

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ministro per la Pubblica amministrazione

**RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTAT E
DEGLI UFFICI DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
E STATO DI ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE
(Art. 24, d. lgs. n. 322 del 1989)**

ANNO 2023

SOMMARIO

SINTESI	7
<i>Parte I – Le attività dell’Istat</i>	9
<i>Parte II – Il Sistema statistico nazionale: profilo e attività</i>	20
<i>Parte III – Lo stato di attuazione dei lavori previsti nel Psn - anno 2023</i>	21
<i>Parte IV – Relazione sulle attività relative alla legge n. 53/2022 (“Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere”)</i>	22
PARTE I – LE ATTIVITÀ DELL’ISTAT	26
1. La produzione statistica nei settori tematici	28
1.1 <i>Statistiche socioeconomiche</i>	28
Condizioni socioeconomiche	28
Statistiche sui prezzi	28
Registri tematici	29
Mercato del lavoro, istruzione e formazione	30
Salute e sanità	31
FOCUS 1.1 UN PROTOTIPO DI SISTEMA INFORMATIVO STATISTICO SUI PROFESSIONISTI SANITARI	33
1.2 <i>Statistiche sociodemografiche</i>	34
Statistiche sulla popolazione	34
Registri statistici	35
Statistiche sociali	35
La valorizzazione delle statistiche sociodemografiche per i nuovi fabbisogni informativi collegati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)	37
Misurazione del benessere	38
1.3 <i>Statistiche economiche</i>	39
Statistiche congiunturali	40
Statistiche strutturali	41
Registri statistici	42
FOCUS 1.2 NUOVE FONTI E METODOLOGIE PER LE STATISTICHE DI COMMERCIO ESTERO	43
La valorizzazione delle statistiche economiche	44
1.4 <i>Statistiche ambientali e territoriali</i>	44
Statistiche ambientali	44
Registri statistici	45
Turismo	45
Cultura	46
Trasporti	46
Agricoltura	47
Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione	48
1.5 <i>Contabilità nazionale</i>	48
Conti economici	48
Finanza pubblica	49
Conti economici ambientali e conti satellite	49
Altre attività	50
1.6 <i>Valutazione delle politiche, indicatori sulla sostenibilità e analisi integrate</i>	50
Indicatori di benessere e sostenibilità	50
Valutazione delle politiche pubbliche	51
Attività di ricerca	52

FOCUS 1.3 IL RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ DEI SETTORI PRODUTTIVI	53
Le attività di valorizzazione del Sistema integrato dei registri	53
FOCUS 1.4 LA DIFFUSIONE DI INDICATORI DEL SISTEMA INTEGRATO DEI REGISTRI	54
2. Servizi di supporto alla produzione statistica e attività trasversali	55
2.1 Raccolta dati	55
Utilizzo dei dati amministrativi a fini statistici	55
FOCUS 2.1 L'ORGANIZZAZIONE E LA RACCOLTA DATI DELL'EDIZIONE 2023 DEL CENSIMENTO PERMANENTE POPOLAZIONE E ABITAZIONI	56
FOCUS 2.2 LA RACCOLTA DATI DEL CENSIMENTO PERMANENTE DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE NELL'EDIZIONE 2023	57
2.2 Supporto, innovazione e ricerca metodologica	58
Supporto metodologico ai processi di produzione	58
Innovazione e ricerca metodologica	59
FOCUS 2.3 LA CHECK-LIST PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI PROCESSI STATISTICI	60
FOCUS 2.4 L'ATTIVITÀ DI RICERCA DEL CENTRO SULLE TRUSTED SMART STATISTICS	60
2.3 Tecnologie informatiche	61
IT Service Management	61
IT Security	62
IT Application Management	62
Data Management	63
FOCUS 2.5 CATALOGO NAZIONALE DEI DATI	64
FOCUS 2.6 ALCUNE SPERIMENTAZIONI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE (IA) IN CAMPO STATISTICO	64
2.4 Comunicazione, relazioni con i media, diffusione e promozione della cultura statistica	65
Comunicazione	65
Ufficio stampa	66
Diffusione	68
Promozione della cultura statistica	69
FOCUS 2.7 INNOVAZIONI NELLA COMUNICAZIONE DIGITALE	70
FOCUS 2.8 IL PRIMO LABORATORIO PER L'ANALISI DEI DATI ELEMENTARI DA REMOTO	71
2.5 Relazioni internazionali e attività di cooperazione internazionale	71
Governance internazionale e processo decisionale dell'Unione europea	71
Ricerca internazionale	72
Cooperazione tecnica internazionale	73
FOCUS 2.9 VERSO UNA NUOVA LEGGE STATISTICA EUROPEA	73
2.6 Formazione e sviluppo delle competenze	74
Area statistica	75
Information Technology	76
Competenze organizzative trasversali	76
Laboratori sul benessere organizzativo	76
Area giuridico-amministrativa	77
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	77
Formazione per i neoassunti	77
Banca dati competenze	77
FOCUS 2.10 LAVORO AGILE E BENESSERE ORGANIZZATIVO	78
2.7 Organizzazione e relazioni istituzionali	79
Il quadro strategico	79
Assetto organizzativo	80

FOCUS 2.11 MISURE DI FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA: IL LAVORO DECENTRATO PRESSO LE SEDI TERRITORIALI	80
FOCUS 2.12 NUOVE ASSUNZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE	81
L'attività istituzionale	81
Le audizioni	82
Collaborazioni interistituzionali	84
Protezione dei dati personali	85
Analisi normativa, fornitura di pareri e gestione del contenzioso	86
2.8 Attività in ambito Sistan e sul territorio	86
Indirizzo e supporto al Sistan	86
FOCUS 2.13 LA GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL CODICE ITALIANO PER LA QUALITÀ DELLE STATISTICHE UFFICIALI	87
L'Istat sul territorio	88
FOCUS 2.14 ACCORDI E COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO	91
PARTE II – IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ	92
1. Il Sistan attraverso l'Indagine annuale Enti, uffici, persone (Eup)	94
1.1 <i>Struttura del Sistan e caratteristiche dell'indagine</i>	94
1.2 <i>L'organizzazione degli Uffici di statistica</i>	96
1.3 <i>L'attività degli Uffici di statistica</i>	101
1.4 <i>Le competenze statistiche e le attività di formazione</i>	105
1.5 <i>L'evoluzione nel periodo 2016-2023</i>	107
2. La rete del Sistema statistico nazionale	108
2.1 <i>Il sito web</i>	108
2.2 <i>I canali di comunicazione dell'Istat</i>	110
3. La diffusione dei calendari degli output informativi degli enti del Sistan	112
PARTE III – LO STATO DI ATTUAZIONE DEI LAVORI PREVISTI NEL PSN - ANNO 2023	116
Introduzione	118
1. I lavori previsti e realizzati	118
1.1 <i>Il monitoraggio per il 2023</i>	118
1.2 <i>Le criticità</i>	121
2. Il divario tra programmazione e realizzazione	123
2.1 <i>I lavori riprogrammati</i>	123
2.2 <i>I lavori non realizzati</i>	125
3. I riferimenti normativi e programmatici dei lavori	127
4. La diffusione dei risultati	129
PARTE IV – RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE N. 53/2022 ("DISPOSIZIONI IN MATERIA DI STATISTICHE IN TEMA DI VIOLENZA DI GENERE")	132
Introduzione	134
1. L'indagine sulla violenza contro le donne	134
2. L'impegno dell'Istat per l'attuazione dell'articolo 2 della legge n. 53/2022 da parte dei soggetti del Sistan	136
3. La disaggregazione per genere nelle statistiche prodotte dai soggetti del Sistan	136
4. La disaggregazione per genere nei lavori del Programma statistico nazionale	140
5. Altre attività connesse all'attuazione della legge n. 53/2022 e alla rilevazione e analisi della violenza di genere	142
ACRONIMI	148

SINTESI

La Relazione al Parlamento sull'attività dell'Istat e del Sistema statistico nazionale (Sistan)¹ fornisce annualmente il quadro di quanto realizzato dalla rete della statistica ufficiale, come previsto dall'art. 24, comma 1, del d.lgs. n. 322/1989.

L'edizione 2024 della relazione presenta informazioni riferite al 2023 ed è articolata in quattro parti. La prima descrive l'attività dell'Istat; la seconda illustra le principali caratteristiche del Sistema statistico nazionale, definite attraverso la Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup); la terza parte della relazione fornisce informazioni sullo stato di attuazione dei lavori previsti per il 2023 dal Programma statistico nazionale 2023-2025; la quarta parte, infine, presenta le iniziative dell'Istat e dei soggetti del Sistema in attuazione della legge 53/2022, recante disposizioni in materia di statistiche sulla violenza di genere.

Parte I – Le attività dell'Istat

1. La produzione statistica

Il 2023 è stato caratterizzato da una intensa produzione statistica nei vari settori in cui si articola l'offerta informativa dell'Istituto. Le attività di produzione sono state sviluppate in un contesto caratterizzato da varie sollecitazioni, tra cui quelle di provenienza comunitaria, con i diversi regolamenti in campo statistico, quelle derivanti dall'esigenza di analizzare la dinamica socioeconomica nella cornice del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e quelle generate dalla spinta a innovare temi e metodologie, per rispondere più efficacemente alle esigenze informative delle varie fasce di utenza. Di seguito sono segnalate alcune delle iniziative più significative che hanno caratterizzato il 2023. Un maggior dettaglio informativo è riportato nella Parte I, capitolo 1.

In tema di **statistiche socioeconomiche** e, in particolare, di **statistiche sulle condizioni economiche** delle famiglie, nel 2023 sono stati diffusi i dati del 2022 su spese, viaggi e vacanze e povertà e si sono conclusi i lavori della Commissione interistituzionale, presieduta dall'Istat, per la revisione della metodologia di stima della povertà assoluta. È stata condotta la fase sul campo dell'indagine *Reddito e condizioni di vita Eu-Silc* ed è stata completata la sperimentazione di modelli di stima per piccole aree, che, attraverso l'uso di dati amministrativi e censuari, ha permesso di ottenere stime per l'indicatore di rischio di povertà o esclusione sociale (Arope) a livello regionale. È proseguito lo sviluppo del progetto *Income, Consumption and Wealth (Icw)*, in collaborazione con la Banca d'Italia, per costruire distribuzioni congiunte delle variabili riferite a reddito, consumi e ricchezza. D'intesa con l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar), inoltre, è stata svolta l'*Indagine sulle famiglie Rom, Sinti e Caminanti* ed è stata conclusa la *Rilevazione sulla discriminazione lavorativa nei confronti delle persone transessuali e non binarie*.

Per quanto riguarda le **statistiche sui prezzi**, nell'ambito delle attività di ribasamento annuale degli indici dei prezzi al consumo, è stato rivisto il campione dei prodotti del paniere e aggiornato il sistema dei pesi per il calcolo dell'inflazione. Sono stati consolidati i risultati degli anni precedenti relativamente all'uso di fonti alternative di rilevazione (*scanner data*, dati amministrativi e *web scraping*). È stata completata l'attività propedeutica all'uso della banca dati dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass)

¹ L'elenco degli acronimi utilizzati in questo documento è consultabile a pagina 150.

per il calcolo degli indici dei prezzi dei servizi assicurativi RC auto, che entrerà in produzione dal 2024. È proseguita la collaborazione col Ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit), per l'alimentazione dell'*Osservatorio dei prezzi e delle tariffe*, e quella col Ministero dell'Economia e delle finanze (Mef), per la stima dei costi per l'acquisto di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione. Rispetto alle parità internazionali del potere d'acquisto, nel 2023 si sono svolti i cicli d'indagine previsti in primavera e autunno. Per le parità regionali del potere d'acquisto, inoltre, sono stati svolti i due cicli di indagine e pubblicati i primi indicatori tra le statistiche sperimentali.

Sul versante dei **registri tematici** è proseguito il lavoro di implementazione del *Registro tematico su istruzione e formazione (Rtif)*, del *Registro tematico del lavoro (Rtl)* e del modulo dell'*Rtl* sui lavoratori non dipendenti. Inoltre, è stato implementato un prototipo del *Registro sulla disabilità*, ottenuto attraverso l'integrazione di archivi amministrativi e indagini statistiche. È stato fornito supporto alle indagini basate sui registri, specie alla *Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro*, sono stati trasmessi i dati necessari per la stima delle retribuzioni lorde nell'ambito della *Rilevazione sulle forze di lavoro* e sono stati forniti dati al Censimento permanente popolazione e abitazioni e alla Contabilità nazionale.

Quanto alle **statistiche sul mercato del lavoro**, nell'ambito della *Rilevazione sulle forze di lavoro*, è stata fornita a Eurostat la stima delle retribuzioni lorde mensili per i lavoratori dipendenti, richiesta dal Regolamento (Ue) 2019/1700. È stata predisposta la diffusione, prevista nel 2024, dell'aggiornamento della *Classificazione sulle professioni* ed è stata avviata la *Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro (Ses)*, che coinvolge imprese e istituzioni private attive con almeno dieci dipendenti. È continuata la reingegnerizzazione della *Rilevazione mensile sull'occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese*. Sono proseguiti i lavori per l'implementazione della nuova versione della *International Classification of Status in Employment (Icse-18)*, la classificazione internazionale per le statistiche sul lavoro. Inoltre, l'Istat ha contribuito alla stesura della bozza del nuovo regolamento europeo sulle statistiche del mercato del lavoro, di prossima adozione (*Proposal COM/2023/459 final*).

Per quanto riguarda le **statistiche sull'istruzione e la formazione**, nel 2023 si è conclusa la fase di rilevazione, trattamento e analisi dei dati relativi all'*Indagine sulla formazione degli adulti*, regolamentata a livello europeo, e sono proseguite le attività del progetto *Towards Regular Availability of Comparative European Data on graduates (Traced)*, coordinato da AlmaLaurea, col supporto del Ministero dell'Università e della ricerca (Mur) e dell'Istat. Il progetto è volto a sviluppare l'*Indagine europea sulla condizione occupazionale dei laureati* e a cooperare con le parti interessate per aumentare la disponibilità di dati comparabili e di ricerche sulla condizione occupazionale dei laureati. L'Istat ha anche partecipato all'avvio dei lavori della Commissione scientifica interistituzionale sulla povertà educativa, istituita a marzo 2023.

In tema di **statistiche su salute e sanità**, il 2023 è stato caratterizzato da un'intensa collaborazione con Eurostat per la preparazione della nuova edizione dell'*European Health Interview Survey (Ehis)*, che costituisce una fonte statistica comunitaria di primaria importanza per la definizione delle politiche pubbliche in materia di sanità. Inoltre, nell'ambito della *Task Force Ehis 2025* di Eurostat, sono stati definiti i contenuti del nuovo Regolamento (Ue) 2023/2529. Nella cornice della collaborazione tra Istat e

Ministero della Salute (Msal), è stata aggiornata la banca dati sulla violenza di genere. Si è conclusa la *Rilevazione sui decessi e le cause di morte, anno 2021* e sono stati rilasciati a Eurostat i dati e il *quality report*, nel rispetto delle scadenze dettate dal Regolamento (Ue) 2008/1338 e dal Regolamento (Ue) 2011/328. Sono stati presentati in un report i dati definitivi sulle cause dei decessi avvenuti in Italia nel 2020. Sono stati rilasciati per la prima volta gli indicatori per il monitoraggio delle disuguaglianze sociali e territoriali nella mortalità per causa, relativi ai decessi del 2019 per titolo di studio. D'intesa col Msal, l'Iss, le Regioni e Province autonome, nel 2023 l'Istat ha avviato la riprogettazione dell'indagine *Interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg)*. Nella cornice del Gruppo di lavoro interistituzionale, coordinato dall'Istat e composto da Msal, Mur e Consorzio gestioni anagrafiche delle professioni sanitarie (Cogeaps), è stato realizzato un prototipo di *Sistema informativo statistico sui professionisti sanitari*. A livello internazionale, inoltre, l'Istat ha collaborato all'implementazione della classificazione *Icd-11* per la codifica delle cause di morte.

Quanto alle statistiche sull'assistenza socio sanitaria, nel 2023 sono state apportate integrazioni all'*Indagine sui presidi residenziali socioassistenziali e socio sanitari*, per acquisire informazioni sulla cittadinanza degli operatori. Nel 2023 ha assunto particolare rilevanza l'*Indagine sulla spesa sociale dei Comuni*, che costituisce la principale fonte per la definizione dei loro fabbisogni standard.

In tema di statistiche sulla disabilità, nel 2023 è stata conclusa la progettazione della nuova *Indagine sulle famiglie degli studenti con disabilità*, mentre l'indagine *Inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole statali e non statali* è stata aggiornata ed estesa a tutti gli ordini scolastici. A livello internazionale, nel 2023 l'Istituto ha continuato a collaborare con l'*UN Washington Group on Disability Statistics*, promosso dalla Divisione statistica delle Nazioni Unite per coordinare e armonizzare la raccolta dei dati sulla disabilità da parte degli Istituti nazionali di statistica (Ins).

Nel 2023 la produzione di statistiche sugli incidenti stradali ha visto l'Istat consolidare la collaborazione col Msal per il calcolo dei feriti gravi in incidente stradale, tramite una metodologia che, come raccomanda la Commissione europea, si avvale anche dei dati delle Schede di dimissione ospedaliera. Sempre nel 2023, Istat e Automobile Club d'Italia (Aci), con la collaborazione di Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (Mit), Msal e Iss, hanno messo a punto la nuova metodologia per il calcolo dei costi sociali degli incidenti stradali, pubblicata nel decreto dirigenziale 37/2023 del Mit.

Sul versante delle **statistiche sociodemografiche** e, in particolare, delle **statistiche sulla popolazione**, il 2023 è stato caratterizzato da numerose attività collegate al *Censimento permanente della popolazione*. In particolare, l'Istituto ha prodotto e diffuso il conteggio della popolazione censita al 31-12-2022, per sesso, età, cittadinanza (italiana, straniera e paese di cittadinanza). Dopo circa 20 anni, inoltre, è stato rilasciato lo *stock* di popolazione italiana residente all'estero al 31-12-2022 e, per la prima volta nella storia dei censimenti, sono stati diffusi i dati, disaggregati a livello comunale, sulla popolazione censita secondo le sue componenti costitutive (gli italiani dalla nascita nati in Italia o all'estero, i nuovi italiani nati in Italia o all'estero e gli stranieri nati in Italia o all'estero). Sono stati anche diffusi i dati, aggiornati al 31 dicembre 2021 e disaggregati a livello comunale, sulla condizione professionale e non

professionale della popolazione, sulle famiglie (anche per numero di componenti) e sulle abitazioni occupate e non occupate. Sono state effettuate le indagini campionarie (da lista e areale) del censimento permanente ed è proseguita la valorizzazione dei dati acquisiti attraverso *l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr)*. Sono anche stati aggiornati i sistemi informativi inerenti ai principali indicatori demografici. Il 2023, inoltre, è stato contraddistinto da un significativo recupero di tempestività delle statistiche sulla popolazione. Infatti, le diffusioni editoriali mensili si sono stabilmente ancorate a un rilascio a soli tre mesi rispetto alla data di riferimento delle informazioni, coprendo tutti i Comuni italiani. Inoltre, le diffusioni riepilogative annuali hanno raggiunto il traguardo del rilascio a un solo anno dalla data di riferimento dei dati.

Sul versante dei **registri statistici** è proseguita l'attività di produzione del *Registro di popolazione* (individui, famiglie e convivenze), che costituisce il riferimento unico per tutte le statistiche ufficiali riferite alla popolazione abitualmente dimorante in Italia. In osservanza dei regolamenti europei, inoltre, è stata migliorata la qualità delle variabili del registro che sono utilizzate per la produzione degli ipercubi richiesti.

Il 2023 è stato un anno particolarmente intenso sul piano della produzione di **statistiche sociali**. Infatti, è stata condotta *l'Indagine pilota sulle discriminazioni* e, nell'ambito dell'indagine *Aspetti della vita quotidiana*, è stato riproposto, in versione aggiornata, un modulo sul rapporto dei cittadini con la giustizia civile. È stata anche organizzata *l'Indagine pilota sugli aspetti della vita quotidiana*, si è conclusa la fase di raccolta dei dati dell'*Indagine sulla sicurezza dei cittadini* e dell'*Indagine sull'uso del tempo*. È stata inoltre condotta l'indagine *Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri*. D'intesa col Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri (Dpo), l'Istat ha diffuso i dati provvisori dell'*Indagine su stereotipi di genere e immagine sociale della violenza*. Il 2023, inoltre, è stato caratterizzato dalla messa a punto, sul piano organizzativo e metodologico, di due fondamentali indagini - *Cittadini e tempo libero* e *Famiglie e soggetti sociali* - che non venivano svolte da anni e che saranno condotte nel 2024.

Lo scorso anno è proseguita anche l'esplorazione delle potenzialità informative delle fonti non tradizionali per la produzione di statistiche sociali. Da segnalare, in particolare, il progetto sull'*hate speech* online, concepito per studiare la diffusione del fenomeno nei confronti delle categorie di soggetti che ne sono vittime (stranieri, popolazione Lgbt+, minoranze religiose ecc.).

Nel 2023 sono state avviate diverse attività per raccordare le statistiche sociodemografiche ai **fabbisogni informativi del Pnrr**. In particolare, l'Istat ha aderito al partenariato esteso *Age-It - Ageing Well in an ageing society*, proposto dall'Università degli Studi di Firenze e al programma di ricerca dell'Ue *Conseguenze e sfide dell'invecchiamento*. Nell'ambito di queste intese, sono stati analizzati i percorsi di invecchiamento della popolazione, utilizzando un approccio multi-fonte. È stata anche siglata l'intesa con la Fondazione natalità, per produrre statistiche volte a monitorare la natalità, la fecondità e le sue determinanti. Inoltre, è stato avviato il progetto per l'individuazione delle esigenze informative delle pubbliche amministrazioni territoriali, mirate alla programmazione degli interventi e al monitoraggio dei loro risultati.

Sul versante della **misurazione del benessere** è da segnalare la pubblicazione del *Rapporto sul Benessere equo e sostenibile* (Bes) e dell'aggiornamento intermedio dei 152 indicatori del Bes. Nel corso dell'anno, inoltre, l'Istat ha proseguito la fornitura al Mef dei 12 indicatori del Bes per la predisposizione della *Relazione al Parlamento sugli indicatori Bes* e dell'*Allegato Bes al Documento di economia e finanza* (Def). In tema di Bes dei territori (BesT) è stato diffuso l'aggiornamento sia dei 70 indicatori relativi alle province e città metropolitane italiane sia del cruscotto per l'analisi grafica degli indicatori. Con il coinvolgimento degli uffici territoriali dell'Istat, inoltre, sono stati prodotti e diffusi 20 report regionali, corredati da sintesi per la stampa, appendici statistiche, grafici interattivi e ipercubi di dati.

Per quanto riguarda le **statistiche economiche** e, in particolare, le **statistiche congiunturali sulle imprese**, nel 2023 sono stati diffusi gli indici della produzione industriale, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria e gli indici dei prezzi all'importazione. L'Istat ha anche avviato la diffusione, in modo stabile e continuativo, dei dati annuali di export e di import di merci per Sistema locale del lavoro (Sll). È stata pubblicata la 25^a edizione dell'*Annuario statistico sul commercio estero e sull'attività internazionale delle imprese* e, nel dominio delle indagini sulla fiducia delle imprese, sono state analizzate le pratiche di sostenibilità sociale delle imprese manifatturiere e dei servizi.

In tema di **statistiche strutturali sulle imprese**, nel 2023 è proseguito il processo di revisione della nuova classificazione *Ateco 2025*, che sarà adottata a partire dal 1° gennaio 2025 e che dovrà essere coerente, nella struttura e nei contenuti, con la classificazione europea di riferimento *Nace Rev. 2.1*. Sono stati anche diffusi i risultati economici delle *Imprese multinazionali a livello territoriale* e i risultati della seconda rilevazione multiscopo legata al *Censimento permanente delle imprese*. Inoltre, sono stati rilasciati sia i dati sulla *Ricerca e sviluppo in Italia* sia i dati sugli *Incentivi alle imprese per la ricerca e sviluppo*. Successivamente, in chiusura d'anno, sono stati pubblicati i dati relativi ai *Conti economici delle imprese e dei gruppi di impresa*, ai *Conti economici delle imprese: stima anticipata delle imprese con dipendenti* e alle *Imprese e Ict*.

Nell'ambito dei **registri statistici** sono proseguite le attività di rilascio degli archivi statistici di base delle unità economiche, compresi il *Registro delle amministrazioni pubbliche e delle partecipate in Italia* e il *Registro delle aziende agricole*. In particolare, sono state rese disponibili le informazioni sulla struttura delle imprese per l'anno 2021, derivate dal *Registro statistico delle imprese attive*.

Sul versante della **valorizzazione delle statistiche economiche**, è stato costituito un *focus group* per mettere a confronto i principali *stakeholder* nel campo delle statistiche sull'energia sulla possibilità di incrementare il valore aggiunto informativo delle statistiche del settore. Sulla base delle evidenze emerse durante gli incontri del *focus group*, l'Istat ha realizzato uno studio di fattibilità per lo sviluppo di un eco-sistema di dati sull'energia. Con riferimento ai progetti collegati al Pnrr, invece, sono state completate tutte le attività connesse al monitoraggio delle riforme della pubblica amministrazione, che rientra nella Missione 1 del Pnrr. Inoltre, è stata conclusa la raccolta dei dati della sezione del questionario del *Censimento permanente delle istituzioni pubbliche*, volta a monitorare lo stato di avanzamento delle riforme già avviate presso le PPAA centrali e locali.

Quanto alle **statistiche ambientali e territoriali**, l'Istat ha predisposto il sistema informativo *Indicatori di sviluppo sostenibile (SDGs)* e ha pubblicato il relativo rapporto,

che esamina anche gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale e ai cambiamenti climatici. Sono da segnalare anche le *Statistiche sulle ecoregioni*, l'indagine *Dati ambientali nelle città* e le rilevazioni *Dati meteo climatici e idrologici* e *Pressioni antropiche e rischi naturali*. Nell'ambito del protocollo d'intesa tra l'Istat e l'Ispra, nel 2023 è proseguito lo sviluppo di statistiche ambientali per il Programma statistico nazionale (Psn).

In tema di **registri statistici** sono da segnalare le innovazioni riguardanti il *Registro statistico di base dei luoghi (Rsbl)*. In particolare, per quanto riguarda la componente "Indirizzi" dell'*Rsbl*, è proseguito lo sviluppo di azioni idonee a mantenere gli elevati standard di qualità già raggiunti e un miglioramento sostanziale della copertura. La componente "Basi territoriali" dell'*Rsbl*, invece, grazie al confronto coi Comuni e all'implementazione dello strato geografico delle microzone, ha prodotto le 757mila nuove sezioni di censimento al 2021. Questo strato geografico è stato diffuso in forma provvisoria nel 2023 e sarà diffuso nella sua versione definitiva nel 2024. Sono anche proseguite le attività collegate alla componente dell'*Rsbl* denominata *Registro degli edifici e delle abitazioni*, sulla base dei dati e delle informazioni desunte dai vari archivi di riferimento.

Per quanto riguarda le **statistiche sul turismo**, nel 2023 l'Istat ha assicurato la regolare trasmissione a Eurostat di dati dettagliati sulle strutture ricettive e sulle presenze turistiche, raccolti attraverso indagini dirette a carattere totale, realizzate in collaborazione con le Regioni. Nell'ambito dell'intesa tra Istat e Ministero del Turismo (Mitur), invece, è stato costituito un Gruppo di lavoro per valorizzare a fini statistici le informazioni sulle strutture ricettive e sui relativi alloggiati raccolte dal Ministero dell'Interno (Mint), tramite il sistema *Alloggiati web*.

In tema di **statistiche culturali**, è da segnalare che nel 2023 l'Istat ha concluso i censimenti dei musei e delle biblioteche, mediante rilevazioni realizzate nell'ambito della convenzione col Dipartimento per le Politiche di coesione e svolte in collaborazione col Ministero della Cultura (Mic) e le Regioni. Le informazioni raccolte - insieme a quelle sulle imprese e l'occupazione dell'industria culturale e creativa e a quelle di fonte Siae sulla domanda e l'offerta di spettacolo - sono state utilizzate anche per l'aggiornamento degli indicatori della banca dati *Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo*.

Quanto alle **statistiche sui trasporti**, è proseguita la collaborazione col Comando generale delle Capitanerie di porto, volta a coordinare e integrare i flussi informativi sul trasporto marittimo e promuovere l'interoperabilità dei rispettivi sistemi informativi. È stata anche avviata una collaborazione con l'Autorità per i trasporti (Art), per analizzare i dati del trasporto merci su strada e su ferrovia e valutare la fattibilità del trasferimento su rotaie delle merci movimentate oggi solo su gomma. È stata anche siglata un'intesa con l'Osservatorio sul trasporto pubblico locale, per soddisfare i fabbisogni informativi del settore ed è proseguita la collaborazione tra Istat e Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti (Isfort), volta a produrre indicatori sulla mobilità dei cittadini armonizzati a livello europeo. Inoltre, sono state portate avanti le collaborazioni con Aci, Mit, Mint, Ministero della Difesa (Mdif), Polizia di Stato, Regioni e Province autonome per la produzione dei dati annuali sugli incidenti stradali.

Sul versante delle **statistiche sull'agricoltura**, nel 2023 è stata completata la validazione dei dati del 7° *Censimento generale dell'agricoltura*, riferiti al 2020. In ottemperanza al

Regolamento (Ue) 2018/1091, inoltre, è stata avviata la raccolta dati dell'indagine *Integrated Farm Survey 2023 (Ifs 2023)*, volta ad aggiornare i dati strutturali delle imprese agricole raccolti con il censimento. Sono proseguiti i lavori della task force per la messa a regime del *Farm Register*. Nel 2023, inoltre, l'Istat ha siglato un accordo con l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea), per la produzione di dati statistici sui prodotti Dop e Igp, e un protocollo d'intesa con Ismea, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), Agea, Msal, Regioni e Province autonome, per velocizzare il processo di modernizzazione del sistema nazionale delle statistiche agricole.

In tema di **informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione** è da segnalare la progettazione dell'*Atlante statistico del territorio (Aster)* e la pubblicazione degli *Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo*, dell'*Atlante statistico dei Comuni* e dell'*Atlante statistico territoriale delle infrastrutture*.

Per quanto riguarda le **statistiche di contabilità nazionale** i dati sui **conti economici** pubblicati nel 2023 per i diversi domini di stima (annuale, trimestrale, territoriale, per settore istituzionale) incorporano gli aggiornamenti per il triennio 2020-2022. Completezza, accuratezza, puntualità, tempestività e accessibilità dei conti stimati dall'Istat sono dimensioni della qualità regolarmente riportate nel *Quality report on National and Regional Accounts*, pubblicato annualmente da Eurostat.

Nel 2023 sono proseguite le attività di miglioramento del processo di compilazione delle **statistiche di finanza pubblica**. In particolare, sono state sviluppate nuove basi dati integrate, annuali e trimestrali, contenenti informazioni economiche rilevanti per la costruzione del conto economico consolidato delle istituzioni pubbliche. È stato anche migliorato il processo di compilazione degli investimenti fissi lordi delle sole amministrazioni locali a livello regionale. In particolare, la partecipazione dell'Istat alla *Task Force on Regional Investments* di Eurostat ha consentito di mettere a punto una metodologia di stima che è aderente all'informazione contenuta nelle fonti utilizzate per la stima dei conti annuali.

Sono proseguite le attività per lo sviluppo e la promozione dei **conti economici ambientali**, in ottemperanza al Regolamento (Ue) n. 2011/691, come modificato dal Regolamento delegato (Ue) n. 2022/125. Per quanto riguarda i **conti satellite**, invece, è stata firmata una convenzione con l'Agenzia spaziale italiana (Asi), per definire il perimetro della *Space Economy* e il suo contributo all'economia nazionale. Nel 2023, inoltre, è stata siglata una convenzione tra l'Istat e il Mef per lo sviluppo di un conto satellite per l'economia sociale per gli anni dal 2024 al 2027.

Sul versante degli **indicatori di benessere e sostenibilità** è da segnalare la pubblicazione della sesta edizione del *Rapporto sugli obiettivi di sviluppo sostenibile*. Nello specifico ambito dei comportamenti sostenibili delle imprese, inoltre, sono state realizzate tre indagini, volte rispettivamente a indagare gli aspetti ambientali, sociali e di *governance*. Nel 2023 è stato anche sviluppato un progetto in collaborazione col Mef, per mappare le misure del Pnrr in termini di indicatori economici e sociali, specie con riferimento a Bes e SDGs. Inoltre, è stato aggiornato il set di indicatori per il Bilancio di genere, nell'ambito del *Rendiconto generale dello Stato*, in ottemperanza all'articolo 38-septies della legge 196/2009 e al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 giugno 2017.

In tema di **valutazione delle politiche pubbliche** e, in particolare, di valutazione delle *policy* rivolte alle famiglie, nel 2023 è stato pubblicato il report *La redistribuzione del reddito in Italia*, che fornisce una prima valutazione dell'impatto distributivo delle misure adottate nel 2023 a favore delle famiglie, tra cui l'assegno unico e universale per i figli a carico, la decontribuzione e le riforme del reddito di cittadinanza. Quanto alla valutazione delle *policy* rivolte alle imprese, sono stati analizzati sia gli effetti dei principali strumenti di incentivazione fiscale sulle decisioni di investimento delle imprese, sia il loro impatto distributivo nel periodo 2015-2020.

Per quanto riguarda le **attività di ricerca**, nel 2023 sono stati portati avanti i laboratori tematici, con lo sviluppo dei 33 progetti di ricerca selezionati nel 2022, in seguito alla *call* dal titolo *L'Italia post Covid-19: effetti temporanei e permanenti della pandemia*.

Nel 2023, infine, sono proseguite le attività di **valorizzazione del Sistema integrato dei registri statistici (Sir)** dell'Istat, con la realizzazione di nuovi prodotti integrati basati sul Sir, lo sviluppo del *Registro tematico dei redditi* e la diffusione di indicatori comunali derivanti dall'integrazione dei registri del Sir.

2. Servizi di supporto alla produzione statistica e attività trasversali

La produzione di informazioni statistiche di qualità viene supportata dai settori trasversali, che curano i servizi necessari allo svolgimento delle indagini e alla diffusione dei risultati, oltre a garantire il buon funzionamento dell'Istituto sul piano tecnologico, organizzativo e amministrativo. Il dettaglio di queste attività è riportato nella Parte I, capitolo 2.

Il 2023 ha visto l'Istat impegnato nel processo di **raccolta dati** per oltre 120 rilevazioni dirette, fra cui si segnalano il *Censimento permanente popolazione e abitazioni* e il *Censimento delle istituzioni pubbliche*. Inoltre, è proseguito l'uso di dati amministrativi a fini statistici, con l'acquisizione di circa 200 archivi amministrativi, raccolti presso circa 60 enti, che sono stati utilizzati come input per la realizzazione di circa 170 lavori statistici inseriti nel Psn. È continuata anche l'attività di *scouting* di nuove fonti informative, che si è concentrata non solo sui Big Data, ma anche su nuovi approcci e tecniche di raccolta dati. A seguito della riprogettazione del *Sistema integrato per l'acquisizione e l'integrazione degli archivi amministrativi (Sim)*, è stata varata la nuova piattaforma *Sigma* per l'acquisizione e l'integrazione dei dati amministrativi e statistici.

Le attività di **supporto metodologico** ai processi di produzione statistica hanno riguardato soprattutto le operazioni di campionamento, l'integrazione dei dati, la destagionalizzazione di serie storiche, l'individuazione e il trattamento degli errori non campionari, le attività volte alla protezione della riservatezza, alla documentazione della qualità dei processi e all'armonizzazione dei relativi metadati.

Per quanto riguarda le attività di **innovazione e ricerca metodologica**, nel 2023 è stato consolidato lo sviluppo del *framework* che descrive le specificità delle *Smart Surveys* in tutte le fasi del processo di produzione statistica e sono state migliorate le tecniche di *input privacy preserving*. Inoltre, è continuato lo sviluppo architettonico del *Sistema integrato dei registri (Sir)* ed è stato portato avanti lo studio di innovazioni metodologiche nell'area del *Sistema integrato censimento e indagini sociali (Sicis)*. Da segnalare anche che il Comitato Qualità dell'Istat ha portato avanti le attività programmate nell'ambito della *Politica per la qualità dell'Istituto*. In particolare, tramite *check-list*, ha completato la fase di valutazione di tutti i processi di produzione statistica correnti dell'Istituto.

Sul versante delle **tecnologie informatiche**, nel 2023 l'Istituto si è focalizzato sui processi di *IT Service Management*, *IT Security*, *IT Application Management* e *Data Management*, per standardizzare i servizi, migliorarne l'efficienza, adeguarsi alle normative di sicurezza e al contesto esterno. Quanto all'*IT Service Management*, l'Istat ha mantenuto la certificazione per l'erogazione dei servizi IT ISO 20000:2018. In relazione al processo di *IT Security*, invece, l'Istituto ha portato avanti le attività volte a garantire il mantenimento della certificazione ISO 27001:2013 del *Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (Sgsi)*. Le attività di *IT Application Management* hanno visto l'Istat proseguire il percorso di *Cloud Enablement*, guidato dal principio *Cloud First* dell'Agid. Nel 2023 sono proseguite anche le attività legate al *Data Management*, cioè alla gestione integrata dell'intero ciclo di vita dei dati, per favorire la piena interoperabilità nello scambio delle informazioni, valorizzare il patrimonio informativo e migliorare i relativi servizi erogati all'utente. In particolare, sono proseguite le attività di migrazione delle indagini economiche su una piattaforma centralizzata, in modo da poter dismettere in prospettiva molti applicativi ormai obsoleti, razionalizzare le risorse dedicate ai sistemi e standardizzare le fasi della produzione statistica e la gestione dei relativi processi.

Nel 2023 le attività di **comunicazione** dell'Istat sono state sviluppate attraverso vari canali, tra cui il sito istituzionale, che ha registrato 8,5 milioni di visite e 20 milioni di pagine visitate, i *Social Media* (X, Instagram, Facebook, LinkedIn, Youtube), che hanno raggiunto 190mila *follower* e 24 milioni di utenti e lo Sportello ai cittadini, che ha gestito 400 richieste di informazioni e 1.600 comunicazioni. Altrettanto rilevante è stata la comunicazione integrata a supporto dei Censimenti e l'attività convegnistica. In tema di **relazioni con i media**, l'Istat ha diffuso 363 comunicati e altre note per la stampa, che si sono concretizzati in 10.355 lanci di agenzia, 3.075 articoli pubblicati su testate della carta stampata, 8.611 articoli su testate online e 2.244 servizi radio-televisivi. Inoltre, sono state curate 143 interviste e partecipazioni a trasmissioni ed evase 1.330 richieste di dati e informazioni provenienti in prevalenza dai media. Per quanto riguarda le attività di **diffusione**, è stata completata la migrazione dei dati dal corporate *data warehouse* I.Stat alla piattaforma IstatData, che consente la navigazione su tutti i macrodati diffusi, attraverso tavole, grafici, mappe e *dashboard*. L'*Archivio dei microdati validati (Armida)*, inoltre, ha documentato 18.193 file di dati elementari, relativi a 297 processi. Da segnalare anche l'offerta editoriale, articolata in 24 pubblicazioni, 12 *Istat Working Papers* e un numero della *Rivista di statistica ufficiale*, l'attività del *Contact Centre*, che ha registrato in tutto 7.223 richieste da parte degli utenti e quella dello sportello *European Statistical Data Support*, presidiato per conto di Eurostat, che ha gestito 194 richieste e 13 questionari di organizzazioni internazionali. Nell'ambito della **promozione della cultura statistica**, tramite l'area del sito web *Dati alla mano*, sono stati offerti contenuti informativi rivolti agli utenti non esperti, come notizie, infografiche, video e podcast divulgativi. Il successo di iniziative come le *Olimpiadi di statistica* (6.000 studenti) e il *Censimento sui banchi di scuola* (5.162 alunni), inoltre, attesta la continuità del dialogo dell'Istat col mondo della scuola. L'Istituto ha anche partecipato alla *Notte europea dei ricercatori*, ha organizzato la 9^a edizione del *Festival della statistica e della demografia* e messo a punto un fitto calendario di iniziative per la *Giornata italiana della statistica*.

Nel quadro delle **relazioni internazionali**, l'Istat ha partecipato alla fornitura dei dati statistici per sostenere le politiche Ue, come il *Green Deal* e *RePowerEU*. Ha contribuito

ai lavori del Gruppo statistiche del Consiglio dell'Ue, a cominciare dalla revisione del Regolamento (Ue) 2009/223, per rendere il quadro giuridico delle statistiche europee adatto alle sfide future. Ha preso parte alla revisione del Regolamento (Ue) 2011/691 in materia di conti economici ambientali e ha proseguito nell'attuazione della modernizzazione delle statistiche agricole. L'Istituto ha anche partecipato ai processi negoziali che hanno portato alla proposta di vari regolamenti europei in ambito statistico, tra cui quello sulle statistiche demografiche, censuarie e migratorie e quello sulle statistiche del mercato del lavoro dell'Ue relative alle imprese.

Per quanto riguarda la **ricerca internazionale**, l'Istat ha collaborato a vari progetti finanziati dall'Ue nell'ambito dei programmi previsti per il 2021-27. In particolare, col progetto *Interstat*, l'Istituto ha partecipato alla creazione dell'*Open Statistical Data Interoperability Framework* e allo sviluppo di soluzioni tecniche per migliorare l'interoperabilità tra i portali statistici nazionali e lo *European Data Portal*. È anche proseguito lo sviluppo dei progetti di ricerca *Dora*, sulla violenza sui minori, e *Heroes*, sul miglioramento della pianificazione della forza lavoro nel settore sanitario. È poi da segnalare l'attività dell'Istat nell'ambito dei progetti *ESSnet*, tra cui l'*ESSnet Mno-Minds*, che vede l'Istat coordinare un consorzio di dieci Ins nello sviluppo di metodologie per l'integrazione dei dati di telefonia mobile con altre fonti di dati per la produzione di statistiche ufficiali.

Nel 2023 l'Istat ha realizzato anche iniziative di **cooperazione internazionale**, soprattutto attraverso missioni di assistenza tecnica e formazione da parte dei propri esperti. Le missioni sono state organizzate sia bilateralmente, d'intesa con l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics), sia multi-lateralmente, attraverso progetti finanziati dall'Ue.

Sul versante della **formazione del personale**, nel 2023 l'Istat ha organizzato complessivamente 159 corsi per un totale di 3.492 giornate/allievo, che hanno visto il coinvolgimento di 1.319 dipendenti. L'offerta formativa ha interessato vari ambiti, tra cui la statistica, l'informatica, il diritto, le lingue e il management. Inoltre, sono stati forniti aggiornamenti in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono stati organizzati laboratori sul benessere organizzativo, sono stati attivati programmi formativi per i neoassunti ed è stato portato a termine l'aggiornamento della *Banca dati competenze*.

Sul piano dell'**organizzazione**, nel 2023 è stato definito il quadro strategico 2024-2026, che punta a rafforzare il ruolo dell'ente nell'ambito della ricerca, reingegnerizzare i processi e creare valore pubblico. È stata messa a punto una nuova versione del *Sistema di misurazione e valutazione della performance (Smvp)* e sono stati redatti il primo *Piano di uguaglianza di genere* e il primo *Bilancio di genere*. Inoltre, sono state adottate ulteriori misure di flessibilità nel modello di organizzazione del lavoro, sono state reclutate nuove professionalità e valorizzate quelle esistenti.

In tema di **relazioni istituzionali**, è da segnalare che nel 2023 il Presidente ha diretto due rilevanti organi collegiali: la "Commissione di esperti della quale il Governo si avvale per la determinazione dei collegi uninominali e dei collegi plurinominali ai fini dell'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica" e la "Commissione scientifica interistituzionale avente il compito di analizzare la metodologia corrente di stima della povertà assoluta, di verificarne la validità nell'attuale contesto economico-sociale e di proporre eventuali modifiche". Altrettanto significativa è stata la partecipazione del

Presidente a oltre 30 appuntamenti istituzionali (conferenze, convegni e manifestazioni scientifiche, anche di rilievo internazionale, ecc.), nel corso dei quali ha illustrato l'attività scientifica dell'Istituto. L'Istat ha fornito supporto alle commissioni parlamentari e ad altre istituzioni, tramite 18 audizioni, legate sia al ciclo di formazione del Bilancio previsionale dello Stato sia ad altri temi, dalle disuguaglianze socioeconomiche agli strumenti di incentivazione fiscale, dalle indagini conoscitive sulle attività produttive all'esame di disegni di legge, fra cui lo stato di attuazione del Pnrr. Nel 2023, inoltre, l'Istat ha avviato o rinnovato 16 collaborazioni, a firma del Presidente, con altre istituzioni pubbliche.

L'applicazione della disciplina sulla **protezione dei dati personali** ha continuato a influenzare fortemente le scelte produttive e organizzative dell'Istat, comportando il sistematico bilanciamento tra la tutela dei diritti degli interessati e la produzione statistica di qualità. Più in dettaglio, per assicurare la corretta applicazione del Regolamento (Ue) 2016/679, l'Istat ha fornito alle sue strutture organizzative il supporto necessario a individuare gli adempimenti da attuare per conformare le attività di trattamento al quadro normativo di riferimento. In tale contesto, è stato dato supporto al Presidente nell'attività di monitoraggio delle iniziative programmate per dare riscontro alle richieste formulate dal Garante per la protezione dei dati personali con il provvedimento n. 337 dell'8 giugno 2023, collaborando anche con le strutture dell'Istituto responsabili della loro attuazione. Inoltre, in ottemperanza al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 133 del 15 aprile 2021 per la stesura delle nuove "Regole deontologiche", è proseguita la partecipazione dell'Istat al tavolo coordinato dall'Autorità con i soggetti portatori di un interesse qualificato per la revisione del testo, finalizzato all'esame dello schema trasmesso nel 2022.

Anche nel 2023 è stata assicurata l'attività di **analisi delle norme** europee e delle norme nazionali e della documentazione interna all'Istituto, per favorire la *compliance* normativa dei processi e delle attività dell'ente. È stata portata avanti la **gestione dei contenziosi** di cui l'Istat è parte e, in ambito legale, è stata svolta attività di **elaborazione di pareri**, specie in tema di privacy e trattamento dei dati personali.

Per quanto riguarda le iniziative in ambito **Sistan**, il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) ha adottato la direttiva n. 13 del 26-1-2023, recante "Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica delle province, delle città metropolitane e degli altri enti di area vasta". Il Comitato ha anche deliberato lo schema di *Psn 2023-2025. Aggiornamento 2024-2025* e l'elenco delle rilevazioni statistiche inserite nel suddetto Psn per le quali è previsto l'obbligo di risposta per i soggetti privati, nonché i criteri e la relativa lista delle indagini per le quali la mancata fornitura dei dati configura violazione dell'obbligo di risposta. Il Comitato, inoltre, ha dato parere favorevole all'inserimento dell'Auditel nel Sistan. Con riguardo alle attività per il riconoscimento degli enti di ricerca, ai sensi dell'articolo 5-ter del d.lgs n. 33/2013 e della Direttiva Comstat n. 11/2018, il Comitato ha fornito parere favorevole a sette enti richiedenti. Inoltre, ha approvato la *Guida per l'implementazione del Codice italiano della qualità delle statistiche ufficiali*. Gli incarichi dei componenti del Comstat sono scaduti il 22-9-2023, incluso il periodo di *prorogatio*.

Tra le **attività dell'Istat sul territorio** si segnalano in primo luogo quelle realizzate nell'ambito del protocollo d'intesa con Regioni e Province autonome, Associazione nazionale Comuni italiani (Anci) e Unione province d'Italia (Upi), tramite i "Tavoli territoriali". Si tratta di attività di analisi a supporto delle decisioni pubbliche locali,

progettazione di interventi formativi, rafforzamento della capacità statistica degli enti del Sistan, sviluppo della qualità della statistica ufficiale, secondo principi di sussidiarietà, rafforzamento delle potenzialità esistenti e condivisione delle buone pratiche.

Sono proseguite le intese con la Città metropolitana di Napoli, per lo sviluppo di analisi sociali, economiche e ambientali volte a predisporre i documenti di programmazione dei Comuni; con la Regione Siciliana, per la realizzazione di analisi statistiche per la programmazione della politica regionale di coesione 2021-2027; con Regione Puglia-Arti-Unioncamere, per lo sviluppo di analisi territoriali a supporto delle decisioni pubbliche.

Gli Uffici territoriali hanno anche attivato sinergie col mondo accademico, tra cui una convenzione con l'Università di Salerno per lo sviluppo di indicatori di monitoraggio delle politiche pubbliche e un'intesa con l'Università del Molise per la realizzazione di uno studio su *Le conseguenze del Recovery Plan sulle aree interne*.

In vari contesti territoriali sono stati progettati e realizzati corsi di formazione di base e avanzata per gli uffici di statistica dei Comuni. Le sedi territoriali hanno supportato gli enti del Sistan nella produzione di report standardizzati sulla qualità dei processi e degli output statistici, attraverso la partecipazione alla *Task Force* per la predisposizione del *Manuale per la reportistica di qualità nel Sistan*. Nel 2023, infine, è stata realizzata una serie completa di fascicoli regionali sui principali *Risultati del Censimento permanente della popolazione, anno 2021*, nonché una serie completa di focus regionali sui principali risultati della rilevazione sugli *Incidenti stradali con lesioni alle persone*.

Parte II – Il Sistema statistico nazionale: profilo e attività

Al 31 dicembre 2023 il Sistema statistico nazionale registra l'adesione di 3.305 Uffici di statistica (Us), un numero pressoché invariato rispetto all'anno precedente (-4 unità). È da segnalare l'ingresso nel Sistan del Tavolo editori radio (Ter) e lo scioglimento dell'Us che riuniva in forma associata il Comune di Firenze, la Città metropolitana di Firenze e il Comune di Scandicci. L'Us del Comune di Firenze, comunque, è rimasto attivo dopo questo scioglimento, risalente al 5-4-2023, tornando a essere classificato tra quelli dei "Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.". Gli Us sono presenti in tutte le Regioni/Province autonome e le Camere di commercio, mentre tra le Città metropolitane non risultano costituiti in quelle di Catania e Firenze. La loro copertura è pressoché totale nei Ministeri e nelle Prefetture-uffici territoriali di governo (Utg) e si attesta al 74,4 per cento nelle Province. I Comuni, che costituiscono la tipologia di ente più presente nel *network* del Sistan (88,9 per cento), sono per oltre il 91 per cento dei casi di dimensioni demografiche ridotte.

L'indagine Eup, che ha registrato un tasso di risposta del 99 per cento, mostra che nel 2023 il personale degli Us del Sistan è sostanzialmente analogo a quello del 2022, ammontando a 8.531 unità, di cui 6.085 impiegate nei piccoli Comuni e 2.446 negli altri enti, con una media di addetti che varia da 2,0 nelle Province a 11,5 nelle Regioni e Province autonome.

I responsabili dell'Us in possesso della laurea (66,1 per cento) sono in crescita rispetto al 2022 (+1,8 punti percentuali). I laureati in discipline statistico-economiche, in particolare,

prevalgono negli enti di maggior rilievo e specie tra le amministrazioni pubbliche centrali (72,7 per cento).

Il 48,3 per cento degli Us degli enti di maggior rilievo dichiara di svolgere anche attività statistiche auto-dirette, cioè non determinate da richieste dell'Istat o relative al Psn, un dato in lieve flessione rispetto al 2022 (49,0 per cento). Le attività sono spesso orientate alla produzione di analisi per supportare il vertice politico-amministrativo, circostanza che sembra attestare una maggiore consapevolezza della rilevanza della funzione statistica per lo svolgimento delle funzioni degli enti. Una quota significativa di uffici del Sistan ha sviluppato attività sulla base di esigenze emerse da collaborazioni con altri enti e amministrazioni, a riprova di una interessante sinergia fra soggetti del Sistema e altri soggetti pubblici e privati (33,0 per cento).

I risultati della rilevazione Eup mostrano che nel 2023 il Sistema statistico nazionale continua a partecipare alle attività del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Infatti, il 14,3 per cento dei rispondenti è stato coinvolto direttamente o indirettamente in attività inerenti al Pnrr (+0,5 punti percentuali rispetto al 2022), mentre il 10,9 per cento prevede che potrà essere coinvolto negli anni successivi (-0,6 punti percentuali).

A fronte di questo scenario, il Sistan continua a essere caratterizzato da alcune criticità strutturali. A questo proposito, è da segnalare, in primo luogo, la scarsa presenza di Us dedicati esclusivamente alla funzione statistica, pari ad appena il 7,5 per cento del totale. Altrettanto rilevante è la limitata quota di tempo dedicato all'attività statistica da parte del personale (24,4 per cento) e del responsabile degli Us (22 per cento). Questi dati segnalano nel complesso un'attenzione ancora piuttosto ridotta alle attività di natura statistica. Tra le criticità del Sistema, inoltre, spicca il limitato scambio di microdati fra i suoi enti. Nel 2023, infatti, la fornitura di microdati ad altri enti ha riguardato il 12,8 per cento degli Us (-1,4 punti percentuali rispetto al 2022) mentre la richiesta di microdati si è attestata all'11,0 per cento (-0,7 punti percentuali). Il Sistan risente anche di una diffusa carenza di competenze specifiche, specie quelle relative all'utilizzo di software per l'analisi statistica dei dati, che sono approssimative o del tutto assenti in oltre tre quarti degli uffici (76,4 per cento). Infine, tra le criticità del Sistema, è da segnalare che ben l'82 per cento degli Us non redige e non diffonde un calendario dei propri *output* informativi, soprattutto per mancanza di tempo (37,2 per cento), perché i calendari non sono obbligatori (21,5 per cento) e per problemi organizzativi (18,7 per cento).

Parte III – Lo stato di attuazione dei lavori previsti nel Psn - anno 2023

Lo scorso anno sono stati realizzati 766 degli 811 lavori programmati per il 2023 nel Psn 2023-2025. Di questi, 681 sono "Statistiche", 61 "Studi progettuali" e 24 "Sistemi informativi statistici". Il tasso di realizzazione dei lavori previsti nel Psn (94,5 per cento) registra un aumento rispetto all'anno precedente (92,3 per cento) e all'intero decennio (85 per cento nel 2013). Questo incremento può essere letto come un indicatore del miglioramento nella capacità di programmazione degli enti che partecipano alla predisposizione del Psn. Nelle aree *Indicatori congiunturali dell'industria, delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari, Pubblica amministrazione e istituzioni private e Trasporti e mobilità* sono stati realizzati tutti i lavori programmati, mentre l'area che presenta maggiori difficoltà è quella del *Turismo e cultura*, con un tasso di realizzazione dell'84,4 per cento.

Sebbene il tasso di realizzazione dei lavori inclusi nel Psn sia molto elevato, nel 2023 il 29,2 per cento dei lavori realizzati è stato comunque caratterizzato da varie criticità. In particolare, le maggiori difficoltà di realizzazione, che riguardano oltre metà dei lavori e sono dovute soprattutto alla carenza di risorse, si registrano nelle aree *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy* (64,7 per cento), *Statistiche sui prezzi* (63 per cento) e *Benessere e sostenibilità* (60 per cento).

Su un totale di 766 lavori realizzati nel 2023, per 108 (pari al 14,1 per cento) sono state dichiarate delle variazioni rispetto a quanto programmato nel Psn. Le variazioni hanno riguardato i prodotti realizzati (5,6 per cento), le tempistiche (6 per cento), le risorse utilizzate (6,5 per cento) e, soprattutto, il processo di produzione (7,2 per cento).

I lavori non realizzati nel 2023 sono in tutto 45, corrispondenti al 5,5 per cento di quelli in programma, un dato inferiore a quello del 2022 (7,7 per cento). Considerando in dettaglio le tipologie di enti, le difficoltà di esecuzione riguardano soprattutto i lavori statistici delle Regioni e Province autonome (15,9 per cento), mentre sono più contenute tra i lavori degli enti e amministrazioni pubbliche centrali (2,6 per cento). Tra le 16 aree tematiche in cui è articolato il Psn 2023-2025, quelle coi più elevati tassi di mancata realizzazione sono *Turismo e cultura* (15,6 per cento) e *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy* (15 per cento). Nel complesso, la mancata realizzazione dei lavori dipende soprattutto dalla “rideterminazione delle priorità strategiche dell’ente o dell’ufficio” (13 casi), dalla “riprogettazione del lavoro o alla ridefinizione delle sue fasi” (13 casi) e dalla carenza di risorse umane (11 casi).

Il 63,9 per cento dei lavori statistici compresi nel Psn 2023-2025 e realizzati nel 2023 ha origine da disposizioni normative di livello europeo, nazionale o regionale.

Nel 2023 l’86,9 per cento delle “Statistiche” del Psn è stato diffuso con dati in forma aggregata, con punte del 100 per cento nelle aree tematiche *Indicatori congiunturali dell’industria, delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari* e *Benessere e sostenibilità*. La quota di lavori che hanno previsto (soltanto o anche) la diffusione di dati in forma disaggregata, invece, si attesta al 30 per cento, con un’incidenza più elevata nell’area *Turismo e cultura* (61,9 per cento).

Quanto alle modalità di diffusione delle “Statistiche” in forma aggregata, anche nel 2023 si nota la prevalenza delle “Banche dati” e delle “Diffusioni editoriali” (51,0 per cento per entrambe). Altrettanto importante è stata l’attenzione ai media, col 30,7 per cento dei lavori diffusi attraverso “Comunicati stampa”. Per quanto riguarda le “Statistiche” rilasciate in forma disaggregata, infine, la modalità di diffusione più frequente è rappresentata dai “file per il Sistan” (63,2 per cento), seguiti dai “file per protocolli di ricerca” (24,5 per cento) e dai “file per laboratori di analisi dei dati” (24 per cento).

Parte IV – Relazione sulle attività relative alla legge n. 53/2022 (“Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere”)

L’articolo 3 della legge 5 maggio 2022, n. 53 (“Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere”) stabilisce che la *Relazione annuale al Parlamento sull’attività dell’Istat* sia integrata da una specifica relazione sull’attuazione di quanto previsto dal precedente articolo 2 (“Obblighi generali di rilevazione”), che definisce il quadro complessivo del contributo richiesto all’Istat e ai soggetti del Sistema statistico nazionale

per la misurazione e l'analisi del fenomeno della violenza contro le donne e, più in generale, per la rappresentazione statistica delle differenze di genere.

Più in dettaglio, l'articolo 2 della legge richiede all'Istat di condurre ogni tre anni l'*Indagine sulla violenza contro le donne*, per conoscere il sommerso della violenza e monitorarlo nel tempo. Tale indagine, tuttavia, non è stata ancora avviata. Infatti, pur essendo già stata progettata dall'Istat, non è stata condotta per problemi di tipo amministrativo e legale. L'indagine, rivolta a un campione di 25.500 donne di 16-75 anni, di cui 21.000 italiane, 4.000 straniere e 500 rifugiate in Italia, è stata messa a punto per rilevare e descrivere numerosi aspetti del fenomeno, tra cui l'estensione e le caratteristiche della violenza extra familiare e della violenza domestica e quindi il numero, la dinamica e le peculiarità dei diversi episodi di violenza; il periodo in cui si è verificata la violenza; le caratteristiche delle vittime, la loro reazione all'episodio di violenza e le conseguenze fisiche, psicologiche ed economiche delle violenze che hanno subito; le caratteristiche degli autori delle violenze, con particolare attenzione agli autori delle violenze in famiglia; l'incidenza del sommerso, ovvero l'entità delle violenze non denunciate e le motivazioni della mancata denuncia.

Nel 2023 l'Istat ha predisposto e sottoposto all'esame del Comstat una prima proposta di direttiva volta a fornire ai soggetti del Sistan indicazioni specifiche per la realizzazione di quanto previsto dall'articolo 2 della legge n. 53/2022. L'esame della proposta sarà completato, tra l'altro, anche appena sarà ricostituito l'Organo a seguito della sua scadenza.

La legge 53/2022 prescrive anche che gli uffici, gli enti, gli organismi e i soggetti pubblici e privati che partecipano all'informazione statistica ufficiale debbano rilevare, elaborare e diffondere i dati relativi alle persone disaggregati per uomini e donne. Per verificare l'applicazione della legge da parte degli Us del Sistan, già a partire dall'edizione 2023 della rilevazione Eup sono stati introdotti due quesiti specifici. Dalle risposte emerge che nel 2023 l'83,2 per cento degli uffici dichiara di garantire la disaggregazione e la visibilità dei dati distinti tra uomini e donne. Questo dato, sostanzialmente in linea con quello del 2022 (84,1 per cento), raggiunge il valore più elevato tra gli Us delle Regioni e le Province autonome (95,2 per cento) e quello più basso tra gli Us delle amministrazioni pubbliche centrali (65,2 per cento). Gli uffici che non ottemperano a quanto previsto dalla legge n. 53/2022, pari al 16,8 per cento, dichiarano che l'inosservanza dell'obbligo normativo dipende da vari motivi. Tra questi, spicca la mancanza di tempo (43,0 per cento dei casi), seguita dalla mancanza di competenze necessarie (30,0 per cento).

Sempre in risposta alle sollecitazioni della legge n. 53/2022, il questionario sullo Stato di attuazione del Psn è stato arricchito con un quesito volto a rilevare la disponibilità di dati diffusi in forma disaggregata tra uomini e donne. Dalle risposte emerge che, su 304 lavori realizzati nel 2023 e per i quali è stato dichiarato il trattamento di dati relativi a persone fisiche, il 75,6 per cento presenta una disaggregazione dei dati tra uomini e donne e il 35,2 per cento include indicatori sensibili al genere.

La mancata considerazione della variabile di genere nel trattamento dei dati riferiti a persone fisiche dipende soprattutto dal fatto che tale informazione è ritenuta non rilevante o pertinente rispetto agli obiettivi del lavoro (59,2 per cento) e, a seguire, dall'indisponibilità di dati disaggregati (29,6 per cento).

Nel 2023, e nei primi mesi del 2024, l'Istat ha concentrato il proprio impegno anche su altri aspetti riguardanti l'attuazione di quanto previsto dalla legge n. 53/2022. In particolare, l'Istituto ha stipulato un nuovo accordo col Msal, volto a concordare le modifiche dei flussi informativi per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza (Emur). Nell'ambito dell'accordo tra l'Istat e il Ministero di Giustizia, inoltre, è stato portato avanti lo sviluppo del portale dei reati, dotandolo di un applicativo che rileva la relazione vittima-autore nel *Sistema del contenzioso penale (Sicp)* e le altre informazioni richieste dalla legge n. 53/2022.

La legge 53/2022 prescrive anche che l'Istat conduca le rilevazioni "sui centri antiviolenza e sulle case rifugio accreditati e non accreditati". In relazione a questo aspetto, già dal 2020 l'Istituto realizza l'*Indagine annuale sull'utenza dei centri antiviolenza*, mentre dal 2017 conduce le rilevazioni sui servizi offerti rispettivamente dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio. Nel 2023 i questionari di queste due indagini sono stati modificati per recepire le novità introdotte dall'intesa Stato-Regioni del 2022, tra cui l'aggiornamento dei criteri di accreditamento dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio. Per quanto riguarda i Centri antiviolenza e le Case rifugio che non rispondono ai criteri di accreditamento definiti nell'intesa Stato-Regioni, tuttavia, l'Istat sta incontrando delle difficoltà proprio nell'individuare le unità di rilevazione, soprattutto per quanto attiene ai Centri antiviolenza.

Nel 2023 è stata avviata la prima edizione del modulo della rilevazione *Stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza* e condotta un'edizione aggiornata dell'*Indagine sulla sicurezza dei cittadini*, per ottenere informazioni sulla diffusione delle molestie e dei ricatti sessuali sul lavoro.

In accordo col Dipartimento delle pari opportunità (Dpo), l'Istituto ha proseguito la pubblicazione trimestrale dei dati del 1522, il numero di pubblica utilità contro la violenza e lo *stalking*. Inoltre, ha continuato a coordinare il tavolo di lavoro interistituzionale sulla violenza di genere e, su richiesta del Dpo, ha messo a punto un nuovo questionario, volto a mappare le reti territoriali di sostegno alle donne vittime di violenza.

Il *Sistema informativo sulla violenza di genere* è stato aggiornato con la pubblicazione dei dati sulle denunce alle forze di polizia e sui cosiddetti reati spia (violenza sessuale, *stalking*, maltrattamento in famiglia, *revenge porn*, ecc.).

A livello internazionale, infine, l'Istat ha coordinato le attività dell'*Inter-Agency and Expert Group on Gender Statistics*, che ha messo a punto la *Guidance note on mainstreaming gender into business and trade statistics*, un documento che sottolinea l'importanza dell'integrazione di una prospettiva di genere nella produzione di statistiche ufficiali sulle imprese e sul commercio.

PARTE I – LE ATTIVITÀ DELL’ISTAT

1. La produzione statistica nei settori tematici

1.1 Statistiche socioeconomiche

Condizioni socioeconomiche

Nel 2023 sono stati diffusi i dati del 2022 su spese, viaggi e vacanze e povertà e si sono conclusi i lavori della Commissione interistituzionale, presieduta dall'Istat, per la revisione della metodologia di stima della povertà assoluta. I principali risultati del lavoro svolto sono stati presentati nel corso del convegno scientifico *La povertà assoluta: revisione della metodologia e prospettive di misura del fenomeno*, tenutosi presso l'Istat a novembre. A fine anno sono state diffuse le serie storiche, ricostruite dal 2014, dei principali aggregati di spesa e gli indicatori di povertà.

È stata condotta la fase sul campo dell'indagine *Reddito e condizioni di vita Eu-Silc*, i cui risultati sono stati trasmessi all'Ufficio statistico dell'Unione europea (Eurostat) a marzo 2024.

Nell'ambito del progetto *Income, Consumption and Wealth (Icw)*, sviluppato in collaborazione con la Banca d'Italia e volto a costruire distribuzioni congiunte delle variabili riferite a reddito, consumi e ricchezza, sono stati presentati i primi risultati, relativi a distribuzioni sperimentali e indicatori multidimensionali.

È stata completata la sperimentazione di modelli di stima per piccole aree (*area level e unit level*) che, attraverso l'uso di dati amministrativi e censuari, ha permesso di ottenere stime per l'indicatore di rischio di povertà o esclusione sociale (Arope) a livello regionale, in linea con i requisiti del Regolamento europeo (Ue) 2019/1700.

Nell'ambito dell'intesa con l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar), è stata diffusa la nota [Discriminazioni lavorative nei confronti delle persone Lgbt+ \(non in unione civile o già in unione\)](#). Inoltre, è stata conclusa la rilevazione riguardante la discriminazione lavorativa nei confronti delle persone transessuali e non binarie, i cui risultati saranno pubblicati nel 2024. Sempre nel contesto della collaborazione con l'Unar, si è svolta l'*Indagine sulle famiglie Rom, Sinti e Caminanti*, stanziate negli insediamenti monoetnici oppure transitate in alloggi adeguati. I risultati di questa indagine saranno pubblicati nel 2024.

È stato condotto uno studio pilota sulla popolazione senza fissa dimora di Roma, in collaborazione con l'assessorato alle politiche sociali e alla salute di Roma Capitale, promotore dell'iniziativa. Sulla base di questo studio, entro la fine del 2024, sarà condotta la relativa indagine, estesa all'intero territorio comunale.

È proseguita l'attività di progettazione delle indagini speciali, da condurre nel 2024, per analizzare le caratteristiche e le condizioni delle persone senza tetto o senza fissa dimora.

Statistiche sui prezzi

Nell'ambito delle attività di ribasamento annuale degli indici dei prezzi al consumo, è stato rivisto il campione dei prodotti del paniere e aggiornato il sistema dei pesi per il calcolo dell'inflazione. Sono stati consolidati i risultati degli anni precedenti relativamente all'uso di fonti alternative di rilevazione (*scanner data*, dati amministrativi e *web scraping*). È stata completata l'attività propedeutica all'uso della

banca dati dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) per il calcolo degli indici dei prezzi dei servizi assicurativi RC auto, che entrerà in produzione dal 2024.

Nel 2023 sono stati diffusi sia i comunicati stampa previsti in calendario sia la nota informativa sulle innovazioni del disegno d'indagine e del paniere. Inoltre, sono stati regolarmente trasmessi a Eurostat gli indici armonizzati dei prezzi al consumo.

È proseguita la collaborazione col Ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit), per l'alimentazione dell'*Osservatorio dei prezzi e delle tariffe* e anche quella col Ministero dell'Economia e delle finanze (Mef), per la stima dei costi per l'acquisto di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione.

Rispetto alle parità internazionali del potere d'acquisto, nel 2023 si sono svolti i cicli d'indagine previsti in primavera e autunno. Per le parità regionali del potere d'acquisto, inoltre, sono stati svolti i due cicli di indagine e pubblicati i primi indicatori tra le statistiche sperimentali.

L'*Indagine sui prezzi delle abitazioni* è stata condotta grazie all'utilizzo dei dati di fonte amministrativa e gli indici trimestrali sono stati prodotti, inviati a Eurostat e regolarmente diffusi. Sono anche riprese le attività per *l'Indagine sui prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori*, con l'invio dei dati a Eurostat.

Registri tematici

È proseguito il lavoro di implementazione del *Registro tematico su istruzione e formazione (Rtif)* con l'integrazione progressiva, a livello di microdati, delle fonti disponibili in Istat sull'istruzione e sulla formazione. Per ciascun segmento di istruzione e formazione, e con riferimento a ciascuna delle fasi e attività del processo statistico annuale, sono state armonizzate e pretrattate le fonti di input, fino alla validazione del dato, passando per l'integrazione con i registri di base e la costruzione delle posizioni formative, anche in ottica longitudinale.

È stata portata avanti l'implementazione del *Registro tematico del lavoro (Rtl)* e, in particolare, del modulo dell'Rtl sui lavoratori non dipendenti. È stata messa a regime la produzione annuale, per il settore privato extra-agricolo, delle informazioni su retribuzioni lorde orarie per ora retribuita, differenziali retributivi, dinamica occupazionale, input di lavoro (ore retribuite e lavorate), contributi sociali a carico del datore di lavoro e del lavoratore. Ad agosto 2023, inoltre, è stata diffusa una nota informativa su questi argomenti.

Il miglioramento delle statistiche sull'occupazione nel settore pubblico ha permesso l'ampliamento degli indicatori disponibili sulla [dashboard](#) dell'Istat, che rappresenta il quadro integrato delle relazioni tra le misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e gli indicatori statistici di contesto, ivi compresa l'occupazione.

È stato implementato un prototipo del *Registro sulla disabilità*, ottenuto attraverso l'integrazione di archivi amministrativi e indagini statistiche. Questo lavoro si colloca nel più ampio quadro del *Sistema integrato dei registri (Sir)*, progettato per garantire una gestione unitaria delle diverse tematiche.

Nel 2023, inoltre, sono proseguite le seguenti attività: fornitura di dati al Censimento permanente popolazione e abitazioni e alla Contabilità nazionale; supporto alle indagini basate sui registri, con particolare attenzione alla *Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro*; fornitura di dati necessari per la stima delle retribuzioni lorde nell'ambito della *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Mercato del lavoro, istruzione e formazione

Nel 2023 sono stati regolarmente rilasciati tutti i prodotti di diffusione previsti, che comprendono sia i comunicati stampa in calendario che i contributi in pubblicazioni collettanee. Inoltre, i dati delle indagini e dei registri sul mercato del lavoro, istruzione e formazione sono stati utilizzati per audizioni e contributi al Parlamento.

Per quanto riguarda la *Rilevazione sulle forze di lavoro*, è stata fornita a Eurostat la stima delle retribuzioni lorde mensili per i lavoratori dipendenti, richiesta dal Regolamento (Ue) 2019/1700. Inoltre, si è conclusa la fase di trattamento e analisi dei dati relativi ai moduli *ad hoc* della rilevazione, riferiti al 2022 e dedicati al lavoro su piattaforma digitale e alle *job skill*.

È stata predisposta la diffusione, prevista nel 2024, dell'aggiornamento della *Classificazione sulle professioni*. Tale aggiornamento ha rivisto la tassonomia delle professioni al massimo livello di dettaglio, senza modificare il suo impianto metodologico e accogliendo i principali cambiamenti intercorsi negli ultimi anni, anche in vista della prossima revisione completa, che avverrà a seguito dell'aggiornamento della *International Standard Classification of Occupations (Isco)*, previsto per il 2028.

È stata predisposta e avviata la *Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro (Ses)*, che coinvolge imprese e istituzioni private attive con almeno dieci dipendenti. Per il settore privato, i dati ottenuti da tale rilevazione diretta vengono integrati con le informazioni provenienti dal *Rtl*, dal *Registro Asia imprese*, dal *Registro delle istituzioni pubbliche* e da altre fonti. Per il settore pubblico, invece, si utilizzano esclusivamente fonti amministrative.

È proseguita la reingegnerizzazione della *Rilevazione mensile sull'occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese*. In particolare, sono state portate avanti le attività per il cambio base, che riguardano anche la *Rilevazione su occupazione, retribuzioni, oneri sociali*, la *Rilevazione su retribuzioni lorde contrattuali, durata contrattuale del lavoro e retribuzione annua di competenza* e l'*Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate (Vela)*. Inoltre, l'Istat ha contribuito alla stesura della bozza del nuovo regolamento europeo sulle statistiche del mercato del lavoro, di prossima adozione (*Proposal Com (2023) 459*).

In base ai dati della *Rilevazione su occupazione, retribuzioni, oneri sociali* è stata pubblicata una *Statistica focus* che analizza la diffusione, le caratteristiche e la dinamica della [Domanda di lavoro intermittente](#) lungo un periodo di 13 anni, compreso tra il I trimestre 2010 e il II trimestre 2023.

Sono proseguiti i lavori per l'implementazione della nuova versione della *International Classification of Status in Employment (Icse-18)*, la classificazione internazionale per le statistiche sul lavoro, che avrà impatto sul *Rtl*, sulla *Rilevazione sulle forze di lavoro* e, più in generale, su tutte le statistiche del lavoro, inclusi i *Registri sulle unità economiche* e la Contabilità nazionale.

Per quanto riguarda il settore istruzione e formazione, si è conclusa la fase di rilevazione, trattamento e analisi dei dati relativi all'*Indagine sulla formazione degli adulti*, regolamentata a livello europeo; i microdati sono stati trasmessi a Eurostat insieme al *quality report*, mentre i principali risultati saranno diffusi nel 2024.

Sono proseguite le attività legate al progetto *Towards Regular Availability of Comparative European Data on graduates (Traced)*, coordinato da AlmaLaurea, col supporto del Ministero dell'Università e della ricerca (Mur) e dell'Istat. Il progetto è volto a sviluppare l'*Indagine europea sulla condizione occupazionale dei laureati* e a cooperare con le parti interessate per aumentare la disponibilità di dati comparabili e di ricerche sulla condizione occupazionale dei laureati. A dicembre 2023 è stato consegnato il report con gli esiti dello studio di fattibilità sull'integrazione di banche dati su laureati di diversa provenienza, prodotto in collaborazione con AlmaLaurea e Mur, sfruttando l'esperienza dell'Istat in tema di integrazione tra dati di fonte amministrative e da indagine.

L'Istat ha anche partecipato all'avvio dei lavori della Commissione scientifica interistituzionale sulla povertà educativa, istituita a marzo 2023.

Salute e sanità

Il 2023 è stato caratterizzato da un'intensa collaborazione con Eurostat per la preparazione della nuova edizione dell'*European Health Interview Survey (Ehis)*, prevista per il 2025. Si tratta di una fonte statistica comunitaria di primaria importanza per la definizione delle politiche pubbliche in materia di sanità, che necessitano di essere supportate da dati su inclusione e protezione sociale, stili di vita sani, invecchiamento e benessere, disuguaglianze sanitarie, accesso all'assistenza sanitaria.

Nell'ambito della *Task Force Ehis 2025* di Eurostat, cui l'Istat partecipa con propri rappresentanti, sono stati definiti i contenuti del nuovo [Regolamento \(Ue\) 2023/2529](#). Sono anche proseguite le attività di analisi dei dati sul dolore cronico in Italia, raccolti per la prima volta con un questionario breve nell'ambito di *Ehis 2019* e pubblicati nel *Rapporto tecnico su dolore cronico e correlati psicosociali dall'indagine europea sulla salute*, a cura del gruppo di lavoro Istituto superiore di sanità (Iss)-Istat-Fondazione Isal.

È proseguita la collaborazione tra Istat e Ministero della Salute (Msal) in materia di violenza di genere. Più in dettaglio, a maggio 2023 è stato diffuso il comunicato congiunto [Gli accessi al pronto soccorso e i ricoveri ospedalieri delle donne vittime di violenza](#) e a novembre 2023 è stata aggiornata la banca dati sulla violenza di genere. Nell'ambito di questa collaborazione, il Msal ha predisposto la bozza del nuovo disciplinare tecnico, allegato al decreto ministeriale del 17-12-2008 ("Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza"), per integrare le informazioni necessarie per la rilevazione della violenza di genere contro le donne negli accessi al pronto soccorso, come previsto dall'articolo 4, comma 2, della legge 53/2022.

Si è conclusa la *Rilevazione sui decessi e le cause di morte, anno 2021* e sono stati rilasciati a Eurostat i dati e il *quality report*, nel rispetto delle scadenze dettate dal Regolamento (Ue) 2008/1338 e dal Regolamento (Ue) 2011/328.

A maggio 2023 sono stati presentati in un report i dati definitivi sulle cause dei decessi avvenuti in Italia nel 2020. Il report ha consentito di valutare l'impatto del Covid sulla mortalità per cause specifiche, mediante un confronto temporale col quinquennio precedente la pandemia.

Sono stati rilasciati per la prima volta gli indicatori per il monitoraggio delle disuguaglianze sociali e territoriali nella mortalità per causa, relativi ai decessi del 2019 per titolo di studio.

L'auspicato passaggio alla certificazione elettronica delle cause di morte non si è ancora realizzato. Infatti, deve ancora essere adottato il decreto del Mef, di concerto col Msal e col Mint, previo parere del Garante per la protezione dei dati personali, in attuazione dell'articolo 12 del decreto-legge n. 34/2020, che fornirà la base giuridica per la certificazione elettronica della denuncia della causa di morte, tramite il *Sistema tessera sanitaria* del Mef.

A livello internazionale, l'Istat ha collaborato all'implementazione della classificazione Icd-11 per la codifica delle cause di morte e ha avviato interlocuzioni con il Msal per richiedere l'avvio della traduzione in lingua italiana della classificazione Icd-11, rilasciata dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

D'intesa col Msal, l'Iss, le Regioni e Province autonome, nel 2023 l'Istat ha avviato la riprogettazione dell'indagine *Interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg)*. Tale riprogettazione è divenuta necessaria dopo che il Msal ha aggiornato le *Linee di indirizzo sulla interruzione volontaria di gravidanza con mifepristone e prostaglandine*, che autorizzano l'esecuzione dell'Ivg farmacologica.

Nel 2023 sono state apportate integrazioni all'*Indagine sui presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari*, per acquisire informazioni sulla cittadinanza degli operatori. Inoltre, integrando le rilevazioni del Msal, è stata aggiornata la lista delle strutture private non accreditate col Servizio sanitario nazionale.

Nel 2023 ha assunto particolare rilevanza l'*Indagine sulla spesa sociale dei Comuni* che, alla luce delle missioni *M5-Coesione e inclusione* e *M6-Salute* del Pnrr, costituisce la principale fonte per la definizione dei fabbisogni standard dei Comuni, cioè degli indicatori che stimano il fabbisogno finanziario necessario per erogare alcuni fondamentali servizi pubblici, tra cui amministrazione generale, viabilità, gestione dei rifiuti, servizi sociali, polizia locale e istruzione.

Nell'ambito della sua partecipazione all'*Osservatorio nazionale sui servizi sociali territoriali (Onsst)*, istituito presso il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), l'Istat ha fornito collaborazione e supporto informativo per la realizzazione del *Rapporto Onsst sui servizi sociali territoriali*.

A maggio 2023 sono stati rilasciati i dati sui servizi educativi per l'infanzia, riferiti all'anno educativo 2021/22, e a settembre 2023 è stato pubblicato il volume *I servizi educativi per l'infanzia in un'epoca di profondi cambiamenti*.

L'Istat, in quanto membro permanente dell'[Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità](#), ha predisposto un [report](#), pubblicato anche sul sito della Presidenza

del Consiglio dei ministri, che offre un quadro informativo relativo al 2021-2022 sulle condizioni di vita delle persone con disabilità.

Nel 2023 l'Istat ha continuato a collaborare con l'*UN Washington Group on Disability Statistics*, promosso dalla Divisione statistica delle Nazioni Unite per coordinare e armonizzare la raccolta dei dati sulla disabilità da parte degli Istituti nazionali di statistica (Ins). In particolare, l'Istat ha proseguito le attività di coordinamento del *Mental Health and Psychosocial Functioning Working Group*.

L'Istat, inoltre, ha collaborato con l'*United Nations Economic Commission for Europe* (Unece) e con l'*United Nations International Emergency Children's Fund* (Unicef) per organizzare l'Expert Meeting on Statistics on Children.

L'indagine *Inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole statali e non statali* è stata aggiornata ed estesa a tutti gli ordini scolastici, anche relativamente alla sua componente campionaria, che rileva le informazioni sugli alunni che hanno insegnanti di sostegno.

Si è conclusa la fase di progettazione della nuova *indagine sulle famiglie degli studenti con disabilità*, rivolta alle famiglie dei ragazzi in età scolare (dai 3 ai 17 anni), con l'obiettivo di raccogliere informazioni sul livello d'inclusione scolastica e sociale dei giovani con disabilità e rilevare le principali difficoltà che le famiglie incontrano nell'accesso ai servizi per la cura e nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Per quanto concerne la tematica dell'incidentalità stradale, nel 2023 è stata consolidata la collaborazione con il Msal per il calcolo dei feriti gravi in incidente stradale, tramite una metodologia che, come raccomanda la Commissione europea, si avvale anche dei dati delle Schede di dimissione ospedaliera. La classificazione dei traumi utilizzata è la *Maximum Abbreviated Injury Scale (M AIS3+)*. Sempre nel 2023, Istat e Automobile Club d'Italia (Aci), con la collaborazione di Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (Mit), Msal e Iss, hanno messo a punto la nuova metodologia per il calcolo dei costi sociali degli incidenti stradali, pubblicata nel [decreto dirigenziale 37/2023](#) del Mit.

FOCUS 1.1 | UN PROTOTIPO DI SISTEMA INFORMATIVO STATISTICO SUI PROFESSIONISTI SANITARI

A dicembre 2023 il Gruppo di lavoro interistituzionale, coordinato dall'Istat e composto da Msal, Mur e Consorzio gestioni anagrafiche delle professioni sanitarie (Cogeaps), ha concluso la propria attività, realizzando un prototipo di *Sistema informativo statistico sui professionisti sanitari*, limitato per ora alle categorie dei farmacisti e dei fisioterapisti. Il sistema, che punta a fornire dati statistici di dettaglio sull'offerta di tali professionisti, anche per determinarne il fabbisogno futuro, è basato sull'integrazione dei dati del Cogeaps sugli iscritti agli albi professionali e sui crediti formativi che hanno conseguito con i dati del *Registro base degli individui (Rbi)*, *Registro tematico del lavoro (Rtl)*, *Registro di base delle unità economiche (Rbue)*, *Censimento della popolazione* e *Anagrafi degli studenti universitari* del Mur.

I risultati ottenuti col prototipo sono di grande interesse e restituiscono un quadro unitario e coerente delle informazioni disponibili sul personale sanitario. Il sistema informativo, inoltre, risolve il problema della frammentarietà ed eterogeneità dei dati finora disponibili

ed è uno strumento che consente l'uso delle informazioni in modo flessibile. Il progetto è stato presentato come *best practice* nell'ambito della *Joint Action (JA)* della Commissione europea, denominata *Health workforce to meet health challenges (Heroes)* e coordinata dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Agenas). La JA è volta a migliorare le capacità di pianificazione del personale sanitario nei paesi europei, in modo da garantire l'accessibilità, la sostenibilità e la resilienza dei servizi sanitari. La JA si concluderà a gennaio 2026 e coinvolge 19 paesi europei, tra cui l'Italia.

La futura estensione del sistema informativo statistico ad altre professioni sanitarie, in primis medici e infermieri, costituirà un rilevante valore aggiunto per la statistica ufficiale e uno strumento di fondamentale importanza per i *policy maker* a livello nazionale, regionale e locale, chiamati a gestire e valorizzare il capitale umano del comparto della sanità.

1.2 Statistiche sociodemografiche

Statistiche sulla popolazione

Con riferimento alle attività relative al *Censimento permanente della popolazione*, nel 2023 l'Istituto ha prodotto e diffuso il conteggio della popolazione censita al 31-12-2022, per sesso, età, cittadinanza (italiana, straniera e paese di cittadinanza). Dopo circa 20 anni, è stato rilasciato anche lo *stock* di popolazione italiana residente all'estero al 31-12-2022. Per la prima volta nella storia dei censimenti, inoltre, sono stati diffusi i dati, disaggregati a livello comunale, sulla popolazione censita secondo le sue componenti costitutive. L'impiego congiunto delle variabili "luogo di nascita", "cittadinanza attuale" e "cittadinanza precedente" ha consentito di individuare diverse sottopopolazioni all'interno della popolazione censita nel 2021. Questa disaggregazione ha generato sei target di interesse, ciascuno dei quali caratterizzato da uno specifico profilo sociodemografico e, per alcuni di essi, da esperienze migratorie e di mobilità internazionale che li differenziano dagli altri gruppi che invece non hanno vissuto un percorso migratorio di lunga durata. È stato quindi possibile scomporre la popolazione in sei categorie: gli italiani dalla nascita nati in Italia o all'estero, i nuovi italiani nati in Italia o all'estero e gli stranieri nati in Italia o all'estero.

Il 2023 è stato anche l'anno in cui l'Istituto ha diffuso i dati, aggiornati al 31 dicembre 2021 e disaggregati a livello comunale, sulla condizione professionale e non professionale della popolazione, sulle famiglie (anche per numero di componenti) e sulle abitazioni occupate e non occupate.

Nel 2023, come ogni anno, sono state anche effettuate le indagini campionarie (da lista e areale) del censimento permanente. Come previsto dalla l. n. 205/2017 e dal *Piano generale di censimento*, le informazioni raccolte tramite queste indagini sono utilizzate per produrre le stime per le variabili socioeconomiche non rinvenibili nei registri o negli archivi amministrativi e le stime dell'errore di misura del conteggio effettuato attraverso l'integrazione dei dati amministrativi. In tale ambito nel 2023 è proseguita la valutazione dei possibili scenari di evoluzione delle indagini censuarie, che ha coinvolto numerosi Comuni, con l'obiettivo di condividere le innovazioni e il loro impatto sull'assetto tecnico-organizzativo delle operazioni sul campo.

Nel 2023 è proseguita la valorizzazione dei dati acquisiti attraverso l'*Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr)*. Questa attività ha avuto un significativo

impatto sulla qualità delle informazioni demografiche di base. Infatti, a livello di macrodati, ha assicurato la necessaria coerenza tra i bilanci demografici mensili e annuali. A livello di microdati, invece, ha permesso di popolare l'*Anagrafe virtuale statistica (Anvis)*, principale contenitore integrato dei flussi demografici e, in tale veste, primaria fonte di alimentazione del *Rbi*.

Sono stati aggiornati i sistemi informativi inerenti ai principali indicatori demografici, tra cui le tavole di fecondità per età della madre, le tavole di mortalità della popolazione, gli indicatori di migratorietà con l'estero e con l'interno e gli indicatori sull'invecchiamento della popolazione. Ciò ha permesso la definizione dei nuovi scenari demografici per l'Italia, con base 1-1-2022, delineati mediante un modello regionale per la previsione della popolazione al 2080; un modello regionale per la previsione delle famiglie al 2042; un modello per la previsione della popolazione dei singoli Comuni al 2042.

L'anno scorso è stato contraddistinto da un significativo recupero di tempestività delle statistiche sulla popolazione, con l'obiettivo di cogliere in tempo reale le potenziali trasformazioni demografiche del Paese. Infatti, le diffusioni editoriali mensili si sono stabilmente ancorate a un rilascio a soli tre mesi rispetto alla data di riferimento delle informazioni, coprendo tutti i circa 7.900 Comuni italiani. Inoltre, le diffusioni riepilogative annuali hanno raggiunto il traguardo del rilascio a un solo anno dalla data di riferimento dei dati. A proposito di queste ultime diffusioni editoriali, è da segnalare che nel 2023 sono stati rilasciati i dati del 2022 sui processi di formazione e scioglimento delle unioni (matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi). Questo importante risultato si aggiunge a quelli già stabilmente conseguiti nell'ambito di altri fondamentali processi demografici, come le nascite, i decessi e i trasferimenti di residenza della popolazione residente oppure i permessi di soggiorno e le acquisizioni della cittadinanza italiana da parte della popolazione di origine straniera. In aggiunta, alcune di queste diffusioni editoriali si sono spinte a includere dati riferiti allo stesso 2023, anche se la copertura di parte dell'anno è avvenuta tramite l'analisi dei primi dati mensili provvisori.

Registri statistici

È proseguita l'attività di produzione del *Registro di popolazione* (individui, famiglie e convivenze), che costituisce il riferimento unico per tutte le statistiche ufficiali riferite alla popolazione abitualmente dimorante in Italia.

È stato anche assicurato il rispetto delle definizioni e degli standard di qualità e di tempestività richiesti dai regolamenti europei, consolidando il *Registro di popolazione* come struttura di riferimento per l'estrazione dei campioni del sistema delle indagini sociali e delle rilevazioni connesse al censimento permanente.

Sempre in osservanza dei regolamenti europei, è stata migliorata la qualità delle variabili del registro che sono utilizzate per la produzione degli ipercubi richiesti e, soprattutto, la qualità della variabile "tipologia familiare".

Statistiche sociali

Il 2023 è stato un anno particolarmente intenso sul piano della produzione di statistiche sociali, tra indagini portate a termine e di cui sono stati diffusi i risultati, indagini svolte

sul campo e non ancora ultimate ma sviluppate entro i tempi previsti e indagini di cui è stata curata la progettazione, con l'obiettivo di condurle nel 2024.

Tra la fine del 2022 e i primi mesi del 2023 è stata condotta l'*Indagine pilota sulle discriminazioni*, i cui risultati saranno diffusi prossimamente tramite un e-book. L'indagine, che non veniva condotta dal 2011, ha permesso di testare il questionario, in vista del lancio dell'indagine definitiva, previsto tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025.

Per quanto riguarda l'indagine *Aspetti della vita quotidiana*, in campo nel primo trimestre di ogni anno, nel 2023 è stato riproposto, in versione aggiornata, un modulo sul rapporto dei cittadini con la giustizia civile. Tale novità di contenuto ha riguardato, in particolare, il ricorso a forme extragiudiziali di risoluzione delle controversie. I temi trattati sono la conoscenza e l'utilizzo di questi strumenti; l'eventuale coinvolgimento in cause civili; l'ambito, la durata e il giudizio sull'esperienza avuta; i possibili miglioramenti apportabili ai procedimenti. Nel 2023, inoltre, è stata organizzata l'*Indagine pilota sugli aspetti della vita quotidiana*, da svolgersi nel 2024 e in parallelo all'indagine corrente. L'indagine pilota ha permesso di riorganizzare i contenuti dei vari questionari tematici dell'indagine corrente, per migliorare tempestività e accuratezza del processo di raccolta dei dati, in particolare quelli legati al modulo europeo sull'utilizzo delle Ict da parte degli individui.

Nella prima metà del 2023 si è conclusa la fase di raccolta dei dati dell'*Indagine sulla sicurezza dei cittadini*, volta a conoscere quanto le persone si sentano sicure nel proprio ambiente di vita e quanto siano diffusi alcuni reati, tra cui furti, rapine, aggressioni e crimini informatici.

In attuazione del Regolamento (Ue) n. 2019/1700 e della legge 8 marzo 2000, n. 53, nel 2023 si è conclusa la fase di raccolta dati dell'*Indagine sull'uso del tempo*, che analizza l'organizzazione dei tempi di vita della popolazione in un'ottica di genere. L'indagine, inoltre, contiene un modulo di approfondimento che permetterà di rilevare la partecipazione dei cittadini ad attività di volontariato, organizzato o individuale, con un focus sull'impatto che la pandemia ha avuto su questo tipo di attività.

Nell'autunno 2023 è stata replicata l'indagine, già condotta nel 2021, *Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri*. L'indagine, rivolta ai ragazzi di 11-17 anni, consente di approfondire numerosi temi sulle dimensioni della vita quotidiana dei giovani, le cui risultanze saranno diffuse nel corso del 2024.

A novembre 2023 sono stati diffusi i dati provvisori dell'[Indagine su stereotipi di genere e immagine sociale della violenza](#), relativi ai primi sette mesi dell'anno. L'indagine, realizzata dall'Istat d'intesa col Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri (Dpo), mette in luce una complessiva riduzione nel tempo degli stereotipi sui ruoli di genere, che tuttavia è molto più marcata tra le donne rispetto agli uomini.

Infine, il 2023 è stato caratterizzato dalla messa a punto, sul piano organizzativo e metodologico, di due fondamentali indagini, che non venivano svolte da anni e che saranno condotte nel 2024. La prima, *Cittadini e tempo libero*, ferma alla precedente edizione del 2015, fornirà dati aggiornati su fruizione culturale, pratica sportiva, lettura di libri e altre modalità di impiego del tempo libero. La seconda, *Famiglie e soggetti sociali*, risalente all'edizione del 2016, costituisce la maggiore fonte statistica sulle caratteristiche strutturali e sociali delle famiglie in Italia. Tra i principali aspetti rilevati

dall'indagine, rientrano il ciclo di vita, i rapporti nella famiglia, le reti di relazione con parenti e amici, le reti di aiuto, il sostegno ricevuto e dato dalle famiglie, la vita di coppia, le intenzioni riproduttive e le prospettive di carriera.

Nel 2023 è proseguita l'esplorazione delle potenzialità informative delle fonti non tradizionali per la valorizzazione dell'informazione demo-sociale. Da segnalare, in particolare, il progetto sull'*hate speech* online, incluso nel Programma statistico nazionale (Psn) e concepito per studiare sia la diffusione del fenomeno nei confronti delle categorie di soggetti che ne sono vittime (stranieri, popolazione Lgbt+, minoranze religiose ecc.), sia le dinamiche che caratterizzano l'incitamento all'odio in rete. Tale progetto, nella sua prima fase di sviluppo, si è concentrato sui migranti, attraverso lo studio delle opinioni espresse nei loro confronti sulla piattaforma X (ex Twitter). Le metodologie applicate hanno consentito di analizzare l'interesse per il tema dell'immigrazione nel tempo, le principali valenze semantiche dell'argomento e il *sentiment* associato. Inoltre, è stato avviato uno studio basato sull'etichettatura di un campione di tweet, che è propedeutica alla successiva identificazione e misurazione del linguaggio d'odio sui migranti.

La valorizzazione delle statistiche sociodemografiche per i nuovi fabbisogni informativi collegati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)

Nel 2023 sono state avviate diverse attività per assicurare il raccordo tra le varie iniziative di produzione e analisi e i fabbisogni informativi del Pnrr.

L'Istat ha aderito al partenariato esteso [Age-It - Ageing Well in an ageing society](#), proposto dall'Università degli Studi di Firenze e al programma di ricerca dell'area tematica 8 "Conseguenze e sfide dell'invecchiamento", finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Pnrr, missione 4 "Istruzione e ricerca", componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", investimento 1.3, di cui è titolare il Mur. Nell'ambito di queste intese, nel 2023 sono stati analizzati i percorsi di invecchiamento della popolazione, considerati nell'arco della vita e attraverso le generazioni, utilizzando un approccio multi-fonte. Il lavoro ha riguardato la concettualizzazione del disegno di analisi dei fattori chiave che influenzano l'invecchiamento sano lungo l'intero ciclo di vita. È stato formulato un primo schema dell'analisi statistica ed è stata proposta una serie di indicatori su salute e condizioni di vita, istruzione e occupazione.

Nel 2023 è stata siglata l'intesa con la [Fondazione natalità](#), per proporre quadri informativi integrati e tempestivi, volti a monitorare la natalità, la fecondità e le sue determinanti, anche in riferimento a particolari gruppi di popolazione. La produzione di queste informazioni è prevista dal Pnrr sia tra le priorità trasversali, riguardanti le politiche per i giovani, sia tra quelle della missione 4, relativa a istruzione e ricerca.

Tenendo conto che i Comuni hanno bisogno di informazioni disaggregate di livello sub-comunale, per poter accedere al finanziamento di interventi di riduzione della marginalizzazione e del degrado sociale, come pure di riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane, a giugno 2023 è stato avviato il progetto per l'individuazione delle esigenze informative delle PPAA territoriali, mirate alla programmazione degli interventi e al monitoraggio dei loro risultati. L'obiettivo è valorizzare la produzione dell'Istat, per offrire quadri informativi a livello almeno comunale, utili sia alle azioni di programmazione e *governance* della PA sia ai processi

di sviluppo dal basso. Questi ultimi, in particolare, consentono di tenere conto delle specifiche vocazioni delle singole aree, cogliendone le necessità e i fattori strategici, su cui puntare per il loro sviluppo e la riduzione dei divari, anche in riferimento agli obiettivi di *policy* definiti nell'ambito del Pnrr. Da segnalare, a questo proposito, il contributo alle attività del Gruppo di lavoro interistituzionale coordinato dall'Istat e composto da rappresentanti degli Uffici di statistica (Us) di diversi Comuni capoluogo (Roma Capitale, Bologna, Firenze, Gorizia, Messina, Milano, Modena, Palermo e Verona). L'attività del gruppo di lavoro è stata volta a definire, misurare e rappresentare in ambito sub-comunale il fenomeno del disagio socioeconomico delle famiglie residenti.

Misurazione del benessere

Nel *Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (Bes)*, pubblicato il 20 aprile 2023, è stato presentato l'andamento recente degli indicatori relativi ai 12 domini in cui è strutturato il Bes, con particolare attenzione al loro monitoraggio rispetto alle condizioni pre-pandemiche.

Le analisi riferite ai singoli domini sono state integrate con un focus trasversale sulle disuguaglianze territoriali, di genere e di generazione, con particolare attenzione alle fasce di età più giovani. Il quadro è stato completato dall'esame della situazione dell'Italia rispetto all'Europa, attraverso gli indicatori per cui è disponibile tale confronto. Nel Rapporto sono state analizzate per la prima volta le informazioni raccolte attraverso l'indagine *Aspetti della vita quotidiana*, riguardanti il senso di democrazia dei cittadini, con l'obiettivo di monitorare il manifestarsi di eventuali comportamenti di intolleranza. Il Rapporto è corredato da [grafici interattivi](#) e dalla [dashboard](#) aggiornata per la visualizzazione degli indicatori. A novembre del 2023 è stato pubblicato sul sito web dell'Istituto l'aggiornamento intermedio dei 152 [indicatori del Bes](#). Nel corso dell'anno, inoltre, l'Istat ha proseguito la fornitura al Mef dei 12 indicatori del Bes per la predisposizione della *Relazione al Parlamento sugli indicatori Bes* e dell'*Allegato Bes* al *Documento di economia e finanza* (Def). L'aggiornamento del dataset dei 12 indicatori, in versione italiana e inglese, è stato reso disponibile sul sito web dell'Istat a [marzo 2023](#), dopo che il Mef ha diffuso la *Relazione al Parlamento sugli indicatori Bes*, e ad [aprile 2023](#), dopo che lo stesso ministero ha diffuso l'*Allegato Bes* al Def. L'aggiornamento degli indicatori fornito al Mef è stato corredato da un ampliamento delle disaggregazioni disponibili, utili al Mef per realizzare focus e approfondimenti e per sviluppare i modelli di previsione. Inoltre, nel caso di indicatori non tempestivamente aggiornabili, l'Istat ha fornito stime anticipate calcolate con modelli *ad hoc*. A ottobre 2023 è stata pubblicata la versione inglese dell'ultimo rapporto Bes, per favorirne la diffusione a livello internazionale.

Nel 2023 sono proseguiti i lavori per la misurazione multidimensionale del benessere dei bambini, che ha considerato, in particolare, l'aspetto della povertà educativa. Più in dettaglio, sono stati avviati i lavori della Commissione scientifica interistituzionale coordinata dall'Istat e composta da vari enti, tra cui il Ministero dell'Istruzione e del merito (Mim), l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, l'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), l'Anci e la Banca d'Italia. L'attività della Commissione è stata volta a definire il concetto di povertà educativa, individuare le sue dimensioni, produrre un set di indicatori a livello sub-regionale e un indice sintetico per misurarla.

Nella seconda metà dell'anno sono state avviate le attività dello *Steering Group* per il 7° Forum mondiale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) sul benessere, in programma a Roma dal 4 al 6 novembre del 2024, anno di Presidenza italiana del G7. L'Istat, già dal 2023, ha collaborato con esperti e rappresentanti dell'Ocse, del Mef e della Banca d'Italia al coordinamento scientifico, alla progettazione e all'organizzazione dei contenuti del Forum.

In tema di Bes dei territori ([BesT](#)) è stato diffuso l'[aggiornamento](#), in versione italiana e inglese, sia dei 70 indicatori relativi alle 107 province e città metropolitane italiane sia del [cruscotto](#) per l'analisi grafica degli indicatori. Inoltre, è stata completata l'armonizzazione delle serie storiche degli indicatori BesT, allineati alla nuova base di popolazione post-censuaria e alla classificazione *Nuts 2021*.² Nel corso dell'anno sono stati anche completati gli studi preliminari per la sperimentazione di nuovi indicatori di benessere derivati dal *Censimento della popolazione* e si sono concluse le valutazioni di fattibilità per due nuovi indicatori a livello territoriale, relativi alla cultura, che potranno essere inseriti nel sistema BesT nel 2024.

Nell'ambito del Benessere dei territori, anche con il coinvolgimento di tutti gli uffici territoriali dell'Istat, sono stati prodotti e diffusi [20 report regionali](#), corredati da sintesi per la stampa, appendici statistiche, [grafici interattivi](#) e [ipercubi di dati](#) caricati nel sistema [IstatData](#). Queste nuove diffusioni sono state accompagnate da un'intensa attività di comunicazione a livello nazionale e locale, con conferenze stampa, campagne social, eventi istituzionali e azioni di promozione, svolte in particolare nell'ambito della [13ª Giornata italiana della statistica](#).

Sempre sul versante della misurazione del benessere, nell'ambito dell'analisi degli impatti causati dai cambiamenti climatici, vista l'accentuazione di tali fenomeni nel nostro Paese, sia in termini di frequenza temporale sia di intensità degli eventi, nel *Rapporto annuale sulla situazione del Paese* e nel *Rapporto Bes* del 2023 sono stati focalizzati gli aspetti specifici connessi ai fenomeni di siccità e crisi idrica. Inoltre, sono stati misurati e analizzati a livello regionale alcuni eventi meteo-climatici estremi, che si ripercuotono gravemente sui territori e sulla popolazione. Infine, sono stati presi in esame nuovi indicatori sulla qualità dell'aria, sull'impatto generato dalla produzione e smaltimento dei rifiuti, sulle contaminazioni prodotte da attività industriali o estrattive e sulla percezione che i cittadini hanno dei problemi ambientali.

1.3 Statistiche economiche

Nel 2023 tutti i prodotti statistici programmati nel calendario dei comunicati stampa e in quello delle diffusioni sono stati rilasciati con regolarità e puntualità, analogamente a quanto avvenuto per le numerose trasmissioni di dati a Eurostat. L'anno è stato caratterizzato dal completamento degli adempimenti connessi al Regolamento (Ue) 2019/2152 (*European Business Statistics - Ebs*), che porterà alla diffusione di nuovi indicatori congiunturali e strutturali. È anche proseguito il processo interistituzionale

² L'Unione europea ha istituito una nomenclatura statistica comune delle unità territoriali, denominata *Nuts*, per permettere la rilevazione, la compilazione e la diffusione di statistiche regionali armonizzate nell'Ue. Questo sistema gerarchico viene anche utilizzato per condurre analisi socioeconomiche nelle regioni ed elaborare gli interventi nel contesto della politica di coesione dell'Ue. L'attuale classificazione *Nuts 2021* è entrata in vigore il 1° gennaio 2021.

per la definizione, l'implementazione e la gestione della nuova versione della classificazione delle attività economiche *Ateco 2025*.

Statistiche congiunturali

Nei primi mesi del 2023 sono stati diffusi gli aggiornamenti delle basi di calcolo degli [indici della produzione industriale](#), degli [indici dei prezzi alla produzione dell'industria](#) e degli [indici dei prezzi all'importazione](#). Gli aggiornamenti hanno riguardato il campione di imprese, il sistema di ponderazione e il paniere dei prodotti. Gli indici, elaborati con il metodo del concatenamento annuale, hanno base di riferimento 2015.

Nell'ambito del progetto Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020, finanziato dal Pon - Governance e capacità istituzionale 2014-2020, a maggio 2023 l'Istat ha avviato la diffusione, in modo stabile e continuativo, dei [dati annuali di export e di import di merci per Sistema locale del lavoro \(Sll\)](#). I dati, che sono stati diffusi anche per dettaglio merceologico e per Paese partner nell'interscambio commerciale, integrano il set di indicatori della [Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo \(Bdps\)](#), specificamente dedicati ai temi dell'internazionalizzazione e della competitività. Questi dati, inoltre, costituiscono una base informativa utile sia per monitorare il grado di competitività e vulnerabilità di un territorio sia per supportare policy territoriali a favore dell'internazionalizzazione.

Nel mese di luglio 2023 è stata diffusa la 25^a edizione dell'annuario statistico [Commercio estero e attività internazionali delle imprese](#), che si è arricchita di un approfondimento su struttura, attività internazionali e performance delle imprese esportatrici, in possesso di certificazione accreditata per i sistemi di gestione. Le nuove tavole sono il risultato dell'integrazione della base dati micro [Tec-Frame Sbs](#) e della base dati fornita dall'Ente italiano di accreditamento (Accredia), nell'ambito di una convenzione stipulata con l'Istat.

Nel dominio delle indagini sulla fiducia delle imprese sono state analizzate le [pratiche di sostenibilità sociale delle imprese manifatturiere e dei servizi](#). Più in dettaglio, il questionario mensile utilizzato abitualmente è stato arricchito con una sezione *ad hoc*, volta a rilevare la sostenibilità e la circolarità dei processi produttivi. I dati diffusi sono stati ottenuti utilizzando interamente l'impianto metodologico sotteso alle due indagini sulla fiducia delle imprese, compreso il processo di elaborazione dei dati raccolti.

Statistiche strutturali

Nel 2023 è proseguito il complesso processo di revisione della [nuova classificazione Ateco 2025](#), che sarà adottata a partire dal 1° gennaio 2025 e che dovrà essere coerente, nella struttura e nei contenuti, con la classificazione europea di riferimento *Nace Rev. 2.1*. Lo svolgimento del processo di valutazione e predisposizione della nuova versione della classificazione Ateco è supportato dal [Comitato Ateco](#), istituito già nel 2020 dal Presidente dell'Istat. Il Comitato è composto da esperti statistici, rappresentanti di istituzioni, enti amministrativi e organizzazioni imprenditoriali e da una rete di utenti della classificazione che, a vario titolo, sono entrati in contatto con il Comitato.

I singoli utenti, cioè coloro che non sono rappresentati da associazioni di categoria o di settore, istituzioni, ministeri, enti locali, organizzazioni, ordini professionali ecc. hanno potuto presentare, entro il 31-10-2023, eventuali, motivate istanze di conferma o modifica della classificazione vigente, di cui gli esperti dell'Istat e del Comitato Ateco terranno conto nelle operazioni tecnico-metodologiche di predisposizione della nuova classificazione.

Sempre con riferimento alle indagini strutturali, nei primi mesi del 2023 sono stati diffusi i [risultati economici delle imprese multinazionali a livello territoriale](#), relativi all'anno 2020, durante il quale si è verificata una contrazione del valore aggiunto prodotto principalmente dalle unità produttive delle multinazionali estere che operano nel Centro Italia.

Sempre nei primi mesi dell'anno sono stati diffusi i risultati della seconda rilevazione multiscopo legata al [Censimento permanente delle istituzioni non profit - Anno 2021](#). Questi primi risultati restituiscono informazioni su aspetti caratteristici del settore, come le attività, le dimensioni economiche, le reti di relazioni, la comunicazione, la raccolta fondi, l'innovazione sociale e i soggetti a cui si rivolgono le istituzioni non profit. Le informazioni raccolte, inoltre, riguardano tematiche più generali, come la responsabilità sociale, gli obiettivi di sviluppo sostenibile, la digitalizzazione e le ripercussioni dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sul settore.

A novembre 2023 sono stati pubblicati i primi risultati della seconda edizione della rilevazione multiscopo, condotta tra novembre 2022 e marzo 2023, che è parte integrante del [Censimento permanente delle imprese](#). Questi risultati, riferiti al 2022, sono disponibili per settore di attività economica, per classe di addetti e per territorio, fino al livello provinciale, nonché secondo diverse combinazioni di queste tre componenti. I dati sono accessibili attraverso il [Sistema di diffusione dei censimenti permanenti](#).

Nell'ambito del [Censimento permanente delle istituzioni pubbliche](#), a dicembre 2023 sono stati resi disponibili ulteriori approfondimenti tematici, a completamento della terza edizione del censimento. Tra questi approfondimenti si segnalano le statistiche sulla composizione di genere degli organi di governo, di controllo e delle figure di vertice amministrativo con funzione di raccordo. Con un'innovazione rispetto alle precedenti edizioni censuarie, inoltre, è stato fornito il dettaglio regionale sulla presenza femminile negli organi di enti territoriali, università e aziende del Sistema sanitario nazionale. Un ulteriore approfondimento tematico riguarda le attività di formazione organizzata o finanziata dalle istituzioni pubbliche per il proprio personale,

con il dettaglio delle attività, delle ore erogate, dei partecipanti, delle aree tematiche oggetto della formazione e delle sue modalità di erogazione.

A settembre 2023 sono stati diffusi sia i dati sulla [Ricerca e sviluppo in Italia - Anni 2021-2023](#) sia i dati sugli [Incentivi alle imprese per la ricerca e sviluppo - Anni 2015-2020](#). Quest'ultima diffusione, in particolare, presenta un'analisi degli effetti e dell'impatto distributivo del credito di imposta per la R&S e del *Patent Box* sulle decisioni di investimento delle imprese. Questi due strumenti di incentivazione fiscale, adottati a partire dal 2015 a favore delle realtà produttive che investono in R&S, hanno subito negli anni numerose modifiche normative, i cui effetti vengono evidenziati nell'analisi temporale. In particolare, il credito d'imposta per la R&S è stato prima commisurato all'incremento di spesa in R&S (fino al 2019) e poi alla spesa totale (dal 2020 in poi). Il *Patent Box*, invece, è stato completamente modificato a partire dal 2021.

A novembre del 2023 sono stati diffusi i dati relativi ai [Conti economici delle imprese e dei gruppi di impresa relativi - Anno 2021](#), che hanno evidenziato una forte crescita del valore aggiunto, in recupero rispetto alla flessione sperimentata l'anno precedente a causa della crisi.

A dicembre 2023 sono stati rilasciati i dati su [Imprese e Ict - Anno 2023](#). Lo stesso mese sono stati diffusi i [Conti economici delle imprese: stima anticipata delle imprese con dipendenti - Anno 2022](#), basati sull'integrazione di informazioni derivate da fonti amministrative e fonti statistiche (*Frame Sbs*). In occasione di quest'ultimo rilascio sono state anche presentate alcune tavole su aggregati e indicatori economici derivati dalla stima del *Frame Sbs anticipato* per l'anno 2022 e alcuni indicatori della dinamica 2021-2022. *Frame Sbs anticipato*, il nuovo Sistema informativo sui risultati economici delle imprese italiane, che, basandosi su dati amministrativi, tecniche di stima longitudinale e di imputazione dei dati tramite donatore, permette di ottenere per ogni unità giuridico-economica con dipendenti informazioni puntuali sui principali aggregati economici. Pur non fornendo informazioni su tutto l'universo di riferimento delle statistiche strutturali, il *Frame anticipato* è in grado di descrivere un quadro strutturale dettagliato in anticipo rispetto alle tempistiche richieste dal Regolamento Eurostat. Le informazioni in esso contenute sono comunque da considerarsi provvisorie e, quindi, soggette a revisione nel momento in cui viene reso disponibile il *Frame Sbs*.

Registri statistici

Nell'ambito dei registri statistici sono proseguite le attività di rilascio degli archivi statistici di base delle unità economiche, compresi il *Registro delle amministrazioni pubbliche e delle partecipate in Italia* e il *Registro delle aziende agricole*. In particolare, ad agosto 2023 sono state rese disponibili le informazioni sulla struttura delle imprese per l'anno 2021, derivate dal *Registro statistico delle imprese attive* ([Asia-imprese](#)). Questo registro, distinto da quello delle unità giuridiche, che è completato invece ogni anno entro aprile, contiene le unità statistiche implementate nel sistema dei registri secondo le prescrizioni del Regolamento (Cee) n. 696/93 del 15-3-1993, relativo alle unità statistiche di osservazione e analisi del sistema produttivo comunitario. A partire dall'anno di riferimento 2021, il *Registro Asia-Imprese* si è arricchito di un'altra risorsa informativa, l'unità di attività economica (Kau), come previsto dal Regolamento (Ue) 2019/2152.

FOCUS 1.2 | NUOVE FONTI E METODOLOGIE PER LE STATISTICHE DI COMMERCIO ESTERO

Le innovazioni apportate dall'Istat nell'ambito della produzione statistica sugli scambi di beni con l'estero si collocano nel contesto del processo di modernizzazione delle statistiche sulle imprese, che è attuato dal Sistema statistico europeo (Sse) e trova la sua base normativa nel Regolamento (Ue) 2019/2152, noto anche come *Ebs Regulation*.

L'approccio messo in atto, che recepisce le nuove esigenze di informazione statistica nella società e nell'economia, si basa su alcuni principi chiave:

- trarre vantaggio dalla trasformazione digitale e dalle nuove fonti di dati per migliorare la rilevanza e la tempestività delle statistiche ufficiali, nonché ridurre l'onere statistico;
- costituire ecosistemi di microdati, in cui la rete degli Istat contribuisce a creare un sistema di produzione unitario e condiviso, nel pieno rispetto del segreto statistico;
- migliorare l'interoperabilità dei sistemi, armonizzando metodi e strumenti e incrementando l'utilizzo di standard statistici ufficiali.

La produzione statistica sul commercio estero intra-comunitario è stata particolarmente coinvolta in questo processo, in quanto caratterizzata dal più elevato onere statistico sulle imprese a livello europeo e da ridondanza nell'informazione statistica raccolta. Infatti, a una stessa transazione commerciale tra Paesi membri corrispondono due distinti obblighi statistici, uno nel paese di import e l'altro in quello di export. Inoltre, l'errata classificazione della medesima transazione da parte di uno degli operatori economici che rispondono alle rilevazioni sulle imprese è fonte di asimmetrie, che inficiano coerenza e comparabilità dell'informazione statistica europea. Una delle innovazioni adottate con il *Regolamento Ebs* consiste nel *Micro-Data Exchange (Mde)*, cioè nello scambio dei microdati di esportazione tra Paesi membri, che possono così essere utilizzati quali nuova fonte per la compilazione delle importazioni, secondo il principio *once-only*, riducendo, in prospettiva, l'onere statistico. Inoltre, lo scambio di microdati offre l'opportunità di una maggiore armonizzazione nel sistema di produzione statistica europeo, incrementando gli standard qualitativi.

L'Istat ha avuto un ruolo attivo nell'introduzione di innovazioni di processo basate sui dati Mde, che sono state presentate anche nell'ambito di un [webinar](#) a novembre 2023. Più in dettaglio:

- è stato implementato un approccio di editing selettivo, basato su *tool open-source*, per l'analisi e la riconciliazione delle asimmetrie. Lo strumento sviluppato è stato condiviso con gli altri Istat, in un'ottica di armonizzazione promossa da Eurostat, tramite un Grant di cui l'Istat è stato beneficiario;
- nell'ambito del processo di produzione mensile, i dati Mde, disaggregati in termini di prodotti, modalità di trasporto e natura della transazione, sono stati utilizzati congiuntamente alla fonte aggregata fiscale Vies (servizio di verifica delle partite iva comunitarie dell'agenzia delle entrate) nella stima delle mancate risposte;
- i dati Mde, associati a operatori economici non inclusi nel campione dell'indagine Intrastat, sono stati utilizzati nel rapporto all'universo per il consolidamento dei dati 2022, diffusi a novembre 2023.

La valorizzazione delle statistiche economiche

Nel 2023 le statistiche economiche si sono confermate al centro di numerose attività di analisi, volte alla loro valorizzazione, anche in una prospettiva internazionale, e sono state utilizzate nello sviluppo di vari progetti collegati al Pnrr.

Per quanto riguarda la valorizzazione delle statistiche economiche a livello nazionale, è da segnalare l'attività di analisi confluita nel *Rapporto annuale sulla situazione del Paese*. Con particolare riferimento alle statistiche sull'energia, inoltre, è stato costituito un *focus group* tematico, a carattere trasversale rispetto ai Circoli di qualità del Psn, per mettere a confronto i principali *stakeholder* del settore sulla possibilità di incrementare il valore aggiunto informativo delle statistiche sull'energia. Sulla base delle evidenze emerse durante gli incontri del *focus group*, l'Istat ha realizzato uno studio di fattibilità per lo sviluppo di un eco-sistema di dati sull'energia.

Sul versante della valorizzazione delle statistiche economiche a livello internazionale, a settembre 2023 si è svolta a Merida, in Messico, la 6ª riunione annuale del Comitato di esperti di statistiche economiche e sul commercio con l'estero delle Nazioni Unite, presieduta dall'Italia. Nel corso dell'evento sono state illustrate alcune *best practice* dell'Istat nel settore della produzione di nuove statistiche economiche. Tra queste, le statistiche per genere sulla struttura e performance economica delle imprese industriali ed esportatrici e le statistiche sulla struttura e performance economica delle imprese industriali, con profili innovativi e digitali complessi.

Con riferimento ai progetti collegati al Pnrr, nel 2023 sono state completate tutte le attività connesse al monitoraggio delle riforme della pubblica amministrazione, che rientra nella Missione 1 del Pnrr. Inoltre, è stata conclusa la raccolta dei dati della sezione del questionario del *Censimento permanente delle istituzioni pubbliche*, volta a monitorare lo stato di avanzamento delle riforme già avviate presso le PPAA centrali e locali.

1.4 Statistiche ambientali e territoriali

Le informazioni geografiche e territoriali sono utilizzate sempre più come chiavi di lettura dei dati sociali, economici e ambientali, specie con riferimento alle misure statistiche collegate ai *Sustainable Development Goals* (SDGs), ai cambiamenti climatici, agli *Hazardous Events and Disasters*, agli obiettivi dell'8th *Environmental Action Plan* e alla crescente domanda informativa connessa al Pnrr. Nel 2023 l'Istat ha proseguito il rilascio di dati originati da fonti geografiche e l'utilizzo di strumenti di georeferenziazione a supporto della produzione, dell'analisi e della diffusione di informazione statistica, per contribuire al miglioramento della piattaforma *Geographic Information System* (Gis) dell'Istituto.

Statistiche ambientali

La produzione di statistiche ambientali si sviluppa attraverso varie indagini, svolte anche in collaborazione con altre istituzioni, tra cui Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), Gestore dei servizi energetici (Gse) e Terna. Più in dettaglio, nel 2023 l'Istat ha predisposto il sistema informativo *Indicatori di sviluppo sostenibile* (SDGs) e ha pubblicato il relativo Rapporto, che esamina anche gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale e ai cambiamenti climatici. Sono da segnalare anche

le statistiche sulle *Ecoregioni*, l'indagine *Dati ambientali nelle città* (moduli Acqua, Aria, Mobilità, Verde urbano, Rumore, Eco-management, Rifiuti), le rilevazioni *Dati meteo climatici e idrologici* e *Pressioni antropiche e rischi naturali*. Nel 2023, inoltre, è stata avviata la progettazione della nuova edizione dell'indagine relativa ai *Consumi energetici delle famiglie (2023-2024)* e sono proseguite le attività per lo svolgimento del *Censimento delle acque per uso civile*.

Nell'ambito del protocollo d'intesa tra l'Istat e l'Ispra, nel 2023 è proseguito lo sviluppo di statistiche ambientali per il Psn, grazie a monitoraggi e ricerche approfondite in settori chiave quali rifiuti, suolo, rischio idrogeologico, risorse idriche, biodiversità e inquinamento atmosferico. Nell'ambito di questa collaborazione, inoltre, sono migliorate la tempestività e la granularità territoriale di molte delle informazioni prodotte, per soddisfare le esigenze informative connesse all'evoluzione delle normative ambientali.

Registri statistici

La produzione di statistiche ambientali e territoriali poggia in misura rilevante sui registri statistici. Più in dettaglio, il *Registro statistico di base dei luoghi (Rsbl)* è costituito da quattro componenti. La prima di queste, il *Sistema informativo territoriale delle unità amministrative e statistiche (Situas)* è essenziale, in quanto consente la creazione, l'aggiornamento e la diffusione delle classificazioni delle unità territoriali di rilievo per le *policy* nazionali ed europee.

Per quanto riguarda la seconda, ovvero la componente "Indirizzi", nel 2023 è proseguito lo sviluppo di azioni idonee a mantenere gli elevati standard di qualità già raggiunti e un miglioramento sostanziale della copertura. La terza componente, quella delle "Basi territoriali", grazie al confronto coi Comuni e alla implementazione dello strato geografico delle microzone (circa 1 milione di poligoni, che coprono tutto il territorio nazionale), ha prodotto le 757mila nuove sezioni di censimento al 2021 (erano 402mila nel 2011). Questo strato geografico è stato diffuso in forma provvisoria nel 2023 e sarà diffuso nella sua versione definitiva nel 2024.

Le attività collegate al *Registro degli edifici e delle abitazioni*, che costituisce la quarta componente dell'*Rsbl*, sono proseguite sulla base dei dati e delle informazioni desunte dai vari archivi di riferimento (catasto fabbricati, censimento edifici e abitazioni, *Open Data* istituzionali e privati). Tali attività hanno anche consentito la diffusione dei dati censuari relativi alle abitazioni.

Il *Registro statistico di base dei luoghi (Rsbl)*, che ha l'obiettivo di rendere disponibile uno strumento per la produzione di statistiche di elevata qualità territoriale, anche in forma georeferenziata, ha visto quindi nel corso del 2023 l'introduzione di innovativi elementi di analisi nella produzione delle sue singole componenti e nella integrazione tra le componenti stesse.

Turismo

L'Istat ha assicurato la regolare trasmissione a Eurostat di dati dettagliati sulle strutture ricettive e sulle presenze turistiche, raccolti attraverso indagini dirette a carattere totale, realizzate in collaborazione con le Regioni.

A seguito dell'accordo siglato con Vodafone, negli ultimi mesi del 2023 è stato costituito un Gruppo di lavoro inter direzionale che ha avviato le attività per migliorare i risultati già ottenuti con la [metodologia Sprint](#) e per valutare la possibilità di utilizzo dei dati di telefonia mobile per produrre statistiche sul turismo.

Da segnalare anche l'attività svolta nel 2023 nell'ambito dell'intesa tra Istat e Mitur, per valorizzare il patrimonio informativo dell'ecosistema digitale del turismo e rendere più efficienti le attività di produzione, scambio e utilizzo dei dati statistici. In particolare, è stato costituito un Gruppo di lavoro interistituzionale per valorizzare, a fini statistici, le informazioni - sulle strutture ricettive e sui relativi alloggiati - raccolte dal Ministero dell'Interno (Mint), tramite il sistema [Alloggiati web](#). Più in dettaglio, il Gruppo di lavoro ha avviato le attività ed eseguito le analisi preliminari per integrare i dati delle indagini ufficiali del turismo con quelli derivanti da tale fonte amministrativa.

Cultura

Nel 2023 l'Istat ha concluso i censimenti dei musei e delle biblioteche, mediante rilevazioni realizzate nell'ambito della convenzione col Dipartimento per le Politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e svolte in collaborazione col Ministero della Cultura (Mic) e le Regioni. I [dati pubblicati](#) consentono di descrivere, con elevato dettaglio territoriale, lo stato del patrimonio culturale e costituiscono la base informativa del Sistema museale nazionale del Mic e dell'Anagrafe delle biblioteche italiane (Iccu).

Le informazioni raccolte - insieme a quelle sulle imprese e l'occupazione dell'[industria culturale e creativa](#) e a quelle della Società italiana degli autori ed editori (Siae) sulla domanda e l'offerta di spettacolo - sono state utilizzate anche per l'aggiornamento degli indicatori della banca dati [Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo](#).

Trasporti

L'Istat ha assicurato la produzione di tutti i dati statistici sulle diverse modalità di trasporto previsti dai Regolamenti comunitari e ha proseguito le iniziative per l'efficientamento dei processi di produzione statistica sul piano tecnologico e organizzativo.

È proseguita la collaborazione col Comando generale delle Capitanerie di porto, volta a coordinare e integrare i flussi informativi sul trasporto marittimo e promuovere l'interoperabilità dei rispettivi sistemi informativi. Nell'ambito di questa collaborazione è stato costituito un Gruppo di lavoro incaricato di contribuire all'implementazione del sistema di interfaccia unica marittima europea *European Maritime Single Window environment*, di cui al Regolamento (Ue) 2019/1239 e alla legge 156/2021. Il Gruppo di lavoro, che tiene conto anche delle esigenze statistiche espresse dal settore del trasporto marittimo, fornisce supporto trasversale al Comitato di coordinamento costituito per realizzare il sistema di interfaccia unica marittima europea, ai sensi del decreto interministeriale 135/2023.

Nel 2023 è stata anche avviata una collaborazione con l'Autorità per i trasporti (Art), volta ad analizzare i dati del trasporto merci su strada e su ferrovia, per valutare la fattibilità di uno *shift* modale strada-ferro, che permetterebbe il trasferimento su ferrovia di merci movimentate oggi solo su gomma, riducendo così i tempi e i costi del

trasporto. È stata anche avviata una collaborazione con l'[Osservatorio sul trasporto pubblico locale](#), che sta implementando una piattaforma di raccolta dati in questo specifico dominio. L'intesa è volta a soddisfare i fabbisogni informativi del settore, utilizzando una sola base dati armonizzata e diminuendo il carico statistico sui rispondenti.

È proseguita la collaborazione tra Istat e Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti (Isfort), volta a produrre, con i dati dell'[Osservatorio Audimob](#), indicatori sulla mobilità dei cittadini, armonizzati a livello europeo e conformi alle linee guide di Eurostat. Inoltre, sono state portate avanti le collaborazioni con Aci, Mit, Mint, Ministero della Difesa (Mdif), Polizia di Stato, Regioni e Province autonome per la produzione dei [dati annuali sugli incidenti stradali](#).

Agricoltura

Nel 2023 è stata completata la validazione dei dati del 7° *Censimento generale dell'agricoltura*, riferiti al 2020. Al termine di tale processo, svolto in collegamento con Eurostat, i microdati validati sono stati messi a disposizione degli enti Sistan. Il censimento dell'agricoltura, riferito al 2020, è stato condotto, in piena pandemia, in tutti i Paesi dell'Ue, anche grazie allo sforzo sostenuto dagli Stati membri per incentivare il ricorso a tecniche di raccolta dei dati a distanza. A seguito della lunga fase di [validazione dei dati censuari](#), avvenuta tra la seconda metà del 2022 e la prima metà del 2023, Eurostat ha valutato positivamente gli esiti censuari nel *Report from the Commission to the European Parliament and the Council on the Implementation of Regulation (Eu) 2018/1091 on Integrated Farm Statistics*, discusso nel Comitato del Sse dell'8 e 9 febbraio 2024.

In ottemperanza al Regolamento (Ue) 2018/1091, nel 2023 è stata progettata e avviata la raccolta dati dell'indagine *Integrated Farm Survey 2023 (Ifs 2023)*. L'indagine, riferita all'annata agraria 2022-2023, è rivolta a un campione di oltre 100mila aziende agricole ed ha l'obiettivo di aggiornare, su base campionaria, i dati strutturali (superfici, allevamenti, irrigazione, forza lavoro, multifunzionalità) raccolti con il censimento 2020. La raccolta dati dell'indagine, svolta con modalità *Computer Assisted Web Interview (Cawi)* e *Computer Assisted Personal Interview (Capi)*, ha visto di nuovo protagonisti i Centri di assistenza agricola, come era avvenuto per il censimento. I risultati dell'indagine saranno disponibili entro la fine del 2024.

Nell'ambito del processo di modernizzazione del sistema delle statistiche agricole europee, dopo l'entrata in vigore, a dicembre 2022, del regolamento *System of Agriculture Input-Output Statistics (Saio)*, nel 2023 sono stati perfezionati i relativi atti di implementazione tematica, che fissano il 2025 come primo anno di riferimento dei dati. Saio implica maggiori vincoli sulla tipologia di indicatori da produrre, sulla loro tempestività e sul loro livello di dettaglio.

Sono proseguiti i lavori della task force per la messa a regime del *Farm Register*, da completare entro giugno 2024, in modo da poter diffondere i primi dati strutturali entro dicembre. Il registro, alimentato soprattutto dai fascicoli aziendali gestiti dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), si arricchirà di un'estensione tematica in grado di aggiungere indicatori relativi alla forza lavoro e ai ricavi aziendali.

Nel 2023 l'Istat ha siglato un accordo con l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea), per la produzione di dati statistici sui prodotti Dop e Igp, e un protocollo d'intesa con Ismea, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), Agea, Regioni e Province autonome, per velocizzare il processo di modernizzazione del sistema nazionale delle statistiche agricole.

Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione

Il progetto Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020, finanziato dal Programma operativo nazionale *governance* e capacità istituzionale 2014-2020 (Pon Gov), è volto a produrre statistiche per le politiche di sviluppo a supporto dei policy-maker, diffondere la cultura della statistica territoriale e promuovere un dibattito pubblico informato sul tema. Nell'ambito di questo progetto, che si è concluso il 31 dicembre 2023, sono stati pubblicati o aggiornati gli [Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo](#), l'[Atlante statistico dei Comuni](#) e l'[Atlante statistico territoriale delle infrastrutture](#).

Nel 2023, inoltre, il progetto ha raggiunto anche altri importanti risultati per la statistica territoriale, tra cui la progettazione e lo sviluppo dell'*Atlante statistico del territorio (ASTer)*, la pubblicazione dei dati sugli [Scambi con l'estero dei Sistemi locali del lavoro](#), il rilascio delle *Statistiche focus* intitolate [L'accessibilità dei comuni alle principali infrastrutture di trasporto](#) e [La politica di coesione e il mezzogiorno. Vent'anni di mancata convergenza](#) e il convegno [La statistica per il territorio: innovazioni, strumenti ed opportunità per i policy maker](#).

1.5 Contabilità nazionale

Conti economici

I dati pubblicati nel 2023 per i diversi domini di stima (annuale, trimestrale, territoriale, settore istituzionale) incorporano gli aggiornamenti per il triennio 2020-2022. In particolare, le stime del 2021 tengono conto dei dati definitivi sui risultati economici delle imprese e di quelli completi relativi alle fonti utilizzate per la stima dell'occupazione.

Nel 2023 è proseguita l'attività di verifica della qualità dei conti nazionali da parte di Eurostat. In particolare, a giugno 2023 l'Istat ha ricevuto una visita da parte di alcuni rappresentanti del Comitato di esperti che vigila sulle stime del Reddito nazionale lordo (Rnl). La visita, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (Ue) 2019/516, è uno degli strumenti per accertare la comparabilità, l'affidabilità e l'eshaustività delle stime sul Rnl a livello europeo. Durante la visita la discussione è stata focalizzata su questioni relative alle fonti e ai metodi utilizzati per la stima dell'Rnl per gli anni dal 2020 al 2022. La Commissione ha richiesto ulteriori informazioni, di cui l'Istat ha avviato la raccolta nel 2023, con l'obiettivo di trasmetterle a Eurostat entro aprile 2024. Nel corso del 2023, inoltre, Eurostat ha validato gli approfondimenti su tematiche trasversali che l'Istat ha presentato a tutti i paesi dell'Unione.

Completezza, accuratezza, puntualità, tempestività e accessibilità dei conti stimati dall'Istat sono dimensioni della qualità regolarmente riportate nel [Quality report on](#)

[National and Regional Accounts](#) pubblicato annualmente da Eurostat, con riferimento alle stime trasmesse nel corso dell'anno precedente.

Finanza pubblica

Nel 2023 sono proseguite le attività di miglioramento del processo di compilazione delle statistiche di finanza pubblica. In particolare, sono state sviluppate nuove basi dati integrate, annuali e trimestrali, contenenti informazioni economiche rilevanti per la costruzione del conto economico consolidato delle istituzioni pubbliche comprese nell'[elenco S13](#). Gli approfondimenti hanno riguardato la classificazione delle unità economiche incluse nell'elenco, i *tax credit*, le garanzie concesse dalle pubbliche amministrazioni e le concessioni pubbliche. Inoltre, sono proseguite le attività collegate alla definizione dei criteri di classificazione delle misure introdotte dai governi per fronteggiare la crisi energetica e delle misure di contrasto agli elevati prezzi dei prodotti energetici.

Nel corso dell'anno l'Istat ha preso parte a vari tavoli di confronto con Eurostat, per discutere del trattamento contabile del cosiddetto "Superbonus" per gli anni 2020-2022. Il 26 settembre 2023 Eurostat ha pubblicato il suo parere, di natura prettamente metodologica, sulla classificazione del Superbonus nelle statistiche di finanza pubblica, tenendo anche conto delle modifiche introdotte dal D.L. n. 11 del 16-2-2023, così come convertito dalla L. n. 38 dell'11-4-2023. Il parere ha confermato la proposta dell'Istat di classificare il Superbonus maturato sulle spese sostenute nel 2023 come credito "pagabile", da registrare interamente in spesa nell'anno stesso.

Nel 2023 sono proseguite le attività di miglioramento del processo di compilazione degli investimenti fissi lordi delle sole amministrazioni locali a livello regionale. In particolare, la partecipazione dell'Istat alla *Task Force on Regional Investments* di Eurostat ha consentito di mettere a punto una metodologia di stima che è aderente all'informazione contenuta nelle fonti utilizzate per la stima dei conti annuali. Questa metodologia, inoltre, tiene conto della territorializzazione puntuale delle diverse integrazioni e rettifiche al dato di base, coerentemente con le regole del *Sec 2010*. La fase di implementazione di tale metodologia, infine, è prevista a settembre 2024, in occasione della revisione straordinaria dei conti nazionali.

Conti economici ambientali e conti satellite

Sono proseguite le attività per lo sviluppo e la promozione dei conti economici ambientali, in ottemperanza al Regolamento (Ue) n. 2011/69, come modificato dal Regolamento delegato (Ue) n. 2022/125. In particolare, per la prima volta nel 2023, le stime delle spese per la protezione dell'ambiente hanno compreso anche i consumi intermedi dei servizi per la protezione dell'ambiente. Per ciascun aggregato, le voci delle attività per la protezione dell'ambiente (Cepu) sono state così articolate: protezione dell'aria e del clima; gestione delle acque reflue; gestione dei rifiuti; protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie; abbattimento del rumore e delle vibrazioni; protezione della biodiversità e del paesaggio; protezione dalle radiazioni; ricerca e sviluppo; altre attività di protezione dell'ambiente. Sempre a partire dal 2023, le stime del gettito delle imposte ambientali sono diffuse non solo per categoria (energia,

inquinamento, trasporti e risorse), ma anche per unità che corrisponde l'imposta (attività economiche, famiglie residenti e unità non residenti).

È stata firmata una convenzione con l'Agenzia spaziale italiana (Asi), per definire il perimetro della Space Economy e il suo contributo all'economia nazionale, attraverso la misurazione nel tempo delle variabili socioeconomiche collegate all'economia dello spazio. Le attività riguarderanno: la perimetrazione del contesto di analisi e della catena del valore dello spazio; la definizione da parte dell'Asi di una lista delle unità produttive, da integrare con archivi statistici Istat; l'analisi dell'incidenza delle varie componenti della catena del valore e dell'economia spaziale sulle diverse dimensioni di analisi (output, costi, valore aggiunto, occupazione, investimenti, rapporti con l'estero), anche in una prospettiva territoriale e tenendo conto della tipologia di imprese (grandi imprese, Pmi, start-up); esplorazione della possibilità di definire un conto satellite dell'economia spaziale.

Nel 2023, grazie al confronto tra l'Istat e il Mef, è stata siglata una convenzione per lo sviluppo di un conto satellite per l'economia sociale per gli anni dal 2024 al 2027.

Altre attività

Gli approfondimenti concettuali e metodologici svolti nel corso del 2023 hanno contribuito alla preparazione delle seguenti audizioni e memorie scritte: [Indagine conoscitiva sugli effetti macroeconomici e di finanza pubblica derivanti dagli incentivi fiscali in materia edilizia](#); [Indagine conoscitiva sugli strumenti di incentivazione fiscale con particolare riferimento ai crediti di imposta](#); [Memoria scritta relativa alla conversione in legge del decreto legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77](#); [Memoria scritta relativa all'indagine conoscitiva sulle forme integrative di previdenza e di assistenza sanitaria nel quadro dell'efficacia complessiva dei sistemi di welfare e di tutela della salute](#).

A settembre 2023 è stato pubblicato l'e-book [Il tax gap dell'Iva. Metodi e misure](#), che raccoglie i risultati di un lavoro congiunto tra Istat e Agenzia delle Entrate sui metodi di stima del tax gap dell'Iva, un tema molto rilevante per monitorare la perdita di gettito relativa all'imposta sul valore aggiunto e valutare le misure di contrasto all'evasione fiscale.

1.6 Valutazione delle politiche, indicatori sulla sostenibilità e analisi integrate

Indicatori di benessere e sostenibilità

La sesta edizione del [Rapporto dell'Istat sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile \(Sustainable Development Goals - SDGs\)](#), pubblicata nel 2023, contiene l'aggiornamento di 223 misure statistiche tra le 372 diffuse e l'introduzione di altre nove cinque misure. Rispetto alle precedenti edizioni, il quadro d'insieme degli SDGs è trattato in maniera più esauriente, prendendo in considerazione sia l'evoluzione temporale rispetto all'Agenda 2030, sia le convergenze o le divergenze territoriali. Inoltre, il Rapporto propone alcuni approfondimenti a cura di studiosi e addetti ai lavori anche di altre istituzioni.

Nello specifico ambito dei comportamenti sostenibili delle imprese sono state realizzate tre indagini, attraverso moduli *ad hoc* delle inchieste sul clima di fiducia, volte rispettivamente a indagare gli aspetti ambientali, sociali e di *governance*. I risultati delle prime due indagini sono stati già diffusi e sono in corso di pubblicazione quelli della terza.

Tutti gli indicatori relativi al benessere e allo sviluppo sostenibile, declinati anche a livello territoriale (Bes dei territori), sono raccolti nel [data warehouse dell'SDGs-Bes](#). I dati e i relativi metadati sono aggiornati semestralmente e rappresentano la base informativa per la costruzione di indicatori per lo sviluppo sostenibile. Nel 2023 il data warehouse dell'SDGs-Bes ha alimentato un [nuovo progetto](#), svolto in collaborazione col Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, che prevede la mappatura delle misure del Pnrr in termini di indicatori economici e sociali, specie con riferimento a Bes e SDGs.

Nel 2023 è stato aggiornato il set di indicatori per il Bilancio di genere, nell'ambito del Rendiconto generale dello Stato, in ottemperanza all'articolo 38-septies della legge 196/2009 e al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 giugno 2017. Gli indicatori di fonte Istat, calcolati per sesso, rappresentano il 40 per cento del totale di quelli che fanno parte del Bilancio di genere (70 su 173). In particolare, 22 sono indicatori Bes e 6 sono indicatori Bes utilizzati per la predisposizione del Def. Questi indicatori, utilizzati anche nella *Relazione al Parlamento per l'analisi dei principali divari di genere nell'economia e nella società*, confluiscono insieme ai relativi metadati nell'*Appendice statistica* allegata al *Rendiconto generale dello Stato*.

Valutazione delle politiche pubbliche

La valutazione delle politiche pubbliche si avvale sia di modelli di microsimulazione, che consentono di misurare gli effetti distributivi delle politiche pubbliche sulle famiglie e sulle imprese, sia del modello macro-econometrico annuale denominato *Memo-It*, che permette di analizzare gli effetti delle politiche pubbliche sul bilancio dello Stato.

Nel 2023 è proseguita l'attività di analisi e valutazione delle *policy* rivolte alle famiglie. Il modello di microsimulazione dell'Istat, denominato *FaMiMod*, è stato utilizzato per la predisposizione del report *La redistribuzione del reddito in Italia*, da pubblicare a marzo del 2024. Questo report fornisce una prima valutazione dell'impatto distributivo delle misure adottate nel 2023 a favore delle famiglie, tra cui l'assegno unico e universale per i figli a carico, la decontribuzione e le riforme del reddito di cittadinanza.

L'analisi delle misure riguardanti le famiglie, inoltre, è stata utilizzata nell'ambito dell'audizione Cnel-Istat sui lavori per *l'Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro* e nell'ambito dell'audizione Istat sulla legge di bilancio per il 2024. Inoltre, sono stati forniti contributi di analisi e valutazione delle *policy* all'[Osservatorio nazionale per l'assegno unico e universale](#) e al Comitato scientifico per la valutazione del reddito di cittadinanza, di cui al decreto ministeriale n. 22 del 20-2-2023. È proseguita anche la produzione di report basati sull'integrazione dei microdati contenuti nei registri, nelle rilevazioni campionarie e nelle fonti amministrative disponibili. In particolare, nella [Statistica Focus](#) dell'8-3-2023, è stata presentata un'analisi del mercato del lavoro e dei redditi. L'analisi è stata condotta su una base informativa che

integra le informazioni sullo stato occupazionale, raccolte mediante la Rilevazione delle forze di lavoro nel biennio 2020-2021, e le informazioni su redditi e misure di sostegno, provenienti dai registri statistici e dalle fonti amministrative disponibili.

Il modello di microsimulazione, che valuta l'impatto delle policy sulle imprese, ha consentito di analizzare sia gli effetti dei principali strumenti di incentivazione fiscale - tra cui il credito di imposta per la ricerca e sviluppo e il regime fiscale agevolato per la proprietà intellettuale (Patent Box) - sulle decisioni di investimento delle imprese, sia il loro impatto distributivo nel periodo 2015-2020. L'analisi si avvale di un indicatore che misura il carico d'imposta sul reddito generato da una unità addizionale di spesa in R&S, al netto del risparmio d'imposta ottenuto con le agevolazioni. Il lavoro è stato diffuso in una [Statistica Focus](#) del 20-3-2023. Una valutazione della capacità delle misure di incentivazione fiscale della R&S per stimolare la crescita, inoltre, è stata pubblicata nel Rapporto annuale sulla situazione del Paese 2023.

I risultati delle analisi sono stati di ausilio per l'audizione dell'Istat, intitolata Indagine conoscitiva sugli strumenti di incentivazione fiscale, presso la VI Commissione (Finanze e tesoro) del Senato della Repubblica. A seguito dell'audizione, il 6-6-2023 l'Istituto ha inviato alla VI Commissione un dossier dal titolo [I profili distributivi del credito di imposta per investimenti in R&S nelle diverse aree del Paese](#). Le analisi, inoltre, sono state utilizzate nella [Nota dell'Istat alla delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese, nonché disposizioni di semplificazione delle relative procedure](#).

Il modello macro-econometrico Memo-It è utilizzato per valutare gli effetti delle politiche pubbliche, tenendo conto delle interrelazioni esistenti nel sistema economico, degli effetti di aggregazione e delle reazioni comportamentali definite a livello aggregato. Il modello Memo-It, inoltre, è utilizzato per la previsione degli aggregati macroeconomici. Come ogni anno, i risultati delle previsioni sono stati pubblicati in due comunicati stampa, diffusi rispettivamente a [giugno](#) e a [dicembre](#). Il comunicato di dicembre, in particolare, ha presentato i risultati della simulazione degli effetti macroeconomici della legge di bilancio 2024, che, in termini di effetti espansivi sul Pil, sono complessivamente in linea con quelli indicati nella Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza (Nadef).

Infine, come ogni anno, la valutazione dello stato della congiuntura economica è avvenuta mensilmente tramite la *Nota sull'andamento dell'economia italiana*.

Attività di ricerca

I laboratori tematici hanno il compito di gestire e coordinare le attività collegate ai progetti di ricerca in campo economico, ambientale, demografico e sociale. Nel 2023 la loro attività è consistita prevalentemente nello sviluppo dei 33 progetti di ricerca selezionati nel corso del 2022 dal Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica, in seguito alla *call* dal titolo *L'Italia post Covid-19: effetti temporanei e permanenti della pandemia*. Più in dettaglio, nell'ambito dei laboratori sono state svolte le seguenti attività: organizzazione di un seminario di avvio lavori, volto a informare i responsabili di progetto dei diversi aspetti delle attività di ricerca (organizzativi, informatici, giuridici); aggiornamento dell'area SharePoint per la gestione dei progetti; predisposizione di uno spazio server dedicato a ciascun progetto per la condivisione dei dati e dei software necessari allo svolgimento dei lavori in ambiente sicuro e protetto.

FOCUS 1.3 | IL RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ DEI SETTORI PRODUTTIVI

Sin dal 2013 il *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi* offre su base annuale un quadro informativo dettagliato della struttura, della performance e della dinamica del sistema produttivo italiano, sviluppato in un'ottica settoriale. La pubblicazione, che integra diverse basi dati informative di natura amministrativa e statistica, propone un'analisi dei fenomeni rilevanti per la competitività delle imprese nazionali e indicatori congiunturali e strutturali sulla performance dei vari comparti.

L'edizione 2023 ha avuto come tema centrale gli effetti del doppio shock della crisi pandemica e dell'aumento dei costi dell'energia sul tessuto produttivo italiano. La prima delle due esigenze informative ha imposto uno sforzo ulteriore alla statistica ufficiale. Già nel 2022, infatti, è stata diffusa un'edizione anticipata, relativa all'anno 2021, del *Registro Frame-Sbs*, che consente di riprodurre con maggiore tempestività la stima dei principali aggregati economici per le sole imprese con almeno un addetto. In questo modo è stato possibile cogliere eventuali cambiamenti strutturali dovuti alla pandemia e ottenere una mappa del sistema alla vigilia della crisi energetica. Successivamente, a dicembre 2022, la necessità di analizzare come il sistema delle imprese abbia reagito alle sollecitazioni dal lato dei costi ha suggerito di sottoporre a un campione di realtà produttive della manifattura e dei servizi un set di quesiti su questi temi. Nel 2023, da ultimo, l'analisi presentata nel *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi* è stata sviluppata in tre capitoli, caratterizzati da tre prospettive distinte: macroeconomica, mesoeconomica e microeconomica. Il primo capitolo (prospettiva macroeconomica) analizza il ritorno dell'inflazione nel ciclo economico italiano e internazionale, descrivendo gli andamenti delle principali economie e gli interventi di politica monetaria delle banche centrali, mostrando analogie e differenze con precedenti fasi storiche. Il secondo capitolo (prospettiva mesoeconomica) esamina la performance dei settori, soffermandosi inoltre sui meccanismi di trasmissione dell'incremento dei prezzi internazionali sugli scambi interni al sistema produttivo italiano. Il terzo capitolo (prospettiva microeconomica), dopo aver descritto i cambiamenti strutturali del sistema produttivo italiano tra il 2019 e il 2021, analizza le conseguenze che i provvedimenti di sostegno alle imprese durante la pandemia hanno generato sulla loro solidità economico-finanziaria. Attraverso i risultati di una *survey ad hoc*, infine, sono state valutate le strategie adottate dalle imprese per far fronte all'aumento dei costi dell'energia e dei beni intermedi nel 2022.

Le attività di valorizzazione del Sistema integrato dei registri

Nel 2023 sono proseguite le attività di valorizzazione del *Sistema integrato dei registri statistici (Sir)* dell'Istat. Infatti, sono stati realizzati prodotti integrati basati sul Sir e destinati a rispondere ai fabbisogni informativi istituzionali e sono stati sviluppati il *Registro tematico dei redditi* e gli altri registri statistici del Sir. È anche continuata la diffusione di indicatori comunali derivanti dall'integrazione dei registri del Sir. Questa attività innovativa ha portato alla produzione di un documento tecnico che descrive il processo di produzione degli indicatori a regime, segnando l'uscita dalla sua fase prototipale. Inoltre, ha permesso di diffondere a novembre un ampio set di indicatori, basati sull'integrazione dei registri (di base ed estesi) su imprese, individui e posizioni lavorative (Focus 1.4). Nel quadro dello sviluppo di prodotti integrati del Sir, nel 2023

è proseguita l'attività di supporto all'*Indagine conoscitiva sulle disuguaglianze*, promossa dalla Commissione lavoro della Camera dei deputati, con la presentazione di alcuni report in audizione sui temi delle basse retribuzioni e delle misure di sostegno al reddito. Come *follow-up* di questi lavori, è stato fornito un contributo al Comitato scientifico per la valutazione del reddito di cittadinanza, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (MIps), ed è stato prodotto l'[Istat working paper n. 4/2023](#). Nell'ambito dell'attività di valorizzazione del sistema dei registri, in particolare del *Registro tematico dei redditi*, integrando a livello micro i dati del campione della *Rilevazione sulle forze di lavoro*, sono state studiate congiuntamente le dinamiche del mercato del lavoro, i redditi e l'impatto delle misure di sostegno al reddito. Anche tali analisi sono state oggetto dell'audizione presso la Commissione lavoro della Camera dei deputati e poi approfondite nella pubblicazione [Mercato del lavoro, redditi e misure di sostegno: un'analisi integrata](#), diffusa a marzo.

Nel 2023 è proseguito lo sviluppo del Registro tematico dei redditi sia con le attività di manutenzione e aggiornamento dei moduli già consolidati, sia con lo sviluppo di nuovi moduli e il conseguente arricchimento del registro stesso. Le procedure di trattamento statistico-informatico dei dati dei registri sono state adeguate ai cambiamenti delle fonti amministrative di base e all'evoluzione della normativa riguardante alcune forme di sostegno al reddito. Sono state introdotte innovazioni tecniche, per migliorare l'efficienza di alcune procedure. In particolare, sono state oggetto di revisione le procedure relative a: misure di sostegno al reddito istituite con l'emergenza pandemica; trasferimenti per la riduzione della pressione fiscale sui lavoratori dipendenti; reddito della manodopera agricola. È stato anche portato a termine lo sviluppo di tutti i moduli relativi al lavoro dipendente (privato extra-agricolo, pubblico, agricolo e domestico) che, come tutti gli altri moduli del registro già sviluppati, riguardano il periodo 2015-2021. È stata revisionata e implementata, con riferimento al 2021, la Base dati reddituale integrata (Bdr-Int), una base statistica frutto dell'integrazione tra fonti fiscali e componenti non imponibili o soggette a tassazione separata di origine previdenziale, assistenziale e fiscale. È inoltre iniziato il processo per lo sviluppo del modulo relativo alle imposte sul reddito, mediante l'analisi delle fonti fiscali utili allo scopo e la sperimentazione su una base prototipale. Infine, è proseguita l'attività di supporto alla lavorazione delle basi dati lavorabili relative alle dichiarazioni fiscali e alle certificazioni uniche, da rendere disponibili in versioni pivotizzate e armonizzate per lo sviluppo dei registri del Sir.

FOCUS 1.4 | LA DIFFUSIONE DI INDICATORI DEL SISTEMA INTEGRATO DEI REGISTRI

Già dal 2022 l'Istat ha avviato la produzione e diffusione sulle proprie piattaforme di una batteria di indicatori calcolati a livello comunale e ottenuti integrando i microdati dei registri del Sir. Questa attività, che ha visto l'integrazione dei registri di base e dei registri estesi sulle imprese extra-agricole, è proseguita nel 2023 attraverso l'ampliamento del novero dei registri utilizzati per l'integrazione. In particolare, sono stati aggiunti il *Registro di base degli individui* e il *Registro delle posizioni lavorative delle imprese extra-agricole*. Gli indicatori diffusi, circa un centinaio, hanno consentito di mappare sul territorio l'occupazione delle oltre quattro milioni di imprese attive nel settore privato extra-agricolo, distinguendo tra lavoratori dipendenti e indipendenti delle imprese e classificandoli in base alle principali variabili sociodemografiche, fra cui genere, età e titolo di studio. Si tratta di informazioni del tutto inedite, che rappresentano un promettente

contributo informativo per il Paese, foriero di ulteriori sviluppi. Queste informazioni, inoltre, costituiscono un investimento per l'Istituto, volto a favorire l'armonizzazione e l'integrazione a monte delle fasi di produzione, metadattazione e controllo della qualità dei registri del Sir, anche attraverso la preliminare fase di consultazione con i settori che sviluppano i singoli registri. Dal momento che quest'attività è ancora in fase di sviluppo, sulla base dell'esperienza accumulata sin dal 2022, nel 2023 è stato redatto un [documento tecnico](#) che descrive le fasi del processo di produzione degli indicatori (definizione, metadattazione, metodologie di calcolo, analisi e validazione dei risultati), per rendere agevole la sua trasformazione in un processo di produzione agile, condiviso e flessibile.

2. Servizi di supporto alla produzione statistica e attività trasversali

2.1 Raccolta dati

Il 2023 ha visto l'Istat impegnato nel processo di raccolta dei dati per oltre 120 rilevazioni dirette, fra cui si segnalano il Censimento permanente popolazione e abitazioni (Focus 2.1) e il Censimento delle istituzioni pubbliche (Focus 2.2), oltre che nella conclusione del Censimento delle imprese.

Nell'ambito delle attività di raccolta dati sono stati utilizzati nuovi strumenti e accorgimenti volti a facilitare la partecipazione delle unità chiamate a rispondere ai quesiti proposti. In occasione dell'indagine [Comportamenti, atteggiamenti e i progetti futuri dei bambini e dei ragazzi](#), rivolta ai ragazzi italiani e stranieri fra 11 e 19 anni residenti in Italia, che rappresentano un target insolito per le indagini della statistica ufficiale, la lettera informativa è stata predisposta con particolare attenzione agli elementi di leggibilità del testo. Per la prima volta, inoltre, è stato possibile corredare la lettera informativa con una *call to action* diretta. Nella lettera, infatti, è stato riportato un QR-Code per l'accesso immediato al questionario, senza la necessità di digitare l'Url, la username e la password per compilarlo. Circa il 70 per cento degli utenti ha utilizzato questo strumento diretto per accedere al questionario, ottimizzato e sviluppato per essere facilmente compilabile anche da Smartphone, altro strumento di rilevazione non convenzionale, che per la particolare fascia d'età dei rispondenti si è rivelato particolarmente efficace. Per facilitare la partecipazione della componente straniera, il questionario è stato tradotto in 9 lingue, grazie alla collaborazione con la *World Bank*. Tale attenzione agli aspetti linguistici ha facilitato la compilazione di chi non comprendeva bene il questionario in italiano e ha dato ai partecipanti stranieri la percezione dell'importanza che l'Istat rivolge alle loro opinioni e alla loro partecipazione. Un altro elemento introdotto per incentivare la compilazione dei questionari è consistito nei due promemoria elettronici inviati tramite i servizi offerti dall'APP IO, oltre ai consueti *reminder* postali.

Utilizzo dei dati amministrativi a fini statistici

È proseguita l'acquisizione di dati amministrativi per la produzione statistica. L'Istituto acquisisce ogni anno circa 200 archivi amministrativi – raccolti presso circa 60 enti – che vengono utilizzati come input per la realizzazione di circa 170 lavori statistici inseriti nel Psn. Nel 2023 è continuato a crescere, seppur lievemente, il numero di archivi amministrativi a disposizione della produzione statistica ed è proseguita la sperimentazione sull'utilizzo dei dati fiscali di fatturazione elettronica a fini statistici.

L'attività di *scouting* per nuove fonti informative è continuata, concentrandosi non solo sui Big Data, ma anche su nuovi approcci e tecniche di raccolta dati. L'obiettivo è stato quello di integrare le nuove richieste dei settori che si occupano della produzione statistica e le esigenze informative degli stakeholder esterni all'Istituto, valutando la possibilità di soddisfarle attraverso processi continuativi di raccolta dati.

Coerentemente con quanto avviato nel 2020 e a seguito della riprogettazione del *Sistema integrato per l'acquisizione e l'integrazione degli archivi amministrativi (Sim)*, è stata varata la nuova piattaforma Sigma per l'acquisizione e l'integrazione dei dati amministrativi e statistici. La piattaforma permette di implementare le indicazioni del Garante per la protezione dei dati personali in merito al rispetto dei principi di minimizzazione e limitazione della conservazione dei dati personali. Sigma, inoltre, incorpora rilevanti innovazioni di carattere tecnologico e organizzativo, in grado di incrementare in misura significativa la tempestività e la qualità dei dati amministrativi acquisiti dall'Istat a fini statistici, nonché il loro utilizzo integrato con i dati di indagine e le altre fonti statistiche.

FOCUS 2.1 | L'ORGANIZZAZIONE E LA RACCOLTA DATI DELL'EDIZIONE 2023 DEL CENSIMENTO PERMANENTE POPOLAZIONE E ABITAZIONI

Negli ultimi anni si è assistito a un calo della partecipazione delle famiglie alle indagini di tipo sociale, con conseguente flessione dei tassi di risposta e a una maggiore sfiducia nei confronti delle istituzioni, il tutto acuito dal contesto pandemico. Anche le indagini censuarie hanno registrato una diminuzione del tasso di risposta dal 2018 al 2022 (dal 92,8 al 91,0 per cento) e, in particolare, inaspettatamente, del tasso di risposta Cawi da parte delle famiglie (dal 47,7 al 44,3 per cento). Contemporaneamente si sono acuite le difficoltà organizzative e gestionali da parte degli Uffici comunali di censimento, in particolare per le attività di reclutamento dei rilevatori. Di fronte a queste criticità l'Istituto ha introdotto una serie di operazioni per migliorare il processo organizzativo della rilevazione, rafforzando ulteriormente le sinergie tra tutti i soggetti coinvolti. Da segnalare, in particolare, i promemoria sugli aspetti organizzativi e di monitoraggio, rivolti agli Uffici comunali di censimento, che sono stati coinvolti anche nella revisione delle circolari tecniche. Ciò ha portato a risultati positivi e importanti nell'edizione censuaria 2023.

Questa edizione del [Censimento permanente](#) ha coinvolto nel complesso un milione di famiglie in 2.531 comuni, 65 dei quali impegnati in entrambe le rilevazioni campionarie, quella areale e quella da lista. La raccolta dei dati 2023 ha visto una ripresa della risposta web da parte delle famiglie. Una famiglia su due, infatti, ha optato per la compilazione autonoma online del questionario. Nel complesso si è registrato anche il tasso di risposta più alto rispetto a tutte le edizioni censuarie precedenti (93,2 per cento), superando persino il tasso di risposta del 2018, anno di avvio dei Censimenti permanenti, in cui la campagna di comunicazione è stata imponente e capillare sull'intero territorio nazionale.

Il risultato raggiunto è dovuto a diversi fattori, tra cui spicca la crescente ottimizzazione dell'intero processo censuario. Con riferimento a questo aspetto, in particolare, si è assistito al continuo e costante rafforzamento del circolo virtuoso creato con la rete di rilevazione comunale, maggiormente coinvolta nel 2023 nel processo organizzativo e decisionale nazionale. Il miglioramento dell'intero processo è dipeso anche dal parziale ritorno alla formazione in presenza, che, per la prima volta, ha permesso di sviluppare

alcuni focus di approfondimento sulle indagini, tramite il metodo del *role playing*. Questa modalità formativa, seppur rivolta ad un sottogruppo di operatori comunali, ha previsto il coinvolgimento degli operatori quali “attori” o “coprotagonisti” di situazioni-tipo che avrebbero potuto verificarsi nel corso della rilevazione sul campo. Gli operatori comunali sono stati sollecitati così a fornire soluzioni operative, sempre sotto l’attenta regia di esperti dell’Istat. Nell’edizione 2023, inoltre, è stato avviato un importante progetto per l’individuazione di tipologie di rispondenti per canale di restituzione del questionario e tipologie di non rispondenti. Questa classificazione permetterà di migliorare ulteriormente la raccolta dei dati mediante continue innovazioni, volte ad alleggerire il carico di lavoro della rete di rilevazione comunale e fornire un supporto per la rimodulazione delle campagne comunicative nazionali e locali.

FOCUS 2.2 | LA RACCOLTA DATI DEL CENSIMENTO PERMANENTE DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE NELL'EDIZIONE 2023

Il 2023 è stato l’anno della quarta edizione del [Censimento permanente delle istituzioni pubbliche](#). La rilevazione fornisce un quadro statisticamente dettagliato delle caratteristiche strutturali e organizzative del settore pubblico in Italia, con particolare attenzione alle unità centrali e alle sedi decentrate delle istituzioni. La rilevazione, che nelle prime edizioni si svolgeva ogni due anni, ha assunto periodicità triennale, per ridurre l’onere statistico sulle unità oggetto di rilevazione, anche grazie all’utilizzo dei registri statistici, garantendo comunque tempestività della diffusione di informazioni.

Il *Censimento permanente delle istituzioni pubbliche* ha lo scopo di ampliare il patrimonio informativo già disponibile nel *Registro delle istituzioni pubbliche* e di approfondire le tematiche di interesse per il settore pubblico, come la formazione del personale, la gestione ecosostenibile, la digitalizzazione della pubblica amministrazione e il lavoro agile. Quest’ultima edizione del censimento, inoltre, offre l’opportunità di svolgere nuove misurazioni, come quelle collegate alle opportunità e agli incentivi del Pnrr della pubblica amministrazione.

L’universo delle istituzioni pubbliche include un’ampia varietà di enti, tra cui organi costituzionali o a rilevanza costituzionale, Agenzie dello Stato, Regioni e Province Autonome, Comuni, enti locali, camere di commercio, enti pubblici economici, consorzi, università, enti di ricerca, Fondazioni, Collegi e Ordini professionali. La rilevazione censuaria del 2023 si è svolta tramite tecnica Cawi e ha coinvolto la totalità delle istituzioni pubbliche italiane attive alla data di riferimento del 31 dicembre 2022. Si tratta di circa 13mila unità istituzionali e di oltre 100mila unità locali dislocate sul territorio italiano o all’estero. Le istituzioni pubbliche che hanno partecipato al Censimento sono state 12.160 su 12.864 (94,5 per cento). La maggior partecipazione si è registrata tra le istituzioni del Nord-Est (98,4 per cento), del Nord-Ovest (97,1 per cento) e del Centro (95,9 per cento). Più contenuta, invece, la partecipazione delle istituzioni delle Isole (91,5 per cento) e del Sud (87,7 per cento).

I tassi di risposta, calcolati per tipologia di istituzione coinvolta, mostrano una maggior partecipazione per le istituzioni con altra forma disciplinata dal diritto pubblico (96,9 per cento). Si tratta, in particolare, di Province, università pubbliche, Regioni, Ministeri, Città metropolitane, Agenzie dello Stato, Autorità indipendenti, Organi costituzionali o a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri (100 per cento). A seguire,

spiccano gli elevati tassi di risposta delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale (99 per cento). I Comuni hanno partecipato in misura leggermente superiore rispetto alla media generale (95,2 per cento) e agli altri enti pubblici non economici (94,1 per cento), in linea con quanto registrato per gli Ordini e i Collegi professionali (95,7 per cento). Le percentuali più contenute di istituzioni che hanno partecipato si registrano per le Unioni di Comuni (81,6 per cento), i Consorzi di diritto pubblico (91,1 per cento) e le forme disciplinate dal diritto privato (93,2 per cento). Al 31 dicembre 2022, infine, le unità rispondenti risultano per il 99,5 per cento attive, per lo 0,2 per cento inattive e per lo 0,2 per cento cessate.

2.2 Supporto, innovazione e ricerca metodologica

Supporto metodologico ai processi di produzione

La supervisione e la gestione delle componenti metodologiche dei vari processi statistici ricopre un ruolo centrale nei processi di produzione dei dati, garantendo la qualità delle stime attraverso la scelta e l'applicazione delle tecniche più adeguate. Le attività metodologiche sono caratterizzate da un costante impulso all'innovazione, per migliorare l'efficienza dei processi, accrescere la qualità delle statistiche prodotte e ridurre i costi dei processi statistici. L'obiettivo strategico è l'armonizzazione metodologica di tutti i processi dell'Istituto, progressivamente integrati in un nuovo modello di produzione incentrato sulla messa a sistema di indagini campionarie, censimenti e registri statistici. La [ricerca metodologica](#) e la [ricerca tematica](#) costituiscono strumenti imprescindibili per l'innovazione e il miglioramento dei processi e delle informazioni statistiche.

Nel 2023 sono state condotte attività di supporto metodologico su aspetti legati alle diverse fasi del processo di produzione statistica:

- campionamento (progettazione del disegno campionario, stima diretta e indiretta e calcolo degli errori campionari), specie con riferimento a indagini sulle imprese, rispetto alle quali sono state avviate le attività per modificare tutti i piani campionari, così da tener conto della definizione di impresa contenuta nel [Regolamento \(Ue\) 2019/2152](#);
- sviluppo di procedure di integrazione dei dati, rispetto alle quali rivestono particolare rilevanza le attività in ambito europeo, che riguardano le problematiche metodologiche sull'uso integrato di dati di telefonia mobile per la produzione di statistiche ufficiali;
- destagionalizzazione di serie storiche per la produzione di dati congiunturali, che prevede investimenti rivolti all'uso più pervasivo del software *J-Demetra+*;
- individuazione e trattamento degli errori non campionari, specie con riferimento alle indagini *Adult Education Survey* e al *Censimento permanente delle imprese*;
- progettazione del piano di controllo e correzione per l'*Indagine sulla struttura delle aziende agricole*;
- protezione della riservatezza, in risposta alle sollecitazioni del Garante per la protezione dei dati personali, che ha chiesto di: estendere il calcolo delle incidenze delle singolarità nella fase di creazione dei domini statistici integrati; supportare le attività rivolte alla definizione della revisione delle regole deontologiche sulla diffusione dei dati statistici; garantire l'applicazione dei metodi di tutela della riservatezza per il sistema informativo *Frame Sbs* e per le principali indagini sulle imprese, come *Rilevazione sulle piccole e*

medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (Pmi) e le famiglie, come la Adult Education Survey;

- documentazione della qualità dei processi e armonizzazione dei relativi metadati, che hanno agevolato la compilazione dei *quality report* per le principali indagini su imprese e famiglie, inclusi il *Censimento della popolazione* e l'indagine *Adult Education Survey*. Mediante questa attività è stato anche fornito supporto ai produttori di dati per l'armonizzazione dei metadati che contribuiscono al *Rtif*, al *Registro esteso delle unità della Pubblica Amministrazione (Repa)* e al *Registro sulla disabilità*;
- progettazione e realizzazione prototipale di servizi di calcolo avanzato e trattamento dei Big Data e di ontologie computazionali.

Con riferimento al *Sistema integrato dei registri (Sir)*, si evidenziano attività di supporto per la produzione corrente e il consolidamento delle infrastrutture metodologiche e architetturali dei registri, in particolare del *Registro tematico del lavoro (Rtl)*, del *Registro statistico di base dei luoghi (Rsbl)* e del *Registro base degli individui (Rbi)*.

Innovazione e ricerca metodologica

Nel 2023 è proseguito lo sviluppo di: soluzioni metodologiche e architetturali a supporto dei processi di produzione statistica; metodi e strumenti per la produzione di [Trusted Smart Statistics](#); soluzioni metodologiche per contesti di produzione e diffusione basati sull'uso integrato di fonti diverse (indagini, dati amministrativi, Big Data); potenziamento dei metodi e degli strumenti a supporto della qualità.

È proseguita l'attività di ricerca e innovazione in tutte le aree metodologiche, anche attraverso il coordinamento delle infrastrutture per la ricerca e il supporto agli organi di indirizzo dell'Istituto. In particolare, si sono conclusi i progetti della terza *call* del *Laboratorio innovazione*, i loro [risultati](#) sono stati pubblicati sul sito istituzionale e presentati nel corso di uno specifico [evento](#). Il Comitato per la ricerca dell'Istat, inoltre, ha approvato i progetti vincitori della quarta *call*, continuando a garantire la *governance* e l'[organizzazione delle attività di ricerca](#).

È stata potenziata l'attività di ricerca, sviluppo e messa in produzione delle *Trusted Smart Statistics*. Più in dettaglio, è stato consolidato lo sviluppo di un *framework* metodologico che descrive le specificità delle *Smart Surveys* in tutte le fasi del processo di produzione statistica e sono state migliorate le tecniche di *input privacy preserving*.

Per quanto riguarda il *Sistema integrato dei registri (Sir)*, si evidenziano le seguenti attività di ricerca e innovazione: sviluppo metodologico e architetturale dei singoli registri e del Sir nel suo complesso; realizzazione di [ontologie computazionali](#) per la modellazione concettuale e la rappresentazione di concetti statistici nei registri; sperimentazione di soluzioni metodologiche e architetturali per la valorizzazione e la diffusione dei dati del Sir; sviluppo di un *framework* per la valutazione della qualità e documentazione dei processi e dei prodotti del Sir.

È stato ulteriormente sviluppato lo studio di innovazioni metodologiche nell'area del *Sistema integrato censimento e indagini sociali (Sicis)*, disegnato per garantire lo sfruttamento congiunto e completo delle informazioni raccolte dal censimento e dalle indagini sociali, a partire dall'armonizzazione delle variabili e delle definizioni tra i diversi ambiti tematici. L'obiettivo è garantire maggiori livelli di dettaglio e accuratezza delle stime nel Censimento e nelle indagini sociali, anche attraverso il progressivo

miglioramento delle metodologie di stima per piccole aree applicate nei processi di produzione.

A dicembre 2023, l'Istituto ha ospitato il secondo [Workshop on Methodologies for Official Statistics](#), a cui hanno partecipato ricercatori Istat ed esperti provenienti da università e istituti di statistica internazionali. L'evento, organizzato in collaborazione con il [Comitato consultivo per le metodologie statistiche](#), ha costituito l'occasione per condividere esperienze e risultati nell'ambito delle metodologie per la statistica ufficiale.

Il Comitato Qualità dell'Istat ha portato avanti le [attività programmate](#) nell'ambito della [Politica per la qualità dell'Istituto](#). In particolare, tramite *Check-list*, ha completato la fase di valutazione di tutti i processi di produzione statistica correnti dell'Istituto (cfr. Focus 2.3).

FOCUS 2.3 | LA CHECK-LIST PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI PROCESSI STATISTICI

Nel 2023 il Comitato qualità dell'Istat ha redatto l'elenco dei processi cui è stata attribuita la label di "Statistica di qualità". La label attesta che tali processi sono conformi al [Quadro di riferimento per la qualità](#) sviluppato per il Sse, di cui l'Istat recepisce linee di indirizzo, definizioni, raccomandazioni e standard. Fermo restando che tutte le statistiche prodotte e diffuse dall'Istat rispondono a stringenti criteri di qualità, l'attribuzione della label di "Statistica di qualità" segnala che il corrispondente processo statistico è stato sottoposto ad azioni di miglioramento per aumentarne la qualità e incrementarne il grado di conformità agli standard metodologici definiti dal quadro di riferimento comunitario. Tutti i tradizionali processi statistici - escludendo i processi con periodicità occasionale o decennale, i registri statistici, le statistiche sperimentali e i processi pluriennali la cui ultima edizione conclusa risale a prima del 2018 - sono stati vagliati tramite la "*Check-list per la valutazione dei processi tradizionali*", che è prevista dalla [Politica per la qualità della produzione statistica](#) dell'Istat. Tramite questa "lista di controllo" è stato possibile identificare punti di forza e di debolezza dei processi statistici e, per questi ultimi, le possibili azioni di miglioramento.

La valutazione tramite *Check-list* ha interessato circa il 95 per cento dei processi di produzione. Fra questi, il 47,6 per cento è completamente conforme agli standard metodologici e qualitativi definiti dal quadro di riferimento comunitario; per il 26,7 per cento dei processi, invece, si attende un riscontro sulla pianificazione delle azioni di miglioramento da attuare; per il 17,1 per cento dei processi è prevista l'adozione di azioni di miglioramento, mentre per l'8,6 per cento non è stato possibile definire una pianificazione, spesso per carenza di risorse o per l'esigenza di servizi trasversali per la loro attuazione. La quota dei processi conformi, comunque, è destinata a salire via via che le azioni di miglioramento vengono attuate.

FOCUS 2.4 | L'ATTIVITÀ DI RICERCA DEL CENTRO SULLE TRUSTED SMART STATISTICS

In linea con l'*European Statistical Program 2021-27*, l'Istat ha continuato a investire nell'uso di nuove fonti di dati, attraverso la ricerca e sviluppo di adeguate soluzioni metodologiche e architetture per la produzione di [Trusted Smart Statistics \(Tss\)](#). Si tratta di prodotti statistici che riguardano vari ambiti tematici e che derivano da sistemi *smart*,

cioè da dispositivi attraverso i quali vengono prodotti costantemente flussi di dati (sensori del traffico, sensori di rilevazione della posizione delle navi, smartphone ecc.).

Le Tss implicano trasformazioni radicali del tradizionale paradigma di produzione della statistica ufficiale e notevoli investimenti, descritti nella *Roadmap per la produzione di Tss*, approvata nel 2021 dallo *Steering Committee* per le Tss. Gli investimenti metodologici, in particolare, riguardano la *Data Science* e spaziano dal trattamento statistico di dati da sorgenti web e da sensori, alla definizione di metodi e processi per il trattamento dei *Big Data*, fino alla costruzione di competenze in ambito *Machine Learning*, *Input Privacy*, *Deep Learning* ed *Explainable AI*.

Nel 2023 è stato significativo il coinvolgimento dell'Istituto in [progetti europei e internazionali](#) in ambito Tss, tra cui l'*Essnet Win - Web Intelligence Network (2021-2025)*, l'*Essnet Mobile Network Operators MNO-mind* sull'integrazione di dati di telefonia mobile con altre fonti informative e le *Essnet Smart Surveys (2023-2025)*. Altrettanto rilevanti, inoltre, sono state le attività di preparazione dell'*Essnet One-Stop-Shop for Artificial Intelligence/Machine Learning for Official Statistics (2024-2028)*.

Nel 2023 il centro sulle Tss ha anche intrapreso progetti che prevedono l'uso di dati di telefonia mobile per la verifica e il miglioramento della copertura del conteggio dei flussi di popolazione e turistici; dati di *smart meters* sui consumi energetici, per migliorare le stime censuarie e quelle dei consumi energetici delle famiglie; dati testuali provenienti da piattaforme social, per l'analisi dell'*hate speech*. Infine, è stato avviato un progetto, che si chiuderà a fine 2024, per la realizzazione di un prototipo per la stima del verde urbano a partire da ortofoto, cioè da fotografie aeree corrette geometricamente e georeferenziate.

2.3 Tecnologie informatiche

Uno degli elementi prioritari dell'agenda politica ed economica del Paese è lo sviluppo tecnologico, che riguarda anche la pubblica amministrazione, orientata a riservare un ruolo centrale alla digitalizzazione. La rilevanza di tale argomento continua a essere confermata sia dal Pnrr, che identifica la digitalizzazione come uno dei principali volani per la crescita del Sistema Paese, sia dal [Piano triennale per l'informatica dell'Agenzia per l'Italia digitale \(Agid\)](#), che, peraltro, dedica uno specifico focus all'esperienza dell'Istat. In questo scenario, e in continuità con il percorso di *Digital Transformation* già intrapreso, l'Istituto ha proseguito lo sviluppo di diverse attività legate all'innovazione tecnologica e all'interoperabilità tra banche dati, infrastrutture e sistemi informativi.

Per favorire la trasversalità dei servizi IT, l'Istituto si è focalizzato sui processi di *IT Service Management*, *IT Security*, *IT Application Management* e *Data Management*, per standardizzare i servizi, migliorarne l'efficienza, adeguarsi alle normative di sicurezza e al contesto esterno.

IT Service Management

La consolidata certificazione ISO27001:2013, riferita in origine al perimetro della gestione del sistema micro-data exchange (transmission, management e storage) nel dominio Istat, è stata poi ampliata anche a quello della progettazione e sviluppo di applicazioni a supporto della produzione statistica ed erogazione di servizi IT. L'Istat ha anche mantenuto la certificazione per l'erogazione dei servizi IT ISO 20000:2018, che promuove l'utilizzo di un modello integrato per i processi di IT Service Management. Tale certificazione attesta

la conformità dei processi e la qualità del servizio di gestione applicativa allo standard normativo internazionale di riferimento e alle best practice dell'IT Service Management, secondo un approccio iterativo finalizzato al miglioramento continuo. Tale certificazione rientra tra gli obiettivi prefissati e punta a favorire la trasversalità dei servizi informatici, attraverso uno sviluppo omogeneo delle applicazioni e delle infrastrutture e una gestione efficiente delle risorse disponibili. Lo standard definisce i requisiti che un'organizzazione deve rispettare per definire, implementare, mantenere e migliorare un Sistema di gestione dei servizi (Sgs), che stabilisce organizzazione, ruoli, responsabilità, politiche, processi e procedure per erogare i servizi IT in maniera efficace ed efficiente.

IT Security

In relazione al processo di *IT Security*, l'Istituto ha portato avanti le attività per rendere il *Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (Sgsi)* conforme allo standard ISO 27001:2013, per mantenere la certificazione ottenuta e per assicurare una visione olistica del processo, basata su un'efficace analisi e gestione del rischio. Inoltre, la necessità di fronteggiare le nuove sfide organizzative e tecnologiche collegate alla continua evoluzione delle minacce e delle metodologie di attacco informatico ha portato al potenziamento del *Security Operations Center (Soc)* e alla definizione degli aspetti organizzativi del *Computer Emergency Response Team (Cert)*, tramite l'integrazione di nuovi prodotti e funzionalità all'interno dell'ambiente. Sono anche proseguite sia le attività per il consolidamento delle misure di sicurezza conformi ai requisiti minimi stabiliti dall'Agid e dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn), sia le attività volte a garantire il costante allineamento dello sviluppo tecnologico alla normativa del *General Data Protection Regulation (Gdpr)*.

IT Application Management

In continuità con gli anni precedenti, l'Istituto ha proseguito le attività di monitoraggio del processo di *Application Lifecycle Management (Alm)*. Tali attività si collocano all'interno di un progetto più ampio, di pianificazione, monitoraggio e quality assurance dei processi di sviluppo.

Relativamente all'evoluzione delle infrastrutture, il percorso di *Cloud Enablement* avviato dall'Istituto continua seguendo il principio *Cloud First* dell'Agid, che prevede di adottare il paradigma cloud prima di ogni altra tecnologia, sin dalla fase di avvio di un nuovo progetto, valutando e prevenendo il rischio di lock-in verso i fornitori cloud. Nello specifico, si tratta delle attività volte a rivisitare il *Data Center* in ottica cloud, per consentire la fornitura di servizi infrastrutturali on-demand (ad esempio housing, hosting, *Infrastructure as a Service (IaaS)*, disaster recovery, gestione, sicurezza e monitoraggio) e consolidare i sistemi e i collegamenti dati ad alta velocità con la rete del Servizio pubblico di connettività (Spc).

Con riferimento agli utenti interni all'Istituto, in seguito all'importante spinta orientata alla digitalizzazione delle postazioni di lavoro, sono state portate avanti le attività di consolidamento infrastrutturale di tutti gli elementi a supporto, per migliorare il livello complessivo del servizio e garantire agli utenti un'elevata qualità degli strumenti di lavoro utilizzati quotidianamente per svolgere le attività da remoto.

Nell'ottica di modernizzare il proprio ambiente tecnologico, l'Istituto ha proseguito con le attività legate all'evoluzione della piattaforma gestionale integrata *Enterprise Resource Planning (Erp)*, necessaria a supportare i processi di business gestionali. In particolare,

sono state avviate attività di implementazione del nuovo sistema Sap, per integrarlo sia con il sistema documentale sia con le altre piattaforme gestionali dell'Istituto, in modo da centralizzare le diverse piattaforme esistenti in una sola, preposta alla gestione di tutti i processi.

Data Management

L'Istat ha posto particolare attenzione alle attività legate al *Data Management*, cioè alla gestione integrata dell'intero ciclo di vita dei dati, per favorire la piena interoperabilità nello scambio delle informazioni, valorizzare il patrimonio informativo e migliorare i relativi servizi erogati all'utente. Infatti, avere una visione sistemica del ciclo di vita del dato, garantendone il monitoraggio continuo, permette di gestire in modo omogeneo flussi di dati di fonti diverse e di effettuare analisi di qualità. Pertanto, in tale ambito, sono state sviluppate iniziative volte sia a progettare sistemi per evitare l'eventuale duplicazione dei dati, sia a adottare metodi e strumenti normalizzati, in grado di svolgere controlli qualitativi automatici per la raccolta e la trasmissione dei dati. Inoltre, in un contesto in cui i *big data* stanno diventando sempre più importanti, sono state sviluppate attività volte alla realizzazione delle architetture informatiche necessarie per implementare il nuovo programma strategico, con lo scopo di utilizzare nuove fonti di dati (strutturati e non) a fini statistici.

Sempre a proposito di *Data Management*, sono proseguite le attività di migrazione delle indagini economiche su una piattaforma centralizzata, in modo da poter dismettere in prospettiva molti applicativi ormai obsoleti, razionalizzare le risorse dedicate ai sistemi e standardizzare le fasi della produzione statistica e la gestione dei relativi processi.

Sul fronte dei servizi digitali, seguendo il principio del *Digital by default*, l'Istituto ha avviato un processo di revisione dei servizi destinati agli utenti, sulla base di nuovi paradigmi e modelli tecnologici, volti ad aumentare la produttività e ridurre i costi di gestione. Due sono le principali novità introdotte in quest'ambito. La prima consiste nella rilevazione dei dati per i censimenti permanenti mediante la dematerializzazione del questionario e l'incremento della frequenza di rilevazione, da decennale ad annuale. Ciò ha consentito di disporre immediatamente di dati aggiornati, di maggiore qualità e di grande utilità per le istituzioni che intendono rispondere più efficacemente alle esigenze dei cittadini. Tale risultato è stato reso possibile anche grazie all'implementazione della piattaforma digitale per la gestione e la configurazione centralizzata dei tablet utilizzati dai rilevatori per il censimento permanente della popolazione. La seconda novità in questo ambito è rappresentata dal consolidamento del *Contact Centre*, una piattaforma che riunisce in un unico punto d'accesso i servizi precedentemente accessibili da canali diversi, in maniera completamente *responsive* e nel rispetto della normativa sulla *privacy*, sull'uso dei *cookie* e sull'accesso ai servizi pubblici. Tale iniziativa, razionalizzando l'accesso ai servizi forniti dall'Istituto, contribuisce a rafforzare la sua immagine nelle circostanze in cui interagisce con i cittadini e gli altri *stakeholder*. Oltre ai servizi già offerti agli utenti, che comprendono l'assistenza nella ricerca di dati, le elaborazioni personalizzate, le ricerche storiche e bibliografiche, la fornitura di microdati e lo sportello per i media, nel 2023 è stato attivato un servizio per l'acquisto di volumi in edizione cartacea.

FOCUS 2.5 | CATALOGO NAZIONALE DEI DATI

L'Istat, in virtù delle competenze tecniche e metodologiche acquisite nello svolgimento dei propri compiti istituzionali in merito allo sfruttamento e al trattamento delle informazioni amministrative, è stato individuato quale soggetto attuatore del progetto *Catalogo nazionale dei dati* (Ndc), attivato fin dal 2022, in collaborazione con il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Missione 1 del Pnrr e nell'ambito della Piattaforma digitale nazionale dati (Pdnd), il Ndc intende garantire l'interoperabilità semantica tra i sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni, fornendo un modello e uno standard comune, che favoriscano lo scambio, l'armonizzazione e la comprensione delle informazioni tra le varie amministrazioni. In questo modo sarà possibile rendere i dati e le informazioni gestiti nella PA aperti, strutturati e interoperabili, per promuovere l'innovazione e lo sviluppo di servizi digitali da parte di cittadini, imprese e altre organizzazioni.

L'Istat, nell'ambito del ruolo chiave che ha assunto nel progetto Ndc, è chiamato a mappare le banche dati e i flussi informativi, documentare gli schemi di dati, progettare e sviluppare le ontologie, distribuire il catalogo dei dati e i servizi di supporto per il suo uso. Inoltre, l'Istituto continua a mettere a disposizione servizi di supporto per la distribuzione del catalogo alle pubbliche amministrazioni durante il processo di transizione digitale, agendo come soggetto qualificato che accresce il valore semantico dei dati (*Semantic Stewardship*).

Lo sviluppo del progetto è garantito da un modello di *governance* definito dall'Istat e articolato in tre livelli. Il primo livello, d'indirizzo strategico, garantisce il monitoraggio delle attività e degli obiettivi previsti dal Pnrr. Il secondo livello, quello di governo, assicura il coordinamento delle diverse fasi progettuali e il controllo degli avanzamenti in termini di tempi, costi e risultati raggiunti. Il terzo livello, quello di esecuzione operativa, permette lo sviluppo delle attività del progetto, il coordinamento dei gruppi, la formazione e l'accompagnamento alle amministrazioni nell'utilizzo del Ndc.

Tale modello di *governance* ha consentito di gestire efficacemente la complessità dell'iniziativa, garantendo il raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2023, la valorizzazione del patrimonio informativo della PA, l'incremento dell'interoperabilità tra i dati di interesse nazionale e il coinvolgimento di professionalità altamente qualificate nella gestione dei dati.

FOCUS 2.6 | ALCUNE SPERIMENTAZIONI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE (IA) IN CAMPO STATISTICO

L'Istat ha attivato diversi progetti per esplorare le potenzialità dell'IA nell'ambito delle proprie attività istituzionali, coniugando lo spirito che anima l'attività di ricerca dell'Istituto con la caratteristica di rigore propria della statistica ufficiale. Lo stesso progetto Ndc, descritto nel Focus precedente, poggiando sull'uso di ontologie per modellare i dati, utilizza tecniche di IA. Il linguaggio logico delle ontologie, infatti, è in grado di abilitare il "ragionamento automatico" (*reasoner*) per il controllo della qualità dei dati, recuperando eventuali incoerenze su di essi e fornendo nuove informazioni non direttamente ottenibili dalle analisi dei dati stessi.

Nel 2023 l'Istat ha esplorato anche possibili impieghi di algoritmi di IA generativa per produrre ontologie, partendo da una descrizione in linguaggio naturale del contesto semantico che si vuole modellare. La necessaria interazione con gli specialisti consente sia l'addestramento degli algoritmi sia il miglioramento della qualità della modellazione. Una possibile applicazione di tali soluzioni generative può riguardare l'ambito della gestione dei dati delle pubbliche amministrazioni, che potrebbero essere resi interoperabili attraverso tecniche di *semantic web*, ottimizzando l'impegno di risorse con competenze specialistiche elevate.

Altre sperimentazioni dell'IA, avviate nel 2023 e in corso di verifica, afferiscono al mondo della produzione statistica. Più in dettaglio, nell'ambito della raccolta dati, si ipotizza l'impiego di un assistente virtuale per supportare gli utenti nella compilazione dei questionari di indagine.

Rispetto alla fruizione dei contenuti, è stato approfondito l'utilizzo di una *Chatbot* per aiutare gli utenti a trovare, tra i documenti e i comunicati stampa disponibili sul sito istituzionale, le informazioni statistiche desiderate. Inoltre, per migliorare il servizio di ricerca all'utenza, è stato redatto un piano di fattibilità, per abilitare la ricerca semantica sui contenuti del sito istituzionale, nonché un assistente virtuale per rispondere alle richieste inviate dagli utenti al *Contact Centre*.

Sono state infine poste le basi per altri *use case*, sull'utilizzo di IA applicata alla formazione ICT e per semplificare la richiesta di informazioni ai dipendenti dell'Istat su procedure amministrative interne (delibere, regolamentazioni, compilazione di modulistica per il personale).

2.4 Comunicazione, relazioni con i media, diffusione e promozione della cultura statistica

Comunicazione

Nel 2023 la strategia di comunicazione dell'Istat è stata caratterizzata dalla diversificazione delle attività in risposta alle esigenze informative e conoscitive del pubblico di riferimento e all'integrazione dei diversi canali di comunicazione e promozione. L'avvio di nuove attività di comunicazione *corporate* si è incentrata nella definizione di una strategia di comunicazione pianificata nel lungo periodo. L'attività convegnistica, a livello centrale e territoriale, ha visto l'organizzazione di eventi scientifici e istituzionali, in presenza e da remoto, tradotti anche nella lingua italiana dei segni (Lis), per garantire una loro maggiore accessibilità. Tra i temi trattati si segnalano l'innovazione tecnologica, la violenza contro le donne, la misurazione della povertà e la tutela dell'ambiente.

Ascolto, dialogo e relazioni con gli utenti hanno caratterizzato l'attività dello Sportello ai cittadini (400 richieste, 1.600 comunicazioni), reingegnerizzato per migliorare l'efficienza e l'accuratezza delle risposte, anche attraverso l'avvio della sperimentazione di un assistente *Chatbot*.

Accanto alle azioni di rafforzamento della reputazione e dell'identità istituzionale, si è puntato, con il complessivo ripensamento della comunicazione integrata a supporto dei Censimenti, alla valorizzazione del *datatelling*, attraverso una strategia crossmediale che punta su *advertising*, *placement* e PR digitali. Per quanto riguarda il

Censimento della popolazione, sono stati sperimentati innovativi format di comunicazione e prodotti multimedia, come la newsletter *Diario dei censimenti*, volti a motivare la partecipazione dei rispondenti, con l'obiettivo di restituire al Paese un quadro informativo sempre aggiornato.

La comunicazione sui canali social (X, Instagram, Facebook, LinkedIn, Youtube) ha offerto ai diversi pubblici contenuti e format innovativi. Per ogni evento, iniziativa, notizia, progetto o prodotto sono state realizzate attività di promozione integrate e adattate ai diversi canali, con 190mila *follower* e 24 milioni di persone raggiunte. I contenuti sono stati veicolati in stretta connessione con il [sito istituzionale](#), che, con più di 8,5 milioni di visite e circa 20 milioni di pagine visitate, continua a rappresentare il fulcro delle attività di comunicazione dell'Istituto. Il progetto della nuova versione del sito, rispondente al miglioramento continuo della *user experience* e alle strategie di comunicazione partecipativa e inclusiva, è stato portato avanti con la definizione dell'interfaccia di navigazione e la migrazione dei contenuti sulla nuova piattaforma. Connessa ai contenuti pubblicati settimanalmente sul sito, la #IstatNewsletter ha superato i 25 mila iscritti. Con notizie e informazioni provenienti dagli enti coinvolti, il [portale del Sistan](#) si è confermato uno strumento funzionale al Sistema statistico nazionale. A livello internazionale e all'interno del Sse, le strategie e le attività di comunicazione sono state condivise dagli esperti di comunicazione dell'Istat in gruppi e iniziative promosse da Eurostat e Unece.

Ufficio stampa

Nel 2023 l'Ufficio stampa ha svolto in maniera continuativa le molteplici attività di competenza. Come da prassi, ha predisposto la redazione e la diffusione dell'agenda settimanale dell'Istituto, che riporta l'insieme dei comunicati, prodotti editoriali, altre diffusioni ed eventi settimanalmente previsti e che, ogni venerdì, viene inviata dall'Ufficio stampa alle *mailing list* e pubblicata sul sito Istat.

Nel corso dell'anno l'Ufficio stampa ha diffuso - alle liste dedicate via *mail* e via *Telegram* - complessivamente 363 comunicati e altre note per la stampa. Su 140 comunicati rilasciati fuori calendario, l'Ufficio stampa ha svolto prima della diffusione, in piena collaborazione con i settori di riferimento, un attento lavoro redazionale, di *editing*, perfezionamento grafico, revisione e controllo di qualità dei testi realizzati dai servizi di produzione. La ripresa sui media dei comunicati diffusi si è concretizzata in 10.355 lanci di agenzia, 3.075 articoli pubblicati su testate della carta stampata, 8.611 articoli su testate online e 2.244 servizi radio-televisivi.

L'Ufficio stampa, inoltre, ha gestito le interviste rilasciate a testate di carta stampata/*web* e le partecipazioni a trasmissioni radio del *top management* e dei ricercatori, che ammontano, nel 2023, a un totale di 143. Nell'ambito del servizio di *user support* svolto dallo *staff* dell'Ufficio stampa, sono state evase tramite telefono, e-mail e *Contact Centre* 1.330 richieste di dati e di informazioni provenienti in prevalenza dai media, ma anche da enti istituzionali, associativi ecc.

Quotidianamente è stato assicurato il monitoraggio continuo dei mezzi d'informazione attraverso i diversi strumenti di uso consolidato (rassegna stampa, concentratore dei lanci di agenzia, sistema di *alert sul web*), con l'obiettivo di verificare l'impatto mediatico delle attività dell'Istituto. Questo monitoraggio ha anche permesso di

controllare il corretto uso dei dati, intervenendo tempestivamente presso le redazioni delle agenzie di stampa e delle testate *on line* per chiedere la correzione e la ripetizione della notizia in caso di errori o distorsioni interpretative.

In relazione alle attività di supporto alle Istituzioni centrali dello Stato, l'Ufficio stampa ha presidiato 14 audizioni parlamentari e quattro contributi al Parlamento.

L'Ufficio stampa ha anche partecipato - con azioni di *media relations* e la stesura di comunicati stampa - a diversi eventi organizzati direttamente dall'Istituto o da *partner* istituzionali, fra i quali la presentazione del *Rapporto competitività* e del *Rapporto Bes - Benessere equo e sostenibile* (entrambi nel mese di aprile 2023), la presentazione del *Rapporto SDGs* (giugno 2023), il Festival della statistica e della demografia di Treviso (ottobre 2023).

In particolare, e come ogni anno, per il *Rapporto annuale sulla situazione del Paese*, oltre alla cura della sintesi della pubblicazione per i media, è stata organizzata una conferenza stampa sotto embargo per illustrarne i contenuti principali (7 luglio 2023).

Notevole è stato anche l'impegno dell'Ufficio stampa nelle attività di supporto agli Uffici territoriali nella diffusione del sistema di indicatori Bes dei Territori (BesT) che estende a livello sub-regionale un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes), fornendo numerose misure di dettaglio a livello locale per delineare i profili di benessere dei singoli territori. Dal 2023, agli aggiornamenti annuali degli indicatori e degli strumenti di visualizzazione interattiva dell'intera base dati, è stata aggiunta la collana dei Report regionali BesT, letture territoriali per ciascuna delle 20 regioni italiane, che ha visto la continua collaborazione dell'Ufficio stampa nella predisposizione dei comunicati stampa regionali.

Fra le altre attività svolte dall'Ufficio stampa nel 2023 è da includere l'organizzazione di diverse conferenze stampa in occasione del rilascio di dati di particolare rilevanza per il Paese (prospettive dell'economia, inflazione, Pil, dinamica demografica ecc.), con l'obiettivo di facilitare la corretta veicolazione dei contenuti agli operatori dell'informazione, in primo luogo giornalisti di agenzia e testate nazionali. Per favorire il maggiore coinvolgimento dell'utenza, inoltre, le conferenze stampa sono state organizzate in modalità *blended*, sia in presenza che da remoto, nella sala stampa dell'Istituto.

Particolarmente intenso è stato l'impegno dell'Ufficio stampa nell'ambito della campagna di comunicazione dei Censimenti permanenti, con una serie di iniziative verso i media nazionali e locali, *opinion leader* e *stakeholder*, per il rilascio dei primi risultati e per la promozione delle singole rilevazioni censuarie (Popolazione e abitazioni, Istituzioni non profit, Imprese) presso i *target* primari e secondari.

Notevole è l'impegno dell'Ufficio stampa nella diffusione di notizie attraverso i canali *social* (*Twitter/X*, *Telegram*, *Instagram*). Particolarmente innovativa è stata la promozione di interviste e focus di approfondimento realizzata dall'Ufficio stampa tramite gli *#IstatSpaces*. Si tratta di spazi audio su *Twitter/X* che hanno permesso di raggiungere un'ampia utenza attraverso conversazioni in diretta con i ricercatori dell'Istat su argomenti e dati di particolare interesse economico (inflazione, Pil, redistribuzione del reddito), demografico, ambientale, sociale. Nel 2023 ci sono stati 18 appuntamenti che hanno totalizzato 3.005 sintonizzati e 30.456 visualizzazioni.

Importante per l'Ufficio stampa è stato inoltre il risultato del terzo ciclo di *Peer Review* sull'attuazione del Codice delle statistiche europee, che si è svolto presso la sede centrale dell'Istat dal 28 novembre al 2 dicembre 2022, per valutare la conformità dell'Istat, del Sistan e delle Altre autorità nazionali (Ona) ai principi del Codice. Tale risultato, riepilogato nel [Rapporto sulla Peer Review](#), si è tradotto per l'Ufficio stampa nella variazione della pratica del rilascio anticipato con embargo dei dati mensili e trimestrali della congiuntura economica alle agenzie di stampa nazionali e internazionali che ne hanno fatto richiesta. Tale pratica, fino a marzo del 2020, periodo di inizio della pandemia, si abbinava a *briefing* in presenza nella sala stampa dell'Istituto e consisteva nella consegna dei dati contenuti nei comunicati stampa della giornata a un gruppo ristretto di giornalisti delle agenzie stampa, che lavoravano il dato in un contesto informatizzato protetto, di *lock-up*, liberato solo all'orario previsto per la diffusione. A partire da marzo 2020, vista l'impossibilità di svolgere *briefing* in presenza, si è passati a un pre-invio dei dati via e-mail agli stessi soggetti precedentemente presenti in sala stampa. Considerato, tuttavia, che tale pratica comporta di fatto la difficoltà di un controllo sull'uso improprio dei dati prima dell'orario previsto per la diffusione, l'Istat ha deciso di sospendere la diffusione anticipata a partire dal mese di marzo 2024. Alla data del 31 dicembre 2023 le agenzie di stampa nazionali e internazionali interessate sono state informate della sospensione dell'invio anticipato dei dati, mentre nuove e più efficienti modalità di trasmissione dei relativi comunicati stampa sono in via di definizione.

L'Istituto continuerà a utilizzare l'embargo in relazione alla diffusione di alcuni prodotti complessi, particolarmente articolati e ricchi di dati. Questa prassi risponde all'esigenza di favorire l'uso e la corretta interpretazione tecnico-statistica e metodologica dei dati da parte dei media, per garantire la qualità dell'informazione statistica ufficiale e agevolare la sua diffusione presso il pubblico.

Diffusione

Nel 2023 è stata completata la migrazione dei dati dal corporate *data warehouse* I.Stat alla piattaforma [IstatData](#), che consente la navigazione su tutti i macrodati diffusi, attraverso tavole, grafici, mappe e *dashboard*. La piattaforma supera i precedenti livelli di diffusione online e *machine to machine*, garantendo 500 aggiornamenti di dati e 59 nuove strutture di dati. La piattaforma, inoltre, è stata arricchita con gli indicatori prodotti dal *Sistema integrato dei Registri statistici (Sir)*, con gli indicatori sul *Benessere e sostenibilità dei territori* e con l'*Indice composito di fragilità comunale*, diffusi per la prima volta.

L'*Archivio dei microdati validati (Armida)* ha documentato 18.193 file di dati elementari, relativi a 297 processi. È stato inoltre costituito il primo *Laboratorio di accesso ai dati elementari da remoto*, presso la Banca d'Italia.

Le pubblicazioni digitali sono state 24, accessibili sul sito web istituzionale in formato *ebook* e in alcuni casi anche a stampa. All'offerta editoriale, composta da pubblicazioni generali, rapporti tematici, letture statistiche e prodotti di *web publishing*, si aggiungono le pubblicazioni scientifiche, costituite da 12 *Istat Working Papers* e dal numero unico della *Rivista di statistica ufficiale*. È stato anche messo a punto un nuovo formato editoriale per il web, realizzato con una piattaforma di *self-publishing*, che ha portato alla pubblicazione dei primi due prodotti, intitolati [Storia demografica](#)

[dell'Italia dall'Unità a oggi](#) e [Storia dell'internazionalizzazione dell'Italia dall'Unità a oggi](#).

In collaborazione con la Ragioneria generale dello Stato, la [dashboard](#) che integra le sei missioni previste dal Pnrr è stata aggiornata con gli indicatori Bes e SDGs. Inoltre, è proseguita la partecipazione al sottocomitato Ocse su *Misure e analisi sull'economia digitale* e l'assistenza tecnica al Dipartimento per la trasformazione digitale.

La cura dell'utenza resta centrale per la strategia di diffusione dell'Istat. Il [Contact Centre](#), in particolare, ha registrato complessivamente 7.223 richieste da parte degli utenti: il 54,8 per cento per assistenza nella ricerca dei dati, il 18,5 per cento per lo sportello per i media, il 12,7 per cento per il rilascio di microdati, il 5,5 per cento per lo sportello ai cittadini, il 4,4 per cento per elaborazioni personalizzate, il 3,8 per cento per dati storici e bibliografici e lo 0,3 per cento per l'acquisto di volumi. Lo sportello *European Statistical Data Support*, presidiato per conto di Eurostat, ha gestito 194 richieste e 13 questionari di organizzazioni internazionali. Dall'indagine di [Customer Satisfaction](#), svolta tra giugno e settembre 2023, sono derivati 3.389 questionari, da cui risulta che l'85,8 per cento dei rispondenti è "molto" o "mediamente" soddisfatto dei prodotti diffusi tramite il sito istituzionale.

La biblioteca e l'archivio storico si confermano canali di accesso ai dati e punti di riferimento per gli studi storici sul Paese. Oltre 70 mila utenti hanno usufruito dei servizi offerti da [ebiblio.istat.it](#). Un fondo con più di 600 foto, corredate di schede, ha arricchito il patrimonio archivistico consultabile online.

Sul territorio, le azioni di diffusione del patrimonio informativo, dalla promozione di banche dati e pubblicazioni a esperienze di lavoro sui microdati a uso pubblico, sono state numerose. L'approccio sotteso a queste iniziative è stato di tipo divulgativo, per favorire la promozione delle principali fonti di dati dell'Istat e le conoscenze necessarie per utilizzarle.

Promozione della cultura statistica

La difficoltà a rapportarsi con l'informazione numerica può impedire ai dati di divenire patrimonio di conoscenza personale e fondamento di una piena cittadinanza. In questa prospettiva, le azioni di promozione della cultura statistica mirano ad avvicinare gli utenti alla statistica ufficiale, promuovere la *statistical literacy* e diffondere il patrimonio informativo dell'Istat. Tali finalità sono state raggiunte attraverso la realizzazione di progetti a livello nazionale e territoriale. Più in particolare, tramite l'area del sito [Dati alla mano](#), sono stati offerti contenuti informativi rivolti agli utenti non esperti, come notizie, infografiche, video e podcast divulgativi.

Il successo di iniziative come le [Olimpiadi di statistica](#) (6.000 studenti) e il [Censimento sui banchi di scuola](#) (5.162 alunni), che hanno guadagnato una visibilità anche a livello internazionale, attesta la continuità del dialogo dell'Istat col mondo della scuola. Questa ricchezza di relazioni tra l'Istat e la scuola è dovuta anche al lavoro di posizionamento dell'ente in contesti culturali come [Il Maggio dei libri](#) e alla sua partecipazione a progetti come [A Scuola di OpenCoesione](#), realizzato nell'ambito di un'intesa col Mim, per promuovere le materie scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (Stem). La promozione delle materie Stem, peraltro, è

stata al centro di altre iniziative istituzionali, organizzate in occasione della Giornata internazionale della donna.

Ai temi della differenza e della violenza di genere sono stati dedicati incontri per la diffusione dei dati, come il seminario *La violenza di genere in Italia. Numeri sul fenomeno e azioni di contrasto sul territorio*, in collaborazione con l'Università di Firenze. Le partnership attive sono state la base per iniziative divulgative efficaci, anche a livello europeo, con la partecipazione ai tavoli di interscambio e collaborazione Eurostat sulla *Statistical Literacy*.

L'Istat ha partecipato alla *Notte europea dei ricercatori*, con numerosi appuntamenti sul territorio, ha promosso e organizzato la 9ª edizione del *Festival della statistica e della demografia* e un fitto calendario di iniziative per la *Giornata italiana della statistica* sul tema delle professionalità e delle competenze statistiche. Inoltre, ha registrato 571 occasioni di incontro rivolte, tra l'altro, a giovani, insegnanti, bibliotecari, professionisti e cittadini, per un totale di circa 40mila utenti, a ha partecipato a eventi divulgativi, festival scientifici e fiere di settore, come [Didacta](#).

FOCUS 2.7 | INNOVAZIONI NELLA COMUNICAZIONE DIGITALE

Nel 2023 la comunicazione digitale è stata uno degli ambiti di maggiore innovazione, in termini di creatività e progettualità, all'interno delle campagne istituzionali. Le azioni e i prodotti veicolati attraverso i canali dell'Istat si sono fortemente orientati a un linguaggio sempre più vicino ai rispondenti. È il caso della campagna #SOLOIOPOSSODIRE, che ha accompagnato la *Rilevazione su comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri*, che ha coinvolto circa 100mila ragazzi italiani e stranieri tra 11 e 19 anni. Il *concept* creativo ha puntato a valorizzare il ruolo attivo dei ragazzi, unici protagonisti del racconto su loro stessi. Costruita su un segno grafico accattivante e con uso di colori accesi, la campagna, sviluppata nei diversi format social (card, reel, carousel, banner), è stata veicolata anche attraverso il sostegno di *influencer*, la pubblicazione su *webzine* di settore e la veicolazione sui siti web di istituti scolastici, coinvolti grazie a un progetto di *digital PR*.

Il *datatelling*, sviluppato soprattutto attraverso il sito web e i canali social istituzionali, ha rappresentato una strategia di comunicazione efficace per rendere più coinvolgenti i contenuti statistici e motivare la partecipazione dei rispondenti alle iniziative dell'Istat. I prodotti di comunicazione digitale, quali infografiche, videografiche, podcast, *carousel*, *reel*, video, video-cartoon, social card, meme, giochi e moduli didattici, sono stati realizzati attraverso una crescente ibridazione del segno grafico e fotografico, del dato statistico con un linguaggio evocativo del fenomeno rappresentato numericamente, adeguando il timbro narrativo e la compenetrazione di media tradizionali e media emergenti ai diversi pubblici di riferimento.

In particolare, la produzione di podcast è stata pensata soprattutto per la platea dei giovani. Dopo una fase di sperimentazione, è stata avviata la produzione della rubrica di podcasting [Dati alla mano](#), pubblicata sul canale Spreaker e articolata in otto episodi. I temi trattati sono stati la crisi demografica, gli stereotipi di genere, la distribuzione dell'acqua, la performance del *Made in Italy* sui mercati internazionali, i cambiamenti nel mondo del lavoro e la transizione digitale in Italia. La formula dei *podcast* è quella dell'io narrante che sollecita la curiosità dell'ascoltatore e introduce il tema prescelto, sostanziandolo con evidenze statistiche, che sono poi integrate da interviste a uno o più esperti della materia.

Il format della narrazione mira a stimolare la riflessione personale, con tempi più dilatati e con una maggiore possibilità di fidelizzazione degli utenti. Nel complesso i *podcast* della serie Dati alla mano hanno totalizzato circa 4.500 *download*, rivelandosi un efficace strumento per ampliare i pubblici della statistica ufficiale.

FOCUS 2.8 | IL PRIMO LABORATORIO PER L'ANALISI DEI DATI ELEMENTARI DA REMOTO

Per soddisfare la crescente domanda di dati elementari da parte della comunità scientifica, l'Istat ne concede l'accesso tramite il [Laboratorio per l'analisi dei dati elementari \(Adele\)](#), un luogo fisico, predisposto all'interno dei locali dell'Istituto (sede centrale di Roma e sedi territoriali), dove è possibile effettuare in autonomia analisi statistiche sui microdati. Il servizio, con accesso gratuito, è destinato a un'utenza specializzata, in grado di individuare la rilevazione statistica di interesse, utilizzare gli strumenti *hardware* e *software* messi a disposizione e interpretare i dati e le elaborazioni realizzate.

La direttiva n. 11/2018 del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), in attuazione dell'art. 5-ter del d.Lgs n. 33/2013, adotta le *Linee guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistema statistico nazionale*. Le linee guida stabiliscono le condizioni in base alle quali enti e uffici del Sistan possono consentire a ricercatori l'accesso per fini scientifici ai dati elementari raccolti nell'ambito di trattamenti statistici di cui sono titolari, privi di riferimenti che permettano l'identificazione diretta delle unità statistiche.

Oltre alla modalità di accesso a dati elementari cui sono stati applicati metodi di controllo per la tutela della riservatezza, l'art. 5-ter prevede la possibilità di accedere a dati elementari a cui non siano stati applicati metodi di controllo, purché ciò avvenga nell'ambito di appositi laboratori, accessibili anche da remoto, nel rispetto delle misure organizzative e tecniche definite dalla direttiva n. 11/2018.

In questo contesto normativo, e a seguito di una sperimentazione che l'Istat ha condotto con il Dipartimento economia e statistica della Banca d'Italia, a marzo 2023 l'Istituto ha inaugurato il primo *Laboratorio remoto* nella sede della Banca d'Italia di via Nazionale 187 a Roma, dove ha installato un suo computer dedicato.

L'obiettivo di questa iniziativa innovativa è stato quello di definire un prototipo architettonico di laboratorio remoto esportabile e replicabile anche in altri enti del Sistan. Il gruppo di lavoro Istat-Banca d'Italia ha concluso le proprie attività, individuando sia gli aspetti funzionali e procedurali, sia quelli tecnologico-infrastrutturali del laboratorio per l'accesso ai dati elementari da remoto. La sperimentazione ha fornito una soluzione basata su Citrix, con l'utilizzo di una postazione fisica che eroga il servizio in modalità Kiosk, cioè in modo che i dati elementari non vengano trasferiti fisicamente al ricercatore ma rimangano nei server sicuri dell'Istat.

2.5 Relazioni internazionali e attività di cooperazione internazionale

Governance internazionale e processo decisionale dell'Unione europea

In linea con le priorità del programma statistico europeo 2021-2027, l'Istat ha partecipato all'attuazione del programma di lavoro 2023, fornendo i dati statistici per sostenere le politiche Ue, come il *Green Deal* e *RePowerEU*, e per rispondere alle

esigenze informative supplementari che sorgono in occasione delle crisi. Ha contribuito alla modernizzazione del Sse, all'incremento dell'uso di fonti non tradizionali e al dibattito su tematiche cruciali per il futuro delle statistiche europee. Tra queste, l'esigenza di una leadership statistica forte nelle società digitali emergenti e lo sviluppo di nuove modalità di interoperabilità dei dati, compresi gli spazi comuni europei di dati.

Il *Recovery Dashboard* è stato potenziato con l'aggiunta di indicatori congiunturali ambientali, per monitorare il *Next Generation Eu*, cioè il pacchetto di finanziamenti del programma europeo per uscire dalla crisi post-pandemica.

Nel contesto dell'attuazione del Codice delle statistiche europee nel Sse e in risposta alle raccomandazioni emerse nell'ambito del terzo round di *peer review*, l'Istat ha formulato azioni di miglioramento, che saranno monitorate annualmente da Eurostat.

L'Istat ha contribuito ai lavori del Gruppo statistiche del Consiglio dell'Ue, a cominciare dalla revisione del Regolamento (Ue) 2009/223, per rendere il quadro giuridico delle statistiche europee adatto alle sfide future, che comporteranno nuove richieste di dati in situazioni di crisi e l'accesso sostenibile alle fonti di dati anche privati. Ha contribuito alla revisione del Regolamento (Ue) 2011/691 in materia di conti economici ambientali e ha proseguito nell'attuazione della modernizzazione delle statistiche agricole. L'Istituto ha anche partecipato ai processi negoziali che hanno portato alla proposta di vari regolamenti europei in ambito statistico, tra cui quello sulle statistiche demografiche, censuarie e migratorie e quello sulle statistiche del mercato del lavoro dell'Ue relative alle imprese. L'Istat ha anche dato un contributo, limitatamente agli aspetti statistici, ad altre due proposte di regolamento europeo, quello sul rispetto della vita privata e quello sulle comunicazioni elettroniche e sulle norme armonizzate per l'accesso equo ai dati e per il loro utilizzo.

A livello internazionale sono state avviate discussioni sull'aggiornamento del mandato della Commissione statistica delle Nazioni Unite, per garantire una maggiore inclusività e un allargamento della *membership*.

L'Istituto ha continuato a partecipare al Gruppo di alto livello per la modernizzazione della statistica ufficiale dell'Unece e ai relativi sottogruppi e progetti.

Ricerca internazionale

Per quanto riguarda la ricerca internazionale, l'Istat ha collaborato a vari progetti finanziati dall'Ue nell'ambito dei programmi previsti per il 2021-27. In particolare, il progetto *Interstat*, incluso nel programma *Connecting Europe Facilities*, è stato completato con successo, contribuendo all'ottimizzazione dei *Linked Open Statistical Data* mediante la creazione dell'*Open Statistical Data Interoperability Framework* e lo sviluppo di soluzioni tecniche per migliorare l'interoperabilità tra i portali statistici nazionali e lo *European Data Portal*.

All'interno dei programmi *Cerv* ed *EU4Health*, è proseguito lo sviluppo dei progetti di ricerca *Dora*, sulla violenza sui minori, e *Heroes*, sul miglioramento della pianificazione della forza lavoro nel settore sanitario, mediante un'analisi più accurata delle banche dati, volta a comprendere meglio la domanda e l'offerta di personale nel settore.

È poi da segnalare l'attività dell'Istat nell'ambito dei progetti *ESSnet*, finanziati dal Programma statistico europeo e sviluppati per lo più da consorzi di Ins, con l'obiettivo

di risolvere problemi comuni e diffondere la conoscenza nel Sse. Tra questi progetti, in particolare, si segnala l'*ESSnet Mno-Minds*, che vede l'Istat coordinare un consorzio di 10 Ins nello sviluppo di metodologie per l'integrazione dei dati di telefonia mobile con altre fonti di dati per la produzione di statistiche ufficiali e l'*ESSnet Trusted Smart Surveys* sulla raccolta dati attraverso dispositivi smart e lo sviluppo di una piattaforma europea per la condivisione di soluzioni e servizi. Inoltre, sulla base delle attività preparatorie svolte nel 2023, è prossimo all'avvio l'*ESSnet Aim4os*, che riguarda l'utilizzo dell'IA e del *machine learning* per la produzione di statistiche ufficiali.

Cooperazione tecnica internazionale

Nel 2023 l'Istat ha realizzato iniziative di cooperazione internazionale, principalmente attraverso missioni di assistenza tecnica e formazione da parte dei propri esperti. Le missioni sono state organizzate sia bilateralmente, d'intesa con l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics), sia multi-lateralmente, attraverso progetti finanziati dall'Ue. Più in dettaglio, in Kenya sono proseguite le attività a supporto del *Kenya National Bureau of Statistics*, per l'analisi e il rilascio dei risultati dell'8° *Censimento della popolazione e delle abitazioni*, con un focus sulla diffusione di dati interattivi e relativi metadati, nonché sulla realizzazione di prodotti per la loro rappresentazione geo-spaziale. In Tanzania, invece, è continuata la *partnership* con il *National Bureau of Statistics*, per il rafforzamento delle capacità statistiche del Paese.

È stata anche avviata una collaborazione con l'Istituto nazionale di statistica del Mozambico, per modernizzare il sistema di registro civile e le statistiche demografiche, soprattutto in termini di interoperabilità con i sistemi esistenti. È stato inoltre concluso con successo il progetto *Miglioramento del sistema statistico del Vietnam*, con la visita di studio della delegazione vietnamita presso l'Istat e l'organizzazione dell'evento finale.

Nel 2023 l'Istat ha continuato a contribuire a due progetti di gemellaggio amministrativo, uno con la Bosnia ed Erzegovina e uno con la Giordania, per armonizzare le pratiche statistiche di questi Paesi con gli standard europei. Inoltre, l'Istituto si è aggiudicato un progetto di gemellaggio amministrativo per migliorare il sistema statistico della Cambogia, il cui avvio è previsto nel maggio 2024.

Nel corso dell'anno, infine, l'Istat ha ospitato due delegazioni dalla Bosnia ed Erzegovina e dalla Palestina, per scambi di esperienze sullo sviluppo del sistema europeo di statistiche integrate sulla protezione sociale e sull'utilizzo delle tecniche di telerilevamento in statistica.

FOCUS 2.9 | VERSO UNA NUOVA LEGGE STATISTICA EUROPEA

L'Istat ha dato un contributo rilevante alla revisione del Regolamento (Ce) 223/2009, la cosiddetta "legge statistica europea", sia nell'ambito del processo decisionale sviluppato in seno al Comitato del Sse sia nel corso del successivo processo negoziale, partecipando al Gruppo statistiche del Consiglio Ue. Il contributo dato dall'Istat si inserisce nel contesto di uno sforzo collettivo, volto a raggiungere un testo di compromesso per la negoziazione col Parlamento Europeo. Tale revisione deriva dal bisogno di adeguare il regolamento alle opportunità offerte dalla trasformazione digitale, in termini di accesso a nuove fonti di dati, tecnologie e logiche dei nuovi ecosistemi informativi. L'aggiornamento, inoltre,

scaturisce dalla necessità di soddisfare le crescenti esigenze degli utilizzatori. Il lavoro svolto si è concretizzato anche in attività di *lobbying* con gli altri paesi Ue, per trovare una formulazione del regolamento che consentisse di prevedere, in particolare, l'accesso e l'utilizzo di dati privati di interesse pubblico, anche in coerenza con l'attuazione della Strategia europea in materia di dati. Un accesso sostenibile e gratuito ai dati detenuti da privati a fini statistici, infatti, è indispensabile per produrre statistiche ufficiali in modo più agile e innovativo e per rispondere in maniera efficace alla crescente richiesta di dati da parte degli utenti. In vista della produzione e diffusione di statistiche europee, inoltre, è altrettanto rilevante rafforzare l'obbligo di consentire agli Istat e alle Ona la consultazione, il riutilizzo e l'integrazione a titolo gratuito dei dati amministrativi custoditi dagli organismi pubblici nazionali. L'accesso a nuove fonti di dati e il loro agevole utilizzo, infatti, è sempre più rilevante per produrre statistiche ufficiali tempestive, in modo più efficiente e meno oneroso. I recenti sviluppi storici, segnati dalla pandemia, dalle guerre e dalla crisi energetica, hanno fatto maturare la convinzione che la disponibilità di statistiche europee affidabili e comparabili sia vitale per l'efficacia della risposta delle autorità pubbliche nelle situazioni di emergenza. Di conseguenza, occorre produrre statistiche europee più tempestive e granulari. In questa prospettiva, durante le diverse fasi del lavoro, l'Istat ha contribuito a far includere nella revisione del regolamento la capacità di reagire collettivamente in situazioni di crisi in modo coordinato, con iniziative statistiche concordate tra gli Stati membri e la Commissione europea (Eurostat), nel rispetto del ruolo del Comitato del Sse.

Considerando l'importanza di mantenere le statistiche europee pertinenti attraverso la leva strategica dell'innovazione, per il Sse si delineano notevoli orizzonti di sviluppo di statistiche sperimentali, che tengano conto delle esigenze degli utenti in settori specifici, con informazioni trasparenti sulla qualità dei dati e con l'obiettivo di integrare questi nuovi *output* informativi nella regolare produzione delle statistiche europee.

Il contributo dell'Istat in seno al Gruppo statistiche del Consiglio Ue a Bruxelles ha portato anche al rafforzamento dello scambio di dati all'interno del Sse. Inoltre, ha contribuito a consolidare lo scambio di dati, esclusivamente per finalità statistiche, tra il Sse e il Sistema europeo delle banche centrali (Sebc), per migliorare la qualità delle statistiche europee. Il nuovo testo revisionato del Regolamento 223/2009 sarà pubblicato nel secondo semestre del 2024.

2.6 Formazione e sviluppo delle competenze

La formazione, intesa come processo continuo di apprendimento, costituisce per l'Istat uno dei principali strumenti di accompagnamento alla realizzazione delle strategie e degli obiettivi istituzionali. In un contesto organizzativo in continua evoluzione, le attività formative promosse nel corso del 2023 sono state volte a: supportare l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze del personale Istat su temi fondamentali del processo statistico; promuovere una cultura comune della qualità del lavoro e sostenere le funzioni manageriali applicate in ogni ambito di attività; favorire la crescita e l'aggiornamento continuo delle competenze necessarie per affrontare le sfide della trasformazione digitale; supportare lo sviluppo delle competenze del personale sui temi di specifica pertinenza professionale; accompagnare il processo di riorganizzazione interna, anche con iniziative di *knowledge sharing* volte a condividere

processi e attività; ampliare e diversificare l’offerta formativa, avvalendosi delle opportunità messe a disposizione da metodologie didattiche innovative.

L’Istat cura il processo di sviluppo e valorizzazione del proprio capitale umano attraverso un’attività di formazione continua, definita in stretta connessione con le esigenze strategiche dell’Istituto e le necessità operative delle sue strutture. La formazione segue diversi percorsi, orientati a migliorare le competenze specialistiche (area statistica, informatica, linguistica e giuridico-amministrativa) e le competenze trasversali (area organizzativa, comunicazione, gestionale). Negli ultimi anni, inoltre, le metodologie e gli strumenti di apprendimento sono andati progressivamente arricchendosi. Infatti, la formazione tradizionale in presenza è stata integrata in misura crescente da nuove forme di apprendimento e di *knowledge sharing* (*e-learning*, *blended learning*, videolezioni, *videotutorial*, webinar e vari materiali didattici), disponibili sulla piattaforma per la formazione statistica, varata sin dal 2016. Dal 2020, a causa della pandemia, tutta l’offerta formativa è stata riprogettata in modalità *e-learning* e nel 2023 è stata erogata quasi esclusivamente *on line*. Ciononostante, sono state nuovamente introdotte alcune iniziative formative in presenza, anche in considerazione dell’esigenza e della volontà, segnalata da tanti dipendenti, di riappropriarsi delle pregresse modalità di confronto e interazione.

Come risulta dalla Tavola 2.1, nel 2023 sono stati complessivamente realizzati 159 corsi per un totale di 3.492 giornate/allievo, che hanno visto il coinvolgimento di 1.319 dipendenti che hanno partecipato ad almeno un corso nell’anno. Ai corsi si aggiungono i *webinar*, le iniziative di *knowledge sharing* e i video-corsi su piattaforma *e-learning* per tutto il personale.

TAVOLA 2.1 - DATI DI SINTESI SULLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE - ANNO 2023

AREA	N. CORSI	PRESENZE	GIORNATE ALLIEVO (a)
Specialistica	53	492	453
Generalista	49	2.224	2.470
Obbligatoria	57	770	569
Totale	159	3.486	3.492
Persone (b)			1.319

Fonte:

(a) Per giornate allievo si intende il numero di giornate complessive di formazione fruite dai partecipanti.

(b) Partecipanti ad almeno un corso nell’anno di riferimento

Nel 2023 sono stati attivati per tutto il personale due fondamentali canali formativi, segnalati puntualmente sulla Intranet: la formazione strutturata a calendario, rivolta a classi di partecipanti e disponibile ogni semestre, e la formazione in *e-learning*, rivolta a tutti i dipendenti ed erogata tramite piattaforme con contenuti interattivi, iniziative di *knowledge sharing* e *informal learning*. A livello tematico, l’offerta formativa ha riguardato gli ambiti che seguono.

Area statistica

Le iniziative organizzate nel 2023 hanno puntato a garantire l’aggiornamento e lo sviluppo delle competenze del personale su metodologie e strumenti del processo statistico e dell’analisi dei fenomeni economici, sociali e demografici (20 corsi).

L'offerta formativa consolidata si è arricchita di nuovi corsi sui seguenti temi: *Trusted Smart Statistics (Tss)*, tecniche di campionamento, metodi per il trattamento degli errori non campionari, metodi per la protezione dal rischio di identificazione e per la protezione della privacy, ontologie, *enterprise architecture*, progettazione basi di dati, *machine learning*, *webgis*, modellazione delle basi di dati e qualità nella produzione dei dati, con un percorso formativo standard e uno destinato al personale degli uffici territoriali (Uutt). È proseguito anche il supporto formativo a specifici processi lavorativi, come nel caso del corso sulle indagini statistiche dell'Istat, destinato agli operatori del *Contact Centre*. D'intesa col Comitato consultivo delle metodologie statistiche, inoltre, è stata organizzata una serie di iniziative di alta formazione (3 *Master Class*) su temi attuali di ricerca in ambito statistico.

Information Technology

Nell'ambito dell'Information Technology è proseguito l'impegno per assicurare l'aggiornamento delle competenze necessarie ad affrontare la trasformazione digitale, mediante corsi specialistici che riguardano le tecnologie e i software a supporto delle elaborazioni statistiche, tra cui Sas, R e i suoi moduli specialistici, Sql, Excel, Apex e Python (30 corsi). Tra il 2022 e il 2023 è stata promossa un'ampia attività formativa sulla sicurezza informatica destinata a tutto il personale in modalità esclusivamente e-learning. Per sviluppare la cultura dello smart working, inoltre, è stato realizzato un ciclo di webinar (7 eventi) dedicato al lavoro da remoto, con alcuni approfondimenti dedicati ai principali strumenti utilizzati in Istat, tra cui Microsoft Teams, Virtual Desktop Infrastructure (Vdi), Private Virtual Network (Vpn) e desktop remoto. Per quanto riguarda le tematiche della trasformazione digitale e della transizione amministrativa ed ecologica, l'Istat ha continuato ad aderire al progetto [Syllabus](#), promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica, iscrivendo il proprio personale alla piattaforma.

Competenze organizzative trasversali

Sul versante delle competenze manageriali, la delicata fase di consolidamento di nuove modalità di lavoro e di una nuova cultura organizzativa è stata sostenuta tramite l'offerta di percorsi individuali di *coaching*, rivolti ai responsabili dei Dipartimenti e delle Direzioni centrali (19 percorsi, articolati in 5 incontri ciascuno). Lo strumento del *coaching* rappresenta un'opportunità per agevolare nuovi apprendimenti e strategie di azione, al fine di migliorare la qualità delle performance manageriali.

Per quanto riguarda le competenze organizzative trasversali, l'Istat ha continuato a proporre a tutto il personale un percorso volto a consolidare la cultura organizzativa del lavoro agile. La formazione in questo ambito si è concentrata sulla gestione del cambiamento, le modalità di *Smart Working*, la pianificazione delle attività, l'organizzazione del tempo e delle riunioni.

Laboratori sul benessere organizzativo

Nella consapevolezza che una cultura organizzativa attenta al benessere sia un elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e per il miglioramento della qualità della vita dell'ente nel suo complesso, nel 2023 è stato organizzato per la prima volta un ciclo di laboratori (12, cui si aggiungono due iniziative informali di *knowledge sharing*) sul benessere organizzativo. I principali temi trattati

nel corso dei laboratori, volti a migliorare la qualità del vissuto lavorativo e la capacità di perseguire obiettivi di crescita personale e professionale, sono stati: la gestione del conflitto tramite la comunicazione non violenta, la programmazione neurolinguistica e la motivazione al lavoro (Focus 2.10).

Area giuridico-amministrativa

L'Istat ha continuato a supportare i propri esperti con aggiornamenti su riforme legislative, innovazioni organizzative della PA e gestione dei procedimenti amministrativi. In questo ambito, in particolare, sono da segnalare le quattro iniziative di formazione rivolte alle figure del Responsabile unico del progetto (Rup) e del Direttore dell'esecuzione negli appalti di servizi e forniture (Dec) e i sei corsi su prevenzione della corruzione per il miglioramento organizzativo, etica nella PA, tutela della privacy e nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

In risposta agli obblighi di legge in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Istat sviluppa ogni anno un programma di attività di formazione obbligatoria, volto ad aggiornare le diverse figure che operano nell'ambito della sicurezza e a rafforzare la consapevolezza delle procedure e dei comportamenti da tenere nei casi di emergenza. Nel 2023, in particolare, oltre alla formazione destinata ai diversi ruoli previsti dalla normativa sulla sicurezza, è stata erogata una formazione rivolta specificamente ai componenti delle Squadre di emergenza. Nel complesso, tra formazione tradizionale in aula e formazione in videoconferenza e su piattaforma e-learning, sono stati formate 714 unità di personale.

Formazione per i neoassunti

Nel 2023 un notevole investimento ha riguardato il corso per i neoassunti, articolato in due fasi, una introduttiva (*onboarding*) e l'altra dedicata allo sviluppo di temi collegati ai vari ambiti professionali. Più in dettaglio, durante la fase di *onboarding*, è stata erogata prima una formazione a carattere trasversale, necessaria a mettere a disposizione dei nuovi assunti gli strumenti essenziali per iniziare a orientarsi in Istat. Successivamente, sono state presentate sia le principali attività di produzione statistica, sia i piani, i sistemi e le procedure dell'Istituto, per fornire ai neoassunti una visione d'insieme dell'ente, prima della loro assegnazione alle sue varie strutture. A seguire, sulla base dei fabbisogni formativi rilevati dagli uffici di afferenza del nuovo personale, sono stati sviluppati temi specifici, con l'obiettivo di rafforzare le competenze tecnico-specialistiche dei partecipanti. Da ultimo, sono state realizzate diverse iniziative di *knowledge sharing* (7 eventi), volte alla condivisione di attività e processi lavorativi all'interno di specifiche Direzioni e strutture.

Banca dati competenze

Il Ministro per la Pubblica amministrazione, nella [direttiva del 10-1-2022](#), riconosce che "la graduale qualificazione delle amministrazioni pubbliche, come organizzazioni ad alta intensità di lavoro qualificato, richiede agli enti di dotarsi delle infrastrutture immateriali funzionali a definire, osservare e sviluppare le competenze tecniche e

trasversali del proprio personale”. In sintonia con queste indicazioni, negli ultimi anni l’Istat ha intensificato l’impegno volto a implementare un vero e proprio Sistema delle competenze, per acquisire una fotografia dettagliata e aggiornata del proprio capitale umano. Tale sistema nasce dalla consapevolezza che, per orientare le politiche per il personale, occorre conoscere le competenze necessarie per lo svolgimento dei vari processi di lavoro e quelle effettivamente possedute dai dipendenti, così da poter determinare, di conseguenza, le eventuali competenze mancanti.

Nel 2023 è stata portata a termine l’attività di revisione e aggiornamento della *Banca dati competenze*, per intercettare gli sviluppi delle conoscenze e delle capacità richieste dall’evoluzione della produzione statistica e dei sistemi di gestione degli enti di ricerca. La nuova banca dati, inoltre, è stata arricchita con una nuova sezione, che raccoglie informazioni sulle competenze organizzative del personale.

FOCUS 2.10 | LAVORO AGILE E BENESSERE ORGANIZZATIVO

Nel 2023 l’Istituto, allo scopo di migliorare la qualità del lavoro collaborativo e delle relazioni interpersonali, ridottesi a causa della pandemia, ha investito sullo sviluppo delle competenze organizzative trasversali e sul benessere lavorativo, progettando e organizzando un programma formativo basato sulla sperimentazione di nuove tecniche di apprendimento.

In dettaglio, tra il 2022 e il 2023 sono state realizzate 8 edizioni del corso di formazione online, volto a sviluppare le competenze organizzative necessarie a gestire il lavoro nelle nuove modalità dettate dallo Smart Working. Il corso ha trattato vari temi, tra cui la gestione del cambiamento, il lavoro agile, la pianificazione delle attività, la gestione del tempo e delle riunioni. Complessivamente sono stati formati 235 dipendenti e i corsi hanno registrato un gradimento complessivo molto elevato, con un punteggio medio pari a 8,9 su una scala da 1 a 10.

Per quanto riguarda le competenze manageriali, invece, sono stati messi a disposizione dei responsabili dei Dipartimenti e delle Direzioni dei percorsi individuali di coaching. Questa metodologia, intesa come partnership funzionale tra coach e coachee e finalizzata alla crescita e allo sviluppo di specifiche competenze su tematiche che il coachee stesso sceglie di affrontare, rappresenta un’opportunità di apprendimento organizzativo e di miglioramento della qualità della performance manageriale.

Infine, è stato progettato e organizzato un ciclo di laboratori motivazionali, volti a facilitare lo sviluppo di nuove consapevolezze personali rispetto alla relazione col lavoro e con i colleghi, stimolare una riflessione sul proprio modo di vivere il lavoro e immaginare il lavoro futuro. I laboratori hanno sviluppato i seguenti temi: gestione del conflitto tramite la comunicazione non violenta; programmazione neurolinguistica; motivazione al lavoro; *Design Thinking* per il cambiamento organizzativo. Attraverso l’utilizzo di strumenti e tecniche diverse (domande di *coaching*, video, analisi di casi, dibattiti), i partecipanti hanno potuto mettere in pratica le nozioni teoriche, migliorando la loro esperienza di apprendimento. Questo tipo di iniziativa formativa ha trovato il suo punto di forza nella didattica in presenza, in cui l’aula diventa luogo di apprendimento, di socializzazione e di condivisione. Nel 2023 sono stati realizzati 17 laboratori e sono stati formati circa 300 dipendenti. I gradimenti sono stati molto elevati, con un giudizio complessivo medio pari a 9,5 su una scala di valori che va da 0 a 10.

2.7 Organizzazione e relazioni istituzionali

Il quadro strategico

Nel corso del 2023 è stato definito il quadro strategico 2024-2026, che punta a rafforzare il ruolo dell'ente nell'ambito della ricerca, reingegnerizzare i processi e creare valore pubblico, cioè un impatto positivo sul livello di benessere (economico, sociale, ambientale e sanitario) dei cittadini, delle imprese e, in generale, di tutti gli *stakeholder*. Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, il *Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026 (Piao)*, redatto da una Task Force di esperti dell'Istituto, ha individuato i seguenti otto obiettivi di valore pubblico, definendo anche i relativi indicatori di impatto:

1. Rispondere al fabbisogno informativo del Paese tramite la produzione di statistiche ufficiali;
2. Produrre l'informazione statistica necessaria all'attuazione e al monitoraggio delle politiche di sviluppo sostenibile legate all'Agenda 2030;
3. Misurare le interazioni tra attività produttiva, consumo e ambiente, attraverso un quadro informativo integrato dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali che caratterizzano il Paese;
4. Favorire lo scambio di informazioni tra pubbliche amministrazioni, assicurando interoperabilità semantica, armonizzazione e standardizzazione dei modelli di dati condivisi;
5. Promuovere la diffusione della cultura statistica e l'uso dei dati da parte di *decision maker* e società civile, volto allo sviluppo consapevole della politica economica e sociale del Paese;
6. Potenziare il coinvolgimento degli *stakeholder* nella definizione dei loro fabbisogni informativi e nel miglioramento delle attività dell'ente;
7. Promuovere la salute organizzativa e professionale del personale, secondo un approccio multidimensionale;
8. Garantire sia la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa, sia la trasformazione digitale dell'ente.

Nel 2023 è stata anche messa a punto una nuova versione del *Sistema di misurazione e valutazione della performance (Smvp)*, che è stata sottoposta all'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) e alle organizzazioni sindacali, con la prospettiva di essere approvata dagli organi di vertice dell'Istituto nel 2024.

Lo scorso anno, inoltre, sono stati redatti il primo *Piano di uguaglianza di genere* e il primo *Bilancio di genere*, due documenti che sono scaturiti dalla condivisione di esperienze e competenze di tutte le strutture organizzative dell'Istituto e che testimoniano il rinnovato impegno dell'Istat in tema di parità di genere.

Nel 2023 è stato anche avviato un progetto per migliorare la gestione dei rischi organizzativi, tramite un approccio focalizzato sui processi. L'idea di fondo del progetto è individuare tutti i processi, specie quelli trasversali, che presentano un rischio di elevato impatto sulle attività dell'Istat. Quanto alla gestione dei rischi collegati al trattamento dei dati, in attuazione del Regolamento (Ue) 2016/679, nel 2023 è stato revisionato il *framework* metodologico in uso, per renderlo più aderente alle esigenze dell'Istat. Infine, è stato avviato un progetto per la digitalizzazione del processo di predisposizione delle analisi dei rischi collegati al trattamento dei dati.

Assetto organizzativo

Nel 2023 l'Istat ha introdotto cambiamenti nella propria struttura organizzativa e dedicato maggiore attenzione al benessere del personale. In particolare, sono state adottate ulteriori misure di flessibilità nel modello di organizzazione del lavoro (cfr. Focus 2.11), sono state reclutate nuove professionalità e valorizzate quelle esistenti (cfr. Focus 2.12).

Con riferimento agli elementi di novità introdotti nell'assetto organizzativo, il Consiglio dell'Istat ha deliberato il rafforzamento del ruolo di coordinamento e monitoraggio del Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica, attraverso la riallocazione del "Servizio monitoraggio e governance IT". Tale Servizio, prima incluso nella Direzione centrale per le tecnologie informatiche, è passato allo staff del Dipartimento, con la nuova denominazione di "Servizio monitoraggio e governance". Questo cambiamento organizzativo è in sintonia con la crescente attenzione posta ai sistemi informatici e all'infrastruttura tecnologica delle pubbliche amministrazioni, anche con riguardo alla gestione della sicurezza dei dati, nonché ai sistemi di diffusione delle informazioni statistiche ufficiali. Il potenziamento delle funzioni assegnate al citato Dipartimento, inoltre, scaturisce dall'esigenza di rendere più efficienti le attività di coordinamento e monitoraggio delle *policy* dell'Istituto in vari ambiti funzionali. Tra questi, la gestione dei sistemi informatici, dell'infrastruttura tecnologica e della sicurezza dei dati e il supporto alla produzione e diffusione dell'informazione statistica ufficiale. Tali attività richiedono un costante confronto con i vertici dell'Istituto e con le autorità nazionali e internazionali competenti in materia di statistiche pubbliche, *cybersecurity* e *data protection*.

FOCUS 2.11 | MISURE DI FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA: IL LAVORO DECENTRATO PRESSO LE SEDI TERRITORIALI

Nel 2023 l'Istituto ha consolidato il proprio modello flessibile di organizzazione del lavoro, basato sui principi di universalità, generalità e progressività, condivisi con le organizzazioni sindacali, introducendo nuove misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

I dipendenti dell'Istituto hanno avuto la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa sia in lavoro agile sia in presenza, anche presso una sede Istat diversa da quella di allocazione della loro struttura di assegnazione. In dettaglio, l'Istituto ha definito una procedura rivolta ai dipendenti - in servizio nelle sedi romane - che, per situazioni di salute, personali e familiari, hanno l'esigenza di svolgere la propria prestazione lavorativa in presenza presso un ufficio territoriale dell'Istat, senza richiedere il trasferimento definitivo e l'assegnazione a servizi operanti esclusivamente sul territorio. Questa procedura, agevolata dalla capillare presenza dell'Istituto sul [territorio nazionale](#), è stata resa possibile dall'adozione di modelli flessibili di organizzazione del lavoro e dalla digitalizzazione dei processi e delle procedure.

A seguito dell'adozione di questa misura è cresciuto sensibilmente il numero di dipendenti che svolgono la prestazione lavorativa presso gli uffici decentrati, anche perché, nel corso del 2023, 28 tra i 100 neoassunti nel profilo di collaboratori tecnici enti di ricerca (Cter) hanno optato per svolgere la prestazione lavorativa presso la sede territoriale a suo tempo indicata in fase di presentazione della domanda di concorso, pur rimanendo assegnati a strutture centrali operanti a Roma.

Tale modello organizzativo, da cui deriva un importante arricchimento anche per le sedi del territorio, ha richiesto la collaborazione di diverse strutture interessate, dalle Direzioni centrali agli uffici territoriali coinvolti, i cui dirigenti – nell’ambito della rispettiva competenza territoriale – svolgono le funzioni di datore di lavoro ai sensi dell’articolo 18 del d.lgs. n. 81/2008 (responsabili del rispetto delle norme di sicurezza).

FOCUS 2.12 | NUOVE ASSUNZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE

Nel 2023 l’Istat ha portato termine numerose procedure concorsuali e di valorizzazione professionale, che hanno interessato complessivamente circa 800 partecipanti.

Con particolare riguardo al reclutamento di nuovo personale, sono stati assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato i vincitori del concorso per 100 collaboratori tecnici enti di ricerca (Cter) di 6° livello professionale (concorso bandito nel 2022). Dalla graduatoria degli idonei di questo concorso, inoltre, sono state assunte altre nove unità di personale a tempo determinato, inserite nelle attività relative al progetto *Catalogo nazionale dei dati*, previsto nel Pnrr e del quale l’Istat è soggetto attuatore.

Benché il titolo di accesso al concorso fosse il diploma di scuola media superiore, è da segnalare che ben l’80 per cento dei 100 neoassunti è costituito da laureati. Tra questi prevalgono i laureati in ambito “statistico-matematico” (37 per cento), seguiti dai laureati del settore “economico” (21 per cento), mentre non si registrano laureati in discipline giuridiche.

Nel 2023 si è anche attinto, fino al loro esaurimento, a tutte le graduatorie dei concorsi banditi nel 2018 per ricercatori e tecnologi di 1°, 2° e 3° livello professionale, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, per un totale di 130 assunzioni.

Nel loro complesso tali procedure hanno consentito di interrompere la progressiva riduzione del personale dell’Istituto, accentuatasi tra il 2018 e il 2022, anche a causa del susseguirsi di riforme pensionistiche approvate dal legislatore, che hanno via via consentito la cessazione anticipata dall’impiego. A seguito di queste procedure, il personale in forza in Istituto al 31 dicembre 2023 è salito a 1.915 unità (di cui 1.895 unità di personale di ruolo e 20 unità di personale non di ruolo), con un incremento pari al 3,4 per cento rispetto a dicembre del 2022.

Le procedure di valorizzazione del personale interno, infine, hanno garantito lo sviluppo professionale di circa 300 dipendenti. Il valore della loro quotidiana attività di ricerca, studio e aggiornamento professionale in Istituto è stato riconosciuto tramite due tipi di procedure selettive, volte a garantire rispettivamente il passaggio al livello immediatamente superiore (ex art.15 del Ccnl) e la progressione verticale all’area dei ricercatori e tecnologi (ex art. 22 del d.lgs. 75/2017).

L’attività istituzionale

Nel 2023 si sono avvicendati alla guida dell’Istat il Prof. Gian Carlo Blangiardo (in carica fino al 16 marzo) e il Prof. Francesco Maria Chelli, al quale sono state affidate le funzioni di Presidente nelle more della nomina e fino alla data di insediamento del nuovo Presidente dell’Istituto nazionale di statistica.

L’attività istituzionale – oltre al consueto impegno a supporto dell’azione parlamentare e di governo – si è sviluppata in diversi ambiti. Più in dettaglio, nel corso dell’anno, il

Presidente ha diretto due rilevanti organi collegiali: la “Commissione di esperti della quale il Governo si avvale per la determinazione dei collegi uninominali e dei collegi plurinominali ai fini dell’elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica” e la “Commissione scientifica interistituzionale avente il compito di analizzare la metodologia corrente di stima della povertà assoluta, di verificarne la validità nell’attuale contesto economico-sociale e di proporre eventuali modifiche”.

Altrettanto significativa è stata la partecipazione a conferenze, convegni e manifestazioni scientifiche, anche di rilievo internazionale, nel corso delle quali è stata illustrata l’attività scientifica dell’Istituto. Gli eventi ai quali è intervenuto il Presidente dell’Istat sono stati più di 30. A tal proposito, si segnalano, oltre alla tradizionale presentazione del *Rapporto annuale sulla situazione del Paese* e al *Festival della statistica e della demografia*, il *workshop* con la Banca d’Italia sul dividendo demografico nell’analisi dell’economia italiana, l’*High-Level Meeting of Presidents and Directors-General of the European Statistical System*, la presentazione del *Rapporto sulle libere professioni in Italia* del Cnel e del *Rapporto Italiani nel Mondo* della Fondazione Migrantes.

Il Consiglio e il Comitato di presidenza, competenti rispettivamente per la programmazione, l’indirizzo e il controllo dell’attività dell’Istituto e per il coordinamento tecnico-scientifico-organizzativo tra le diverse aree funzionali, nel corso di un totale di 20 riunioni, hanno provveduto a sovrintendere all’indirizzo strategico delle attività dell’Istat.

Le audizioni

Nel 2023 l’Istat ha fornito supporto alle commissioni parlamentari e ad altre istituzioni, tramite audizioni e memorie scritte. Più in dettaglio, nel corso dell’anno sono state tenute complessivamente - dal Presidente o dai dirigenti designati - 18 audizioni. In particolare, l’Istituto è stato coinvolto nelle audizioni legate al ciclo di formazione del Bilancio previsionale dello Stato (Attività conoscitiva preliminare all’esame del Def 2023 e Legge di Bilancio) e ha assicurato un contributo informativo su diversi temi, dalle disuguaglianze socioeconomiche agli strumenti di incentivazione fiscale, dalle indagini conoscitive sulle attività produttive all’esame di disegni di legge, fra cui lo stato di attuazione del Pnrr (Prospetto 2.1). Sono state inoltre consegnate otto memorie scritte su temi economici e sociali (Prospetto 2.2).

PROSPETTO 2.1 - TITOLO, SOGGETTO E DATA DELLE AUDIZIONI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA - ANNO 2023

TITOLO	SOGGETTO	DATA
Indagine sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro	XI Commissione (Lavoro Pubblico e Privato) della Camera dei deputati	17/01
Decreto-legge 14 gennaio 2023, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di trasparenza dei prezzi dei carburanti (C. 771)	X Commissione (Attività produttive, Commercio e Turismo) della Camera dei deputati	27/01
Indagine conoscitiva sul <i>Made in Italy</i> : valorizzazione e sviluppo dell’impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi	X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati	06/03

TITOLO	SOGGETTO	DATA
Indagine conoscitiva sulle forme integrative di previdenza e di assistenza sanitaria nel quadro dell'efficacia complessiva dei sistemi di <i>welfare</i> e di tutela della salute	X Commissione (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato della Repubblica	08/03
Indagine conoscitiva sugli strumenti di incentivazione fiscale, con particolare riferimento ai crediti di imposta	VI Commissione (Finanze e tesoro) del Senato della Repubblica	15/03
Esame delle proposte di legge C. 536 Dori, C. 891 Pittalis e C. 910 Maschio, recanti disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e di misure rieducative dei minori	Commissioni riunite II (Giustizia) e XII (Affari sociali) della Camera dei deputati	16/03
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Def 2023	Commissioni congiunte V (Bilancio) del Senato della Repubblica e V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati	18/04
Schema del Piano strategico di sviluppo del turismo per il periodo 2023-2027	X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati	10/05
Indagine conoscitiva sugli effetti macroeconomici e di finanza pubblica derivanti dagli incentivi fiscali in materia edilizia	Commissione V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati	24/05
Indagine conoscitiva sugli strumenti di incentivazione fiscale, con particolare riferimento ai crediti di imposta	VI Commissione (Finanze e tesoro) del Senato della Repubblica	05/06
Esame delle proposte di legge C. 141 Fratoianni, C. 210 Serracchiani, C. 216 Laus, C. 306 Conte, C. 432 Orlando, C. 1053 Richetti e C. 1275 Conte, recanti disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo	XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei deputati	12/07
Esame dell'atto n. 182 "Affare assegnato concernente la Relazione sullo stato di attuazione del Pnrr, aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1)"	Commissioni congiunte V (Programmazione economica, bilancio) e IV (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica	19/09
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio. Piano europeo di lotta contro il cancro	XII Commissione (Affari sociali) della Camera dei deputati	03/10
Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Def 2023	Commissioni congiunte V (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica e V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati	09/10
Esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026"	Commissioni congiunte V (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica e V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati	13/11
Interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285	IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera dei deputati	22/11
Andamento dei prezzi dell'elettricità e del gas dal 2021 ad oggi	X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati	22/11
Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto	Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità	14/12

PROSPETTO 2.2 - CONTRIBUTI SCRITTI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA – ANNO 2023

TITOLO	SOGGETTO	DATA
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica – Attività conoscitiva preliminare all'esame dello schema di decreto legislativo sulla protezione dei consumatori	X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati	13/01
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica relativa alla conversione in legge del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77	VI Commissione (Finanze) della Camera dei deputati	02/03
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica relativa all'indagine conoscitiva sulle forme integrative di previdenza e di assistenza sanitaria nel quadro dell'efficacia complessiva dei sistemi di <i>welfare</i> e di tutela della salute	X Commissione (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato della Repubblica	05/05
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica relativa all'indagine conoscitiva sugli effetti macroeconomici e di finanza pubblica derivanti dagli incentivi fiscali in materia edilizia	IX Commissione (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione industriale) del Senato della Repubblica	07/06
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica - Nota su alcuni aspetti strutturali e congiunturali relativi al comparto del commercio al dettaglio di carburanti	X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati	06/09
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica - Nota in relazione all'attività istruttoria del Cnel in tema di salario minimo e lavoro povero	Cnel	11/09
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica - Schema di decreto legislativo in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità	X Commissione (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato della Repubblica	19/09
Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica relativa all'indagine conoscitiva sull'impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia	VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori pubblici) della Camera dei deputati	25/09

Collaborazioni interistituzionali

Nel 2023 l'Istat ha avviato o rinnovato 16 collaborazioni, a firma del Presidente, con altre istituzioni pubbliche. In particolare, nell'ambito del conseguimento degli obiettivi previsti dal Pnrr, è stato stipulato un accordo col Dipartimento della Funzione pubblica, per la progettazione e implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della PA. Sempre nell'ambito degli interventi previsti dal Pnrr, è stato stipulato l'accordo *Italian Ageing-Age it*, con l'Università degli Studi di Bologna e i soggetti affiliati, per la realizzazione del programma di ricerca *Care sustainability in an ageing society*.

È stata anche siglata un'intesa col Cnel, per la rilevazione e l'analisi dei dati sul livello e la qualità dei servizi erogati a imprese e cittadini dalla PA centrale e locale

Col Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e con l'Iss sono stati stipulati accordi per la realizzazione congiunta di attività e progetti di analisi tecnico-scientifiche di interesse reciproco.

L'intesa siglata con l'Ufficio parlamentare di bilancio, invece, è volta sia a sviluppare modelli di previsione macroeconomica, di finanza pubblica e analisi di microsimulazione degli effetti delle politiche fiscali su famiglie e imprese, sia a facilitare la condivisione di dati e informazioni statistiche nelle materie di comune.

Di particolare rilevanza nell'ambito delle azioni tese a favorire l'equilibrio di genere è stato [No Women No Panel - Senza donne non se ne parla](#), un memorandum di intesa firmato con la Rai per promuovere una rappresentanza paritaria ed equilibrata delle donne nelle attività di comunicazione, panel, convegni, appuntamenti istituzionali, *talk* ed eventi pubblici.

È stato anche stipulato un protocollo di intesa con l'Ivass, per consentire all'Istat di utilizzare, nell'ambito della sua rilevazione mensile dei prezzi al consumo, i dati dell'Ivass sui prezzi delle assicurazioni dei mezzi di trasporto. Questa intesa permetterà di evitare duplicazioni nella rilevazione di uno stesso fenomeno, favorendo l'ottimizzazione del processo di raccolta dati.

Col Mim è stato firmato un protocollo in virtù del quale i due enti, nell'ambito delle rispettive competenze tecniche e istituzionali, promuoveranno la diffusione della cultura statistica lungo l'intero percorso scolastico degli studenti.

Con la Fondazione per la natalità, invece, è stata avviata una collaborazione per l'analisi delle dinamiche della natalità e fecondità.

Nell'ambito delle collaborazioni che coinvolgono anche le realtà territoriali, sono state avviate due importanti intese. La prima è stata sottoscritta con le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e il Ministero della Cultura (Mic), per sviluppare un Sistema informativo integrato sugli istituti e i luoghi della cultura. La seconda intesa, invece, è volta a coordinare i flussi informativi in materia di statistiche agricole ed è stata siglata col Masaf, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, l'Agea, il Crea e l'Ismea.

Da ultimo, sul versante degli accordi rinnovati, è stato portato avanti il protocollo di intesa *Economia della scienza e della conoscenza*, siglato originariamente nel 2019, con la Regione Lazio, l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, l'Istituto nazionale di fisica nucleare, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e lo sviluppo economico sostenibile, il Cnr, l'Istituto nazionale di astrofisica, l'Asi, l'Agenzia spaziale europea, i Municipi Roma VI e Roma VII, i Comuni di Marino, Frascati e Grottaferrata. Il protocollo punta a valorizzare le attività di ricerca scientifica e tecnologica sul territorio dei Municipi VI e VII di Roma e dei Comuni limitrofi.

Protezione dei dati personali

I principi di tutela della protezione dei dati personali sono sempre più centrali rispetto alle scelte produttive e organizzative dell'Istat. Nell'ambito dell'ormai consolidato quadro normativo di riferimento, il bilanciamento sistematico tra le garanzie e le tutele dei diritti e delle libertà degli interessati e la produzione statistica ufficiale di qualità a

beneficio del Paese rappresenta un'attività centrale dell'Istituto, sostenuta anche tramite il continuo confronto tra il Garante per la protezione dei dati personali e l'Istat. Per assicurare la corretta applicazione del Regolamento (Ue) 2016/679, l'Istat ha fornito alle sue strutture organizzative il supporto necessario a individuare gli adempimenti da attuare per conformare le attività di trattamento al quadro normativo di riferimento. In tale contesto, in particolare, è stato dato supporto al Presidente nell'attività di monitoraggio delle iniziative programmate per dare riscontro alle richieste formulate dal Garante per la protezione dei dati personali con il provvedimento n. 337 dell'8 giugno 2023, collaborando anche con le strutture dell'Istituto responsabili della loro attuazione.

In ottemperanza al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 133 del 15 aprile 2021 per la stesura delle nuove "Regole deontologiche", è proseguita la partecipazione dell'Istat al tavolo coordinato dall'Autorità con i soggetti portatori di un interesse qualificato per la revisione del testo, finalizzato all'esame dello schema trasmesso nel 2022.

La cultura della protezione dei dati personali, inoltre, è stata consolidata attraverso eventi formativi per il personale dell'Istituto, tra i quali il corso "La tutela della privacy - Principali elementi", mentre la tematica della *data protection* è stata inserita anche in webinar dedicati ad altri argomenti.

Analisi normativa, fornitura di pareri e gestione del contenzioso

Anche nel 2023 è stata assicurata l'attività di analisi delle norme europee e delle norme nazionali e della documentazione interna all'Istituto, finalizzata a favorire la *compliance* normativa dei processi e delle attività dell'ente. Inoltre, è stata portata avanti la gestione dei contenziosi di cui l'Istat è parte. Quest'attività ha richiesto la predisposizione di rapporti informativi, corredati da elementi istruttori degli uffici competenti, che sono stati inviati alla Avvocatura generale dello Stato per la costituzione in giudizio dell'Istat. Inoltre, in ambito legale, è stata svolta attività di precontenzioso e di elaborazione di pareri. È stato fornito un costante supporto giuridico alle strutture impegnate nelle attività di produzione statistica, con particolare riferimento alle tematiche della privacy e del trattamento dei dati personali. Sono stati anche svolti gli adempimenti collegati agli atti in materia di obbligatorietà ex art. 7 del d.lgs. n. 322/1989 e contenzioso giudiziale derivante dall'applicazione delle relative sanzioni. Nel 2023, infine, è stata svolta una rilevante attività istruttoria di carattere giuridico-amministrativo, volta a consentire la sottoscrizione degli accordi di collaborazione tra l'Istat e altre istituzioni.

2.8 Attività in ambito Sistan e sul territorio

Indirizzo e supporto al Sistan

Il Comstat, organo di governo del Sistema statistico nazionale (Sistan), svolge le funzioni previste dal decreto legislativo n. 322/1989 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 166/2010. Il Comstat emana direttive vincolanti nei confronti degli uffici di statistica di cui all'articolo 3 del citato decreto legislativo e atti di indirizzo nei confronti degli altri uffici del Sistan. Il Comitato delibera il Psn e i relativi aggiornamenti annuali.

Nel corso del 2023 il Comstat ha svolto la propria attività istituzionale nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento, esaminando questioni interne al Sistan e deliberando lo schema di *Psn 2023-2025. Aggiornamento 2024-2025*. Inoltre, ai sensi dell'art. 7 del citato decreto, ha deliberato l'elenco delle rilevazioni statistiche inserite nel suddetto Psn per le quali è previsto l'obbligo di risposta per i soggetti privati, nonché i criteri e la relativa lista delle indagini per le quali la mancata fornitura dei dati configura violazione dell'obbligo di risposta.

Lo scorso anno la società Auditel Srl ha presentato all'Istat istanza di partecipazione del relativo ufficio di statistica al Sistema statistico nazionale. Nel rispetto delle funzioni ad esso attribuite, il Comstat, previa istruttoria da parte delle strutture dell'Istituto, ha fornito parere favorevole al suo inserimento all'interno del Sistema.

Con riguardo alle attività per il riconoscimento degli enti di ricerca, ai sensi dell'articolo 5-ter del d.lgs n. 33/2013 e della Direttiva Comstat n. 11/2018 (recante "Linee Guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistan"), nel 2023 il Comitato – sulla base delle istruttorie svolte dalle competenti strutture dell'Istat – ha fornito parere favorevole a sette enti richiedenti. Si tratta di: Associazione Eures di ricerche economiche e sociali; Centro Fondazione Basile Caramia; Dipartimento di Scienze politiche dell'Università Aldo Moro di Bari; Dipartimento di Diritto e scienze criminali dell'Università di Losanna; Università di Venezia; Centro Oceanus e Centro Einaudi. Il riconoscimento dello status di "ente di ricerca" è necessario per accedere a fini scientifici ai dati elementari raccolti per scopi statistici in ambito Sistan. Complessivamente, dal 2019 sono 91 gli enti riconosciuti dal Comstat.

Nell'esercizio delle funzioni direttive e di coordinamento del Sistan, durante la seduta del 26 gennaio 2023, il Comstat ha adottato la direttiva recante "Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica delle province, delle città metropolitane e degli altri enti di area vasta". Questa direttiva rende conforme la disciplina del Sistan al quadro nazionale vigente, che ha abrogato la Direttiva n.6/Comstat del 19 giugno 2008, recante "Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica delle Province".

Il Comitato, nominato il 9 agosto 2019, è scaduto l'8 agosto 2023. Ai fini della sua ricostituzione, il Presidente dell'Istat è stato interpellato dal Ministro vigilante per esprimersi in merito ai quattro componenti da designare in rappresentanza delle altre amministrazioni statali.

FOCUS 2.13 | LA GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL CODICE ITALIANO PER LA QUALITÀ DELLE STATISTICHE UFFICIALI

La [Guida per l'implementazione del Codice italiano della qualità delle statistiche ufficiali](#) è stata approvata dal Comstat nel maggio 2023. Come il [Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali](#), la Guida è rivolta ai soggetti del Sistan diversi dalle Ona, a cui raccomanda metodi, *best practice* e strumenti operativi coerenti con le indicazioni del Codice. C'è un parallelismo tra il Codice italiano, che si rifà al Codice delle statistiche europee (*European Statistics Code of Practice – CoP*), e la Guida, che costituisce l'omologo dell'*Ess Quality Assurance Framework (Ess Qaf)*, un manuale che identifica metodi utili per tradurre in termini operativi le raccomandazioni contenute nel *CoP*. Nel Codice italiano, comunque, gli Indicatori del *CoP* sono sostituiti da Criteri, che sono di più semplice

applicazione nell'ambito del contesto nazionale, caratterizzato da un Sistema statistico che è eterogeneo per le dimensioni degli enti che lo costituiscono, per la loro organizzazione, la loro dotazione di risorse economiche, professionali ecc. Per questo motivo, non tutti i Metodi indicati nella Guida sono applicabili a ogni ente, né hanno la stessa rilevanza per ciascuno di essi. Alcuni Metodi, per esempio, non sono congrui rispetto a enti che si limitano all'attività ordinaria mentre altri sono applicabili solo a enti di maggiori dimensioni o che svolgono attività autodiretta. La Guida, comunque, non costituisce un insieme di indicazioni prescrittive ma un ventaglio di possibilità e spunti su come procedere verso il miglioramento della qualità. I Principi e i Criteri del Codice, infatti, vanno intesi come obiettivi a cui tendere. In questa prospettiva, il fatto che oggi alcuni enti del Sistan non siano in grado di applicare appieno i Metodi suggeriti dalla Guida costituisce più un'opportunità di miglioramento che la segnalazione di un limite. In altri termini, i Metodi considerati inizialmente ambiziosi da alcuni soggetti del Sistema, possono rappresentare un benchmark per gli sviluppi futuri.

Un ulteriore punto di forza della Guida è l'attenzione posta alla qualità, fattore sistemico per la valorizzazione dell'attività degli Us. La qualità dei dati è ancora più importante nello scenario attuale, caratterizzato dall'aumento delle fonti disponibili, tra cui i *Big Data*, dalle nuove opportunità di riuso dei dati in contesti diversi, collegate soprattutto alla diffusione degli *Open Data*, e dalle accresciute opportunità di valorizzazione statistica dei dati di natura amministrativa.

Sotto il profilo metodologico, il team di ricercatori Istat che ha realizzato la Guida ha operato in sintonia con le indicazioni della letteratura internazionale sull'implementazione dei Codici della statistica ufficiale. Il team, inoltre, ha conciliato l'approccio *top-down* e quello *bottom up*. Nella fase iniziale, infatti, è stata formulata una bozza dei Metodi (approccio *top-down*). Successivamente, la bozza è stata presentata durante incontri *ad hoc* con gli enti destinatari della Guida, consentendo di raccogliere numerosi *feedback*, che sono stati utilizzati per mettere a punto la versione finale del documento (approccio *bottom-up*).

L'Istat sul territorio

Sulla base della nuova architettura organizzativa di tipo misto tematico/territoriale (in vigore da settembre 2021), le funzioni propriamente *territoriali* dell'Istat sono svolte attraverso quattro uffici, afferenti alla Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan, con sedi in più regioni: Nord-Ovest (Piemonte e Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia), Nord-Est (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche), Centro (Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Sardegna), Sud (Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia). Presso le medesime sedi è presente anche personale incardinato funzionalmente in altre direzioni dell'Istituto, con compiti di tipo prevalentemente *tematico*. Gli Uffici territoriali svolgono le attività trasversali (relative alla sicurezza, alla logistica, all'amministrazione e alla gestione delle sedi) volte a migliorare il benessere organizzativo del personale ospitato e a rendere gli ambienti di lavoro sempre più salubri.

Nel corso del 2023 gli Uffici territoriali hanno intensificato le relazioni con le istituzioni locali e i soggetti Sistan presenti sul territorio, anche siglando specifici accordi (cfr. Focus 2.14).

Gli Uffici territoriali, inoltre, hanno dedicato una particolare attenzione alla formazione dei giornalisti, attraverso la progettazione di un ciclo di corsi dal titolo *Scrivere con i numeri: ricerca, elaborazione e presentazione dei dati*. Il percorso ha offerto ai professionisti dell'informazione metodi e strumenti utili per destreggiarsi nel "diluvio di dati" e per tradurlo in notizie chiare e accessibili al pubblico. I corsi si sono svolti a Napoli (9 e 10 marzo), Potenza (22 e 23 marzo), Bari (20 e 21 giugno), Palermo (27 giugno), Milano (30 novembre e 1° dicembre) e Campobasso (6 dicembre). Un seminario di studio, inoltre, si è tenuto presso il "Centro italiano di studi superiori per la formazione e l'aggiornamento in giornalismo radiotelevisivo" (Perugia, 29 settembre).

Si conferma la forte sinergia con il mondo accademico. Infatti, è stata stipulata una convenzione con l'Università degli Studi di Salerno per la realizzazione di un progetto di ricerca finanziato dal Pnrr per la costruzione di indicatori di monitoraggio delle politiche pubbliche. Nell'ambito dell'intesa con l'Università del Molise, inoltre, si è sviluppata ulteriormente l'attività di studio e analisi su *Le conseguenze del Recovery Plan sulle aree interne*, i cui risultati sono stati presentati in diversi convegni.

In molte sedi territoriali sono stati svolti tirocini formativi curricolari su un ampio set di tematiche, tra cui quelle connesse con il Censimento permanente della popolazione e abitazioni, la demografia, il Bes in ambito locale, l'impatto sociale ed economico del Covid. Inoltre, si contano numerose presentazioni e relazioni invitate nell'ambito di corsi di studio presso le Università di Bari, Castellanza (Va), Firenze, Genova, L'Aquila, Milano, Napoli, Pavia, Perugia, Pescara, Pisa, Potenza, Rende (Cs), Salerno e Torino. È proseguita la collaborazione con le università di Pisa e Firenze nell'ambito dell'*European Master in Official Statistics* (Emos) per la realizzazione di incarichi di insegnamento a titolo gratuito da parte di ricercatori dell'Istituto in corsi di studio che trattano la statistica ufficiale.

Nel 2023 si è consolidato anche il legame tra le Società scientifiche e le sedi territoriali, che hanno proposto contributi di studio e analisi nell'ambito di vari eventi, tra cui le *Giornate di studio sulla popolazione (Pop Days)* organizzate da Società italiana di statistica (Sis)-Associazione italiana per gli studi di popolazione (Aisp), Roma, 1-3 febbraio; il meeting scientifico 2023 della Sis, Ancona, 21-23 giugno; la 59ª riunione scientifica della *Società italiana di economia, demografia e statistica (Sieds)*, Napoli, 25-26 maggio; l'11° meeting scientifico del gruppo *Sis-Statistics for the Evaluation and Quality in Services (Ies 2023)*, Pescara, 30 agosto-1 settembre 2023; la 44ª conferenza scientifica annuale dell'*Associazione italiana di scienze regionali (Aisre)*, Napoli, 6-8 settembre; la conferenza dell'*Associazione di statistica applicata*, Bologna, 6-8 settembre; il 14° meeting scientifico *Classification and Data Analysis Group*, Salerno, 11-13 settembre; l'*Aiquav Annual Conference 2023*, Bari, 21-22 settembre; l'8th *Unicart - Multidisciplinary International Conference*, Bari, 23-25 ottobre.

Durante l'anno sono proseguite le attività di supporto tecnico-statistico ai soggetti appartenenti al Sistan sul territorio di competenza, per garantire la massima qualità dell'informazione statistica prodotta e il rispetto del Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali. La rete territoriale ha sostenuto lo svolgimento della rilevazione *Enti, uffici, persone (Eup)* e ha assistito gli uffici del Sistan nelle loro interlocuzioni con l'Istat.

In vari contesti territoriali sono stati progettati e realizzati corsi di formazione di base e avanzata per gli Us dei Comuni. Nell'area Centro è stato realizzato un corso di formazione per le Prefetture - Utg, nell'area Nord-Ovest è stata organizzata un'iniziativa di condivisione delle conoscenze sulla *Microsimulazione spaziale* e nell'area Sud si è svolto un corso di formazione per i dipendenti delle Province e delle Città metropolitane.

Le sedi territoriali hanno supportato gli enti del Sistan nella produzione di report standardizzati sulla qualità dei processi e degli output statistici, attraverso la partecipazione alla *Task Force* per la predisposizione del *Manuale per la reportistica di qualità nel Sistan*.

In occasione delle celebrazioni della 13° Giornata italiana della statistica sono state avviate in tutte le regioni numerose iniziative, in collaborazione con enti e istituzioni locali, scuole e università, per accrescere la conoscenza dei dati statistici ufficiali e della loro qualità.

Anche per l'edizione 2023 della *Notte europea dei ricercatori* (29 settembre), le sedi territoriali Istat hanno contribuito alla realizzazione di vari progetti, promossi da consorzi di enti scientifici e territoriali, con iniziative dedicate principalmente ai più giovani.

Sono proseguite le analisi statistiche del territorio di competenza, attraverso la messa a punto di prodotti specifici. In particolare, è stata realizzata una serie completa di fascicoli regionali sui principali *Risultati del Censimento permanente della popolazione, anno 2021*, nonché una serie completa di focus regionali sui principali risultati della rilevazione sugli *Incidenti stradali con lesioni alle persone*. È stata inoltre prodotta la prima edizione della collana di report regionali *Benessere equo e sostenibile dei territori (BesT)*, che offre un'analisi integrata degli indicatori del Bes dei territori, presentando il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti. I report sono stati anche promossi sul territorio, con conferenze stampa ed eventi dedicati.

Nel corso dell'anno è stato rilasciato un duplice aggiornamento semestrale (dati al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2022) degli *Indicatori dell'economia ternana* ed è continuata l'attività di ricerca volta a individuare e aggiornare gli indicatori comunali del sistema informativo *A misura di Comune*, la cui diffusione è prevista nei primi mesi del 2024.

Le sedi territoriali hanno partecipato a progetti di ricerca metodologica nei seguenti ambiti: evoluzione delle diseguaglianze regionali di genere durante la pandemia; effetto del Covid sulla mobilità comunale; sperimentazione di integrazione dei dati statistici e amministrativi relativi alle imprese del settore estrattivo, in riferimento alle risorse minerali non energetiche.

Nel corso dell'anno, inoltre, le sedi territoriali hanno proseguito alcune attività a supporto della produzione di statistiche ufficiali. Più in dettaglio, con riferimento al *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni*, tutte le sedi hanno istituito nel proprio ambito gli Uffici regionali di censimento (Urc). Queste strutture hanno vari compiti, tra cui erogare la formazione al personale degli organi di censimento e assicurare il buon andamento delle operazioni censuarie nei territori di competenza. Le sedi territoriali partecipano anche alle attività della *Task Force* per la progettazione e conduzione del *Censimento delle istituzioni pubbliche* e alle attività

della *Task Force* per la raccolta, validazione e diffusione dei dati del *Censimento permanente delle imprese*.

Nel 2023, infine, la sede Istat dell'Umbria ha proseguito la sua azione di supporto alla conduzione dell'*Indagine sui presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari*, in sostituzione dell'Ufficio di statistica della Regione Umbria, mentre la sede Istat della Basilicata ha continuato la sua attività di predisposizione dei conti di flussi di materia, nell'ambito del *Progetto Ist-02716* del Psn 2020-2022.

FOCUS 2.14 | ACCORDI E COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO

Il fulcro delle attività di collaborazione dell'Istat sul territorio è rappresentato dal [protocollo d'intesa](#) con Regioni e Province autonome, Anci e Upi del 15 giugno 2020. Le attività dei *Tavoli tecnici territoriali*, costituiti nell'ambito del protocollo, forniscono nelle diverse regioni casi concreti di sviluppo della qualità dell'informazione statistica ufficiale, secondo principi di sussidiarietà e rafforzamento delle potenzialità esistenti. Il workshop [I tavoli tecnici regionali: attività e prospettive per la statistica ufficiale sui territori](#), svoltosi a Roma il 5 ottobre 2023, ha costituito l'occasione per condividere le buone pratiche attivate, per presentare gli studi e i progetti in corso, nonché per fare il punto sulle aree di lavoro dei tavoli, tra cui le reti di collaborazione interistituzionale, il rafforzamento della capacità statistica degli enti del territorio, le analisi territoriali e la standardizzazione dei metodi.

In collaborazione con l'Ufficio di statistica della Regione Piemonte è stata prodotta e diffusa la settima edizione dell'Annuario statistico regionale, dal titolo *I numeri del Piemonte*, un'ampia raccolta di elaborazioni, tabelle e cartografie, organizzate in 17 sezioni tematiche. Ampio spazio è stato dedicato agli indicatori territoriali per la misura del Benessere equo e sostenibile (Bes) e agli indicatori Istat per gli obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030 (SDGs – *Sustainable Development Goals*) delle Nazioni Unite.

Sono anche proseguite le attività nell'ambito di altri protocolli di intesa, tra cui quello con la Città metropolitana di Napoli, a supporto delle analisi statistiche sociali, economiche e ambientali per la predisposizione dei documenti di programmazione dei Comuni; con la Regione Sicilia, a supporto delle analisi statistiche sociali, economiche e ambientali per la programmazione della politica unitaria di coesione 2021-2027 della Regione Siciliana, dei relativi strumenti di pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione e per il rafforzamento della funzione statistica in forma associata; con Regione Puglia-Arti-Unioncamere, relativo alle analisi territoriali per il supporto alle decisioni pubbliche.

PARTE II – IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ

1. Il Sistan attraverso l'Indagine annuale Enti, uffici, persone (Eup)

1.1 Struttura del Sistan e caratteristiche dell'indagine

Al 31 dicembre 2023 il Sistema statistico nazionale (Sistan) registra l'adesione di 3.305 Uffici di statistica (Us), con una numerosità pressoché invariata rispetto all'anno precedente (-4 unità). È da segnalare l'ingresso nel Sistan del Tavolo editori radio (Ter), ente compreso nella tipologia "Altri soggetti (soggetti privati)". L'Us che riunisce in forma associata il Comune di Firenze, la Città metropolitana di Firenze e il Comune di Scandicci, invece, è stato sciolto il 5-4-2023. L'Us del Comune di Firenze, comunque, è rimasto attivo dopo questo scioglimento, tornando a essere classificato tra quelli dei "Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.". Gli Us sono presenti in tutte le Regioni/Province autonome e le Camere di commercio, mentre tra le Città metropolitane non risultano costituiti in quelle di Catania e Firenze. La loro copertura è pressoché totale nei Ministeri e nelle Prefetture-uffici territoriali di governo (Utg) e si attesta al 74,4 per cento nelle Province. Come si evince dalla Tavola 1.1, i Comuni costituiscono la tipologia di ente maggiormente presente nel network Sistan (88,9 per cento). Per oltre il 91 per cento dei casi si tratta di Comuni non capoluogo oppure di ridotte dimensioni demografiche (meno di 30mila ab.).

TAVOLA 1.1 – UFFICI DI STATISTICA DEL SISTAN SECONDO LA TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2023 (VALORI ASSOLUTI E COMPOSIZIONE PERCENTUALE)

TIPOLOGIA DI ENTE	NUMERO DI UFFICI DI STATISTICA	%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	17	0,5
Prefetture-Utg	99	3,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	23	0,7
Regioni e Province autonome	21	0,6
Province	64	1,9
Città metropolitane	12	0,4
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	251	7,6
Altri Comuni	2.688	81,3
Camere di commercio	65	2,0
Altre amministrazioni	54	1,6
Altri soggetti (soggetti privati)	11	0,3
Totale	3.305	100,0

Fonte: Istat, Archivio enti Sistan

Come si rileva dall'esame della Tavola 1.2 la distribuzione degli Us sul territorio è sbilanciata a favore delle Regioni/Province autonome, dove si registra un numero maggiore di Us dei Comuni. In questa prospettiva, assume rilievo anche la quota di adesione dei Comuni al Sistan rispetto al numero complessivo di municipi presenti sul territorio di riferimento. Un caso emblematico è quello della Calabria che, per via dell'elevata adesione dei propri Comuni al Sistan, risulta essere la Regione col maggior numero di Us (il 10,6 per cento del totale Italia).

TAVOLA 1.2 – UFFICI DI STATISTICA DEL SISTAN PER REGIONE E TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2023 (VALORI ASSOLUTI E COMPOSIZIONE PERCENTUALE)

REGIONI/ PROVINCE AUTONOME	MINISTERI E PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI; ENTI E AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI	PREFET- TURE- UTG	REGIONI E PROVINCE AUTONOME; PROVINCE; CITTÀ METROPO- LITANE	COMUNI CAPOLUOGO/ CON ALMENO 30MILA AB.	ALTRI COMUNI	CAMERE DI COMMERCIO	ALTRE AMMINI- STRAZIONI	ALTRI SOGGETTI (SOGGETTI PRIVATI)	TOTALE	%
Piemonte	-	8	7	15	63	4	1	-	98	3,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	1	1	-	-	-	-	2	0,1
Liguria	-	4	5	4	181	2	1	-	197	6,0
Lombardia	-	11	6	30	226	9	3	1	286	8,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	2	2	-	2	-	-	6	0,2
<i>Provincia Autonoma Bolzano/Bozen</i>	-	-	1	1	-	1	-	-	3	0,1
<i>Provincia Autonoma Trento</i>	-	-	1	1	-	1	-	-	3	0,1
Veneto	-	7	8	13	158	5	3	-	194	5,9
Friuli-Venezia Giulia	-	4	1	4	94	2	-	-	105	3,2
Emilia-Romagna	-	8	10	17	173	6	14	1	229	6,9
Toscana	-	10	9	20	59	5	21	-	124	3,8
Umbria	-	2	3	6	78	1	-	-	90	2,7
Marche	-	4	5	9	67	1	6	-	92	2,8
Lazio	40	5	4	21	183	3	-	9	265	8,0
Abruzzo	-	4	5	8	248	2	-	-	267	8,0
Molise	-	2	3	3	132	1	-	-	141	4,3
Campania	-	5	5	35	196	4	1	-	246	7,4
Puglia	-	5	6	17	38	5	1	-	72	2,2
Basilicata	-	2	2	2	104	1	-	-	111	3,4
Calabria	-	5	5	8	330	3	-	-	351	10,5
Sicilia	-	9	7	28	206	6	2	-	258	7,8
Sardegna	-	4	3	8	152	3	1	-	171	5,2
Italia	40	99	97	251	2.688	65	54	11	3.305	100,0

Fonte: Istat, Archivio enti Sistan

Tutti i soggetti del Sistema statistico nazionale sono coinvolti nella Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli Uffici di statistica del Sistan (Eup), che raccoglie annualmente informazioni di natura anagrafica sugli Uffici di statistica del Sistema, sui responsabili, sul personale e sull'attività statistica. La rilevazione è condotta annualmente dall'Istat, come previsto dall'art. 6, c. 6 del d.lgs. n. 322/1989.

Le informazioni sono rilevate mediante questionario con metodologia Cawi. Come nelle precedenti edizioni, anche in quella del 2024 è stato somministrato un questionario sintetico (*short form*) agli Us dei Comuni non capoluogo di provincia con ampiezza demografica inferiore a 30mila abitanti. Tutti gli altri Us, considerati di maggior rilievo, ne hanno compilato invece uno più dettagliato (*long form*). Anche nell'edizione 2024 sono stati introdotti alcuni quesiti sul Pnrr, sulla Piattaforma digitale nazionale dati, sulle statistiche di genere e sui canali di comunicazione social dell'Istat.

La rilevazione ha ottenuto un tasso di risposta totale del 99 per cento, raggiungendo il 100 per cento per tutte le tipologie di enti, salvo gli "Altri Comuni" (98,8 per cento).

TAVOLA 1.3 – UFFICI DI STATISTICA DEL SISTAN RISPONDENTI ALLA RILEVAZIONE EUP PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2023 (VALORI ASSOLUTI E TASSI DI RISPOSTA)

TIPOLOGIA DI ENTE	NUMERO DI UFFICI DI STATISTICA	TASSO DI RISPOSTA EUP 2024 (%)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	17	100,0
Prefetture-Utg	99	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	23	100,0
Regioni e Province autonome	21	100,0
Province	64	100,0
Città metropolitane	12	100,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	251	100,0
Altri Comuni	2.688	98,8
Camere di commercio	65	100,0
Altre amministrazioni	54	100,0
Altri soggetti (soggetti privati)	11	100,0
Totale	3.305	99,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024 e Archivio Enti Sistan

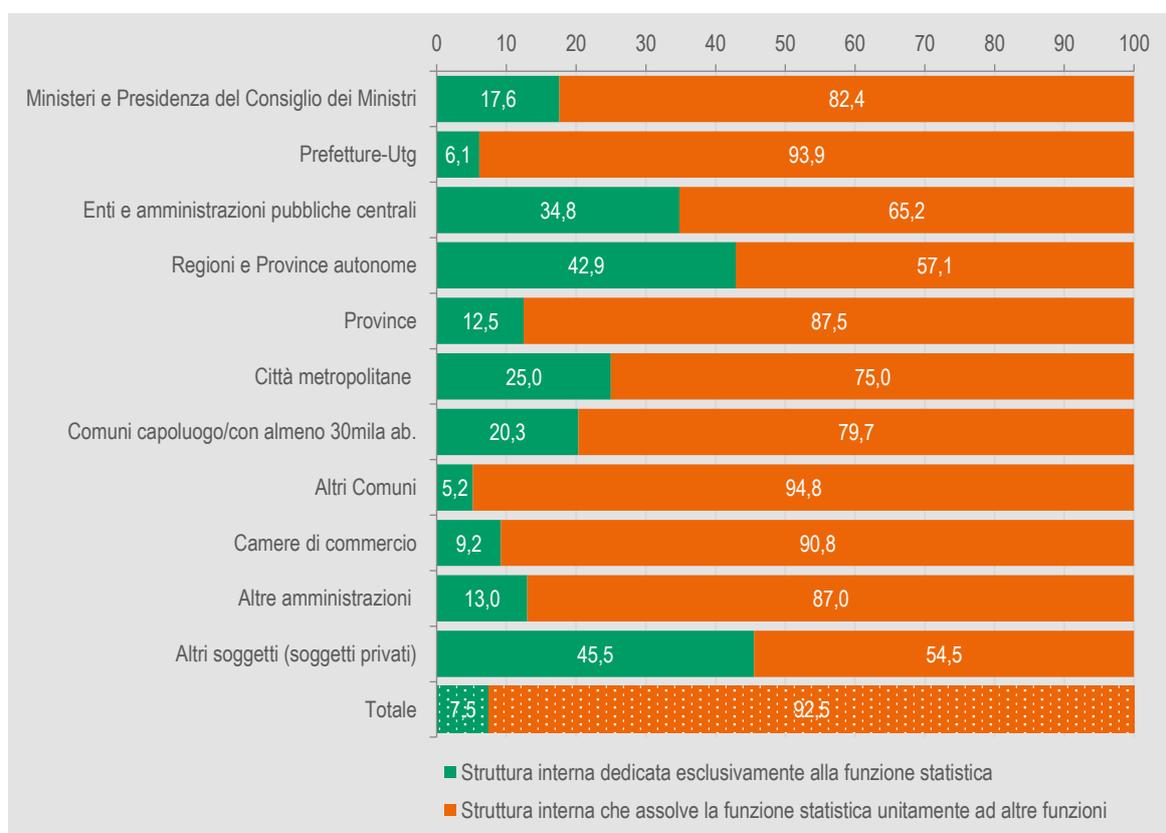
1.2 L'organizzazione degli Uffici di statistica

In merito all'organizzazione degli Uffici del Sistan, dai risultati della rilevazione Eup emerge che la funzione statistica è in generale affidata a uffici interni agli enti, benché raramente si tratti di strutture dedicate, dato che nella maggior parte dei casi tali uffici svolgono anche altre funzioni. Gli uffici esclusivamente dedicati alla funzione statistica, infatti, rappresentano solo il 7,5 per cento del totale dei rispondenti (Figura 1.1), una

quota piuttosto contenuta e in lieve flessione rispetto al 2022, quando si attestava al 7,6 per cento.

Nel complesso, la ridotta quota di uffici dedicati esclusivamente alla funzione statistica dipende soprattutto dalla loro bassa incidenza tra i piccoli Comuni, dove sono solo il 5,2 per cento; per gli altri enti questo valore è notevolmente più elevato, sebbene presenti una forte variabilità, mostrando un livello di rilevanza della funzione statistica assai difforme: si passa dal 45,5 per cento degli Altri soggetti al 6,1 per cento degli Uffici di statistica delle Prefetture-Utg. Nessun ente affida la funzione statistica a una struttura esterna.

FIGURA 1.1 – UFFICI DI STATISTICA SECONDO LA COLLOCAZIONE E LE FUNZIONI, PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2023 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

A livello territoriale (Tavola 1.4), a parte la Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano, che presentano situazioni specifiche, il maggior numero di strutture esclusivamente dedicate alla statistica si trova in Campania (12,1 per cento), in Puglia (11,1 per cento) e nel Lazio (11,0 per cento), dove hanno sede i ministeri e gli altri enti centrali. La concentrazione più bassa di uffici che assolvono solo la funzione statistica, invece, si registra in Liguria (0,5 per cento).

Riguardo la collocazione gerarchica dell'Us (Tavola 1.5), quella prevalente è alle dirette dipendenze del vertice amministrativo-gestionale dell'ente (67,7 per cento). Tale posizione organizzativa è frequente soprattutto nelle Camere di commercio (73,8 per cento), nelle Prefetture-Utg (73,7 per cento) e nei Comuni più grandi (72,5 per cento). Meno frequentemente gli Us di statistica rispondono direttamente al vertice politico-istituzionale (24,2 per cento), circostanza che si verifica soprattutto nelle Altre

amministrazioni (35,2 per cento), negli Altri soggetti (soggetti privati) (27,3 per cento) e nei Comuni di minori dimensioni (27,0 per cento).

TAVOLA 1.4 – UFFICI DI STATISTICA SECONDO LA COLLOCAZIONE E LE FUNZIONI, PER REGIONE – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI)

REGIONI/PROVINCE AUTONOME	ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE		ALL'ESTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE	TOTALE
	STRUTTURA DEDICATA ESCLUSIVAMENTE ALLA FUNZIONE STATISTICA	STRUTTURA POLIFUNZIONALE		
Piemonte	9,2	90,8	-	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	100,0	-	-	100,0
Liguria	0,5	99,5	-	100,0
Lombardia	5,7	94,3	-	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	33,3	66,7	-	100,0
<i>Provincia autonoma Bolzano/Bozen</i>	33,3	66,7	-	100,0
<i>Provincia autonoma Trento</i>	33,3	66,7	-	100,0
Veneto	7,4	92,6	-	100,0
Friuli-Venezia Giulia	6,7	93,3	-	100,0
Emilia-Romagna	6,6	93,4	-	100,0
Toscana	9,7	90,3	-	100,0
Umbria	5,6	94,4	-	100,0
Marche	4,3	95,7	-	100,0
Lazio	11,0	89,0	-	100,0
Abruzzo	4,5	95,5	-	100,0
Molise	7,1	92,9	-	100,0
Campania	12,1	87,9	-	100,0
Puglia	11,1	88,9	-	100,0
Basilicata	7,3	92,7	-	100,0
Calabria	9,4	90,6	-	100,0
Sicilia	10,0	90,0	-	100,0
Sardegna	2,9	97,1	-	100,0
Totale	7,5	92,5	-	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

TAVOLA 1.5 – UFFICI DI STATISTICA PER COLLOCAZIONE GERARCHICA E TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	VERTICE POLITICO-ISTITUZIONALE	VERTICE AMMINISTRATIVO-GESTIONALE	ALTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI LIVELLO INFERIORE	TOTALE
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	5,9	52,9	41,2	100,0
Prefetture-Utg	23,2	73,8	3,0	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	13,0	56,6	30,4	100,0
Regioni e Province autonome	9,5	66,7	23,8	100,0
Province	6,3	71,8	21,9	100,0
Città metropolitane	8,3	50,0	41,7	100,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	7,2	72,5	20,3	100,0
Altri Comuni	27,0	67,4	5,6	100,0
Camere di commercio	1,5	73,9	24,6	100,0
Altre amministrazioni	35,2	57,4	7,4	100,0
Altri soggetti (soggetti privati)	27,2	36,4	36,4	100,0
Totale	24,2	67,7	8,1	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

Dall'esame della Tavola 1.6 è possibile ricavare un profilo di massima dei responsabili degli Us. La loro età media si attesta sui 53 anni, registrando il valore minimo nelle Prefetture-Utg (46 anni) e quello massimo nelle Regioni, Province autonome e Province (57 anni).

Il 55,8 per cento degli Us è guidato da donne, una quota che sale ulteriormente presso le Altre amministrazioni (59,6 per cento) e più ancora nei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (62,5 per cento).

Sono in crescita i responsabili dell'Ufficio di statistica con laurea (66,1 per cento, con un aumento di 1,8 punti percentuali rispetto al 2022). I laureati in discipline statistico-economiche prevalgono negli enti di maggior rilievo, soprattutto tra gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali e gli Altri soggetti (soggetti privati) (72,7 per cento in entrambe le tipologie) e le Camere di Commercio (71,7 per cento).

I dati sul titolo di studio dei responsabili degli Us possono essere messi in relazione a quanto illustrato in precedenza circa l'organizzazione delle attività degli uffici (Figura 1.1). Infatti, la circostanza di non assolvere esclusivamente alla funzione statistica potrebbe aver influenzato i criteri di selezione per l'attribuzione degli incarichi di responsabile, privilegiando una formazione giuridico-amministrativa a scapito di quella statistico-economica, come è avvenuto, ad esempio, nelle Prefetture-Utg. Un'ulteriore conferma della polifunzionalità di molti Us emerge dalla quota di tempo dedicato dal responsabile esclusivamente all'attività statistica, che è del 22,0 per cento sul totale, con il valore più elevato che si registra tra gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali (54,0 per cento) e quello più basso tra le Prefetture-Utg (15,8 per cento).

TAVOLA 1.6 – CARATTERISTICHE DEI RESPONSABILI DELL’UFFICIO DI STATISTICA SECONDO LA TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2023 (ETÀ MEDIA E VALORI PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	ETÀ MEDIA	RESPON- SABILI DONNE	LAUREATI	DI CUI: IN DISCIPLINE STATISTICO- ECONOMICHE	DI CUI: IN DISCIPLINE GIURIDICHE	TEMPO DEDICATO ALLA FUNZIONE STATISTICA (%)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	51	62,5	100,0	68,8	12,5	49,4
Prefetture-Utg	46	51,5	100,0	2,1	92,8	15,8
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	52	54,5	100,0	72,7	4,5	54,0
Regioni e Province autonome	57	25,0	100,0	70,0	-	50,2
Province	57	48,4	82,3	43,1	23,5	20,4
Città metropolitane	53	50,0	100,0	41,7	25,0	40,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	55	56,1	79,7	31,1	41,8	32,9
Altri Comuni	53	56,2	61,1	20,2	46,9	20,1
Camere di commercio	55	59,4	93,8	71,7	13,3	36,4
Altre amministrazioni	53	59,6	80,8	38,1	38,1	21,6
Altri soggetti (soggetti privati)	52	54,5	100,0	72,7	-	51,8
Totale	53	55,8	66,1	24,6	45,3	22,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

La Tavola 1.7 mostra che nel 2023 il personale degli Us del Sistan ammonta a 8.531 unità, di cui 6.085 impiegate nei piccoli Comuni e 2.446 negli altri enti, con una media di addetti che varia da 2,0 nelle Province a 11,5 nelle Regioni e Province autonome. Nel complesso il personale degli Us del Sistan è sostanzialmente analogo a quello del 2022.

La quota di personale femminile supera il 50 per cento in tutte le tipologie di enti, con l’eccezione delle Città metropolitane (47,2 per cento) e degli Enti e altre amministrazioni pubbliche centrali (49,4 per cento). Le donne sono la maggioranza principalmente nei piccoli Comuni (64,4 per cento), nelle Altre amministrazioni (64,1 per cento), nei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (61,7 per cento), nelle Prefetture-Utg (60,9 per cento) e nelle Camere di Commercio (60,8 per cento).

Il personale con diploma di laurea rappresenta il 51,4 per cento del totale; la quota di laureati è particolarmente elevata negli uffici degli Enti e altre amministrazioni pubbliche centrali e nei privati (87,8 per cento), nelle Camere di commercio (82,8 per cento), nei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (78,1 per cento), nelle Province (72,8 per cento) e nelle Regioni e Province autonome (72,2 per cento). Nei Comuni di minori dimensioni, invece, gli addetti hanno generalmente un profilo di istruzione più basso e la quota di laureati si ferma al 46,1 per cento.

La numerosità complessiva degli addetti deve essere considerata congiuntamente al tempo dedicato alla funzione statistica che, come già evidenziato, molto frequentemente non è l'unica attribuita all'ufficio.

Nel complesso, i responsabili degli Us hanno stimato nel 24,4 per cento la quota di tempo dedicato alle attività di natura statistica da parte dei propri collaboratori con una diminuzione pari a 1,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il valore massimo è stato indicato nei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (74,2 per cento), mentre quello minimo nei Comuni di piccole dimensioni (20,7 per cento). L'esame congiunto di questo dato con quello riguardante il tempo dedicato all'attività statistica da parte del responsabile (22,0 per cento) segnala che, anche a causa dei variegati compiti attribuiti a molti Us, l'impegno dell'ufficio in attività strettamente statistiche è piuttosto limitato.

TAVOLA 1.7 – CONSISTENZA E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE DEGLI UFFICI DI STATISTICA – ANNO 2023 (VALORI ASSOLUTI, MEDI E PERCENTUALI)

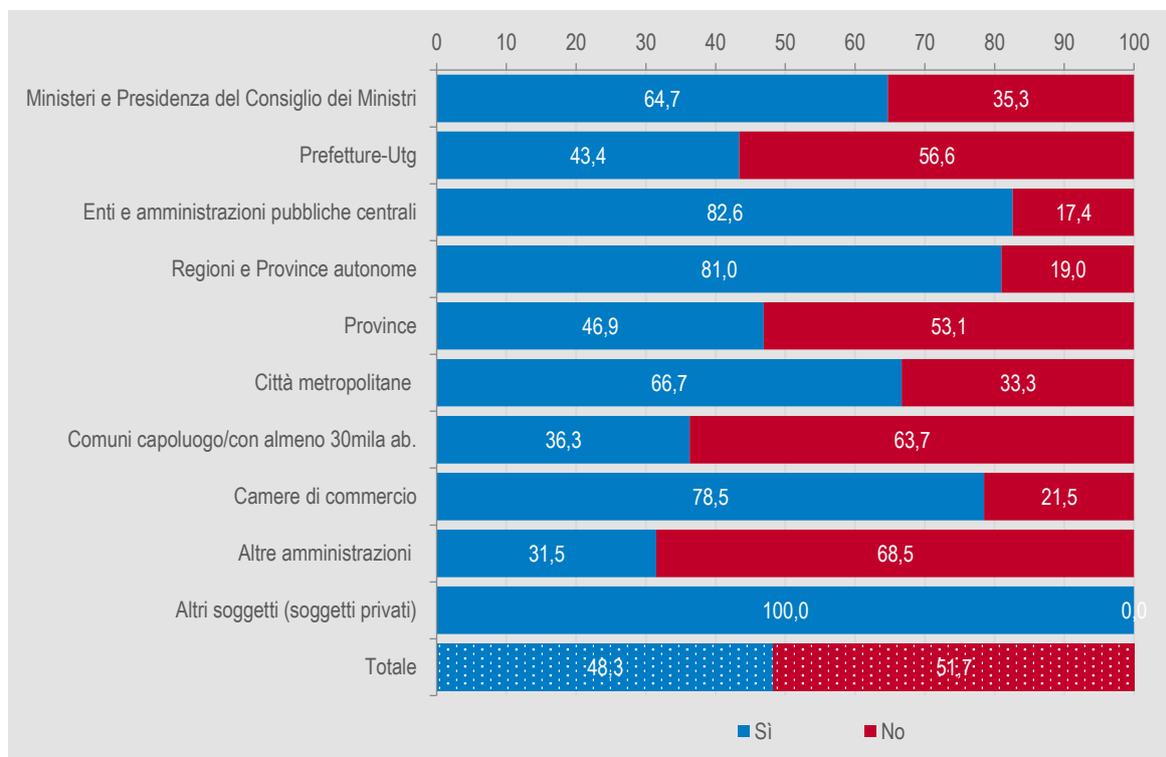
TIPOLOGIA DI ENTE	N. ADDETTI	N. MEDIO DI ADDETTI	PERCENTUALE DI DONNE	PERCENTUALE DI LAUREATI	TEMPO DEDICATO ALLA FUNZIONE STATISTICA (%)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	128	7,5	61,7	78,1	74,2
Prefetture-Utg	432	4,4	60,9	54,2	23,2
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	245	10,7	49,4	87,8	61,9
Regioni e Province autonome	241	11,5	53,9	72,2	69,0
Province	125	2,0	52,0	72,8	28,8
Città metropolitane	36	3,0	47,2	69,4	53,3
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	867	3,5	57,2	54,1	44,6
Altri Comuni	6.085	2,3	64,4	46,1	20,7
Camere di commercio	186	2,9	60,8	82,8	42,2
Altre amministrazioni	145	2,7	64,1	58,6	25,5
Altri soggetti (soggetti privati)	41	3,7	51,2	87,8	62,9
Totale	8.531	2,6	62,3	51,4	24,4

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

1.3 L'attività degli Uffici di statistica

La Figura 1.2 mostra che il 48,3 per cento degli Us degli enti di maggior rilievo svolge anche attività statistiche auto-dirette, cioè non determinate da richieste dell'Istat o relative al Psn, un dato in lieve flessione rispetto al 2022 (49,0 per cento). Gli enti più attivi in tal senso sono gli Altri soggetti (soggetti privati) (100 per cento), gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali (82,6 per cento), le Regioni e Province autonome (81,0 per cento) e le Camere di commercio (78,5 per cento).

FIGURA 1.2 – UFFICI DI STATISTICA SECONDO LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' STATISTICA AUTO-DIRETTA, PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2023 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

La richiesta di statistiche proviene per lo più dall'interno dell'amministrazione e comporta lo svolgimento di attività su iniziativa dell'ufficio stesso o la produzione di analisi per supportare il vertice politico-amministrativo, circostanza che sembra attestare una maggiore consapevolezza della rilevanza della funzione statistica per lo svolgimento delle funzioni degli enti. Una quota significativa di uffici del Sistan ha sviluppato attività sulla base di esigenze emerse da collaborazioni con altri enti e amministrazioni, a riprova di una interessante sinergia fra soggetti del Sistema e altri soggetti pubblici e privati (33,0 per cento). Solo il 20,2 per cento degli Us si è avvalso della collaborazione di altre strutture interne all'ente, principalmente per raccolta o fornitura di dati (86,5 per cento) ed elaborazioni (43,9 per cento).

Il tempo dedicato all'attività statistica auto-diretta è rimasto invariato tra il 2022 e il 2023 nel 63,1 per cento degli enti considerati. Nella maggior parte dei casi si è trattato di contributi alla redazione di documenti di programmazione generale dell'amministrazione di appartenenza (55,6 per cento, con un aumento di 2 punti percentuali rispetto al 2022) e di valorizzazione degli archivi interni a uso statistico (33,4 per cento, un dato invariato rispetto al 2022).

Le opportunità offerte dalla rete Sistan, tuttavia, continuano a non essere pienamente valorizzate per l'attività statistica degli Us. Ad esempio, è ancora poco sfruttata la possibilità di scambio di microdati fra enti Sistan, realizzata da una quota ridotta di uffici. Infatti, tra le attività svolte nel 2023 dagli Us di maggior rilievo (Tavola 1.8), la fornitura di microdati ad altri enti è stata effettuata appena dal 12,8 per cento di essi (con una

diminuzione di 1,4 punti percentuali rispetto al 2022), mentre la richiesta di microdati si è attestata all'11,0 per cento (era l'11,7 per cento nel 2022).

Rimangono poco frequenti anche le richieste di microdati all'Istat, presentate solo dal 16,7 per cento degli Us (con un aumento di 1,2 punti percentuali rispetto al 2022), principalmente per finalità istituzionali (41,7 per cento, +3,5 punti percentuali) e per studi sul contesto o il territorio (35,1 per cento, -3,1 punti percentuali). La prima tipologia di richiesta è più frequente per i Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (58,8 per cento) e per le Città metropolitane (50,0 per cento); la seconda ha riguardato soprattutto le Camere di commercio (71,4 per cento) e le Città metropolitane (50,0 per cento).

TAVOLA 1.8 – ATTIVITÀ DEGLI UFFICI DI STATISTICA DI MAGGIOR RILIEVO – ANNO 2023
(VALORI PERCENTUALI)

TIPO DI ATTIVITÀ	UFFICI DI STATISTICA (%)
Fornitura di microdati ad altri enti Sistan	12,8
Richiesta di microdati ad altri enti Sistan	11,0
Richiesta di microdati a Istat	16,7
Diffusione di informazioni statistiche	57,2

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

Nel 2023, il 57,2 per cento degli uffici ha diffuso informazione statistica, utilizzando prevalentemente una pagina del sito *web* dell'amministrazione dedicata all'Ufficio di statistica (67,1 per cento) e, a seguire, tramite la *homepage* del sito *web* dell'Amministrazione (55,8 per cento), con percentuali sostanzialmente stabili rispetto al 2022. Meno di un quarto degli uffici (24,1 per cento) dedica una sezione *web* agli Open *data*, attraverso la quale viene diffuso il 54,1 per cento dei dati statistici.

Gli enti cui è stato somministrato il questionario esteso (cfr. Par. 1.1) hanno risposto anche ad alcuni quesiti sul Pnrr, inseriti appositamente per conoscere il loro coinvolgimento nelle attività ad esso collegate. Come risulta dalla Tavola 1.9, il 14,3 per cento dei rispondenti è stato coinvolto direttamente o indirettamente in attività inerenti al Pnrr nel 2023 (con un aumento di 0,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente), mentre il 10,9 per cento prevede che potrà essere coinvolto negli anni successivi (con una diminuzione di 0,6 punti percentuali sul 2022). Si segnalano, in particolare, i valori indicati da Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (35,3 per cento degli Us coinvolti oggi e in futuro), dagli Enti e amministrazioni pubbliche centrali (30,4 per cento) e dagli Altri soggetti (soggetti privati) (27,3 per cento).

Nel complesso, come illustrato nella Tavola 1.10, il coinvolgimento degli Us in relazione al Pnrr riguarda il monitoraggio dello stato di attuazione di progetti o parti di progetti affidati all'amministrazione (41,3 per cento), le attività di produzione e monitoraggio di indicatori di *outcome*³ (38,0 per cento), la rendicontazione dei risultati intermedi o finali (34,8 per cento), il disegno iniziale del progetto (34,8 per cento) e la valutazione dei risultati in termini di effetti o impatti (30,4 per cento).

³ Misura sintetica che rappresenta i fenomeni economico-sociali su cui incide il Pnrr (cfr. Ministero dell'Economia e delle finanze, Ragioneria Generale dello Stato, *Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti Pnrr*, p. 21).

TAVOLA 1.9 – UFFICI DI STATISTICA (a) COINVOLTI IN ATTIVITÀ INERENTI AL PNRR, PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	COINVOLGIMENTO ATTUALE	COINVOLGIMENTO FUTURO
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	35,3	35,3
Prefetture-Utg	15,2	14,1
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	30,4	30,4
Regioni e Province autonome	28,6	28,6
Province	4,7	3,1
Città metropolitane	16,7	25,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	14,7	7,2
Camere di commercio	7,7	4,6
Altre amministrazioni	7,4	9,3
Altri soggetti (soggetti privati)	27,3	27,3
Totale	14,3	10,9

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

(a) Solo uffici che hanno dichiarato di svolgere attività auto-diretta tra i rispondenti al questionario long.

TAVOLA 1.10 – ATTIVITÀ DEGLI UFFICI DI STATISTICA (a) COINVOLTI NEL PNRR, PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DI PROGETTO O PARTE DI PROGETTO	PRODUZIONE E MONITORAGGIO DI INDICATORI DI OUTCOME	REPORTING DEI RISULTATI INTERMEDI E/O FINALI	DISEGNO INIZIALE DEL PROGETTO	VALUTAZIONE DEI RISULTATI (EFFETTI O IMPATTI)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	66,7	83,3	66,7	83,3	100,0
Prefetture-Utg	68,8	12,5	31,3	12,5	18,8
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	57,1	57,1	28,6	28,6	57,1
Regioni e Province autonome	50,0	66,7	50,0	16,7	66,7
Province	66,7	-	33,3	33,3	33,3
Città metropolitane	-	66,7	66,7	66,7	33,3
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	21,6	32,4	27,0	37,8	16,2
Camere di commercio	50,0	50,0	16,7	16,7	16,7
Altre amministrazioni	40,0	40,0	60,0	40,0	20,0
Altri soggetti (soggetti privati)	33,3	33,3	33,3	66,7	33,3
Totale	41,3	38,0	34,8	34,8	30,4

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

(a) Solo uffici che hanno dichiarato di svolgere attività auto-diretta tra i rispondenti al questionario long.

Queste attività comportano l'acquisizione di *hardware* o *software* all'interno degli Us nel 13,0 per cento dei casi (6,5 per cento già effettuata e 6,5 per cento da effettuare) e assunzioni di esperti a tempo determinato o reperimento di consulenti esterni nel 5,7 per cento (1,9 per cento già effettuate e 3,7 per cento da effettuare).

Tra i progetti considerati dal Pnrr è prevista la Piattaforma digitale nazionale dati (Pdnd). Il 67,7 per cento degli Us è a conoscenza della Pdnd, un dato che sale al 71,4 per cento tra le Regioni e Province autonome e all'82,4 per cento tra i Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri. Più del 40 per cento degli Us, inoltre, ha aderito o intende aderire alla Pdnd, una quota che sale al 43,4 per cento tra i Comuni di minor dimensione. Il 28,8 per cento degli Us, in particolare, dichiara di essere già coinvolto nella Pdnd, in modo diretto o indiretto, un dato che sale al 100 per cento tra gli Altri soggetti (soggetti privati).

1.4 Le competenze statistiche e le attività di formazione

A partire dall'edizione 2017, nel questionario esteso della rilevazione Eup è stata inserita una sezione relativa alle competenze statistiche del personale degli uffici del Sistan e al loro utilizzo ai fini dell'attività svolta. Dal 2019 è stata introdotto anche un quesito specifico riguardante i corsi di formazione frequentati, con la distinzione per materia, nonché per inquadramento dei partecipanti, anche al fine di monitorare le azioni intraprese per il superamento degli eventuali divari di competenze.

I risultati riportati nella Tavola 1.11 mostrano, anche per il 2023, una diffusa carenza di competenze specifiche. In più di tre quarti degli Us (76,4 per cento) le competenze relative all'utilizzo di *software* per l'analisi statistica dei dati sono approssimative o del tutto assenti. Un'analisi per tipologia di ente rileva una debolezza da parte delle amministrazioni locali e maggiori livelli di conoscenze tecniche da parte delle Regioni e Province autonome, delle Amministrazioni centrali e degli Altri soggetti (*soggetti privati*).

TAVOLA 1.11 – LIVELLO DI COMPETENZE SU METODI E STRUMENTI STATISTICI PER IL PERSONALE DEGLI UFFICI DI STATISTICA (a) – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI)

LIVELLO DI COMPETENZA	METODI E TECNICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE FONTI INFORMATIVE	METODI E STRUMENTI DI CONTROLLO E CORREZIONE DEL DATO	METODI E STRUMENTI DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'INDAGINE	SOFTWARE PER L'ANALISI STATISTICA DEI DATI	TOTALE
Approfondito	4,9	5,0	5,0	10,2	8,6
Discreto	28,5	26,7	28,2	13,5	17,7
Approssimativo	38,4	32,4	35,5	13,7	20,3
Nessuno	28,2	35,9	31,3	62,6	53,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

(a) I dati sono riferiti agli enti di maggior rilievo, che non comprendono i Comuni con meno di 30mila abitanti non capoluoghi di provincia.

Nel 2023, il maggior investimento formativo si è concentrato sui temi legati alla protezione dei dati personali (32,7 per cento, con un aumento di 2,5 punti percentuali rispetto al 2022). Questa scelta scaturisce dal fatto che 2.975 su 3.305 enti (85,4 per

cento) hanno istituito la figura del Responsabile protezione dati (Rpd). A livello comunale, inoltre, questo dato è ancora più rilevante, se si considera che l'Rpd è istituito nell'89,6 per cento dei Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab. e nell'85,7 per cento dei Comuni di minor dimensione. A seguire, il personale degli Us ha partecipato a corsi sulla sicurezza informatica (28,5 per cento, +5,2 punti percentuali) e sul Sistema statistico nazionale (18,3 per cento, -3,3 punti percentuali).

La maggior parte dei partecipanti ai corsi è costituita da impiegati (53,5 per cento, -1,8 punti percentuali rispetto allo scorso anno), seguiti da funzionari (38,6 per cento, +1 punto) e dirigenti (6,6 per cento, +0,2 punti).

TAVOLA 1.12 – UFFICI DI STATISTICA CHE HANNO PARTECIPATO A CORSI DI FORMAZIONE PER TIPOLOGIA DI ENTE E AREA TEMATICA – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI) (a)

TIPOLOGIA DI ENTE	SISTEMA STATISTICO NAZIONALE	PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	SICUREZZA INFORMATICA	ANALISI TEMATICHE	SOFTWARE DI ANALISI STATISTICA	METODI E TECNICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE FONTI AMMINISTRATIVE	LA QUALITÀ NELLA STATISTICA UFFICIALE	METODI E TECNICHE DI INDAGINE	METODI DI ANALISI STATISTICA
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	5,9	17,6	35,3	-	11,8	2,9	-	1,2	11,8
Prefetture-Utg	12,1	3,0	2,0	1,0	-	0,5	2,0	3,4	1,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	13,0	34,8	52,2	8,7	26,1	10,9	13,0	4,3	4,3
Regioni e Province autonome	28,6	66,7	47,6	14,3	33,3	11,9	19,0	11,4	19,0
Province	12,5	35,9	40,6	7,8	15,6	5,5	3,1	1,6	4,7
Città metropolitane	16,7	66,7	41,7	-	-	-	-	3,3	8,3
Comuni capoluogo/coln almeno 30mila ab.	26,7	35,9	29,1	9,2	6,4	5,0	5,6	9,6	5,2
Camere di commercio	12,3	41,5	35,4	16,9	6,2	5,4	3,1	0,9	6,2
Altre amministrazioni	16,7	37,0	29,6	9,3	3,7	3,7	1,9	2,6	1,9
Altri soggetti (soggetti privati)	-	54,5	27,3	9,1	27,3	4,5	-	1,8	-
Totale	18,8	32,7	28,5	8,3	8,1	4,5	4,5	5,6	4,9

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

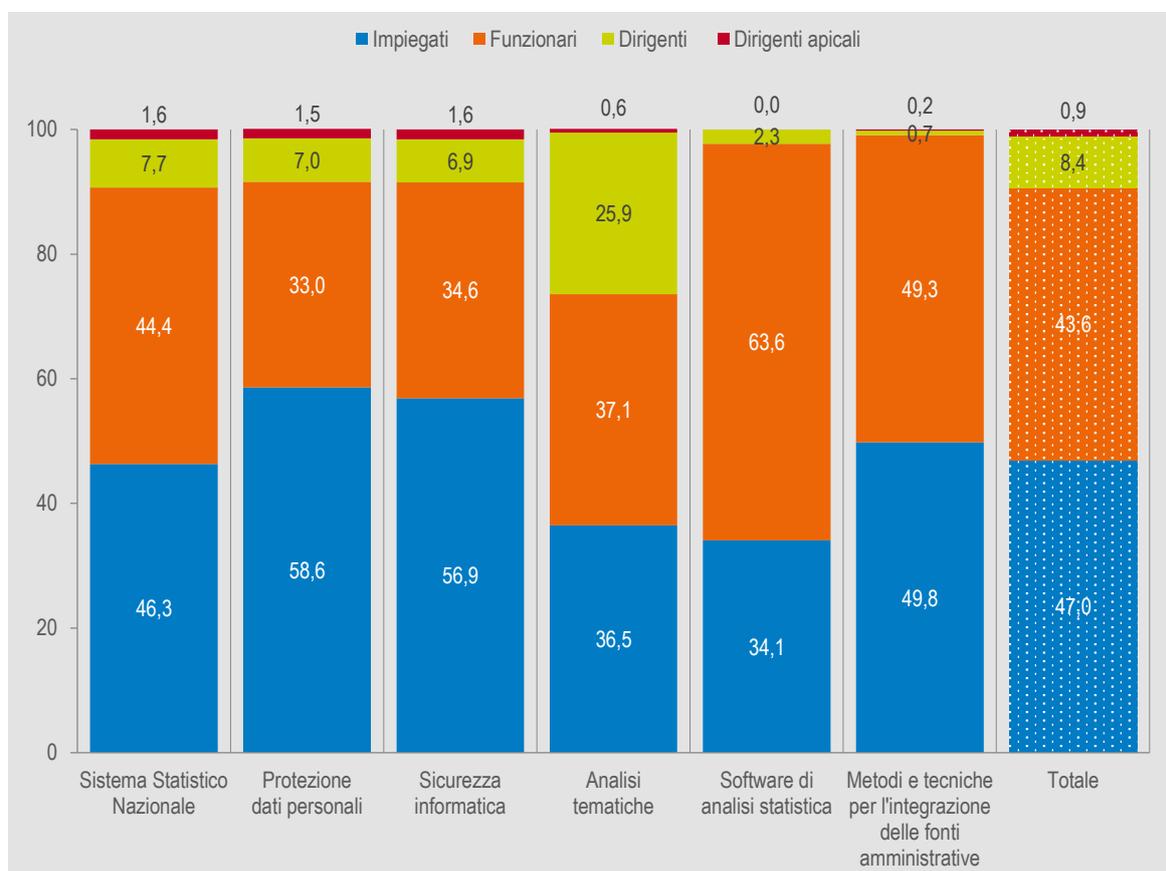
(a) Possibili più risposte. I dati sono riferiti agli enti di maggior rilievo, che non comprendono i Comuni con meno di 30mila abitanti non capoluoghi di provincia.

La Figura 1.3 rappresenta la distribuzione dei partecipanti ai corsi di formazione nelle principali aree tematiche, secondo la qualifica. Le quote più elevate di impiegati si registrano nei corsi su protezione dei dati personali (58,6 per cento), Sistema statistico nazionale (46,3 per cento), sicurezza informatica (56,9 per cento) e metodi e tecniche per l'integrazione delle fonti amministrative (49,8 per cento).

La quota di funzionari, invece, è prevalente nella frequenza di corsi dedicati a software per l'analisi statistica (63,6 per cento) e analisi tematiche (37,1 per cento). I dirigenti apicali, che comunque rappresentano una percentuale ridotta dei partecipanti alle iniziative di formazione, si concentrano sui temi della sicurezza informatica, protezione

dei dati personali e Sistema statistico nazionale. I dirigenti, invece, frequentano soprattutto corsi riguardanti le analisi tematiche (25,9 per cento).

FIGURA 1.3 – PARTECIPANTI A CORSI DI FORMAZIONE NELLE PRINCIPALI AREE TEMATICHE PER QUALIFICA – ANNO 2023 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

1.5 L'evoluzione nel periodo 2016-2023

L'analisi degli anni più recenti riveste particolare interesse nel caso degli enti di maggior rilievo, cui è riservato il questionario in forma estesa (cfr. Par. 1.1). Nella Tavola 1.13 si riportano alcune variabili riferite a struttura, attività e risorse di questi uffici nel periodo 2016-2023.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, nel periodo considerato si conferma incompiuto il pieno riconoscimento della rilevanza della funzione statistica all'interno delle amministrazioni. Infatti, resta largamente minoritaria la quota di uffici impegnati in maniera esclusiva nella funzione statistica, che negli ultimi sette anni si è sempre collocata al di sotto del 20 per cento e, nel 2023, è scesa al 17,2 per cento.

La quota di enti che definiscono le competenze degli Us all'interno dei propri atti organizzativi registra una tendenza crescente nel periodo considerato (85,3 per cento nel 2023, in aumento rispetto al 2016 e anche rispetto all'anno precedente). Cala invece leggermente la quota degli enti che svolgono attività statistica auto-diretta (48,3 per cento, -0,7 punti percentuali rispetto al 2022 ma +0,5 punti rispetto al 2016). Nel 2023 si registra un incremento della percentuale di uffici che diffondono informazioni

statistiche (57,2 per cento, 56,3 per cento nel 2022), sebbene tale valore sia ancora inferiore rispetto al 2016 (57,8 per cento).

Nel corso degli ultimi anni la composizione della rete Sistan è rimasta pressoché stabile a livello quantitativo. Infatti, la modesta diminuzione del numero degli uffici, passati da 3.351 nel 2016 a 3.305 nel 2023, è ascrivibile soprattutto a processi di riorganizzazione amministrativa, che continuano a interessare le Camere di commercio e alcune amministrazioni comunali, determinando un accorpamento fra enti e la conseguente soppressione di alcuni uffici. Riguardo alle dotazioni di risorse umane, si osserva un andamento altalenante dal 2016 ad oggi; in particolare nell'ultimo anno gli addetti si attestano per la prima volta sotto la soglia di 2.500 (con un calo di 140 rispetto al 2022). Parallelamente, diminuisce anche il numero medio di addetti per ufficio che passa da 4,2 a 4,0 tornando così ai valori registrati negli anni 2020 e 2021.

TAVOLA 1.13 – EVOLUZIONE DI ALCUNE VARIABILI RELATIVE A STRUTTURA, ATTIVITÀ E RISORSE DEGLI UFFICI DEL SISTAN (a) – ANNI 2016-2023 (VALORI PERCENTUALI, ASSOLUTI E MEDIE)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Uffici che svolgono attività statistica esclusiva (%)	18,6	18,2	19,3	18,3	18,0	18,2	17,3	17,2
Uffici le cui competenze sono definite negli atti organizzativi (%)	82,3	84,8	85,4	84,9	82,8	85,9	83,2	85,3
Uffici che hanno svolto attività autodiretta (%)	47,8	47,6	44,1	45,0	48,8	49,4	49,0	48,3
Uffici che hanno diffuso informazioni statistiche (%)	57,8	59,0	58,1	56,3	56,4	55,1	56,3	57,2
Numero totale di addetti	2.759	2.606	2.696	2.606	2.546	2.508	2.586	2.446
Numero medio di addetti	4,2	4,2	4,3	4,1	4,0	4,0	4,2	4,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017-2024

(a) I dati sono riferiti agli enti di maggior rilievo, che non comprendono i Comuni con meno di 30mila abitanti non capoluoghi di provincia.

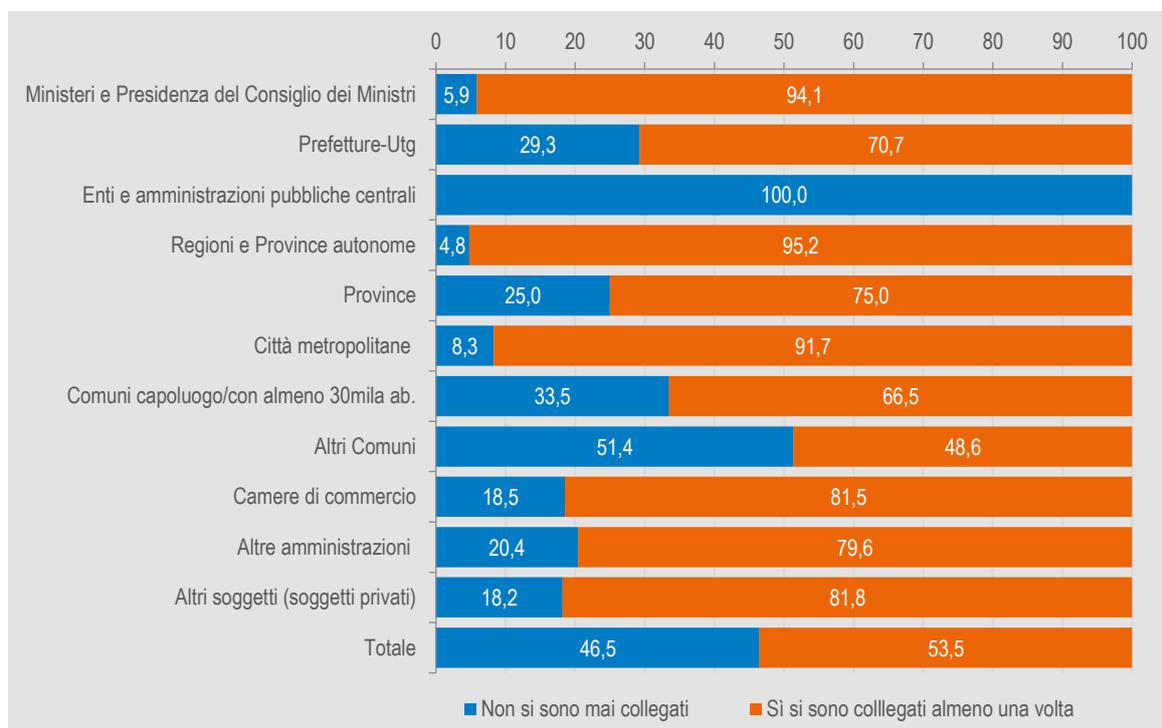
2. La rete del Sistema statistico nazionale

2.1 Il sito web

I risultati della rilevazione Eup consentono una valutazione dell'utilizzo del [sito del Sistan](#) attraverso un insieme di domande volto a raccogliere il punto di vista dei soggetti del Sistema.

Dalle risposte sintetizzate nella Figura 2.1 emerge che nel 2023 oltre metà degli enti del Sistema (53,5 per cento) ha visitato il sito, un dato sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (53,8 per cento). Hanno dichiarato di essersi collegati al sito almeno una volta tutti gli enti e tutte le amministrazioni pubbliche centrali e quasi tutte le Regioni e Province autonome (95,2 per cento) e i Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (94,1 per cento). Quote superiori all'80 per cento si registrano anche per le Città metropolitane (91,7 per cento), per gli Altri soggetti (soggetti privati) (81,8 per cento) e per le Camere di commercio (81,5 per cento). La percentuale più elevata di enti che non si sono mai collegati al sito, invece, si registra tra i Comuni (48,6 per cento dei Comuni di minor dimensione, 66,5 per cento dei Comuni capoluogo o con almeno 30mila abitanti).

FIGURA 2.1 – UFFICI DI STATISTICA PER UTILIZZO DEL PORTALE SISTAN E TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2023 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

Quanto alla frequenza d'uso del sito, la Tavola 2.1 mostra che il 75,2 per cento degli Us lo visita da 1 a 10 volte l'anno, mentre circa un quinto naviga più assiduamente, collegandosi una o più volte al mese. Da sottolineare la frequenza d'uso del sito da parte delle Regioni e Province autonome e degli Altri soggetti (soggetti privati): accorpando le classi di quanti accedono una volta al mese e di quanti consultano il portale più volte al mese, risultano valori rispettivamente del 70 e del 55,6 per cento.

TAVOLA 2.1 – UFFICI DI STATISTICA PER FREQUENZA DI COLLEGAMENTO AL PORTALE SISTAN E TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2023 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)

TIPOLOGIA DI ENTE	1 VOLTA L'ANNO	2-3 VOLTE L'ANNO	4-10 VOLTE L'ANNO	1 VOLTA AL MESE	PIÙ VOLTE AL MESE	NON SA/NON RISPONDE	TOTALE
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	6,3	-	43,7	43,7	6,3	-	100,0
Prefetture-Utg	7,1	50,0	20,0	17,1	2,9	2,9	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	-	13,0	43,6	21,7	21,7	-	100,0
Regioni e Province autonome	-	10,0	20,0	15,0	55,0	-	100,0
Province	4,2	35,4	18,7	18,7	18,8	4,2	100,0
Città metropolitane	-	36,3	27,3	18,2	18,2	-	100,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	5,4	43,6	18,0	18,6	10,2	4,2	100,0
Altri Comuni	10,2	51,0	17,9	9,9	3,6	7,4	100,0
Camere di commercio	1,9	26,4	26,4	26,4	17,0	1,9	100,0
Altre amministrazioni	7,0	58,1	16,3	9,2	4,7	4,7	100,0
Altri soggetti (soggetti privati)	11,1	22,2	11,1	44,5	11,1	-	100,0
Totale	8,8	47,6	18,8	12,5	6,0	6,3	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

2.2 I canali di comunicazione dell'Istat

La Tavola 2.2 mostra che, nel complesso, i canali di comunicazione social dell'Istat (*Facebook, Instagram, Twitter-X, LinkedIn, Youtube*) sono utilizzati solo dall'8,3 per cento degli Us, che hanno dichiarato di avervi fatto ricorso almeno una volta nel corso del 2023. In particolare, la loro attenzione è rivolta a *Facebook* (13,8 per cento), specie tra gli Us delle Regioni e Province autonome (38,1 per cento) e delle Altre amministrazioni (29,6 per cento). A seguire, gli Us si collegano al canale *Youtube* dell'Istat (12,6 per cento), con quote che crescono notevolmente tra gli Us degli Enti e amministrazioni pubbliche centrali (39,1 per cento) e, soprattutto, tra quelli delle Regioni e Province autonome (61,9 per cento).

Tra i canali di comunicazione tradizionali, nel corso del 2023 le due modalità più largamente utilizzate per entrare in contatto con l'Istat sono state le e-mail di servizio/istituzionali (utilizzate dall'82,4 per cento degli Us nel complesso, 100 per cento nel caso dei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri) e il contatto diretto con i referenti Istat degli uffici territoriali (72,6 per cento in totale; 90,8 per cento dei Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.). Quote minori di Us hanno contattato i numeri verdi messi a disposizione dall'Istituto (35,3 per cento) e i referenti Istat della sede di Roma (31,3 per cento) (Tavola 2.3).

Nella quasi totalità dei casi, i tempi di risposta sono stati considerati soddisfacenti, soprattutto a seguito di contatti con i referenti Istat degli uffici territoriali (98,4 per cento dei casi) e attraverso le e-mail di servizio/istituzionali (97,3 per cento). Tutti gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali, le Città metropolitane e gli Altri soggetti (soggetti privati) sono rimasti soddisfatti dei diversi canali di comunicazione con l'Istat (Tavola 2.4).

TAVOLA 2.2 – UFFICI DI STATISTICA PER FREQUENZA DI COLLEGAMENTO AI CANALI DI COMUNICAZIONE SOCIAL DELL'ISTAT E TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2023 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)

TIPOLOGIA DI ENTE	FACEBOOK	YOUTUBE	INSTAGRAM	LINKEDIN	TWITTER-
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	23,5	23,5	5,9	17,6	17,6
Prefetture-Utg	6,1	10,1	6,1	-	1,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	8,7	39,1	8,7	21,7	21,7
Regioni e Province autonome	38,1	61,9	28,6	23,8	23,8
Province	14,1	21,9	6,3	4,7	3,1
Città metropolitane	25,0	33,3	16,7	25,0	16,7
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	22,7	21,9	12,7	7,6	7,6
Altri Comuni	12,6	10,2	6,3	3,0	2,9
Camere di commercio	20,0	21,5	9,2	16,9	13,8
Altre amministrazioni	29,6	25,9	11,1	11,1	7,4
Altri soggetti (soggetti privati)	.	27,3	18,2	45,5	27,3
Totale	13,8	12,6	7,1	4,2	3,9

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

TAVOLA 2.3 – UFFICI DI STATISTICA PER CANALI DI COMUNICAZIONE DIRETTA CON L'ISTAT PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI (a))

TIPOLOGIA DI ENTE	MAIL DI SERVIZIO/ ISTITUZIONALI	NUMERO VERDE	REFERENTI ISTAT SEDE DI ROMA	REFERENTI ISTAT UFFICI TERRITORIALI
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	100,0	47,1	88,2	5,9
Prefetture-Utg	88,9	8,1	35,4	87,9
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	95,7	43,5	82,6	13,0
Regioni e Province autonome	90,5	47,6	90,5	90,5
Province	60,9	31,3	32,8	53,1
Città metropolitane	58,3	41,7	25,0	50,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	92,8	65,3	62,2	90,8
Altri Comuni	81,6	33,7	26,8	72,0
Camere di commercio	76,9	12,3	33,8	60,0
Altre amministrazioni	88,9	44,4	31,5	83,3
Altri soggetti (soggetti privati)	72,7	18,2	45,5	9,1
Totale	82,4	35,3	31,3	72,6

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

(a) Possibili più risposte.

TAVOLA 2.4 – UFFICI DI STATISTICA SODDISFATTI DEI TEMPI DI RISPOSTA DEI DIVERSI CANALI DI COMUNICAZIONE DIRETTA CON L'ISTAT, PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI (a))

TIPOLOGIA DI ENTE	MAIL DI SERVIZIO/ ISTITUZIONALI	NUMERO VERDE	REFERENTI ISTAT SEDE DI ROMA	REFERENTI ISTAT UFFICI TERRITORIALI
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	100,0	87,5	100,0	100,0
Prefetture-Utg	100,0	87,5	100,0	98,9
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	100,0	100,0	100,0	100,0
Regioni e Province autonome	94,7	90,0	94,7	100,0
Province	100,0	95,0	95,2	100,0
Città metropolitane	100,0	100,0	100,0	100,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	96,1	94,5	94,9	98,2
Altri Comuni	97,4	91,7	96,3	98,4
Camere di commercio	92,0	100,0	95,5	94,9
Altre amministrazioni	95,8	95,8	94,1	100,0
Altri soggetti (soggetti privati)	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale	97,3	92,4	96,3	98,4

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

(a) Possibili più risposte.

3. La diffusione dei calendari degli output informativi degli enti del Sistan

In risposta alla raccomandazione n. 2 del Peer Review Report per l'Italia sull'adesione al Codice delle statistiche europee, dal 2023 sul modello di rilevazione Eup sono stati introdotti alcuni quesiti sulla calendarizzazione o meno degli output informativi dei soggetti del Sistan.

Dall'analisi dei risultati emerge che solo il 6,4 per cento degli Us dichiara di redigere e diffondere un calendario della diffusione sui principali risultati e prodotti statistici. Questo dato raggiunge il valore più elevato tra gli Altri soggetti (soggetti privati) (44,4 per cento), seguiti dai Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (26,7 per cento) e dalle Regioni e Province autonome (21,1 per cento). Gli Us che dichiarano di redigere un calendario senza tuttavia diffonderlo sono l'11,6 per cento (Enti e amministrazioni pubbliche centrali 38,1 per cento e Regioni e Province autonome 36,8 per cento); invece, l'82 per cento non lo utilizza per la diffusione di risultati e prodotti statistici (Tavola 3.1).

Come si evince dalla Tavola 3.2, tra le motivazioni che spingono gli Us alla redazione di un calendario ma non alla sua diffusione preventiva, le più frequenti sono quelle di considerarlo solo per uso interno (38,7 per cento; la totalità dei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri e degli Altri soggetti) oppure non obbligatorio (21,8 per cento; 50,0 per cento delle Città Metropolitane).

Se si considerano, invece, gli Us che non redigono i calendari (Tavola 3.3), le motivazioni addotte riguardano soprattutto la mancanza di tempo (37,2 per cento; Altri Comuni 42,4 per cento), il non considerarli obbligatori (21,5 per cento; Altri soggetti 66,7 per cento) e problemi organizzativi (18,7 per cento; Enti e amministrazioni pubbliche centrali 45,5 per cento).

TAVOLA 3.1 – UFFICI DI STATISTICA CHE REDIGONO E DIFFONDONO (O NON) PREVENTIVAMENTE UN CALENDARIO DELLA DIFFUSIONE SUI PRINCIPALI RISULTATI E PRODOTTI STATISTICI PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	VIENE REDATTO E DIFFUSO	VIENE REDATTO MA NON DIFFUSO	NÈ REDATTO NÈ DIFFUSO
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	26,7	6,7	66,7
Prefetture-Utg	3,1	12,5	84,4
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	9,5	38,1	52,4
Regioni e Province autonome	21,1	36,8	42,1
Province	6,3	9,4	84,4
Città metropolitane	-	22,2	77,8
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab	3,8	19,1	77,1
Altri Comuni	6,0	7,4	86,6
Camere di commercio	4,8	20,6	74,6
Altre amministrazioni	-	18,2	81,8
Altri soggetti (soggetti privati)	44,4	22,2	33,3
Totale	6,4	11,6	82,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

TAVOLA 3.2 – UFFICI DI STATISTICA CHE REDIGONO MA NON DIFFONDONO PREVENTIVAMENTE UN CALENDARIO DELLA DIFFUSIONE PER TIPOLOGIA DELL'ENTE E PER MOTIVO – ANNO 2023 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)

TIPOLOGIA DI ENTE	MANCANZA TEMPO	MANCANZA INTERESSE	MANCANZA COMPETENZE NECESSARIE	MANCANZA RISORSE ECONOMICHE	PROBLEMI ORGANIZZATIVI	ENTE NON CURA DIRETTAMENTE LA PRODUZIONE DI LAVORI STATISTICI	NON OBBLIGATORIO	CALENDARIO RITENUTO DOCUMENTO A ESCLUSIVO A USO INTERNO
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	100,0	-	-	-	100,0	-	-	100,0
Prefetture-Utg	-	25,0	25,0	-	-	-	-	50,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	12,5	12,5	-	-	12,5	12,5	12,5	25,0
Regioni e Province autonome	14,3	-	-	-	28,6	-	14,3	71,4
Province	-	33,3	-	-	-	-	33,3	66,7
Città metropolitane	50,0	-	50,0	-	50,0	50,0	50,0	50,0
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	12,0	8,0	-	4,0	20,0	4,0	28,0	48,0
Altri Comuni	34,0	10,0	6,0	22,0	22,0	-	24,0	14,0
Camere di commercio	-	-	7,7	-	-	-	15,4	69,2
Altre amministrazioni	-	-	-	25,0	25,0	-	25,0	75,0
Altri soggetti (soggetti privati)	-	-	-	-	-	-	-	100,0
Totale	20,2	8,4	5,0	10,9	18,5	2,5	21,8	38,7

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

TAVOLA 3.3 – UFFICI DI STATISTICA CHE NON REDIGONO NÈ DIFFONDONO PREVENTIVAMENTE UN CALENDARIO DELLA DIFFUSIONE PER TIPOLOGIA DELL'ENTE E PER MOTIVO – ANNO 2023 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)

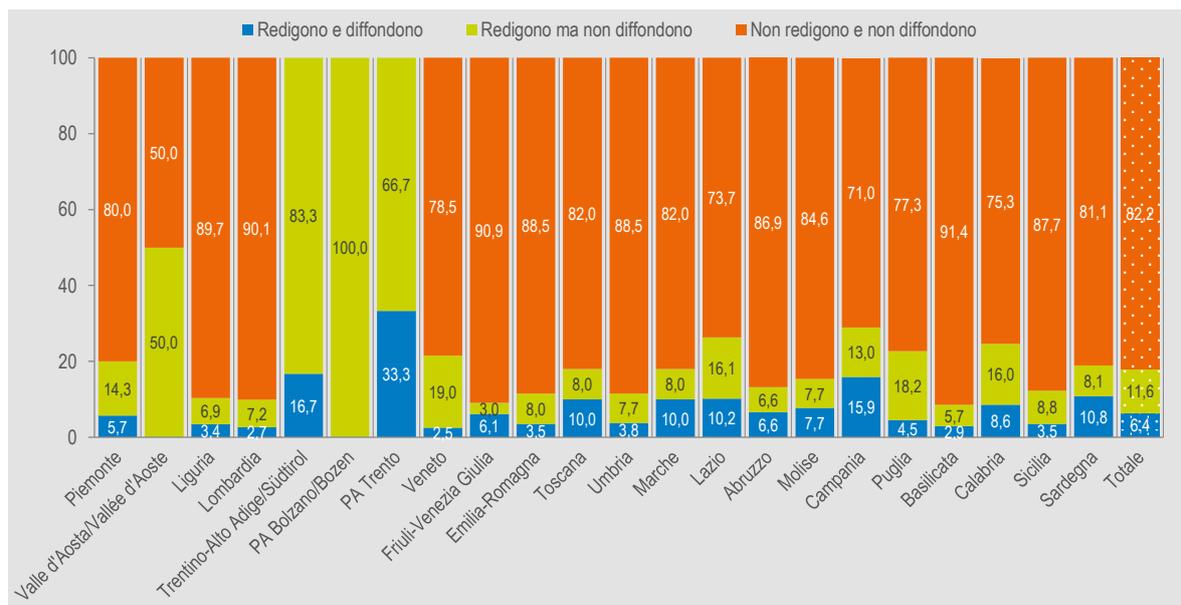
TIPOLOGIA DI ENTE	MANCANZA TEMPO	MANCANZA INTERESSE	MANCANZA COMPETENZE NECESSARIE	MANCANZA RISORSE ECONOMICHE	PROBLEMI ORGANIZZATIVI	ENTE NON CURA DIRETTAMENTE LA PRODUZIONE DI LAVORI STATISTICI	NON OBBLIGATORIO	CALENDARIO RITENUTO DOCUMENTO A ESCLUSIVO A USO INTERNO
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	10,0	20,0	-	10,0	10,0	20,0	20,0	10,0
Prefetture-Utg	11,1	3,7	11,1	-	11,1	51,9	22,2	7,4
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	9,1	-	-	-	45,5	9,1	54,5	18,2
Regioni e Province autonome	-	12,5	-	-	-	25,0	50,0	12,5
Province	18,5	11,1	7,4	-	25,9	11,1	25,9	11,1
Città metropolitane	-	28,6	-	-	14,3	14,3	42,9	28,6
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	37,6	18,8	12,9	6,9	18,8	18,8	22,8	9,9
Altri Comuni	42,4	16,3	14,8	14,6	17,9	17,2	19,4	6,5
Camere di commercio	27,7	8,5	4,3	8,5	29,8	8,5	27,7	21,3
Altre amministrazioni	27,8	11,1	5,6	16,7	16,7	5,6	11,1	11,1
Altri soggetti (soggetti privati)	-	33,3	-	-	-	-	66,7	33,3
Totale	37,2	15,5	12,7	11,9	18,7	17,5	21,5	8,6

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

A livello territoriale (Figura 3.1), gli enti che mostrano maggiore attenzione alla redazione e diffusione di un calendario di output informativi si concentrano nella Provincia autonoma di Trento (33,3 per cento) e in Campania (15,9 per cento). Gli enti

che redigono un calendario senza diffonderlo, invece, sono concentrati nella Provincia autonoma di Bolzano (100 per cento), nella Provincia autonoma di Trento (66,7 per cento) e nella Valle d'Aosta (50 per cento). Le regioni dove la maggioranza degli enti non si dedica ad alcuna di queste attività, infine, sono la Basilicata (91,4 per cento), il Friuli-Venezia Giulia (90,9 per cento) e la Lombardia (90,1 per cento).

FIGURA 3.1 – UFFICI DI STATISTICA CHE REDIGONO E DIFFONDONO PREVENTIVAMENTE UN CALENDARIO DELLA DIFFUSIONE SUI PRINCIPALI RISULTATI E PRODOTTI STATISTICI, PER REGIONE – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

**PARTE III – LO STATO DI ATTUAZIONE DEI LAVORI PREVISTI NEL PSN -
ANNO 2023**

Introduzione

Il Psn stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale (Sistan) e ne definisce gli obiettivi (art. 13, d. lgs n. 322/1989 e successive integrazioni). La programmazione, a triennio fisso, viene aggiornata annualmente.⁴

Ogni anno si effettua anche un consuntivo delle attività: lo Stato di attuazione (Sda), riportato nei successivi paragrafi, con il quale si dà conto dell'attività svolta nell'anno precedente.

Per il 2023, le informazioni necessarie all'aggiornamento del Psn, raccolte tra aprile e maggio del 2022, sono confluite nel Psn 2023-2025, che comprende 811 lavori, di cui 325 di titolarità Istat e i restanti 486 in capo a 61 soggetti del Sistan.⁵ Di questi lavori, la larghissima maggioranza rientra nella tipologia "Statistiche" (712, pari all'87,8 per cento), un numero molto inferiore sono "Studi progettuali" (70, l'8,6 per cento) e i rimanenti sono "Sistemi informativi statistici" (29, il 3,6 per cento).⁶

I paragrafi 1 e 2 del presente volume illustrano i risultati della rilevazione svolta tra gennaio e febbraio 2024 fra i soggetti titolari di lavori nel Psn 2023-2025 per verificare l'attuazione dei lavori programmati: riportano i lavori effettivamente realizzati, i lavori riprogrammati e quelli annullati, mettendo in evidenza le eventuali criticità riscontrate. Nel paragrafo 3 sono illustrate le principali fonti normative per la statistica ufficiale specificate nel Psn, mentre nel paragrafo 4 vengono esaminate le informazioni sulle modalità di diffusione dei risultati.

1. I lavori previsti e realizzati

1.1 Il monitoraggio per il 2023

Sono stati realizzati 766 degli 811 lavori programmati per il 2023 nel Psn 2023-2025, di cui 681 "Statistiche", 61 "Studi progettuali", 24 "Sistemi informativi statistici".

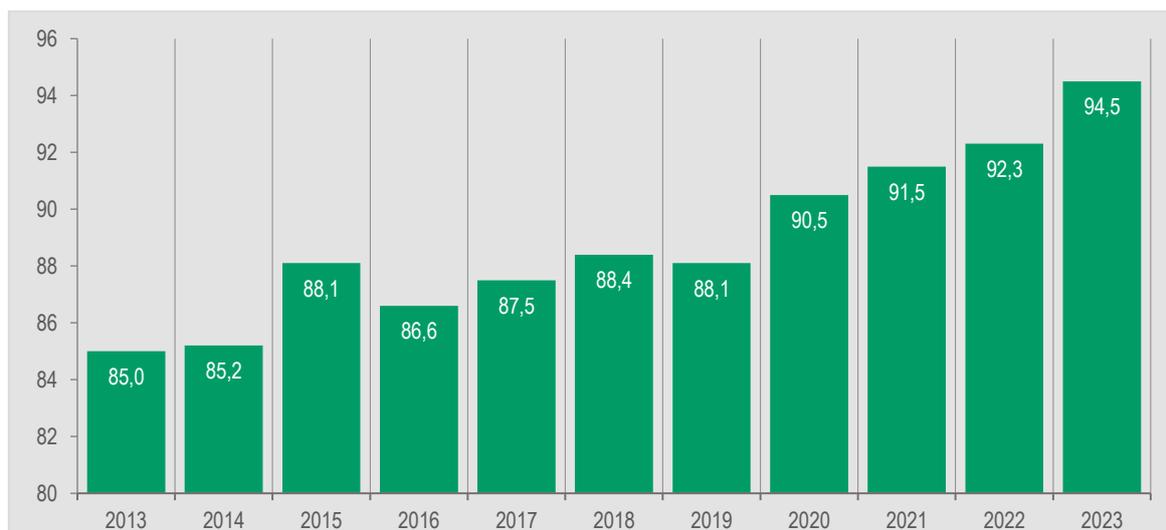
⁴ Il Psn, predisposto sulla base delle linee guida indicate dal Comstat, è poi deliberato dal Comstat stesso e viene sottoposto ai pareri della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica e della Conferenza unificata Stato – Regioni – Autonomie locali (art. 8, d.lgs. n. 281/1997), sentito il Garante per la protezione dei dati personali (art. 6-bis, comma 1-bis, decreto legislativo n. 322/1989). È infine approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess).

⁵ Si tratta di una quota limitata del totale dei soggetti Sistan (meno del 2 per cento). In particolare: 17 uffici di statistica di ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri; 25 di enti, amministrazioni pubbliche centrali e altri soggetti privati che svolgono attività statistica di rilevante interesse pubblico; 11 di regioni (Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto); due delle province autonome di Bolzano e Trento; uno della provincia di Pesaro e Urbino; due delle città metropolitane di Bologna e Roma Capitale; tre dei comuni di Firenze, Milano e Roma Capitale.

⁶ La tipologia "Statistiche" comprende i processi di produzione di informazione statistica, che possono includere una rilevazione diretta, l'elaborazione a fini statistici di dati da fonti amministrative, l'utilizzazione di nuove fonti di dati come i Big data, la rielaborazione di output di altri processi statistici; la tipologia "Studi progettuali" riguarda le attività di analisi e ricerca finalizzate all'impostazione o alla ristrutturazione di processi di produzione, di sistemi informativi statistici, di metodi e strumenti per l'analisi statistica; la tipologia "Sistemi informativi statistici" raccoglie i lavori che prevedono la diffusione digitale di informazioni derivanti dall'integrazione concettuale e funzionale di una pluralità di fonti informative.

I dati riportati nella Figura 1.1 mostrano che, nel complesso, il tasso di realizzazione dei lavori programmati nel Psn ha registrato un aumento, sia rispetto all'anno precedente (94,5 nel 2023 contro 92,3 nel 2022), sia considerando l'intero decennio (era l'85 per cento nel 2013). Questo incremento può essere letto come un indicatore del miglioramento nella capacità di programmazione degli enti che partecipano alla predisposizione del Psn.

FIGURA 1.1 – LAVORI REALIZZATI - ANNI 2013-2023 (PERCENTUALI SUL TOTALE DEI LAVORI PSN)



Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda) per gli anni 2013-2023

Come risulta dalla Tavola 1.1, nel 2023 solamente in tre le aree tematiche è stato realizzato il totale dei lavori programmati: *Indicatori congiunturali dell'industria, delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari, Pubblica amministrazione e istituzioni private e Trasporti e mobilità*. In altre nove aree, la quota di lavori effettivamente svolti è comunque consistente superando il 90 per cento; con due sole eccezioni (*Turismo e cultura e Benessere e sostenibilità*), tutti gli ambiti tematici registrano un miglioramento della performance rispetto all'anno precedente.

La Figura 1.2 mostra che anche nel 2023 il più elevato tasso di realizzazione è stato registrato tra le "Statistiche" (95,7 per cento), seguite dagli "Studi progettuali" (87,1 per cento) e dai "Sistemi informativi statistici" (82,8 per cento). Tale dato si può spiegare con la circostanza che, all'insorgere di criticità in fase di realizzazione dei lavori programmati, le amministrazioni tendono a privilegiare la produzione di "Statistiche" (spesso soggette a specifici vincoli normativi a livello nazionale o europeo) rispetto alle restanti tipologie di lavori.

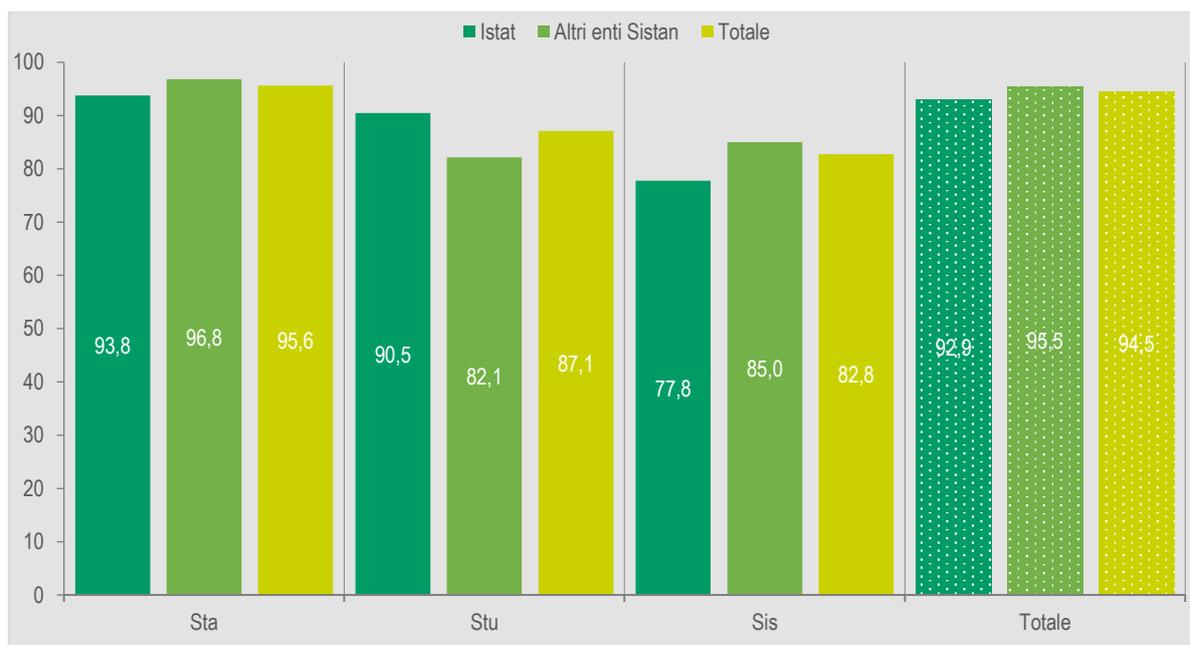
Sempre la Figura 1.2 mostra che nel 2023 i lavori di titolarità dell'Istat presentano complessivamente un tasso di realizzazione (92,9 per cento) che è inferiore al tasso di realizzazione dei lavori degli altri enti Sistan (95,5 per cento). Nell'ambito degli "Studi progettuali", tuttavia, si riscontra un maggior livello di realizzazione per i lavori a titolarità dell'Istat (90,5 per cento) rispetto ai lavori del complesso degli altri soggetti Sistan (82,1 per cento). Nell'ambito degli altri enti del Sistema, comunque, si registra una capacità di realizzazione dei lavori piuttosto variabile tra le diverse tipologie di amministrazione, come risulta dal par. 2.2, che analizza i lavori non realizzati.

TAVOLA 1.1 – LAVORI PREVISTI NEL PSN 2023-2025 E REALIZZATI, PER AREA TEMATICA – ANNO 2023 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

AREA TEMATICA	LAVORI		
	PREVISTI (PSN)	REALIZZATI (SDA)	
	(V.A.)	(V.A.)	(%)
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	83	82	98,8
Salute, sanità e assistenza sociale	122	115	94,3
Istruzione e formazione	42	38	90,5
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	65	58	89,2
Giustizia e sicurezza	63	60	95,2
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	58	55	94,8
Indicatori congiunturali industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari	20	20	100,0
Pubblica amministrazione e istituzioni private	48	48	100,0
Ambiente e territorio	64	63	98,4
Turismo e cultura	32	27	84,4
Trasporti e mobilità	44	44	100,0
Agricoltura, foreste e pesca	37	33	89,2
Conti nazionali e territoriali	72	69	95,8
Statistiche sui prezzi	30	27	90,0
Benessere e sostenibilità	11	10	90,9
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	20	17	85,0
Totale	811	766	94,5

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2023

FIGURA 1.2 – LAVORI PREVISTI NEL PSN 2023-2025 E REALIZZATI, PER TIPOLOGIA DI LAVORO (a) E DI ENTE – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2023

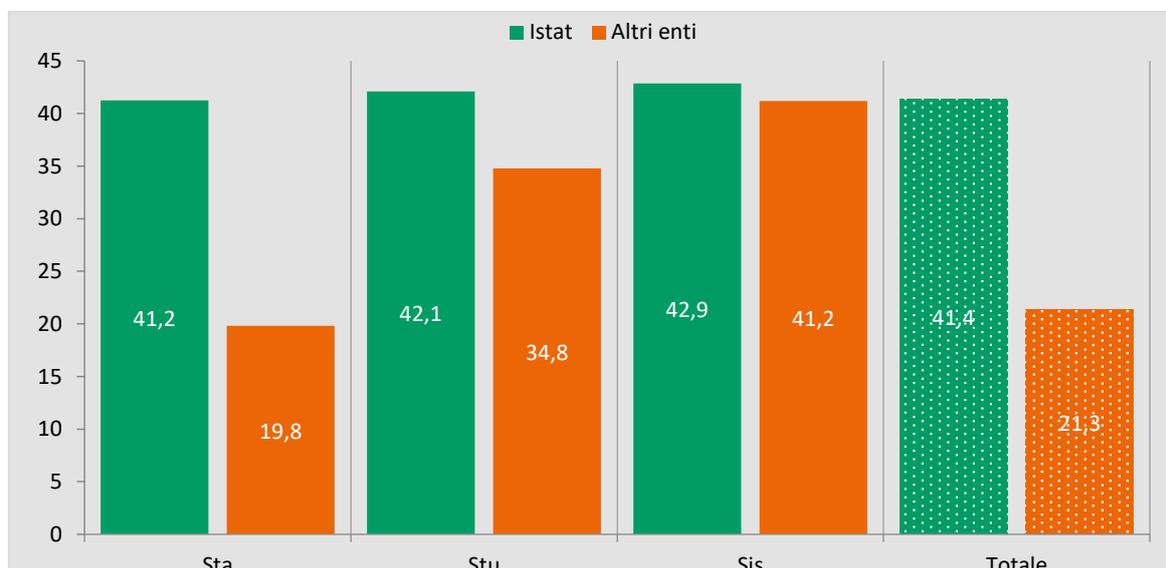
(a) Sta: Statistiche; Stu: Studio progettuale; Sis: Sistema informativo statistico

1.2 Le criticità

Sebbene il tasso di realizzazione dei lavori inclusi nel Psn sia molto elevato, i titolari hanno segnalato di aver incontrato criticità nello svolgimento delle relative attività nel 29,2 per cento dei casi. Questo valore è sostanzialmente in linea con quello del 2022 (28,9 per cento), del 2021 (29,5 per cento) e del 2020 (29,4 per cento).

Come risulta dalla Figura 1.3, l'Istat ha segnalato difficoltà di esecuzione (41,4 per cento) in misura molto superiore rispetto agli altri soggetti Sistan (21,3 per cento). Le criticità si sono manifestate nella realizzazione delle "Statistiche" in misura più che doppia (41,2 per cento) rispetto a quanto riscontrato per gli altri enti (19,8 per cento), mentre per le altre tipologie di lavori le differenze fra Istat e altri soggetti del Sistema sono meno significative.

FIGURA 1.3 – LAVORI REALIZZATI PER I QUALI SONO RIPORTATE CRITICITÀ, PER TIPOLOGIA DI LAVORO (a) E DI ENTE – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2023

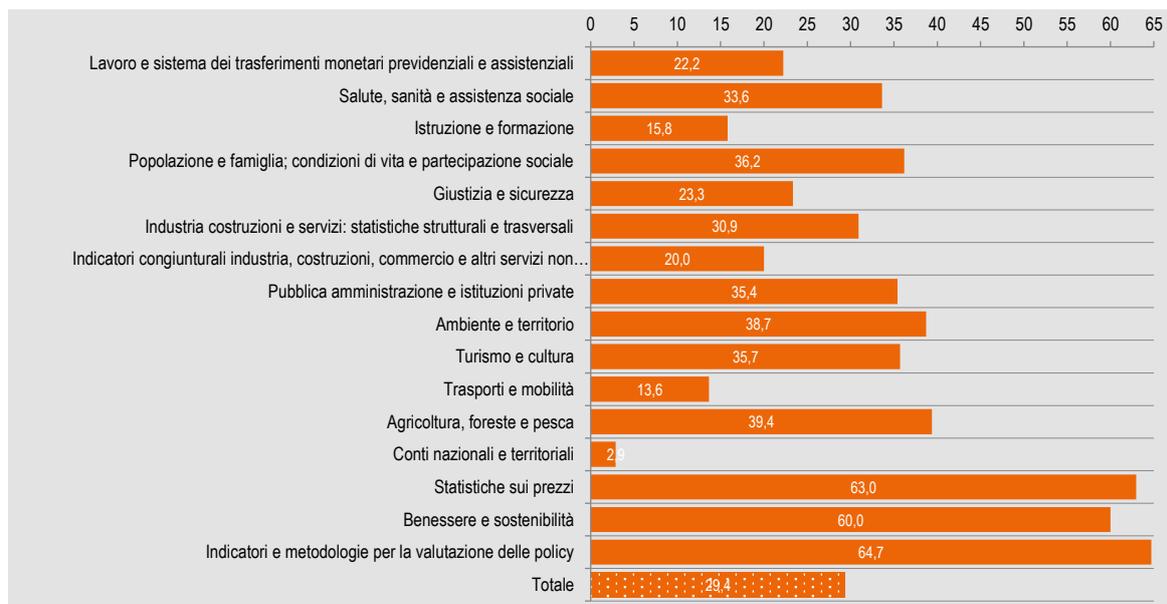
(a) Sta: Statistiche; Stu: Studio progettuale; Sis: Sistema informativo statistico

La Figura 1.4 mostra che le aree tematiche si differenziano notevolmente dal punto di vista delle criticità incontrate nella realizzazione dei lavori statistici. Più in dettaglio, tra le aree meno problematiche spiccano *Conti nazionali e territoriali* (con difficoltà indicate solo per il 2,9 per cento dei lavori), *Trasporti e mobilità* (13,6 per cento) e *Istruzione e formazione* (15,8 per cento). Le aree più critiche, invece, sono *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy* (64,7 per cento), *Statistiche sui prezzi* (63 per cento) e *Benessere e sostenibilità* (60 per cento), che hanno presentato difficoltà di realizzazione per oltre la metà dei lavori, principalmente a causa di carenza di risorse.

Spesso le criticità sono riconducibili a più motivazioni e in media si registrano due motivazioni per ciascun lavoro con criticità. In ogni caso, come risulta dalla Figura 1.5, il problema principale è costituito dalla mancanza di risorse umane, citato nel 66,5 per cento dei casi (73,6 per cento per i lavori Istat e 57,6 per cento per i lavori degli altri enti Sistan), seguito dalle difficoltà legate alla qualità e/o al reperimento dei dati, indicate nel 33,5 dei casi (34,4 per cento per i lavori Istat e 32,3 per cento per i lavori degli altri enti Sistan). Le difficoltà di natura finanziaria sono segnalate solo dagli altri

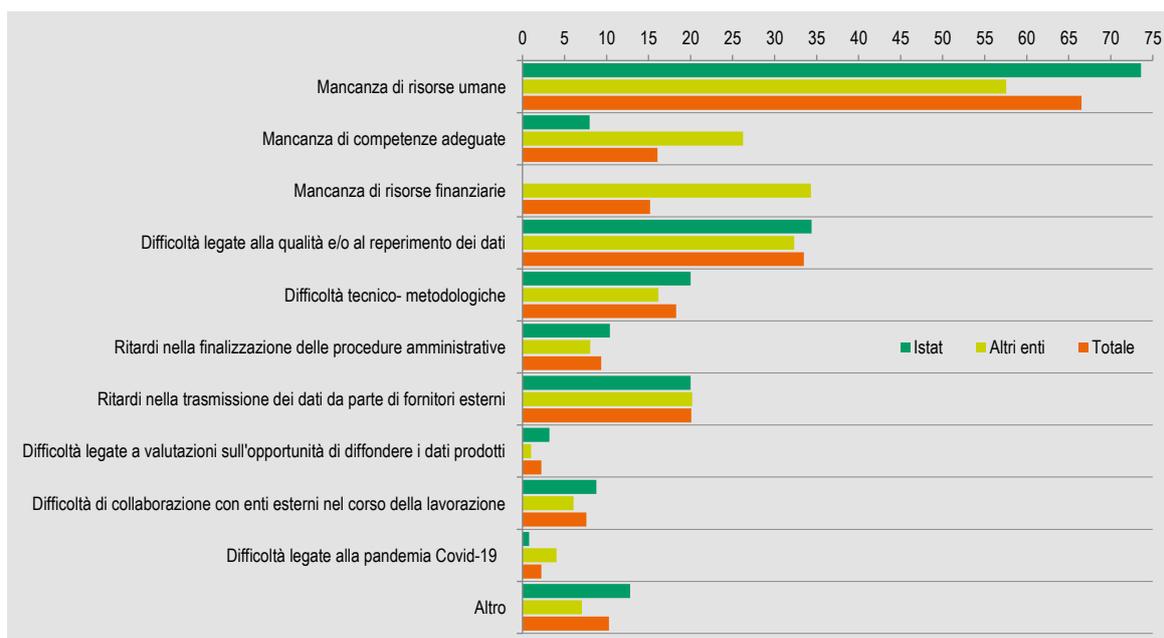
enti del Sistan, per una quota pari al 34,3 per cento dei lavori, mentre non vengono riscontrate dall'Istat. Per il 20 per cento dei lavori, con differenze non significative fra Istat e altri enti, la difficoltà di realizzazione è connessa a problemi di trasmissione dei dati da parte di soggetti esterni. Risultano invece sostanzialmente superate nel 2023 le difficoltà legate alla pandemia da Covid-19, che ricorrono solo nel 2,2 per cento dei lavori realizzati, contro il 10,3 per cento registrato nel 2022.

FIGURA 1.4 – LAVORI REALIZZATI PER I QUALI SONO RIPORTATE CRITICITÀ, PER AREA TEMATICA – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2023

FIGURA 1.5 – MOTIVI DI DIFFICOLTÀ NELLA REALIZZAZIONE DEI LAVORI PSN, PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2023 (PER 100 LAVORI CON CRITICITÀ) (a)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2023

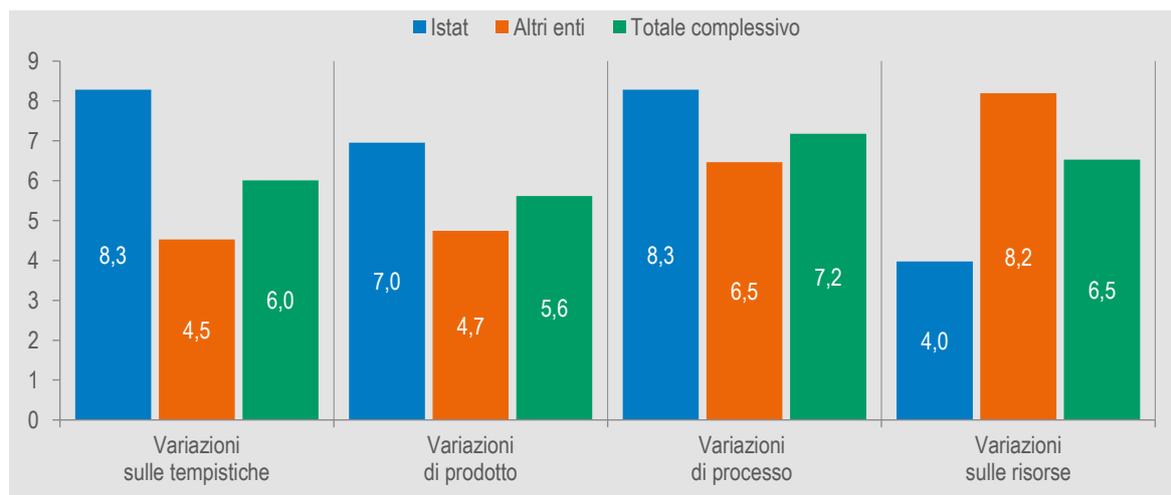
(a) Il quesito consente di indicare più motivi di difficoltà, quindi il totale delle percentuali può eccedere 100.

2. Il divario tra programmazione e realizzazione

2.1 I lavori riprogrammati

Su un totale di 766 lavori realizzati nel 2023, per 108 (pari al 14,1 per cento) sono state dichiarate delle variazioni rispetto a quanto programmato nel Psn. Le variazioni hanno riguardato le tempistiche, i prodotti realizzati, il processo di produzione e le risorse utilizzate.

FIGURA 2.1 – LAVORI CON VARIAZIONI PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI) (a)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2023

(a) Il quesito consente di indicare più variazioni.

Come risulta dalla Figura 2.1, per i lavori di titolarità dell'Istat sono state riscontrate prevalentemente variazioni sulle tempistiche (8,3 per cento) e sul processo di produzione (8,3 per cento), mentre per gli altri enti del Sistan le principali variazioni hanno riguardato le risorse impiegate (8,2 per cento) e i processi produttivi (6,5 per cento).

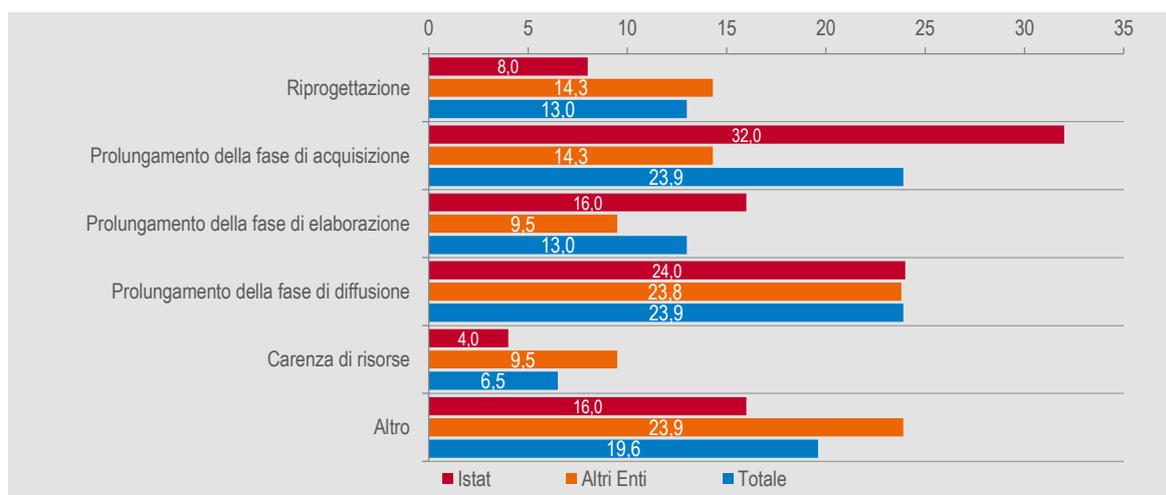
Quanto ai 44 lavori per i quali i titolari hanno dichiarato variazioni nel prodotto (5,6 per cento), la variazione ha comportato in prevalenza una riduzione della gamma delle informazioni prodotte e, in misura minore, un ampliamento della gamma o della qualità delle informazioni rilasciate.

Per quanto concerne le variazioni sulle tempistiche, le stesse hanno riguardato 46 lavori (il 6 per cento). Questo dato, potendo essere considerato fisiologico nella realizzazione di un programma articolato quale è il Programma statistico nazionale, conferma i buoni risultati registrati dal Sistan nell'attuazione del Psn per il 2023 e, quindi, la capacità di programmazione dell'intero Sistema. La quota di lavori con variazioni sulle tempistiche, inoltre, è in linea con quella registrata nell'annualità precedente (6,5 per cento) e inferiore a quella del 2021 (9,5 per cento) e del 2020 (11 per cento), confermando così il graduale superamento delle difficoltà causate dalla pandemia.

Come risulta dalla Figura 2.2, i due principali motivi che hanno ritardato i lavori sono la necessità di prolungare le fasi di acquisizione (23,9 per cento) e di diffusione dei dati (23,9 per cento). Nel 13 per cento dei casi invece, è sorta l'esigenza di riprogettare il

lavoro o di prolungare la fase di elaborazione dei dati. Più raramente, è stata addotta la carenza di risorse umane quale motivazione per giustificare le modifiche alla tempistica dei lavori. Una disamina per tipologia di ente mostra che la difficoltà nella fase di acquisizione è stata la causa che ha influito maggiormente sulla rimodulazione dei lavori di titolarità Istat (32 per cento dei casi), mentre per i lavori curati dagli altri enti Sistan le difficoltà principali sono da ricondursi in egual misura a ritardi nella diffusione dei dati (23,8 per cento) e a ulteriori motivazioni riguardanti fattori normativi od organizzativi (23,8 per cento).

FIGURA 2.2 – LAVORI CON TEMPISTICA MODIFICATA, PER MOTIVO – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2023

La più alta incidenza di lavori con tempistica modificata si registra nelle aree tematiche *Giustizia e sicurezza* (16,7 per cento), *Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale* (13,8 per cento) e *Turismo e cultura* (11,1 per cento). Non è stata invece necessaria alcuna rimodulazione per i lavori delle aree *Conti nazionali e territoriali*, *Trasporti e mobilità* e *Benessere e sostenibilità* (Figura 2.3).

FIGURA 2.3 – LAVORI CON TEMPISTICA MODIFICATA, PER AREA TEMATICA – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI)

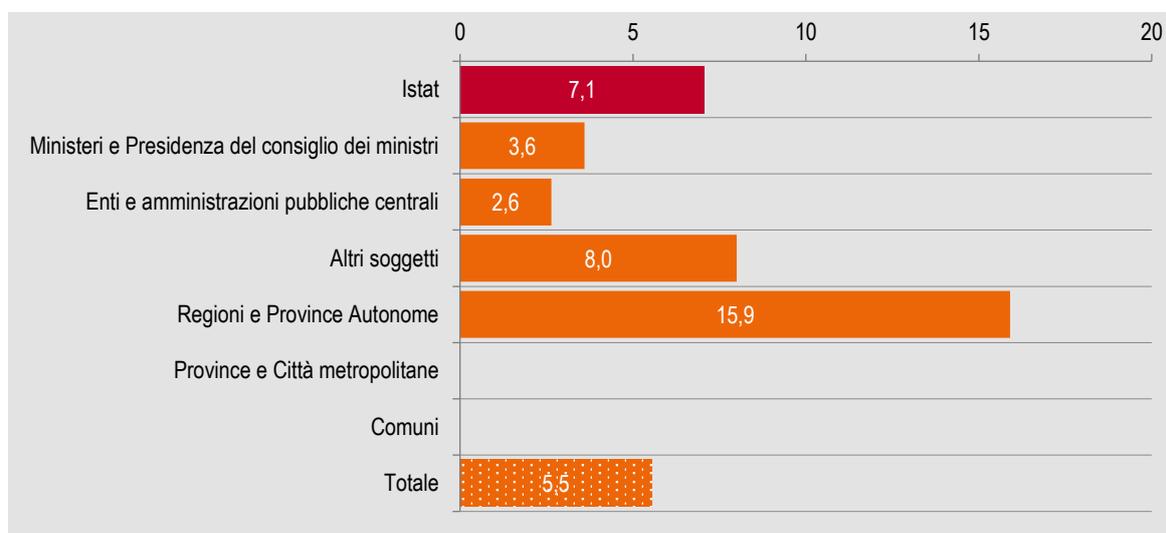


Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2023

2.2 I lavori non realizzati

Come risulta dalla Figura 2.4, i lavori programmati nel Psn e non realizzati nel 2023 sono in tutto 45, corrispondenti al 5,5 per cento, un dato inferiore a quello del 2022 (7,7 per cento). Guardando in dettaglio le tipologie di enti, le maggiori difficoltà di esecuzione si riscontrano per le Regioni e Province autonome (15,9 per cento), mentre le percentuali più ridotte sono quelle relative all'Istat (7,1 per cento) e agli altri enti nazionali (3,6 per cento). I Comuni e le Province e Città metropolitane, che sono presenti nel Psn con un numero limitato di lavori, hanno realizzato pienamente quanto programmato.

FIGURA 2.4 – LAVORI NON REALIZZATI PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2023
(PERCENTUALI SUL TOTALE DEI LAVORI PSN)



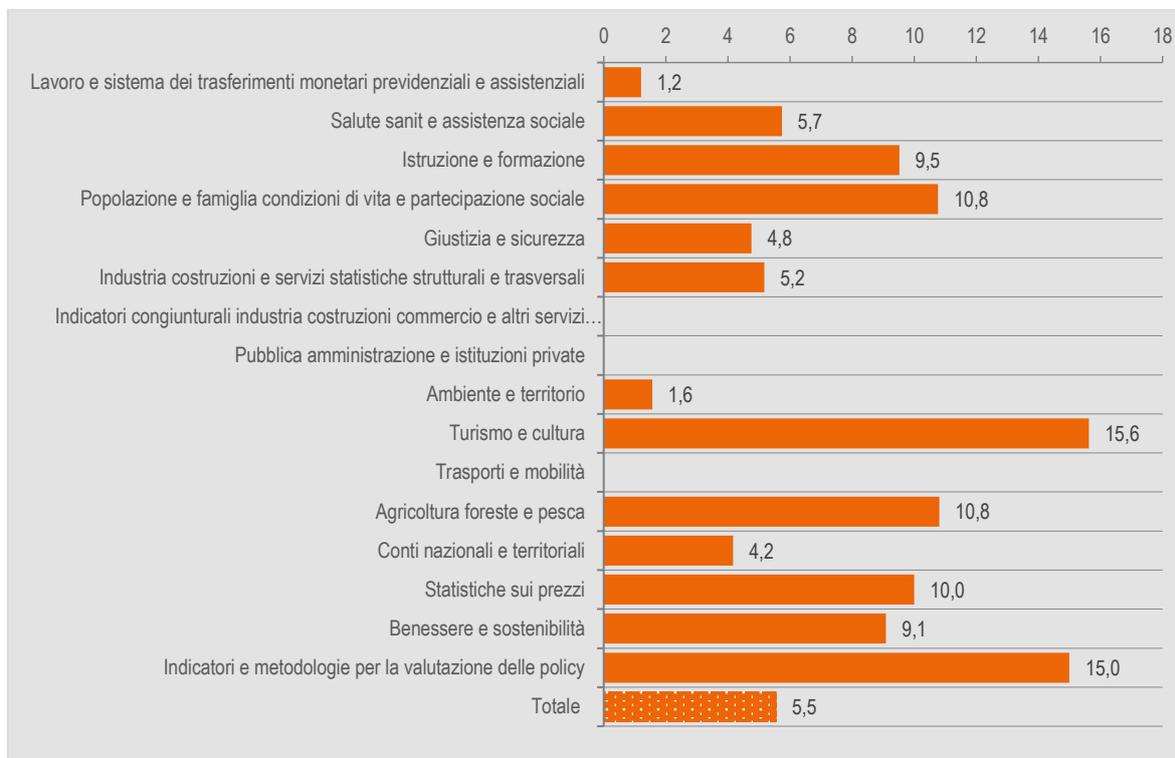
Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda) per gli anni 2013-2023

Tre dei soggetti che nel 2023 risultavano titolari di lavori statistici nel Psn non hanno realizzato alcun lavoro tra quelli in programma. Si tratta di Anvur, Polis Lombardia e Regione Puglia.

La Figura 2.5 mostra che tre delle 16 aree tematiche in cui è articolato il Psn 2023-2025, non hanno riportato mancate realizzazioni. Più in dettaglio, si tratta delle aree *Indicatori congiunturali dell'industria, delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari, Pubblica amministrazione e istituzioni private e Trasporti e mobilità*. Le aree in cui il regolare svolgimento delle attività programmate è risultato più problematico, invece, sono *Turismo e cultura* e *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy*, che presentano tassi di mancata realizzazione pari rispettivamente al 15,6 e al 15 per cento.

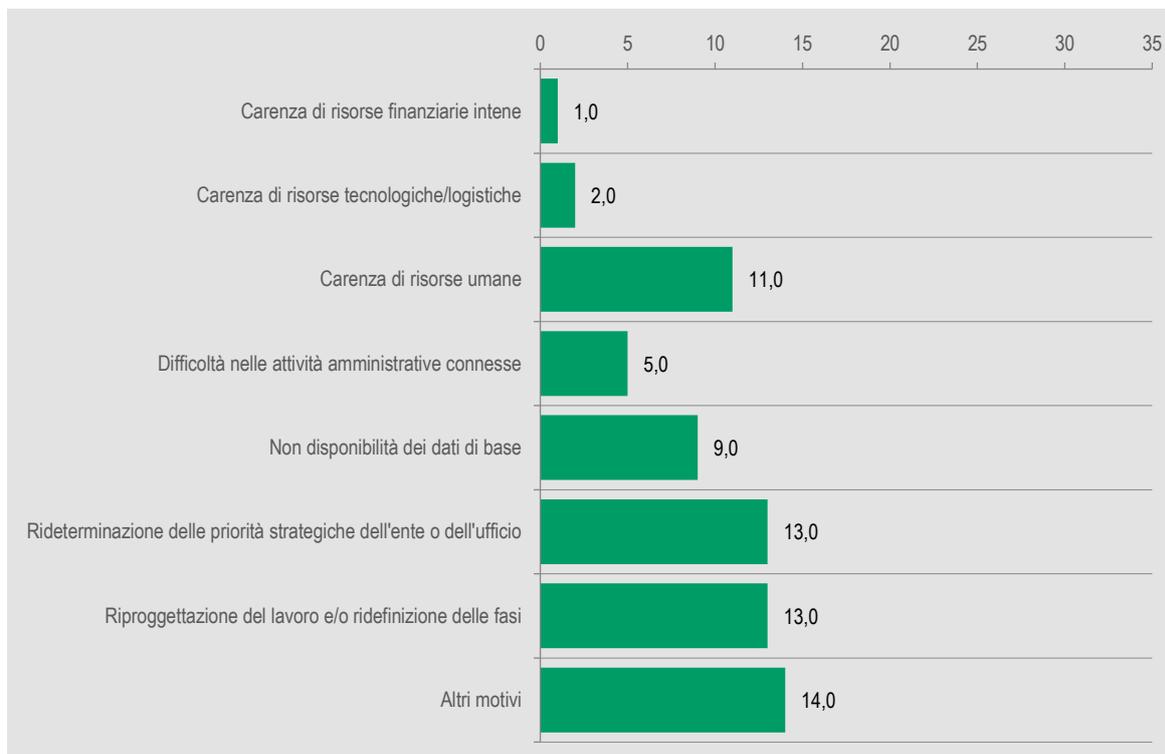
La Figura 2.6 mostra che la mancata realizzazione dei lavori dipende soprattutto dalla "rideterminazione delle priorità strategiche dell'ente o dell'ufficio" (13 casi) e dalla "riprogettazione del lavoro o alla ridefinizione delle sue fasi" (13 casi); la carenza di risorse umane, invece, è citata in 11 casi. Tra gli "altri motivi" per il mancato svolgimento dei lavori previsti si segnalano le problematiche connesse alla mancanza di base giuridica per il trattamento dei dati personali.

FIGURA 2.5 - LAVORI NON REALIZZATI PER AREA TEMATICA – ANNO 2023 (PERCENTUALI SUL TOTALE DEI LAVORI PSN)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2023

FIGURA 2.6 - MOTIVI DELLA MANCATA REALIZZAZIONE – ANNO 2023 (VALORI ASSOLUTI)
(a)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2023

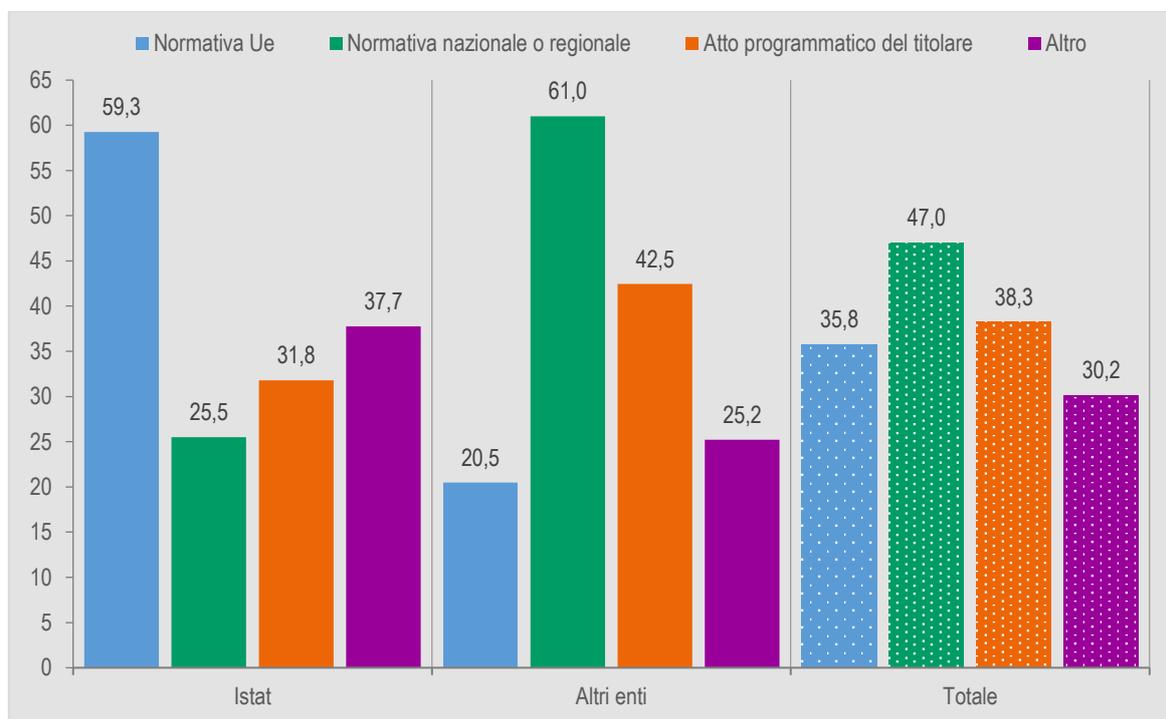
(a) Il quesito consentiva di indicare più motivi

3. I riferimenti normativi e programmatici dei lavori

Il 63,9 per cento dei lavori statistici compresi nel Psn 2023-2025 e realizzati nel 2023 ha origine da disposizioni normative in senso stretto (dell'Unione europea, nazionali e regionali). Più in dettaglio, il 35,8 per cento dei lavori scaturisce da una normativa dell'Unione europea, il 47 per cento da una normativa interna di livello nazionale o regionale e il 38,3 per cento da un atto programmatico del titolare. Il 30,2 per cento dei lavori, inoltre, trae origine da fonti diverse da quelle normative o programmatiche: si tratta sia di atti giuridici di tipo amministrativo o derivanti da collaborazioni interistituzionali (nazionali e internazionali) sia di indirizzi politici dell'Ue, nazionali e regionali, che nel presente paragrafo sono raggruppati nella categoria "altro" (Figura 3.1).

Un'analisi più dettagliata, che considera la tipologia del soggetto titolare, fa emergere che nel 2023 la principale fonte per i lavori di titolarità dell'Istat è stata la normativa europea, la cui incidenza è pari al 59,3 per cento; i lavori degli altri soggetti del Sistan, invece, traggono origine prioritariamente da fonti normative nazionali o regionali (61 per cento) e da atti programmatori interni (42,5 per cento). Gli altri atti giuridici risultano complessivamente più rilevanti per l'Istat (37,7 per cento) che per gli altri soggetti del Sistan (25,2 per cento).

FIGURA 3.1 - LAVORI REALIZZATI PER FONTE E TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI) (a)



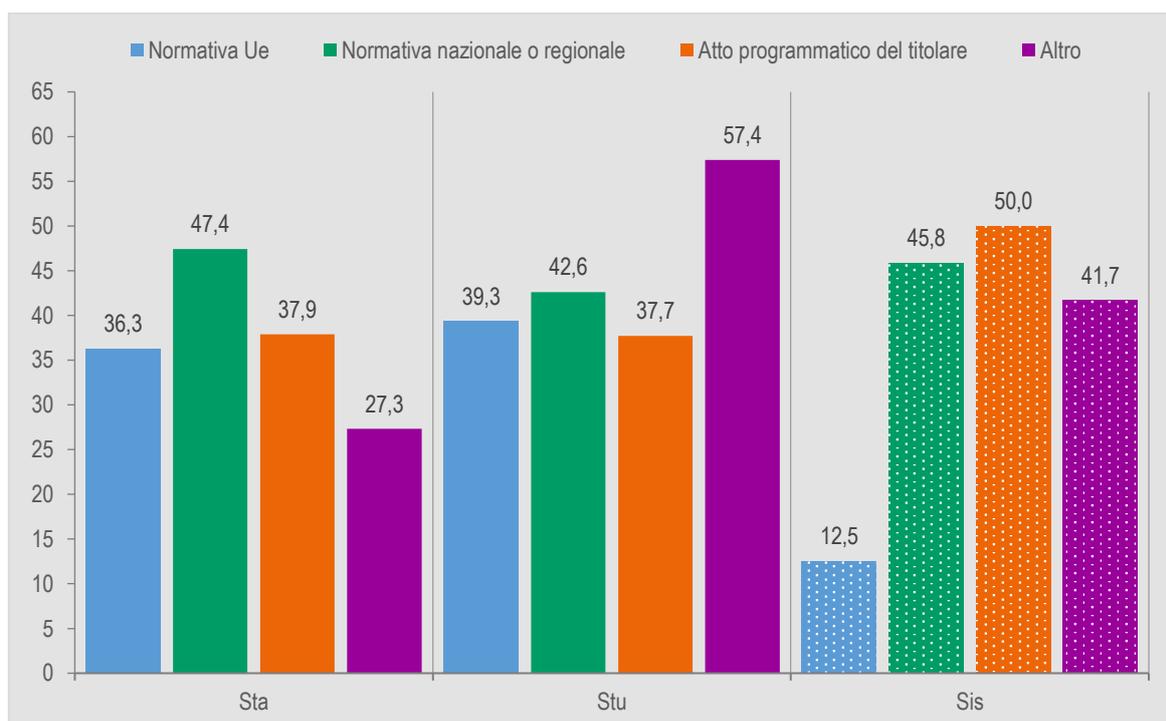
Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda)

(a) Per ciascun lavoro è possibile la compresenza di più riferimenti normativi; la somma dei valori percentuali per anno può quindi eccedere 100.

La Figura 3.2 permette un'analisi delle fonti in base alla tipologia dei lavori statistici. Si evidenzia che le fonti normative in senso stretto hanno un maggior peso per le "Statistiche" e gli "Studi progettuali" rispetto ai "Sistemi informativi statistici"; in particolare, la normativa interna (nazionale e regionale) incide in misura rilevante su

tutte le tipologie di lavori (dal 42,6 per cento al 45,8 per cento), mentre le fonti europee rivestono un ruolo secondario nella programmazione dei “Sistemi informativi statistici”. Inoltre, è da rilevare come le altre fonti (accordi, indirizzi politici ecc.) siano la principale origine dei lavori compresi tra gli “Studi progettuali” (57,4 per cento dei casi).

FIGURA 3.2 - LAVORI REALIZZATI PER FONTE E TIPOLOGIA DI LAVORO – ANNO 2023
(VALORI PERCENTUALI) (a)



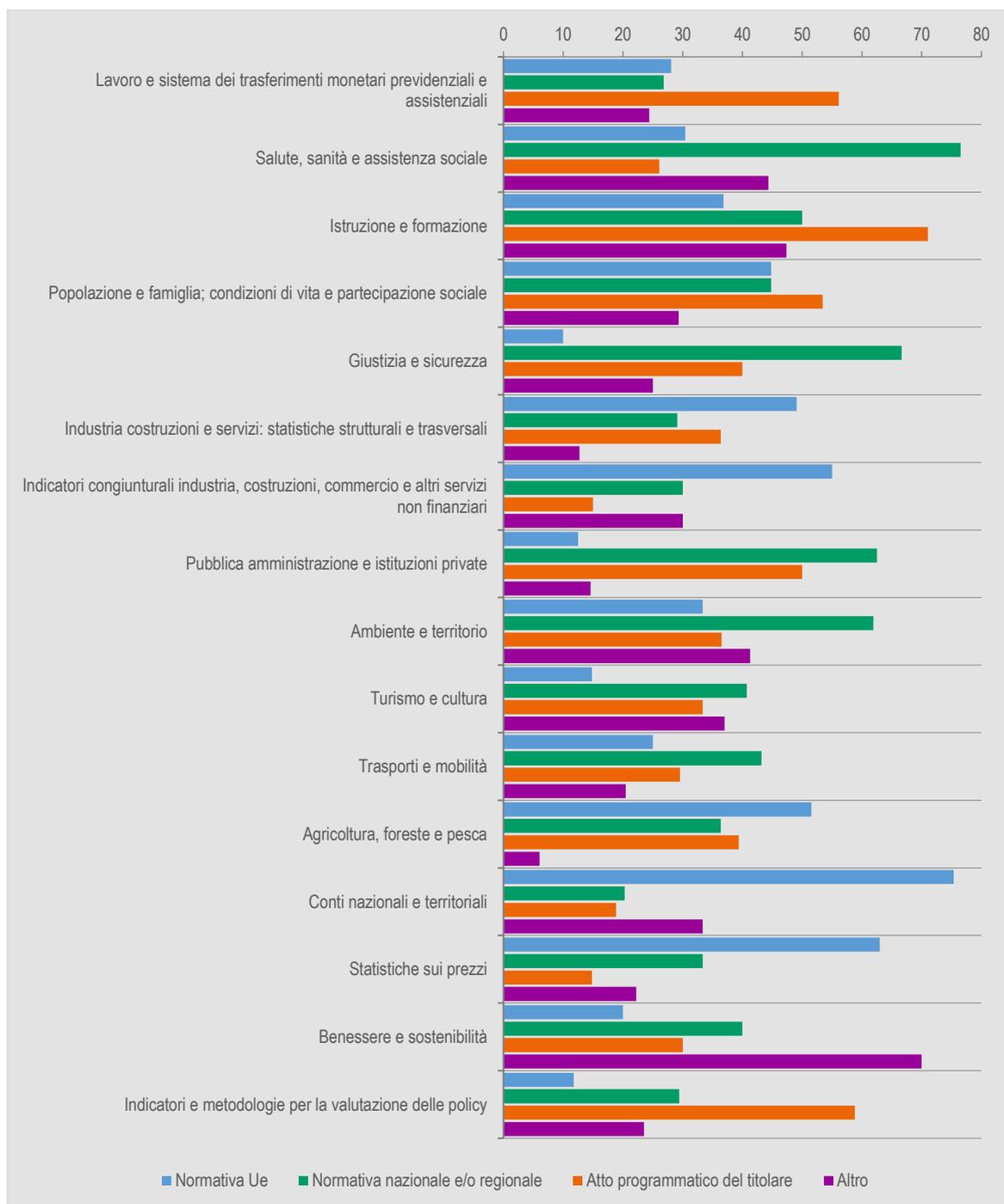
Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda)

(a) Per ciascun lavoro è possibile la compresenza di più riferimenti normativi; la somma dei valori percentuali per anno può quindi eccedere 100.

La Figura 3.3 consente un’analisi dei riferimenti normativi e programmatici dei lavori realizzati per area tematica. La normativa dell’Ue, come negli anni precedenti, è determinante soprattutto nell’area dei *Conti nazionali e territoriali* (75,4 per cento dei lavori), seguita dalle aree *Statistiche sui prezzi* (63 per cento), *Indicatori congiunturali dell’industria, delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari* (55 per cento) e *Agricoltura, foresta e pesca* (51,5 per cento). Tali dati confermano che la materia economica e i temi legati alla politica agricola rivestono un grande interesse a livello comunitario.

La normativa nazionale/regionale conferma la massima rilevanza come fonte dei lavori dell’area *Salute, sanità e assistenza sociale* (76,5 per cento), seguita da *Giustizia e sicurezza* (66,7 per cento) e *Pubblica Amministrazione e istituzioni private* (62,5 per cento). L’atto programmatico del titolare del lavoro, invece, incide maggiormente nei lavori delle aree *Istruzione e formazione* (71,1 per cento), *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy* (58,8 per cento) e *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (56,1 per cento).

FIGURA 3.3 - LAVORI REALIZZATI PER FONTE E AREA TEMATICA – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI) (a)



Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda)

(a) Per ciascun lavoro è possibile la compresenza di più riferimenti normativi; la somma dei valori percentuali per anno può quindi eccedere 100.

4. La diffusione dei risultati

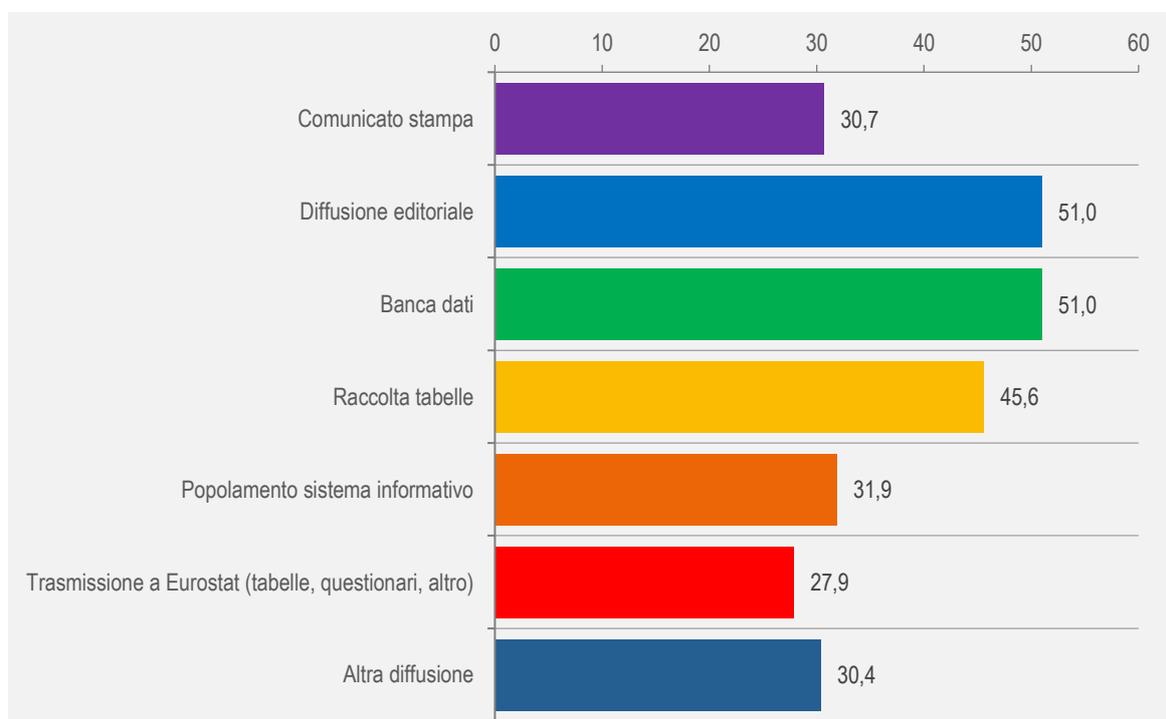
I risultati degli “Studi progettuali” sono rilasciati soprattutto attraverso report mentre quelli dei “Sistemi informativi statistici” sono diffusi quasi esclusivamente con tavole e indicatori statistici predefiniti o personalizzati, insieme a documenti in formato digitale.

Le “Statistiche”, invece, prevedono varie modalità di rilascio. Nel 2023, in particolare, l’86,9 per cento dei lavori inclusi in questa tipologia è stato diffuso con dati in forma aggregata. Si conferma così la larga prevalenza di questa forma di diffusione dei dati. Come nel 2022, tutti i lavori delle aree tematiche *Indicatori congiunturali dell’industria, delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari e Benessere e sostenibilità* sono stati diffusi con dati in forma aggregata, mentre le quote più basse di lavori diffusi in questa forma si registrano nelle aree *Istruzione e formazione* (73,7 per cento) e *Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale* (79,2 per cento).

Nel 2023 la quota di lavori che hanno previsto (soltanto o anche) la diffusione di dati in forma disaggregata si attesta al 30 per cento, con un’incidenza più elevata nelle aree *Turismo e cultura* (61,9 per cento) e *Agricoltura, foreste e pesca* (48,3 per cento).

Quanto alle modalità di diffusione dei dati in forma aggregata dei lavori della tipologia “Statistiche”, anche nel 2023 si nota la prevalenza delle “Banche dati” (51,0 per cento) e delle “Diffusioni editoriali” (51,0 per cento), seguite dalla “Raccolta di tabelle” (45,6 per cento). È stata significativa anche la diffusione dei lavori tramite il “Popolamento dei sistemi informativi” (31,9 per cento), nei quali i dati sono presentati in maniera integrata concettualmente e funzionalmente. Altrettanto importante è stata l’attenzione ai media, col 30,7 dei lavori diffusi attraverso “Comunicati stampa” (Figura 4.1).

FIGURA 4.1 - RILASCIO DI DATI IN FORMA AGGREGATA DI “STATISTICHE” PER MODALITÀ DI DIFFUSIONE – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI) (a)

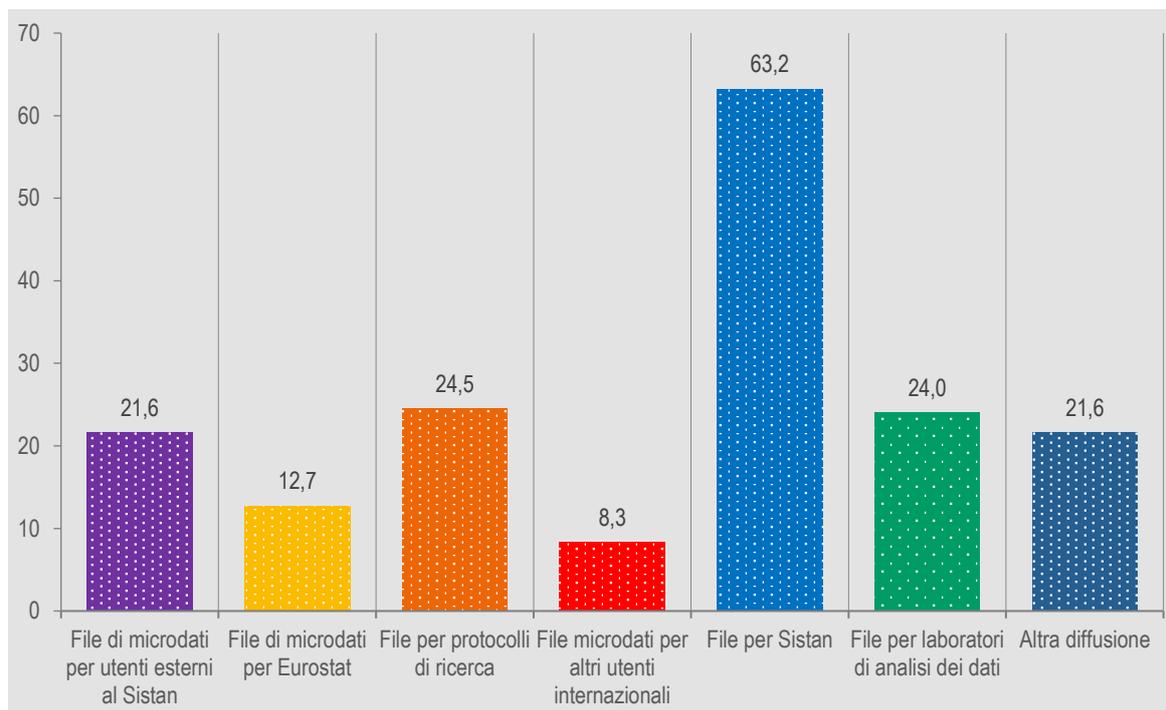


Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda) 2023

(a) Per ciascun lavoro è possibile la compresenza di più modalità di diffusione; la somma dei valori percentuali può quindi eccedere 100.

Per i dati rilasciati in forma disaggregata, la modalità di diffusione più frequente (Figura 4.2) è rappresentata da “file per il Sistan” (63,2 per cento). Seguono i “file per protocolli di ricerca” (24,5 per cento) e i “file per laboratori di analisi dei dati” (24 per cento).

**FIGURA 4.2 - RILASCIO DI DATI IN FORMA DISAGGREGATA PER MODALITÀ DI DIFFUSIONE
– ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI) (a)**



Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda) 2023

(a) La somma dei valori percentuali eccede 100 poiché per ciascun lavoro è possibile la compresenza di più modalità di diffusione.

**PARTE IV – RELAZIONE SULL’ATTUAZIONE DELL’ARTICOLO 2 DELLA
LEGGE N. 53/2022 (“DISPOSIZIONI IN MATERIA DI STATISTICHE IN
TEMA DI VIOLENZA DI GENERE”)**

Introduzione

L'articolo 3 della [legge 5 maggio 2022, n. 53](#) ("Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere") stabilisce che la *Relazione annuale al Parlamento sull'attività dell'Istat* sia integrata da una specifica relazione sull'attuazione di quanto previsto dal precedente articolo 2 ("Obblighi generali di rilevazione"), che definisce il quadro complessivo del contributo richiesto all'Istat e agli soggetti del Sistema statistico nazionale per la misurazione e l'analisi del fenomeno della violenza contro le donne e, più in generale, per la rappresentazione statistica delle differenze di genere.

In sintesi, l'art. 2 della legge n. 53/2022 attribuisce all'Istat e ai soggetti del Sistan i seguenti compiti:

- mettere a disposizione del Dpo i dati e le rilevazioni effettuate, al fine di supportare le politiche e le azioni di contrasto alla violenza di genere (comma 1);
- realizzare con cadenza triennale, un'indagine campionaria interamente dedicata alla violenza contro le donne, con contenuti e finalità conoscitive determinati dalla stessa legge, pubblicarne gli esiti e trasmetterli al Dpo (commi 1 e 2);
- integrare i quesiti dell'indagine sulla violenza contro le donne con specifiche domande dirette a soddisfare le nuove esigenze informative sul fenomeno, individuate anche sulla base degli indirizzi espressi dal Dpo (comma 2);
- mettere a disposizione i dati dell'indagine sulla violenza contro le donne e delle indagini sui centri antiviolenza e sulle case rifugio ai fini dell'integrazione della relazione annuale di cui all'art. 5-bis comma 7 del decreto-legge n. 93/2013 (convertito con modificazioni dalla legge n.119/2013) (comma 3);
- rilevare, elaborare e diffondere i dati relativi alle persone disaggregati per uomini e donne e, in generale, produrre le statistiche ufficiali in modo da assicurare la disaggregazione e l'uguale visibilità dei dati relativi a donne e uomini e l'uso di indicatori sensibili al genere (commi 4 e 5).

L'articolo 2 della legge 53/2022, infine, attribuisce all'Istat il compito generale di assicurarne l'attuazione da parte degli altri soggetti del Sistan degli impegni sopra richiamati, anche mediante apposite direttive del Comstat, e di provvedere all'adeguamento della modulistica necessaria all'adempimento da parte delle amministrazioni pubbliche degli obblighi relativi alla raccolta delle informazioni statistiche.

Nei paragrafi che seguono è illustrata l'attività svolta nel 2023 dall'Istat e dai soggetti del Sistan in relazione all'attuazione dell'art. 2 della legge n. 53/2022. Il paragrafo conclusivo, invece, offre una panoramica delle ulteriori attività svolte dall'Istat in relazione all'attuazione della legge n. 53/2022 e alle tematiche della violenza di genere nel suo complesso.

1. L'indagine sulla violenza contro le donne

La legge n. 53/2022 ha rappresentato un chiaro passo in avanti nella misurazione della violenza contro le donne, malgrado siano ancora presenti difficoltà di implementazione. La legge obbliga l'Istat a condurre ogni tre anni l'*Indagine sulla*

violenza contro le donne, per conoscere il sommerso della violenza e monitorarlo nel tempo (art. 2). L'indagine, tuttavia, non è stata ancora avviata. Infatti, pur essendo già stata progettata dall'Istat, non è stata condotta per problemi di tipo amministrativo e legale, connessi alla gara di appalto che avrebbe dovuto individuare la società incaricata della rilevazione dei dati. Più in dettaglio, le tempistiche di avvio sono ancora in corso di definizione, a causa di un ricorso pendente contro l'aggiudicazione della gara pubblica indetta da Consip SpA per l'affidamento del servizio di conduzione delle interviste. L'indagine, rivolta a un campione di 25.500 donne di 16-75 anni, di cui 21.000 italiane, 4.000 straniere e 500 rifugiate in Italia, è stata messa a punto per rilevare e descrivere i seguenti aspetti del fenomeno: l'estensione e le caratteristiche della violenza extra familiare e della violenza domestica e quindi il numero, la dinamica e le peculiarità dei diversi episodi di violenza; il periodo in cui si è verificata la violenza; le caratteristiche delle vittime, la loro reazione all'episodio di violenza e le conseguenze fisiche, psicologiche ed economiche delle violenze che hanno subito; le caratteristiche degli autori delle violenze, con particolare attenzione agli autori delle violenze in famiglia; l'incidenza del sommerso, ovvero l'entità delle violenze non denunciate e le motivazioni della mancata denuncia; i contesti della vita quotidiana in cui le violenze si verificano; la dinamica dell'evento e la storia della relazione di coppia, nei casi in cui la violenza è agita in famiglia o, comunque, da un partner della donna; i possibili fattori di rischio e quelli protettivi a livello individuale e sociale; la violenza subita prima dei 16 anni; i costi sociali della violenza, riconducibili direttamente e indirettamente alla donna, agli eventuali figli, al responsabile del maltrattamento e alla società. Tali costi sono misurati attraverso alcune ricadute negative, tra cui l'impossibilità della vittima di condurre le normali attività quotidiane, l'impossibilità di lavorare, la necessità di ricorrere ai servizi sociali e sanitari o di sostenere spese per far fronte ai danni conseguenti alla violenza, come le spese per le cure mediche, per le terapie psicologiche, per la riparazione di danni materiali, per l'espletamento di pratiche legali collegate all'iter giudiziario, ecc. Per rilevare il numero delle violenze fisiche e sessuali che l'intervistata ha subito nel periodo di riferimento, viene utilizzata la cosiddetta tecnica dello *Screening*. Questa tecnica consiste nel sottoporre alla rispondente una batteria di domande sulla tipologia e sul numero di comportamenti violenti subiti in un determinato periodo di tempo, senza richiedere, in prima battuta, altre notizie di dettaglio. La tecnica dello *Screening*, infatti, privilegia l'enumerazione degli eventi violenti, facendo concentrare l'intervistata più sulla loro frequenza che sulla loro descrizione. La rilevazione dei dettagli degli eventi avviene solo dopo la loro enumerazione, in apposite sezioni di approfondimento, e riguarda solo l'ultimo evento in senso cronologico, per avere un quadro analitico dell'evento di violenza mediamente più frequente e prossimo nel tempo. Le domande tendono a descrivere episodi, esempi e circostanze di vittimizzazione, che l'intervistata può eventualmente riconoscere di aver vissuto. La scelta metodologica, condivisa anche nelle ricerche condotte a livello internazionale, è stata dunque quella di non parlare di "violenza fisica" o "violenza sessuale", ma di descrivere concretamente atti e/o comportamenti, in modo da rendere più facile per le donne riconoscere il loro eventuale vissuto di vittime e far emergere le diverse tipologie di violenza. Il dettaglio e la minuziosità con cui si chiede alle donne se hanno subito violenza,

presentando loro diverse possibili situazioni, luoghi e autori della violenza, rappresenta una scelta strategica per aiutare le vittime a ricordare eventi subiti anche molto indietro nel tempo e diminuire in tal modo la possibile sottostima del fenomeno. Tale sottostima può essere determinata anche dal fatto che, a volte, le donne non riescono a riconoscersi come vittime e non hanno maturato una piena consapevolezza riguardo alle violenze subite mentre possono più facilmente riconoscere singoli fatti ed episodi effettivamente accaduti. Le violenze fisiche e sessuali sono rilevate rispetto ai loro possibili autori, mediante tre distinte sezioni del questionario: la sezione “*Screening* di violenza subita da un uomo non partner” è somministrata per prima e a tutte le donne intervistate. Propone due batterie di domande sulle violenze fisiche e sessuali da parte di sconosciuti, di uomini conosciuti solo di vista, di amici, colleghi di lavoro o parenti; la sezione “*Screening* di violenza subita dal partner attuale” è somministrata alle donne che sono sposate, conviventi o fidanzate al momento dell’intervista; la sezione “*Screening* di violenza subita da ex partner”, infine, è somministrata alle donne che hanno avuto in passato uno o più matrimoni, convivenze o fidanzamenti. La scelta di utilizzare tre *Screening* separati è apparsa strategica, in primo luogo, perché consente alla donna di mettere a fuoco con più precisione e in momenti distinti eventi e storie di violenza legate ad autori diversi. In secondo luogo, perché permette di arrivare ad affrontare il tema della violenza domestica in maniera più graduale, in una fase dell’intervista più avanzata, in cui è presumibile che si sia già instaurata una relazione di collaborazione e di fiducia con l’intervistatrice.

2. L’impegno dell’Istat per l’attuazione dell’articolo 2 della legge n. 53/2022 da parte dei soggetti del Sistan

Nel corso del 2023, l’Istat ha predisposto e sottoposto all’esame del Comstat una prima proposta di direttiva, finalizzata a fornire ai soggetti del Sistan indicazioni specifiche per la realizzazione di quanto previsto dall’articolo 2 della legge n. 53/2022. L’esame della proposta sarà completato non appena sarà ricostituito l’Organo a seguito della sua scadenza.

L’attività svolta dall’Istat per il monitoraggio dell’attuazione dell’articolo 2 della legge n. 53/2022 da parte dei soggetti del Sistan si è concentrata soprattutto sulla verifica e sull’analisi degli adempimenti riguardanti la produzione di statistiche disaggregate per genere. Questa attività di monitoraggio è stata realizzata principalmente attraverso la rilevazione Eup e attraverso la rilevazione sullo stato di attuazione del Psn.

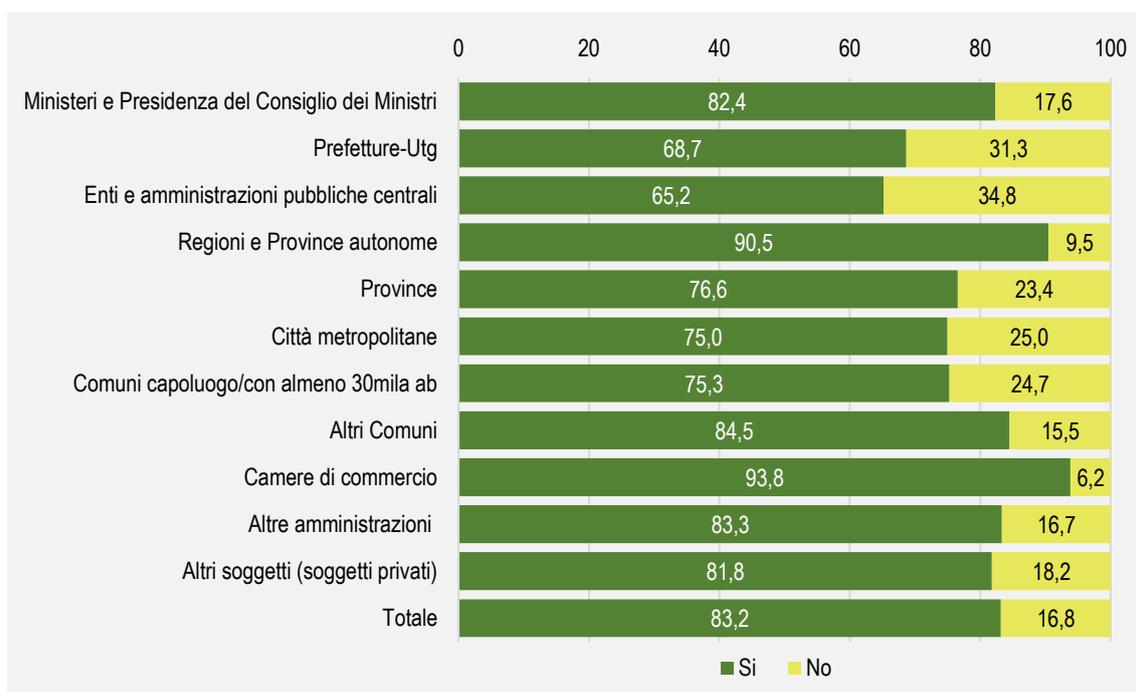
3. La disaggregazione per genere nelle statistiche prodotte dai soggetti del Sistan

La legge 53/2022 prescrive che gli uffici, gli enti, gli organismi e i soggetti pubblici e privati che partecipano all’informazione statistica ufficiale debbano rilevare, elaborare e diffondere i dati relativi alle persone disaggregate per uomini e donne. Per verificare l’applicazione della legge da parte degli Us del Sistan, già a partire dall’edizione 2023 della rilevazione Eup sono stati introdotti due nuovi quesiti (cfr. Parte II). Il primo è volto a rilevare se gli Us, nello svolgimento delle proprie funzioni,

assicurano la disaggregazione e l'uguale visibilità dei dati relativi a donne e uomini. Tale quesito è strutturato in maniera tale da premettere anche di specificare quali fasi del processo di produzione statistica (rilevazione, elaborazione, produzione di indicatori sensibili al genere e diffusione) rispondano alla prescrizione della legge 53/2022. Il secondo quesito, rivolto solo agli enti del Sistan che non sono in linea con quanto richiesto dalla legge, chiede di specificarne le ragioni.

Come risulta dalla Figura 2.1, l'83,2 per cento degli Us dichiara di garantire la disaggregazione e la visibilità dei dati distinti tra uomini e donne, un valore sostanzialmente in linea con quello del 2022 (84,1 per cento). Considerando la tipologia di ente, il valore più elevato si riscontra tra le Camere di commercio (93,8 per cento), seguite dalle Regioni e le Province autonome (90,5 per cento). La quota più bassa di Us che dichiarano di ottemperare a quanto previsto dalla legge n. 53/2022, invece, si registra tra gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali (65,2 per cento).

FIGURA 2.1 - UFFICI DI STATISTICA CHE CONSIDERANO O MENO LA DISAGGREGAZIONE E LA VISIBILITÀ DEI DATI PER GENERE, PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2023 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

Più in dettaglio, la Tavola 2.1 mostra che gli Us impegnati nella disaggregazione dei dati per genere svolgono questa operazione più nella fase della rilevazione dei dati (69,0 per cento) che in quella della loro elaborazione (53,8 per cento) e meno ancora in quella della loro diffusione (44,0 per cento). Ancora minore è l'incidenza degli Us che dichiarano di produrre indicatori sensibili al genere (21,6 per cento), anche se si osservano eccezioni di rilievo tra le Regioni e Province autonome (73,7 per cento) e le Città metropolitane (55,6 per cento).

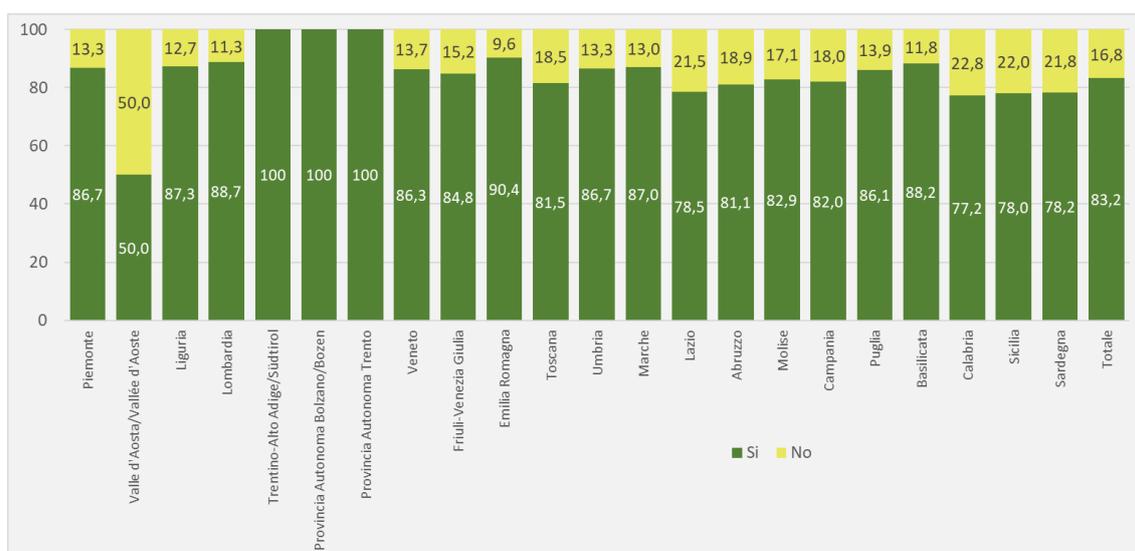
TAVOLA 2.1 - UFFICI DI STATISTICA CHE CONSIDERANO I DATI PER GENERE IN DIVERSE FASI DEL PROCESSO DI PRODUZIONE DELLE STATISTICHE PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI (a))

TIPOLOGIA DI ENTE	RILEVAZIONE	ELABORAZIONE	PRODUZIONE DI INDICATORI SENSIBILI AL GENERE	DIFFUSIONE
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	71,4	64,3	42,9	78,6
Prefetture-Utg	73,5	45,6	14,7	35,3
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	86,7	100,0	46,7	86,7
Regioni e Province autonome	57,9	73,7	73,7	88,2
Province	55,1	61,2	38,8	59,6
Città metropolitane	55,6	88,9	55,6	62,5
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab	58,7	60,3	30,2	51,1
Altri Comuni	71,4	51,9	19,6	40,8
Camere di commercio	23,0	72,1	26,2	80,0
Altre amministrazioni	64,4	53,3	22,2	50,0
Altri soggetti (soggetti privati)	44,4	100,0	44,4	88,9
Totale	69,0	53,8	21,6	44,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024
(a) Possibili più risposte.

La Figura 2.2 mostra che, a livello territoriale, le quote più elevate di enti che disaggregano i dati per genere si riscontrano nella Provincia autonoma di Trento (100 per cento), nella Provincia autonoma di Bolzano (100 per cento) e in Emilia-Romagna (90,4 per cento). Le quote più basse, invece, si registrano tra gli Us della Calabria (77,2 per cento) e della Valle d'Aosta (50 per cento).

FIGURA 2.2 - UFFICI DI STATISTICA CHE CONSIDERANO O MENO LA DISAGGREGAZIONE E LA VISIBILITÀ DEI DATI PER GENERE, PER REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

Sempre a livello territoriale, con riferimento alle fasi del processo di produzione delle statistiche (Tavola 2.2), si segnala che il 100 per cento degli Us della Valle d’Aosta considera i dati per genere nelle quattro le fasi elencate. Il medesimo valore di punta, ancorché limitato alle fasi di elaborazione e diffusione dei dati, si riscontra nelle due Province autonome di Trento e di Bolzano.

Gli Us che non assicurano la disaggregazione per genere o l’uguale visibilità dei dati distinti per uomini e donne, pari al 16,8 per cento del totale dei rispondenti, hanno spiegato che l’inosservanza dell’obbligo normativo dipende da vari motivi. Tra questi, spicca la mancanza di tempo (43,0 per cento dei casi), seguita dalla mancanza di competenze necessarie (30,0 per cento), di interesse da parte dell’amministrazione di appartenenza (27,9 per cento) e di risorse economiche (23,9 per cento). Gli Us hanno dichiarato anche altri motivi (1,3 per cento), tra cui la poca pertinenza con le funzioni svolte. Da segnalare, infine, la quota rilevante di Us (19,7 per cento) che ha dichiarato di non essere a conoscenza della legge n. 53/2022 (Tavola 2.3).

TAVOLA 2.2 - UFFICI DI STATISTICA CHE CONSIDERANO I DATI PER GENERE IN DIVERSE FASI DEL PROCESSO DI PRODUZIONE DELLE STATISTICHE PER REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI (a))

REGIONI/PROVINCE AUTONOME	RILEVAZIONE	ELABORAZIONE	PRODUZIONE DI INDICATORI SENSIBILI AL GENERE	DIFFUSIONE
Piemonte	56,5	61,2	18,8	39,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	100,0	100,0	100,0	100,0
Liguria	73,3	59,3	23,8	43,9
Lombardia	65,7	60,2	22,3	44,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	50,0	100,0	50,0	100,0
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	66,7	100,0	33,3	100,0
Provincia Autonoma Trento	33,3	100,0	66,7	100,0
Veneto	55,5	61,0	24,4	52,8
Friuli-Venezia Giulia	65,2	64,0	23,6	41,0
Emilia-Romagna	60,9	62,3	25,1	56,2
Toscana	69,3	59,4	24,8	52,1
Umbria	69,2	55,1	28,2	56,9
Marche	77,5	57,5	20,0	49,3
Lazio	71,6	61,8	31,4	52,5
Abruzzo	72,1	46,0	19,1	42,3
Molise	73,3	41,4	17,2	36,9
Campania	64,8	41,3	19,4	40,5
Puglia	69,4	41,9	16,1	35,1
Basilicata	75,3	46,4	21,6	35,4
Calabria	77,5	45,0	12,9	31,0
Sicilia	73,8	47,2	19,5	41,4
Sardegna	68,4	58,6	21,8	36,8
Totale	69,0	53,8	21,6	44,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024
(a) Possibili più risposte.

TAVOLA 2.3 - MOTIVI DELLA MANCATA DISAGGREGAZIONE/VISIBILITÀ DEI DATI PER GENERE, PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI (a))

TIPOLOGIA DI ENTE	NON CONOSCENZA DELLA LEGGE 53/2022	MANCANZA DI TEMPO	MANCANZA DI INTERESSE DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE	MANCANZA DI COMPETENZE NECESSARIE	MANCANZA DI RISORSE ECONOMICHE	ALTRE CAUSE
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	-	-	-	-	-	17,6
Prefetture-Utg	10,5	42,1	36,8	42,1	-	13,1
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	-	-	-	-	-	34,8
Regioni e Province autonome	-	-	-	50,0	50,0	-
Province	-	50,0	30,0	-	20,0	7,8
Città metropolitane	33,3	-	33,3	-	33,3	-
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	16,4	38,2	45,5	36,4	25,5	2,8
Altri Comuni	21,1	44,1	25,3	28,2	24,5	-
Camere di commercio	-	100,0	-	-	100,0	3,1
Altre amministrazioni	28,6	28,6	14,3	57,1	14,3	3,7
Altri soggetti (soggetti privati)	-	-	-	-	-	18,2
Totale	19,7	43,0	27,9	30,0	23,9	1,3

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2024

(a) Possibili più risposte

4. La disaggregazione per genere nei lavori del Programma statistico nazionale

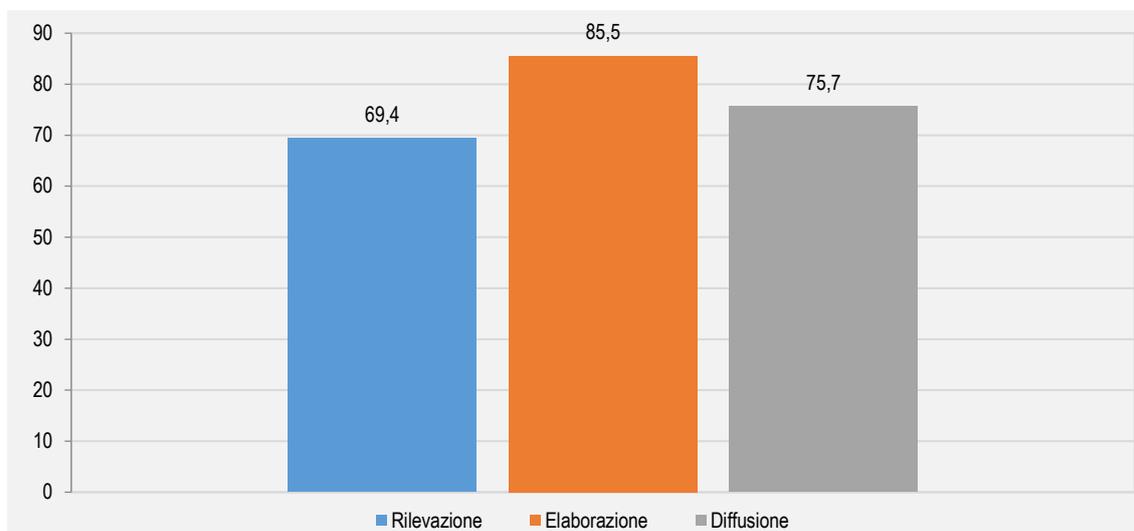
In risposta alle sollecitazioni della l. 53/2022, il questionario che rileva lo Stato di attuazione del Psn è stato arricchito nel 2022 con un nuovo quesito, volto a permettere una prima ricognizione della disponibilità di dati diffusi in forma disaggregata tra uomini e donne e a monitorare il contributo del Psn alla conoscenza dei fenomeni in una prospettiva di genere. Tale quesito, che nel 2022 era limitato solo alle "Statistiche", nel 2023, è stato esteso a tutte le tipologie di lavori ed è stato ulteriormente specificato, per analizzare in quale misura la distinzione fra uomini e donne venga considerata nelle diverse fasi del processo statistico.

Su 304 lavori realizzati nel 2023 e per i quali è stato dichiarato il trattamento di dati relativi a persone fisiche, il 75,6 per cento presenta una disaggregazione dei dati tra uomini e donne e il 35,2 per cento include indicatori sensibili al genere.

Nell'ambito dei lavori che, pur trattando dati riferiti a persone fisiche, non considerano la variabile di genere nel trattamento dei dati, il 59,2 per cento ha dichiarato che tale informazione non è rilevante o pertinente per gli obiettivi informativi del lavoro mentre il 29,6 per cento ha riportato la mancata disponibilità di dati disaggregati.

La Figura 4.3 mostra l'incidenza della disaggregazione per genere nelle fasi del processo statistico, con la percentuale più elevata riscontrata per la fase di elaborazione dei dati (85,5 per cento).

FIGURA 3.1 - FASI DEL PROCESSO STATISTICO CON DISAGGREGAZIONE PER SESSO – ANNO 2023 (PER 100 LAVORI CHE TRATTANO DATI DISAGGREGATI PER SESSO) (a)

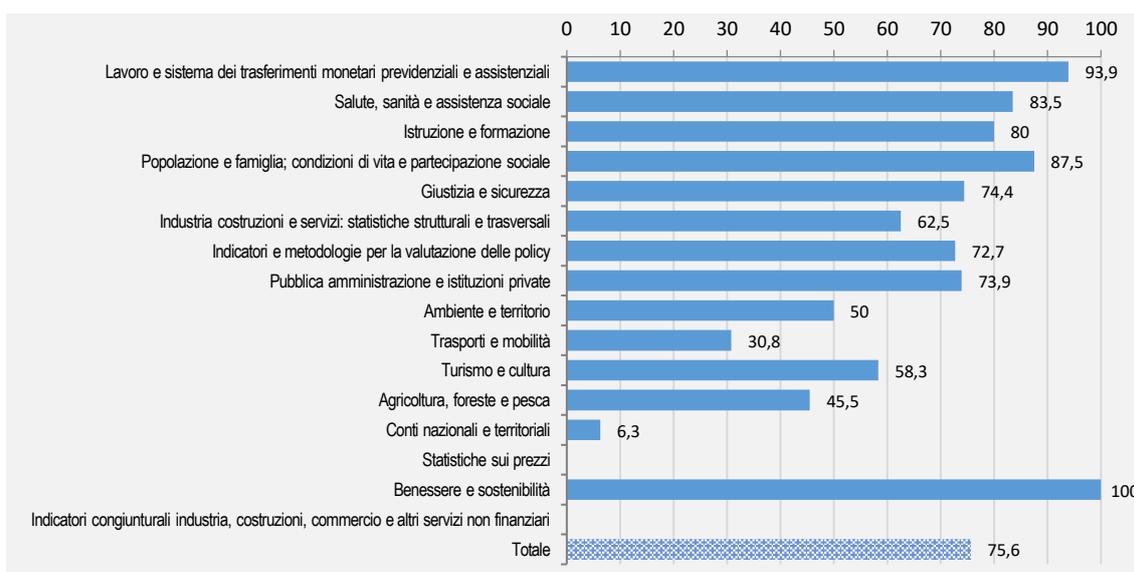


Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) 2023

(a) La somma dei valori percentuali eccede 100 poiché per ciascun lavoro è possibile la presenza di disaggregazioni in più fasi.

Con riguardo alle aree tematiche (Figura 4.4), si evidenzia che tutti i lavori relativi all'area *Benessere e sostenibilità* hanno fatto ricorso a una disaggregazione per genere; altre aree che presentano una significativa presenza di lavori con disaggregazioni per genere sono *Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali* (93,9 per cento); *Popolazione e famiglia*; *Condizioni di vita e partecipazione sociale* (87,5 per cento); *Salute, sanità e assistenza sociale* (83,5 per cento).

FIGURA 3.2 - TRATTAMENTO DEI DATI CON DISAGGREGAZIONE PER SESSO, PER AREA TEMATICA – ANNO 2023 (PER 100 LAVORI CHE TRATTANO DATI RELATIVI A PERSONE FISICHE)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2023

Considerando la natura dei dati prevalentemente trattati e le finalità di indagine, la disaggregazione per sesso non è presente – o è presente solo marginalmente – nei lavori che afferiscono alle aree più strettamente collegate a temi economico-finanziari. In particolare, la quota di lavori statistici che presentano una disaggregazione dei dati per sesso è pari a zero nelle aree *Indicatori congiunturali dell'industria, delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari e Statistiche sui prezzi*, mentre è contenuta nell'area *Conti nazionali e territoriali* (6,3 per cento).

5. Altre attività connesse all'attuazione della legge n. 53/2022 e alla rilevazione e analisi della violenza di genere

Nel corso del 2023, e nei primi mesi del 2024, l'Istat ha concentrato il proprio impegno anche su altri aspetti riguardanti l'attuazione di quanto previsto dalla legge n. 53/2022, ossia dall'art. 4 ("Strutture sanitarie e rilevazioni dati"), dall'art. 5 ("Rilevazioni statistiche del Ministero dell'Interno e del Ministero della Giustizia"), dall'art. 6 ("Rilevazioni del Ministero della Giustizia") e dall'art. 7 ("Istat e centri antiviolenza").

In relazione all'attuazione dell'art. 4, l'Istat ha stipulato un nuovo accordo col Ministero della Salute, che segue quello già siglato nel 2019. L'accordo è volto a definire le modifiche dei flussi informativi per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza (Emur) e punta anche a misurare il rischio di ri-vittimizzazione. Prevede lo scambio di dati tra Ministero della Salute e Istat relativi alle donne che, a seguito dell'accesso al pronto soccorso, sono state poi ricoverate in ospedale. I dati sul percorso Emur e sulle Schede di dimissioni ospedaliere con diagnosi di violenza, riferiti al 2022, sono stati diffusi a novembre 2023.

Nell'ambito dell'accordo tra l'Istat e il Ministero di Giustizia, nel 2023 è stato portato avanti lo sviluppo del portale dei reati, dotandolo di un applicativo che rileva la relazione vittima-autore nel *Sistema del contenzioso penale (Sicp)* e le altre informazioni richieste dalla legge 53/2022. Il data base, alimentato da forze di polizia, avvocati, cancellieri e magistrati, rileva, per gli articoli di reato previsti, le informazioni sulla vittima, quelle sulla relazione vittima-autore, il luogo della violenza, la presenza di armi, la presenza di figli, lo *stalking* e le eventuali misure di prevenzione e sicurezza. Sono ancora in corso di definizione le modalità di estrazione dei dati da trasmettere all'Istat per popolare la banca dati sulla violenza di genere. In ottemperanza alle richieste della legge 53/2022, da gennaio 2024 il Ministero dell'Interno ha inserito nel suo sistema informativo la rilevazione della relazione tra vittima e autore per i reati indicati dalla legge e a settembre 2024 fornirà all'Istat i dati relativi al primo semestre dell'anno.

Nel 2023 l'Istat, insieme al Ministero dell'Interno e al Ministero di Giustizia, è stato incluso in un tavolo di lavoro attivato dal Dpo per agevolare l'attuazione della legge 53/2022. Allo stato attuale, tuttavia, mancano ancora i vari decreti attuativi previsti dagli articoli della legge.

La descrizione esaustiva del fenomeno della violenza di genere è ostacolata dal fatto che l'Istat è ancora impossibilitato a trattare i dati giudiziari. Ciò deriva dalla mancata adozione del decreto del Ministro della Giustizia (art. 2-*octies* del d.lgs. n. 196/2003), recante l'individuazione dei trattamenti dei dati personali relativi a condanne penali e a reati, di cui all'art. 10 del Regolamento (Ue) 2016/679. La normativa, infatti, prevede

che il trattamento di tali dati sia consentito se autorizzato da una norma legislativa o, nei casi previsti dalla legge, da un regolamento. Pertanto, solo l'adozione del suddetto decreto autorizzerà l'Istituto a trattare questo tipo di dati personali, necessari in particolare per la realizzazione delle due seguenti rilevazioni, bloccate dal 2018: *Rilevazione sui delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale e i minorenni denunciati per delitto* e *Rilevazione sui condannati per delitto e contravvenzione con sentenza irrevocabile*.

L'art. 7 della legge 53/2022 prescrive che l'Istat conduca le rilevazioni "sui centri antiviolenza e sulle case rifugio accreditati e non accreditati". Per quanto riguarda i Centri e le Case accreditate, l'Istat già dal 2020 realizza l'*Indagine annuale sull'utenza dei centri antiviolenza*, mentre dal 2017 conduce le rilevazioni sulle prestazioni ed erogazioni di servizi offerti rispettivamente dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio. I questionari di queste due indagini, inoltre, sono stati modificati nei primi mesi del 2023, con l'obiettivo di recepire le novità introdotte dall'[intesa Stato-Regioni](#) del 2022, tra cui l'aggiornamento dei criteri di accreditamento dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio.

Per quanto riguarda i Centri antiviolenza e le Case rifugio che non rispondono ai criteri di accreditamento definiti nell'intesa Stato-Regioni, l'Istat sta incontrando delle difficoltà proprio nell'individuare le unità di rilevazione, soprattutto per quanto attiene ai Centri antiviolenza.

Per le statistiche relative alle case rifugio non aderenti ai requisiti dell'intesa, l'Istat ha deciso di fare ricorso alla *Rilevazione sulle strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie*, in cui è stata inserita un'informazione sull'accoglienza di donne vittime di violenza. Poiché tali strutture non sono necessariamente dedicate solo alle vittime di violenza di genere, va valutata la possibilità di richiedere loro alcune informazioni già rilevate per le case rifugio che sono conformi ai requisiti dell'intesa Stato-Regioni. L'Istat, invece, non è in grado di raccogliere e fornire i dati sui Centri antiviolenza non accreditati, perché, a oggi, non esistono liste che permettano di individuare in maniera esaustiva tali strutture. In merito a queste criticità, nel 2023 sono state udite sia le Regioni sia le associazioni nazionali di settore, che hanno messo in evidenza l'impossibilità di una ricognizione sistematica di queste strutture.

Il *Sistema informativo sulla violenza di genere*, che l'Istat ha attivato già dal novembre 2017, è caratterizzato da un'architettura che risponde al paradigma delle "3P" (*Prevention, Protection, Prosecution*), definito dalla [Convenzione di Istanbul](#).

Per quanto riguarda la prevenzione, dato l'assunto che la violenza contro le donne sia un fenomeno basato su una cultura di genere distorta e stereotipata e sull'asimmetria delle relazioni di potere tra uomini e donne, è essenziale disporre di dati che approfondiscano e monitorino l'orientamento culturale rispetto ai ruoli di genere. A tal fine, l'Istat ha condotto per la prima volta nel 2018 la rilevazione [Stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza](#). Nel 2023 è stata avviata la prima edizione del modulo di questa rilevazione dedicato ai ruoli di genere e rivolto agli adulti. Inoltre, è stata avviata la seconda edizione del modulo della rilevazione dedicato ai ruoli di genere, rivolto ai ragazzi di 11-17 anni e inserito nell'*Indagine su bambini e ragazzi*.

Nel 2023 è stato anche portato avanti uno studio basato sull'applicazione della *sentiment analysis* e della *emotion analysis* ai temi della violenza e degli stereotipi di genere nei social network. Lo studio, che è volto a comprendere le caratteristiche

linguistiche della violenza di genere nelle comunicazioni online, punta anche a definire un nuovo indicatore, che misura il grado di indignazione nei confronti di questo fenomeno.

Nel 2023 l'Istituto ha condotto un'edizione aggiornata dell'*Indagine sulla sicurezza dei cittadini per il periodo 2015-2016*, svolta in passato per ottenere informazioni sulla diffusione delle molestie e dei ricatti sessuali sul lavoro. Ad aprile 2024 è previsto il rilascio dei risultati dell'indagine, che include anche una sezione sulla *cyber violence*. La rilevazione delle molestie sessuali in ambito lavorativo è stata effettuata tramite un modulo armonizzato con quello proposto da Eurostat in risposta alla [Convenzione OIL 190/2019](#), ratificata dall'Italia nel 2021.

Anche i dati sugli omicidi e i femminicidi del Ministero dell'Interno, disponibili in una lunga serie storica che risale al 2002, confluiscono nel *Sistema informativo sulla violenza di genere*, contribuendo alla comprensione delle cause profonde di questo tipo di violenza e della sua matrice culturale.

I messaggi che derivano dalle indagini sulle vittime e da quelle sugli stereotipi sottolineano la necessità di investire sulla formazione nelle scuole e negli ambienti di socializzazione, anche attraverso campagne di sensibilizzazione e consapevolezza. La formazione degli operatori, invece, è essenziale per prevenire la vittimizzazione secondaria. Si tratta di un fenomeno per cui la vittima di un reato non viene creduta oppure viene colpevolizzata o biasimata. Questa circostanza crea nella vittima nuove condizioni di sofferenza, scoraggiandola a parlare apertamente della sua situazione di sofferenza e a denunciare l'accaduto, rendendo quindi più difficile l'emersione del fenomeno e l'uscita dalla violenza stessa.

Rispetto al secondo ambito del *Sistema informativo sulla violenza di genere*, quello riguardante la seconda "P" (*Protection*), cioè il tema della protezione, uno dei meriti della Convenzione di Istanbul è stato quello di promuovere una maggiore uniformità nel linguaggio e la creazione di sinergie tra i soggetti coinvolti nella creazione e gestione di sistemi di protezione delle donne che hanno subito violenza o esposte al rischio di subirla. In questa prospettiva, dal 2018 l'Istat, le Regioni, il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e le associazioni che si occupano della protezione delle donne, superando i confini delle buone pratiche locali, hanno cominciato a raccogliere informazioni coerenti su questo tema, rilevando quante sono le strutture specializzate nell'assistenza alle vittime, come sono distribuite sul territorio, quali servizi offrono, di cosa hanno bisogno, qual è la loro utenza e altro ancora. L'Istat, con la collaborazione delle Regioni e dell'associazionismo di riferimento, conduce annualmente l'indagine sui servizi e le prestazioni erogate dai Centri antiviolenza (Cav); dal 2019 è stata avviata l'indagine sui servizi e le prestazioni erogate dalle Case rifugio rispondenti ai requisiti dell'[intesa Stato-Regioni](#) del 2014, che disciplina i requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio; dal 2020, sempre in collaborazione con le Regioni, l'Istituto ha avviato la rilevazione sulle caratteristiche dell'utenza dei Cav, cioè le donne che, con il supporto dei Centri, hanno iniziato un percorso di uscita dalla violenza.

Va segnalato, inoltre, che a partire da giugno 2022, è stato istituito un tavolo di lavoro coordinato dall'Istat di cui sono parte, oltre al Dpo, i rappresentanti delle Regioni e delle associazioni nazionali che si occupano della violenza di genere. Questo tavolo ha permesso di sviluppare ulteriori sinergie, volte ad armonizzare il linguaggio e le

definizioni adottate per descrivere il fenomeno, trovare soluzioni alle lacune informative che ne ostacolano l'analisi e progettare congiuntamente la produzione e la diffusione di output statistici per approfondirne la conoscenza.

A completamento delle informazioni sulla protezione, dal 2018, in accordo con il Dpo, l'Istituto pubblica con regolarità i dati del 1522, il numero di pubblica utilità contro la violenza e lo *stalking*. Il 1522 è un servizio di supporto previsto dalla Convenzione di Istanbul, che il Dpo mette a disposizione dal 2006, con l'obiettivo di rispondere alle richieste di aiuto pervenute dalle vittime, fornendo loro supporto e consulenza per telefono e via chat.

Il *Sistema informativo sulla violenza di genere* contiene anche i dati, risalenti al 2017, sulle donne che hanno avuto accesso al pronto soccorso e al ricovero ospedaliero, a causa della violenza subita.

Sempre con riferimento alla dimensione della protezione, i dati relativi alla [fuoriuscita dalla violenza](#) sono aggiornati annualmente e i report di analisi producono, oltre ai confronti temporali, diversi approfondimenti tematici, utili per le politiche pubbliche del settore. Più in dettaglio, ad agosto 2023 ci si è focalizzati sui [finanziamenti dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio](#) e nel 2022 sul [lavoro di rete](#) attivato dai soggetti che collaborano al sistema di protezione.

È anche da segnalare il lavoro che l'Istat sta conducendo sulle reti territoriali per la *governance* della violenza contro le donne. Si tratta di reti che nascono da protocolli o accordi tra soggetti pubblici e privati, stipulati per prevenire e contrastare la violenza di genere. L'Istituto, per monitorare i modelli di *governance* attivati a livello territoriale, su richiesta del Dpo, ha messo punto un nuovo questionario, volto a mappare le [reti territoriali di sostegno alle donne vittime di violenza](#). La mappatura intende riportare informazioni su come si articolano le reti, quali sono i soggetti che le animano e le coordinano, quali obiettivi perseguono e quali attori sociali e istituzionali sono coinvolti. Il progetto capitalizza alcune informazioni raccolte nell'*Indagine sui centri antiviolenza* e si avvale dell'esperienza e della stretta collaborazione di amministrazioni regionali ed enti del Terzo settore.

Rispetto al terzo ambito del *Sistema informativo sulla violenza di genere*, quello riguardante la terza "P" (*Prosecution*), sono da segnalare i dati relativi alle denunce alle forze di polizia. I dati sono estratti dal *Sistema di indagine (Sdi)* del Ministero dell'Interno, che raccoglie informazioni sia sui delitti denunciati dai cittadini presso gli uffici competenti (Commissariati di Polizia, Stazioni dei Carabinieri ecc.), sia sui delitti che le Forze di polizia accertano autonomamente. Queste informazioni riguardano anche le segnalazioni di persone denunciate e/o arrestate che le Forze di polizia trasmettono all'autorità giudiziaria nel caso di autori noti, nonché alcune caratteristiche demosociali degli autori e delle vittime dei reati (sesso, età, cittadinanza). Ogni anno, inoltre, l'Istat pubblica nella banca dati dedicata alla violenza sulle donne i dati forniti dal Ministero dell'Interno che riguardano gli autori e le vittime di alcuni reati, i cosiddetti reati spia (violenza sessuale, *stalking*, maltrattamento in famiglia, *revenge porn* ecc.). A questi si aggiungono le tavole sulle denunce, le segnalazioni, gli ammonimenti e allontanamenti, specie quelli introdotti dalla legge 119/2013 per i casi di *stalking* da ex partner. Questa sezione sarà arricchita con gli apporti informativi derivanti dall'implementazione delle richieste dagli artt. 5 e 6 della legge 53/2022.

Per quanto riguarda il potenziamento e la valorizzazione delle statistiche di genere in un'ottica trasversale, è stata svolta un'ampia e innovativa attività di ricerca su varie tematiche. Nel *Rapporto annuale sulla situazione del Paese* del 2023, in particolare, sono stati predisposti specifici focus che, affrontando in una prospettiva di genere temi sociali (migrazioni e povertà), economici (imprenditoria) e ambientali (attitudini e comportamenti eco-sostenibili), hanno confermato la centralità di tale approccio per la produzione di statistiche ufficiali utili alla definizione di strategie efficaci per ridurre le disparità di genere.

A livello internazionale, di particolare rilievo è stato il coordinamento, svolto dall'Istat nell'ambito dell'*Inter-Agency and Expert Group on Gender Statistics*, delle attività che hanno portato alla redazione della [Guidance note on mainstreaming gender into business and trade statistics](#). La nota, preparata nel 2023 e presentata ufficialmente nel 2024, in occasione della 55° sessione della Commissione statistica delle Nazioni Unite, sottolinea l'importanza dell'integrazione di una prospettiva di genere nella produzione di statistiche ufficiali sulle imprese e sul commercio. Al contempo, il documento richiama la necessità di un approccio multidisciplinare e multi-dominio alle politiche pubbliche per ridurre gli ostacoli alla piena partecipazione delle donne alla vita economica.

ACRONIMI

Acì	Automobile Club d'Italia
Accredia	Ente italiano di accreditamento
Acn	Agenzia per la cybersicurezza nazionale
Agea	Agenzia per le erogazioni in agricoltura
Agenas	Agenzia per i servizi sanitari regionali
Agid	Agenzia per l'Italia digitale
Aìcs	Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo
Aisre	Associazione italiana di scienze regionali
Aisp	Associazione Italiana per gli studi di popolazione
Anci	Associazione nazionale Comuni italiani (Anci)
Anpr	Anagrafe nazionale della popolazione residente
Anvis	Anagrafe virtuale statistica
Art	Autorità per i trasporti
Asi	Agenzia spaziale italiana
Bdps	Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo
Capi	Computer Assisted Personal Interview (Capi),
Cav	Centri antiviolenza
Cawi	Computer Assisted Web Interview
Cipess	Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile
Consp	Concessionaria servizi informativi pubblici
Cnel	Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
Cnr	Consiglio nazionale delle ricerche
Cogeaps	Consorzio gestioni anagrafiche delle professioni sanitarie
Comstat	Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica
Crea	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Def	Documento di economia e finanza
Dpo	Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri
Ehis	European Health Interview Survey
Emur	Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza in emergenza-urgenza
Eurostat	Ufficio statistico dell'Unione europea
IA	Intelligenza artificiale
Iccu	Anagrafe delle biblioteche italiane
Inps	Istituto nazionale della previdenza sociale
Ins	Istituti nazionali di statistica
Isco	Istituto nazionale per lo studio della coniuntura
Isfort	Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti
Ismea	Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare
Iss	Istituto superiore di sanità
Ispra	Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
Ivass	Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
Gse	Gestore dei servizi energetici
Masaf	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Mde	Micro-data exchange
Mdif	Ministero della Difesa
Mef	Ministero dell'Economia e delle Finanze
Mic	Ministero della Cultura
Mim	Ministero dell'Istruzione e del merito
Mimit	Ministero delle imprese e del Made in Italy
Mint	Ministero dell'Interno
Mit	Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti
Mitur	Ministero del Turismo
MIps	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali
Msal	Ministero della Salute
Mur	Ministero dell'Università e della ricerca
Nadef	Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza
Ndc	Catalogo nazionale dei dati
Ocse	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
Oiv	Organismo indipendente di valutazione
Oms	Organizzazione mondiale della sanità
Ona	Altre autorità nazionali
Onsst	Osservatorio nazionale sui servizi sociali territoriali
Piao	Piano integrato di attività e organizzazione
Pdnd	Piattaforma digitale nazionale dati
Pnrr	Piano nazionale di ripresa e resilienza
Pon Gov	Programma operativo nazionale governance e capacità istituzionale
Psn	Programma statistico nazionale
Rbi	Registro base degli individui
Rbue	Registro di base delle unità economiche
Repa	Registro esteso delle unità della Pubblica Amministrazione
Rsbl	Registro statistico di base dei luoghi
Rtif	Registro tematico su istruzione e formazione
Rtl	Registro tematico del lavoro
Sebc	Sistema europeo delle banche centrali
Siae	Società italiana degli autori ed editori
Sieds	Società italiana di economia, demografia e statistica
Sir	Sistema integrato dei registri
Sis	Società italiana di statistica
Sistan	Sistema statistico nazionale
Sse	Sistema statistico europeo
Sicp	Sistema del contenzioso penale
Tss	Trusted Smart Statistics
Unar	Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali
Unece	United Nations Economic Commission for Europe
Unicef	United Nations International Emergency Children's Fund

Upi	Unione province d'Italia
Us	Ufficio/i di statistica